Torino: duello a rivoltellate in pieno centro *(pag. 13)*

Anno 102 - Numero 19

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico privato 65.65 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 26 gennaio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 650.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 650.061
20123 Milano, via Cerva 24 - Tel. 700.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. L. De Amicis 2 - Tel. 593.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posta, o data riserv. magg. 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici, vedere rubrica - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con supplemento) *Argentina: *Australia cn. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Gibuti sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1/6; *Iran cr. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia piv. 8; *Lussemburgo fr. 5; *Malta d. 10; *Marocco Fr. 3; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Rhodesia Sel ...; *Somalia sh. 1,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,71; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fr. 0,80; *Tunisia mill. 300; *Turchia l.t. 7; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Nuove difficoltà per il centro-sinistra

Si apre una polemica fra Rumor e Andreotti

Il capo del gruppo dc della Camera aveva rivendicato alla rappresentanza parlamentare del partito il diritto a essere consultata prima dell'eventuale apertura di una crisi di governo - Ieri gli «amici di Rumor e Piccoli» hanno replicato duramente, definendo «inopportuna» la presa di posizione del direttivo del gruppo - Critiche anche alla sinistra di «Base» - Discorsi di La Malfa, Preti, Cariglia, Bertoldi

L'on. Rumor e, alle sue spalle, l'on. Andreotti

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Appena superato, e non qualche difficoltà, lo scontro tra il presidente del Consiglio e il ministro del Lavoro (per le dichiarazioni sulla politica economica rilasciate da quest'ultimo in una conferenza stampa), nella situazione politica si è aperto un altro clamoroso caso polemico. Ne sono protagonisti il presidente del Consiglio e il presidente dei deputati dc Andreotti. E la conseguenza più visibile dell'episodio è un'ulteriore complicazione dell'operazione per ricostituire un governo quadripartito.

L'altro giorno Andreotti aveva fatto sapere che il direttivo del gruppo dc alla Camera era contrario a una *«crisi al buio»* (decisa cioè prima che sia pronta una soluzione di ricambio), o aperta, comunque, senza aver consultato la rappresentanza parlamentare della dc.

Questa presa di posizione era stata interpretata dall'on. Piccoli come una pesante interferenza nel campo delle decisioni del Presidente del Consiglio.

Un giudizio analogo è stato espresso in una riunione, svoltasi ieri a Roma, degli esponenti della corrente degli «amici di Piccoli e Rumor».

In un comunicato reso noto al termine della riunione (cui hanno partecipato, tra gli altri, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Rinaglia e il vicesegretario della dc, Galloni), si è inoltre affermato che *«la inopportuna presa di posizione del direttivo del gruppo democristiano della Camera appare un tentativo diretto contro l'impegnato lavoro che il segretario del partito on. Forlani sta conducendo»*.

Infine è stata duramente criticata la sinistra di «base» che in una fase della sua agenzia l'altro giorno negava l'idoneità politica di Rumor a presiedere un eventuale governo quadripartito. Questo, si afferma nel comunicato, è un attacco *«unilaterale e contraddittorio a chi dirige e ha diretto il governo con grande senso di responsabilità»*.

Poche ore dopo che il comunicato era stato reso noto, Andreotti ha replicato facendo sapere, attraverso un portavoce, di essere molto sorpreso e aggiungendo che coloro che fanno responsabilità ufficiali (l'allusione a Rumor sembra evidente) non dovrebbero scendere alla guerriglia delle posizioni particolaristiche e delle veline.

Mentre s'inasprisce la polemica tra uomini e settori della dc, non si nota alcun sintomo di avvicinamento tra le posizioni del psi e del psu. L'on. Cariglia, vicesegretario del psu, ha detto ieri in provincia di Firenze che i socialdemocratici non possono rinunciare a esigere dagli altri partiti di centro-sinistra *«un'estrema chiarezza politica e programmatica»*, impegnativa per tutte le correnti e per tutti gli uomini, e al livello locale oltre che a quello centrale.

E un altro autorevole esponente dello stesso partito, l'on. Preti, a Varese ha detto: *«E' assolutamente essenziale la chiarezza sul problema delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali»*. I socialdemocratici, dunque, non rinunciano a chiedere precise garanzie per una tenderza di centro-sinistra anche nelle Giunte comunali e provinciali e soprattutto in quelle regionali.

Questa richiesta incontra molte resistenze nel psi, e anzi i dissenzienti della maggioranza (Bertoldi, Giolitti, Vittorelli, Manca) arrivano a negare l'utilità del tentativo per il quadripartito. *«Allo stato delle cose* — ha detto ieri Bertoldi in un discorso a Caltanissetta — *sembra a me sia interesse del Paese rifiutare una crisi di governo che servirebbe solo ad aggravare la situazione politica, sociale ed economica»*. E' una implicita ma chiara richiesta a favore della continuazione del monocolore e per l'abbandono, o il rinvio, delle trattative per il quadripartito.

Ma alla continuazione del monocolore sono contrari la segreteria della dc, lo stesso Presidente del Consiglio e il psu. Il psu, per affrettare la crisi del governo e per sollecitare gli altri partiti a un accordo per la coalizione di centro-sinistra, potrebbe addirittura uscire dalla maggioranza questa

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

I nuovi prezzi Fiat in vigore da oggi

La Fiat ha deciso di aumentare da oggi i prezzi di listino nella misura del 3%. Già nelle passate settimane molte Case automobilistiche, italiane e straniere, avevano proceduto a ritocchi del genere sotto la spinta degli aumentati oneri di produzione.

Si precisa che i nuovi prezzi vengono applicati per le consegne effettuate a partire da oggi.

Anche i prezzi di listino Autobianchi subiscono un aumento del 3%.

Petruzzu, troppa furia

Bologna-Juventus 0-0. La Juventus ha perso ieri un punto nel confronti del Cagliari, vittorioso sul Brescia (4-0). Si è interrotta la serie d'oro, ma i bianconeri hanno disputato una vivace e vigorosa partita che conferma la loro buona forma. Nella telefoto, Anastasi, a porta vuota, ha tirato forte con troppa precipitazione ed il pallone è uscito a lato

(I SERVIZI SPORTIVI DA PAG. 7 A PAG. 12)

I cecoslovacchi all'oscuro della partenza

Dubcek ambasciatore è arrivato in Turchia

All'arrivo a Istanbul, per sottrarsi alla folla, ha dovuto rifugiarsi in una stanzino - Oggi prosegue per Ankara

nostro servizio

Istanbul, lunedì matt.

Alexander Dubcek, nuovo ambasciatore cecoslovacco in Turchia, è giunto ieri sera alle 23,20 all'aeroporto di Istanbul, su un aereo di linea. Nonostante le eccezionali misure messe in atto dalle autorità per evitare manifestazioni antisovietiche, l'ex leader cecoslovacco è stato assediato dalla folla. Per sfuggire all'assalito di un folto gruppo di giornalisti e fotografi è stato costretto a restare nascosto in una toilette per un quarto d'ora. Quindi egli è stato condotto in città, dove ha pernottato, e oggi proseguirà per Ankara.

La partenza dell'«uomo della primavera» da Praga è avvenuta senza particolari formalità. Dubcek, che si è imbarcato con la moglie, è stato salutato dall'ambasciatore turco in Cecoslovacchia e da alcuni funzionari del ministero degli Esteri. L'aeroporto era semideserto. Alcuni giornalisti occidentali hanno potuto salutare l'ex leader, ma non parlargli perché egli, appena sceso dall'automobile, è rapidamente entrato nella sala d'attesa. La polizia vigilava discretamente.

Il pubblico cecoslovacco non era stato messo a conoscenza della partenza, che viene presumibilmente annunciata sui giornali di oggi (il giorno in cui venne diramata la notizia ufficiale della nomina di Dubcek ad ambasciatore, qualche settimana fa, il «Rude Pravo» la pubblicò sotto il titolo «Nuovo ambasciatore in Turchia»).

La nomina e poi la partenza di Dubcek sono state molto ritardate a causa della forte opposizione dei conservatori (i più estremisti chiedevano che egli rimanesse in patria per essere processato) ed anche perché si pretendeva da lui una dichiarazione di autocritica. A quanto risulta, Dubcek si è rifiutato di sottoscrivere qualsiasi dichiarazione del genere. A lungo egli si era anche rifiutato di dimettersi dal Comitato Centrale del partito, come gli veniva chiesto, dicendo che se si voleva escluderlo bisognava espellerlo.

Alla fine però, secondo le informazioni di questi ultimi giorni, la pressione esercitata su di lui è stata così forte da indurlo a firmare le lettere di dimissioni. L'annuncio dovrebbe essere fatto nel prossimo Plenum del Comitato centrale del pcc (28 gennaio). Così Dubcek non avrà più alcun incarico nel partito.

(Ansa - A. P.)

AUTOCCASIONI

SOLO PER GENNAIO

SCONTI del 10%

ED ECCEZIONALI FORMULE DI PAGAMENTO CHE PERMETTONO A TUTTI L'ACQUISTO CONFRONTATE BENE PREZZI E CONDIZIONI PRIMA DI DECIDERE

Fiat 1300/1500	da L. 1.350.000 in poi	850	da L. 1.100.000 in poi
Ford Cortina	1.200.000	1100 special	1.150.000
Opel Rekord	1.270.000	1100 D	1.200.000
Simca 1000	1.100.000	NSU Prinz	1.150.000
Ford Anglia	1.150.000	Fulvia 2 C	1.300.000
Giulia 1300	1.300.000	Simca 1200	1.200.000
Lancia 1216	2.250.000	Alfasud Ti	1.600.000
850	1.150.000	124 spider/coupé	1.850.000
600	1.040.000	Ford 12 M	1.350.000

Assicurazione compresa. Lunghe rateazioni senza le solite cambiali (IN CASO DI IMPEDIMENTO POSSIBILITA' DI SOSPENDERE IL PAGAMENTO). Le nostre automobili sono munite di certificato di garanzia per mano d'opera e ricambi gratuiti

AUTOMARKET: TORINO: c. Siracusa 48 - c. G. Cesare 220 c. P. Eugenio 11 - c. Raffaello 7 - IVREA: c. Vercelli 222

Aperto anche mattinate festive

Il Cancelliere da ieri sera nell'ex capitale

Passo di Brandt a Berlino perché sia rimosso il blocco

Oggi incontra i comandanti militari alleati per chiedere il loro intervento presso il collega sovietico affinché il traffico sia ripristinato - Egli presiede anche la riunione del gruppo parlamentare socialdemocratico convocato nell'ex capitale (motivo dell'irritazione comunista)

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Il cancelliere federale Willy Brandt è a Berlino Occidentale, sempre più bloccata dalle guardie di frontiera della Germania comunista. Vi è giunto iersera, a bordo di un aereo militare americano (aerei tedeschi, è noto, non possono volare nei «corridoi aerei» verso l'ex capitale). Brandt ha un duplice programma:

1) incontrarsi con i tre comandanti militari alleati (americano, inglese e francese) responsabili per Berlino occidentale e cercare, con il loro aiuto e il loro intervento presso il comandante sovietico, di sbloccare il traffico stradale tra la città e la Germania Occidentale;

2) presiedere la riunione del gruppo parlamentare del partito socialdemocratico (del quale è presidente) convocata per questo pomeriggio nel ricostruito edificio del «Reichstag», a ridosso del «muro» e a un tiro di schioppo dalla porta di Brandeburgo.

E' proprio questa riunione dei parlamentari di Bonn, e quella di altri consessi di deputati della Repubblica Federale (trasferitisi in aereo a Berlino) che ha irritato i governanti della Germania comunista, ha indotto l'Unione Sovietica a presentare una nota di protesta al governo di Bonn e infine ha consigliato la Germania comunista a bloccare parzialmente, ma in modo provocatorio, le vie di accesso alla città.

Prova di forza quindi, oggi a Berlino, tra Willy Brandt e Walter Ulbricht, che nei giorni scorsi hanno posto le prime pietre per un futuro colloquio tra le due Germanie. Il cancelliere federale, mentre da una parte, con la sua presenza nel «Reichstag», conferma i diritti di Bonn a Berlino e ribadisce i legami del settore occidentale della città con la Repubblica Federale, d'altra parte va a chiedere aiuto agli alleati, affinché intervengano presso i sovietici e questi a loro volta inducano Ulbricht alla ragione. Ulbricht, dal canto suo, si sente «provocato», e difficilmente allenterà il blocco sulle strade, almeno fino a quando i parlamentari di Bonn rimarranno in città. Si vedrà stasera, dopo il ritorno di Willy Brandt a Bonn, quale corso avrà avuto la giornata.

Ieri il blocco stradale è stato particolarmente severo. I controlli delle guardie di frontiera comuniste hanno spesso rasentato l'angheria. Tutti i camionisti hanno dovuto scaricare personalmente, aiutandosi gli uni gli altri, i carichi, che venivano controllati, le automobili sono state rovistate, smontate, per la durata di ore. Non si sono formate le code dei giorni scorsi, perché gli automobilisti erano stati avvertiti dalla radio, e chi non aveva un motivo urgente ha rinunciato al viaggio. Solo poche centinaia di veicoli e di autocarri hanno affrontato il disagio tragitto.

Sul piano politico, mentre Brandt conferisce a Berlino, si registra un intervento del borgomastro della città Schutz. Secondo il giornale berlinese «Morgenpost», Schutz intenderebbe inviare una lettera al primo ministro della Germania comunista Willi Stoph per proporgli trattative tra il Senato di Berlino e il governo della Germania comunista su «tutti i problemi interessanti Berlino».

In tal modo — si fa rilevare — Schutz si metterebbe automaticamente a livello di capo di Governo e abbraccerebbe implicitamente la tesi dei comunisti, che Berlino è un «terzo stato tedesco», indipendente da Bonn, e contraddice la presenza di Willy Brandt nell'ex capitale. E' perciò probabile — si diceva iersera a Bonn — che la lettera non verrà spedita.

Tito Sansa

Mosca s'irrigidisce nei confronti di Bonn

Mosca, lunedì mattina.

L'Unione Sovietica ha ieri ribadito il suo generico appoggio a Ulbricht criticando invece, ma cautamente, le «contraddizioni» di Brandt. La Pravda ha scritto che «Bonn deve capire che la sua politica europea sarà giudicata innanzitutto in base al suo atteggiamento sull'attuale status quo territoriale, e alla sua disposizione a riconoscere le frontiere esistenti, comprese quella della Repubblica democratica tedesca». Per senza rinnegare gli sforzi fin qui compiuti per la distensione, l'Unione Sovietica si irrigidisce invece sul problema delle due Germanie.

I segni di un raffreddamento della cordiale atmosfera stabilitasi tra Mosca e Bonn per i sondaggi preparatori sul patto di non aggressione erano già stati avvertiti all'inizio dell'anno. Commentando le proposte per un trattato mandate da Ulbricht al presidente della Germania Federale Heinemann, proprio la Pravda aveva affermato che «erano improntate a una genuina volontà di pace in Europa», e che Brandt non poteva pertanto ignorarle. Questo mese, avrebbero inoltre dovuto riprendere i contatti Mosca-Bonn sulla non aggressione, ma ciò non è ancora avvenuto.

Commentando il discorso di Brandt, la Pravda ritiene di ravvisare una contraddizione nel suo «desiderio di raggiungere degli accordi con gli Stati comunisti europei, compresa la Germania democratica, sulla rinuncia all'uso della forza. Ma è assolutamente chiaro che, per essere validi dal punto di vista della legge internazionale, questi accordi possono essere conclusi solo tra Stati che si riconoscono a vicenda».

e. c.

Autoferrotranvieri

ROMA — Il ministro Donat-Cattin ha convocato per venerdì prossimo le parti interessate alla soluzione della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri. Intanto le agitazioni del settore continuano secondo i programmi prestabiliti. **(pag. 2)**

Moro dal re del Marocco

RABAT — Il ministro degli Esteri on. Moro è stato ricevuto dal re del Marocco, che lo ha trattenuto in un lungo colloquio. Gli incontri si concludono oggi. **(pag. 2)**

Tornati i cinque alpinisti

AOSTA — I cinque alpinisti, di cui da giovedì non si avevano notizie, sono tornati a valle dopo aver compiuto la prima ascensione invernale di una difficile via della Grivola. **(pag. 2)**

Bloccati i trapianti

ROMA — Dopo l'apertura dell'inchiesta sulla morte del giovane Antimo Viotti, cui sono stati prelevati i reni e la cornea, tutti i trapianti sono praticamente bloccati nella clinica del prof. Stefanini. I chirurghi temono nuove iniziative giudiziarie nei loro confronti. **(pag. 3)**

Scontri nel Medio Oriente

TEL AVIV — Un portavoce israeliano ha negato che l'esplosione di sabato a Eilat sia dovuta a un atto di sabotaggio. Da Amman, invece, un esponente del Fronte di Liberazione ha rivendicato ai guerriglieri il merito dell'attentato. Nello scoppio sono morte 19 persone. Prosegue intensa l'attività bellica al confine egiziano e verso il Libano. Aerei israeliani hanno attaccato un'unità della marina egiziana. **(pag. 13)**

Incidenti a Belfast

BELFAST — Dopo Londonderry, anche la capitale dell'Irlanda del Nord è stata teatro di scontri fra cattolici e protestanti. L'esercito britannico presidia le strade. **(Servizio a pag. 13)**

Carcere in fiamme

LANZO — Un incendio si è sviluppato all'alba di ieri nell'edificio che ospita il municipio, la pretura e il carcere. Un corto circuito ha fatto incendiare la nafta per il riscaldamento. Le fiamme si sono propagate al primo piano. Tre detenuti hanno rischiato di morire: sono stati salvati dal capo-guardia. **(pag. 13)**

Dal ministro on. Donat-Cattin

Convocate le parti per gli autoferrotranvieri

I sindacati e i rappresentanti delle aziende s'incontreranno venerdì al ministero - Domani fermi tram e pullman a Torino dalle 9 alle 14

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Dopo dieci mesi di agitazioni, la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli 85 mila autoferrotranvieri dovrebbe essere finalmente ad una svolta: le segreterie provinciali dei sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno reso noto ieri che il ministro del Lavoro Donat-Cattin ha convocato le parti venerdì prossimo. L'incontro si svolgerà al ministero del Lavoro. I sindacati hanno comunque precisato che «gli scioperi articolati avranno il loro normale svolgimento, secondo il programma stabilito».

Nei prossimi giorni la città resteranno nuovamente prive dei mezzi pubblici (a Torino domani dalle 9 alle 14; a Roma giovedì dalle 8,30 alle 15,30); ma è probabile che, dopo l'incontro con Donat-Cattin, riprendano le trattative tra aziende e sindacati. Saranno lunghe e difficili, ma almeno la vertenza uscirà dall'[illegible] attuale.

Cgil, Cisl e Uil hanno presentato richieste economiche e normative che comporterebbero, se accolte, un onere del 30 per cento. Tra l'altro: 1) aumento del 10 per cento dei minimi salariali; 2) revisione dei rapporti tra le varie categorie, con un miglioramento corrispondente del 5 per cento; 3) modifiche normative per le ferie, l'indennità di trasferta ed altri istituti contrattuali da definirsi entro il limite di un altro 5 per cento; 4) maggiorazione dei contributi a carico delle aziende per rivedere le attuali norme previdenziali e aumentare le vecchie pensioni; 5) soluzione della crisi dei trasporti pubblici.

Le aziende hanno offerto, per i miglioramenti economici e normativi, una somma pari al 5 per cento sui minimi salariali. Affermano di non poter sopportare un aggravio maggiore perché il loro deficit, alla fine del '70, dovrebbe raggiungere i 180 miliardi.

* *

Il ministro Donat-Cattin dovrà presto interessarsi (ma non v'è ancora niente di deciso), anche di un'altra importante vertenza: quella dei 100 mila lavoratori elettrici. Rotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale, i sindacati hanno proclamato uno sciopero nazionale della categoria per venerdì prossimo, 30 gennaio. Subito dopo scatterà un «piano di agitazioni» che interesserà tutto il mese di febbraio: 4 ore dal giorno 2 al giorno 9; 4 ore dal 9 al 15; altre 4 ore dal 16 al 22. Dalla notte del 22 febbraio, avrà inizio un nuovo sciopero nazionale di 72 ore. In particolare, Cgil, Cisl e Uil criticano quella che è stata definita «l'irrisoria» offerta economica del 4 per cento di aumento dei minimi tabellari».

* *

Un'ultima notizia sindacale riguarda il problema dell'assistenza sanitaria: il Consiglio dell'Associazione nazionale dei medici condotti ha deciso «qualora l'Inam non inizi immediatamente le trattative per modificare sul piano normativo ed economico la convenzione, di attuare l'azione sindacale sino alle estreme conseguenze».

Luca Giurato

La polemica aperta tra Rumor e Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

settimane, subito dopo l'approvazione della legge finanziaria regionale da parte della Camera.

Ieri la Camera ha discusso sull'articolo 14, oggi lo approverà. Entro mercoledì potrebbe dare il suo consenso alla legge nel suo insieme. E subito dopo, se i socialdemocratici usciranno dalla maggioranza, potrebbe aprirsi, per il governo, una crisi che sarebbe molto difficile se, nel frattempo, i partiti di centro-sinistra non avessero raggiunto le basi politiche per un accordo.

Per ora l'unico punto abbastanza chiaro sono le procedure da seguire per l'ultimo tempo dell'operazione quadripartito». Il leader repubblicano La Malfa, parlando ieri a Milano, ha confermato il giudizio del suo partito secondo cui spetta «alla direzione della dc valutare tutti gli elementi della situazione e dare un'indicazione precisa.

«Dopo la prossima riunione di vertice — ha aggiunto La Malfa — la dc dovrebbe decidere, in base alle posizioni espresse dagli altri partiti, se vi sono o no le condizioni attuali per la ricostruzione del centro-sinistra, e che cosa essa deve fare con riferimento al governo monocolore in carica nel quale si sono ormai delineati contrasti di indirizzo, soprattutto in materia di politica economica e sociale, che non possono essere ignorati».

A parte la polemica finale (che si riferisce alla divergenza tra il ministro del Lavoro, il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro) sulla procedura suggerita da La Malfa concordano anche le altre forze di centro-sinistra. Vista la difficoltà di prolungare un confronto, che dura, ormai, da un mese e mezzo, si dovrebbe fare un ultimo tentativo di accordo nel vertice di domani o dopodomani, per poi lasciare alla direzione della dc, cioè al partito di maggioranza relativa, la decisione sull'apertura della crisi di governo.

Ma, se sui modi e sui tempi dell'ultimo tempo dell'operazione c'è chiarezza di idee, e anche una sostanziale intesa, per quanto riguarda i risultati siamo ancora nell'incertezza completa. m. p.

Costituito a Roma il Movimento dei giornalisti per la libertà di stampa

Roma, lunedì mattina.

Si è costituito a Roma il «Movimento dei giornalisti democratici per la libertà di stampa», nel corso di un'assemblea alla quale hanno partecipato numerosi giornalisti della Rai-tv, delle agenzie di stampa e dei principali giornali. Il movimento ha avuto finora l'adesione di circa 500 tra giornalisti professionisti e pubblicisti.

Al termine dei lavori l'assemblea ha approvato un documento nel quale, tra l'altro, è detto: *«La crisi della stampa e dell'informazione è crisi della libertà, della vita democratica. La condizione dell'informazione in Italia è arrivata a un punto tale di crisi da richiedere l'impegno attivo dell'opinione pubblica democratica e delle forze politiche, ma soprattutto dei giornalisti per la responsabilità legate alla loro funzione. E' un impegno di lotta* — prosegue il documento — *che si identifica con l'azione di tutte quelle forze sociali e politiche che si battono per realizzare più avanzate forme di democrazia di cui la libera circolazione di idee, attraverso l'informazione, costituisce la condizione necessaria».*

Dopo aver ribadito «la necessità di un ruolo diverso del giornalista nell'azienda, unitamente agli altri lavoratori che vi sono impegnati, di una diversa presenza tale da modificare gli attuali rapporti tra editore e giornalista», il documento indica alcune precise linee di azione che si propone il movimento, fra cui: «Contribuire alla lotta per la abolizione della norma fascista del codice in contrasto con lo spirito e la lettera della Costituzione».

Il documento, infine, in relazione al prossimo rinnovo del contratto giornalistico, indica alcuni obiettivi che si propone il movimento; tra questi la «conquista di nuovi istituti normativi capaci di garantire l'accesso al controllo dell'organizzazione del lavoro e del prodotto; rivalutazione dello stipendio base per superare gli attuali fortissimi divari di retribuzione che offrono alla proprietà ampi margini di discriminazione e di ricatto; eliminazione di tutte le più pesanti condizioni di lavoro per la difesa della integrità fisica e intellettuale del giornalista».

Commissario prefettizio al Comune di Ceva

Ceva, lunedì mattina.

(t. r.) Da ieri Ceva è amministrata da un commissario prefettizio poiché l'intero Consiglio comunale ha rassegnato le dimissioni. Entrato in carica a seguito dei responsi delle ultime elezioni, il Consiglio aveva subito dato vita ad una Giunta fiorentina da soli socialdemocratici e democristiani, che non ha mai potuto amministrare con la solidarietà di tutti gli elementi dei due Gruppi.

La soluzione delle dimissioni è apparsa pertanto l'unica alternativa ad una situazione difficilmente sostenibile. La decisione era già maturata tempo addietro, anche per la opportunità di riportare Ceva nel turno normale delle operazioni elettorali; ma solamente in questi ultimi giorni il sindaco Aldo Martini e gli Assessori sono riusciti a trovare un accordo per ottenere la rinuncia alla carica da parte di tutti i Consiglieri (nove democristiani, sei del psu, due del psi, due dal pli e uno del pci). In attesa delle elezioni comunali, previste per la prossima primavera, il Prefetto di Cuneo ha già designato quale commissario il suo capo di gabinetto, dott. Sergio Pasi, che ieri ha già preso la reggenza amministrativa di Ceva.

Alessandro Gogna, il fortissimo scalatore ligure, ha visto anche la Grivola

Oggi un comunicato conclusivo sugli incontri

Colloquio di Moro col re del Marocco

Principali temi della lunga conversazione: l'equilibrio nel Mediterraneo e l'associazione dei Paesi del Nord Africa al Mercato Comune - Nel pomeriggio ultimi contatti politici

dal corrispondente

Rabat, lunedì matt.

Un contrattempo ha costretto Moro a giungere in ritardo di circa un'ora al pranzo offerto in suo onore ieri sera da re Hassan. Il Ministro degli Esteri aveva chiesto già in mattinata, mentre era in viaggio da Marrakesch a Casablanca, durante una sosta nell'antica città di Fez, di ritardare un poco l'appuntamento. Nonostante il turbamento dei custodi del protocollo di Corte, re Hassan aveva subito la richiesta.

Il ritardo è stato piuttosto lungo: i custodi del protocollo hanno temuto per un momento che Moro volesse manifestare diplomaticamente il proprio disappunto per il rinvio del pranzo, che era fissato per venerdì sera, deciso all'ultimo momento dal re, quando il ministro stava per recarsi alla reggia.

Tutto è apparso insolito ai dignitari della Corte: l'invito, che mai il re aveva fatto ad un ministro degli Esteri, la docilità con cui Hassan ha aderito al ritardo, gli onori fatti a Moro, segno di un riguardo tutto particolare.

Varcati i confini della «città reale», Moro ha attraversato i leggendari giardini che pochi hanno visto e che portano ad un grande patio rivestito di marmi marocchini e italiani. Il re lo attendeva e di lì, insieme con Moro, ha raggiunto il proprio studio per un colloquio riservato. Anche la durata del colloquio, più lungo del solito nonostante l'ora tarda e gli invitati in attesa, è quasi senza precedenti nel protocollo di Corte.

Nella conversazione, tutta centrata sull'equilibrio da raggiungere nel Mediterraneo, sono stati ripresi i temi su cui Moro discute in questi giorni con i dirigenti marocchini: l'unità del Maghreb (Marocco, Tunisia, Algeria), cui l'Italia tiene molto; il collegamento tra l'Europa del Sei e l'Africa del Nord; il conflitto nel Medio Oriente; l'associazione al Mercato comune chiesta da quasi tutti i Paesi del Mediterraneo, compresi l'Egitto e il Libano.

I Paesi che già sono associati, come la Tunisia e il Marocco, sono interessati a favorire un vasto raggruppamento unitario maghrebino, e l'Europa è interessata a portarsi verso l'Africa del Nord. E' questo il quadro in cui l'Italia si muove e che re Hassan considera vitale per il proprio Paese.

Il colloquio con il sovrano segna in pratica un successo della missione di Moro, più dedicata alle prospettive e alle situazioni generali che non ai rapporti bilaterali. E' giunta alla conclusione. Nel pomeriggio, oggi, dopo la visita a stabilimenti della Viaz e dell'Eni, si svolgono gli ultimi colloqui politici e il comunicato finale. Sarà certamente un documento poco esplicito sui problemi generali; però, una prospettiva nuova si apre: il dialogo deve aver corso tra l'Europa e il Maghreb unito, non più affidato a iniziative di singole Potenze.

Michele Tito

Due bombe a Gibuti 16 persone ferite

GIBUTI, lunedì mattina.

Sedici persone sono state ferite dallo scoppio di due bombe a mano lanciate da un uomo davanti a un caffè.

L'attentatore è riuscito a fuggire. Gibuti è la capitale del territorio francese di Afars e Issas, già Somalia francese.

(Associated Press)

Sciagura aerea in Messico: 18 morti tra cui 15 giornalisti

CITTA' DEL MESSICO, lunedì mattina.

Un bimotore con a bordo un gruppo di giornalisti impegnati a seguire la campagna presidenziale svolta dal candidato Luis Echevarria Alvarez, è precipitato oggi nei pressi di Poza Rica.

Secondo le prime notizie 18 delle venti persone che si trovavano a bordo sono morte e tra queste vi sarebbero 15 giornalisti.

(Associated Press)

PARTITI GIOVEDI' NON AVEVANO PIU' DATO NOTIZIE

Rientrati i cinque alpinisti dopo una prima alla Grivola

Hanno scalato una difficile parete, tra raffiche di vento ad oltre cento chilometri all'ora - Un bivacco all'aperto sotto la vetta conquistata, a quasi quattromila metri - Nella discesa, due valanghe li hanno sfiorati

dal nostro inviato

Cogne, lunedì mattina.

Gli alpinisti Giorgio Calcagno, Leo Cerruti, Carmelo Di Pietro, Alessandro Gogna e Guido Machetto hanno compiuto la prima scalata invernale della parete nord-est della Grivola (metri 3969) nel gruppo del Gran Paradiso, lungo la via Binel-Cretier tracciata nell'agosto 1926.

I cinque alpinisti, partiti giovedì mattina da Vieyes, sono rientrati ieri quando più si cominciava a temere per la loro sorte. Hanno passato ottanta ore in montagna e bivaccato tre volte, di cui una in parete.

«Il nostro più temibile nemico è stato il vento — ha dichiarato Gogna —. Soffiava talvolta con raffiche ad oltre cento chilometri all'ora. Se non stavi attento, ti strappava dalla parete. Abbiamo patito anche molto la sete. In compenso, quando sono partito avevo un gran freddo dovere, ed ora è scomparso del tutto».

I cinque alpinisti (che hanno compiuto l'ascensione alla Grivola in preparazione di qualche altra impresa ancora più difficile nel massiccio del Monte Bianco) avevano lasciato Vieyes giovedì alle sette. Soltanto pochi minuti erano a conoscenza del tentativo, ma le loro due auto, lasciate nella borgata, hanno messo in allarme gli abitanti di Vieyes, che hanno avvertito le guardie del Parco del Gran Paradiso Giacomo Guglielmetti e Pierino Riva. Questi, sabato e ieri, hanno seguito una ricognizione per vedere cosa fosse accaduto ai cinque alpinisti che non rientravano. Il Soccorso alpino inoltre aveva richiesto l'intervento di due elicotteri, uno dei soccorsi aereo di Linate e l'altro dei carabinieri di Torino, che però non si sono potuti levare in volo a causa della nebbia.

«Giovedì verso mezzogiorno — ci dice Gogna — ci siamo fermati alla base del Nomenon per riposarci della lunga salita in sci. In serata, col favore della luna, abbiamo ripreso la marcia di avvicinamento alla parete. Trascorsa la notte in una capanna dei guardacaccia, alle 8 di venerdì abbiamo attaccato. Alle 14,30 circa, dopo otto ore e mezzo di ascensione tirata, eravamo in cima alla Grivola, mentre imperversava una bufera di vento fortissimo.

«Abbiamo così dovuto adattarci ad un bivacco, tra la neve, un centinaio di metri sotto la vetta. Il mattino dopo, sabato, siamo discesi lungo la cresta est-nord-est delle Clochettes e siamo giunti al bivacco Balmia, a m. 3477. Qui abbiamo trascorso la notte.

«Ieri mattina ci siamo calati a corda doppia sul ghiacciaio del Nomenon. Ripresi gli sci siamo rientrati con una discesa faticosa nella neve alta, sempre tormentati dal vento».

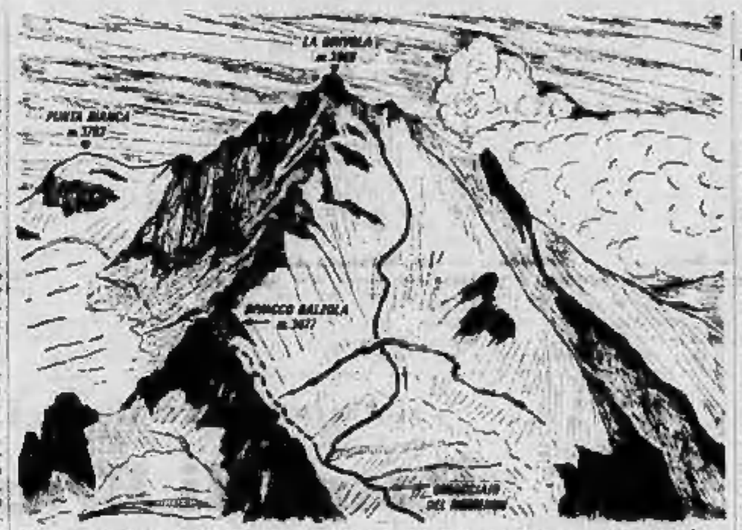
Raccontata così con molta semplicità, l'ascensione sembra poco più di una escursione, possibile a buona parte di coloro che si cimentano sulle Alpi. Si tratta invece di un'impresa di prim'ordine. E' una maratona sfibrante, che supera i 1400 metri di dislivello su pareti che presentano difficoltà di 5° ed anche di 6° grado. Bisogna poi aggiungere il freddo, che nella notte supera i venti gradi sotto zero, il vento e la sete.

Momenti drammatici i cinque alpinisti — che hanno marciato in cordate di tre e di due - ne hanno vissuto parecchi. Sulla via del ritorno, sono stati sfiorati da due valanghe precipitate a distanza di venti minuti l'una dall'altra.

I cinque alpinisti si sono comunque dimostrati soddisfattissimi.

Alessandro Gogna ha 23 anni, genovese, vive a Milano. Ha al suo attivo, fra l'altro, la «nord» del Pizzo Badile in invernale, le «solitarie» alla «nord» delle Jorasses e alla «nord-est» del Monte Rosa. Con Leo Cerruti, trentenne, industriale milanese, Gogna ha anche conquistato, l'estate scorsa, la «nord» del Cervino lungo l'inviolata via del cosiddetto «naso di Zmutt» ed ha compiuto numerose altre imprese sul Monte Bianco. Carmelo Di Pietro ha 29 anni, è custode del rifugio «Maria Luisa» in Val Formazza; risiede a Gallarate. Giorgio Calcagno ha 27 anni, vive a Genova, e tratta articoli sportivi. Infine, Guido Machetto, 33 anni, residente a Biella, è maestro di sci al Colle di Tenda.

Italo Vaglienti



La linea continua indica la via di salita dal ghiacciaio del Nomenon alla vetta della Grivola. La linea punteggiata indica la via di discesa, sulla quale si trova il bivacco

Scalata la terribile parete nord dell'Eiger

Grindelwald, lun. matt.

(t. l.) Cinque alpinisti austriaci hanno compiuto la prima salita invernale della via più difficile sulla parete nord dell'Eiger, quella stessa via che la scorsa estate ne costò ad una cordata giapponese ben trenta giorni di sforzi.

I cinque erano partiti dalla Kleine Scheidegg lunedì scorso e, seguendo una linea di salita assolutamente perpendicolare, sono sbucati in vetta alla «parete proibita» nel tardo pomeriggio di ieri. La fase finale dell'impresa è stata seguita da una numerosa folla, attraverso i cannocchiali.

Sulla parete nord dell'Eiger si trovano impegnate da tre settimane due cordate di alpinisti giapponesi. Ieri erano ancora a centosettanta metri dalla sommità.

In una città canadese molte oneste casalinghe fanno le «call-girls»

WINNIPEG, lunedì mattina.

Molte fra le prostitute d'alto bordo di Winnipeg, nel Canada, sono in realtà fedeli casalinghe che praticano questa attività per arrotondare il bilancio familiare con l'approvazione, in qualche caso, degli stessi mariti.

Questa constatazione è stata fatta dal prof. William Morrison, direttore della facoltà di Sociologia dell'Università di Winnipeg, nel quadro di una vasta ricerca sulla prostituzione.

Secondo i dati raccolti da Morrison, più di 30 prostitute da lui intervistate hanno dichiarato di essere felicemente sposate e di avere in molti casi più di un figlio. Alcune hanno detto che i loro mariti sono al corrente della «seconda attività» delle mogli e restano indifferenti perché essa «sostiene il bilancio familiare».

Lo studio di Morrison è stato concentrato sulle cosiddette «call-girls», che di solito accettano appuntamenti solo dietro raccomandazione di clienti già conosciuti. (Associated Press)

Il grave fatto di sangue ad Azzano presso Napoli

Ferma l'auto, scende e spara al rivale che ferito risponde al fuoco e l'uccide

La vittima è un meccanico di 23 anni - L'assassino è riuscito a fuggire

dal corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Grave fatto di sangue ieri pomeriggio ad Arzano, comune a dieci chilometri da Napoli: in un regolamento di conti tra elementi della malavita locale affrontatisi con le armi in pugno, un giovane meccanico di 23 anni, Vincenzo Silvestro, è stato ucciso a colpi di pistola nella piazza del paese dal falegname Giovanni Maretta, di 46 anni, sposato e padre di quattro figli. Raggiunta da cinque proiettili, la vittima è deceduta durante il trasporto in ospedale.

Nella sparatoria è rimasto ferito un passante, Crescenzo Errichiello di 28 anni, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni. L'omicida, benché raggiunto da un colpo di rivoltella alla mano sinistra, è riuscito a fuggire ed a far perdere le sue tracce. Polizia e carabinieri lo ricercano ed è iniziata una vasta battuta nelle campagne circostanti.

Il grave fatto di sangue, che ha destato enorme impressione in paese, è avvenuto verso le 16,30. Vincenzo Silvestro alla guida della sua utilitaria transitava per via Alfredo Pecchia, quando ha notato il Maretta trattenersi con alcuni amici a discutere sull'ingresso del cinema S. Lucia.

Secondo alcuni testimoni presenti alla fulminea sparatoria, il giovane meccanico ha fermato l'auto ed è disceso avviandosi deciso incontro al Maretta verso il quale sembra nutrisse vecchi motivi di rancore. Improvvisamente, senza pronunciare una sola parola, ha estratto di tasca la pistola ed ha esploso due colpi contro il falegname, che rimaneva ferito di striscio alla mano sinistra. L'altro proiettile andava a vuoto.

Soddisfatta della vendetta, Vincenzo Silvestro voltava le spalle e si avviava per risalire sulla sua auto. Faceva appena in tempo ad aprire lo sportello che il Maretta, estratta un'arma, rispondeva al fuoco scaricandogli contro l'intero caricatore di una rivoltella.

Ferito al collo, alle spalle ed al fianco da cinque proiettili, il meccanico si accasciava al suolo. Soprattutto i primi attimi di smarrimento alcuni passanti accorrevano in soccorso del giovane ed adagiatolo su un'auto lo trasportavano in un ospedale napoletano. Durante il tragitto Vincenzo Silvestro è deceduto. Poco più tardi anche il passante Crescenzo Errichiello ricorreva alle cure dei medici.

Approfittando della confusione l'assassino è riuscito a dileguarsi e le indagini per rintracciarlo sono in pieno sviluppo. Si ignorano i motivi all'origine del sanguinoso episodio. a. l.

GTE Italia

la Società Generale di Telefonia ed Elettronica

cerca per il proprio Stabilimento di Cassina de' Pecchi (MI)

OPERAI

da adibire alle seguenti mansioni:

a) aggiustatori - montatori meccanici - fresatori - tornitori - carpentieri - puntatori elettrici - saldatori autogeni - galvanotecnici - serigrafi - verniciatori a spruzzo

b) saldatrici, cablatrici, avvolgitrici, collaudatrici

c) collaudatori di apparati per telecomunicazioni, in particolare di ponti radio, multiplex telefonici ed apparati militari

d) giovani diplomati da Istituti Professionali con specializzazione in radiotecnica - riparazione radio-tv - elettronica e simili.

Esperienza richiesta:
Non occorre una grande esperienza per i lavori sopraddetti, in quanto sono previsti corsi interni di addestramento e qualificazione, nonché facilitazioni per chi intende proseguire gli studi.

Paga:
Essendo la Società in fase di rapida espansione, ai candidati prescelti verrà offerta una buona paga ed è inoltre assicurata la stabilità del posto di lavoro.

Mensa:
Nel nostro Stabilimento esiste la mensa aziendale.

Mezzi di trasporto:
Esistono mezzi di trasporto per le vicine zone di Milano Cernusco sul Naviglio; Cinisello Sesto S Giovanni Colegno, Monza Brugherio; Trezzo Cassano d'Adda e località intermedie.

Assunzione:
Gli interessati sono invitati a scrivere al Servizio Personale G. T. & E. 20060 Cassina de' Pecchi (MI), oppure a presentarsi direttamente alla portineria dello Stabilimento (situato a circa 10 km da Milano subito dopo Cernusco sul Naviglio sulla Strada Padana Superiore) per un immediato colloquio ed eventuale prova pratica dalle ore 9 alle ore 17 di ogni giorno feriale, sabato compreso.

La G.T.&E. Italia ha attualmente oltre 4000 dipendenti, suddivisi negli Stabilimenti di Milano, Cassina de' Pecchi (MI) e Marcianise (CE)

I chirurghi non vogliono guai con la Giustizia

Bloccati a Roma i trapianti di rene

L'attività della clinica del prof. Stefanini è praticamente ferma, in attesa che si concluda l'inchiesta sulla morte del giovane Antimo Viotti - Il magistrato intende condurre l'indagine a fondo - Spetta al Parlamento rifare le leggi che regolano la delicata materia

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il prof. Paride Stefanini, per il momento, non ha né confermato né smentito la sua decisione annunciata l'altro giorno, di non interessarsi più al problema dei trapianti.

I suoi maggiori collaboratori (prof. Raffaele Cortesini, prof. Carlo Casciani, professor Giorgio Ribotta e professor Gianni Sampietro) sembra invece che siano pronti (seppure ufficialmente astenutisi questo proposito) a lasciare l'Italia non appena si sarà conclusa in qualche modo la vicenda giudiziaria nella quale sono rimasti coinvolti: sono orientati infatti ad accettare l'invito a recarsi a lavorare a Denver, negli Stati Uniti, che in numerose occasioni è stato loro rivolto dal prof. Thomas Starzl, che può essere considerato il padre dei trapianti renali. Sono amareggiati e soprattutto preoccupati. «*La situazione sta diventando insostenibile* — si commenta negli ambienti della clinica chirurgica diretta da Paride Stefanini —, *e praticamente ogni attività in questo senso è bloccata. Una cinquantina di pazienti a Roma stanno attendendo un intervento che potrebbe salvarli definitivamente*».

Il problema sollevato dalla Procura della Repubblica non è destinato, comunque, ad una rapida soluzione. I tre esperti — prof. Gerin, prof. Carella e prof. Mazzoni —, ai quali si è rivolto il magistrato per sapere quando esattamente è avvenuta la morte del giovane Antimo Viotti «*con particolare riferimento ai prelievo degli organi successivamente trapiantati*», daranno una risposta soltanto fra 60 giorni. Ma non è da escludere che avranno bisogno di almeno altri trenta giorni (complessivamente tre mesi, quindi) prima di concludere l'indagine. E prima di allora il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amato non potrà tirare le somme e prendere una decisione.

«*D'altro canto* — si commenta negli ambienti della Procura —, *era logico che prima o poi il problema dovesse essere affrontato ed un certo ordine dovesse essere dato in un settore così delicato e difficile*». Come dire che se il legislatore non interviene in termini chiari il magistrato desidera essere messo al corrente di quanto avviene soprattutto se il cadavere dal quale vengono prelevati gli organi è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le norme stabilite dalla legge vengono in qualche caso trascurate, sia pure per uno scopo nobile? E' questo l'interrogativo che sembra preoccappare il Procuratore della Repubblica.

La tesi difensiva dei chirurghi è lineare. «*Nel caso specifico non abbiamo nulla da rimproverarci* — dicono. — *I colleghi dell'ospedale di San Giovanni ci avvertirono che i familiari di un giovane morto per un incidente stradale erano disposti a consentirci il prelievo dei reni e della cornea. Il referto di morte fu redatto dai medici dell'ospedale e scaduto il termine previsto dalla legge il cadavere fu trasferito alla clinica chirurgica.*

«*Che si trattasse di un cadavere a disposizione della autorità giudiziaria era un problema del quale non dovevamo interessarci. A noi interessava soltanto che fosse stata accertata la morte clinica del ragazzo: importante era che fosse biologicamente ancora viva (e questo è consentito dal decreto ministeriale) perché il trapianto degli organi fosse valido e suscettibile di sviluppi positivi. E che questi risultati siano stati apprezzabili lo dimostrano le condizioni attuali di salute delle due ragazze e del giovanotto sui quali sono stati compiuti i trapianti*».

Questa mattina vengono celebrati i funerali del ragazzo che ha donato i reni e la cornea. I genitori, che hanno dato il consenso al prelievo, correno, come i medici, il rischio di essere incriminati. Sono stati avvertiti infatti dal magistrato di considerarsi come indiziati di reato (quale possa essere non è stato precisato dall'accusa) tant'è che sono stati invitati a nominare un difensore.

Nell'attesa che la situazione si risolva (e tutto lascia prevedere che la soluzione tarderà a venire, a meno che non intervenga drasticamente il legislatore) è facile supporre che le operazioni di trapianto saranno limitate al minimo.

Guido Guidi

La famosa mannequin a Torino per un film

Dice Veruschka: "Vorrei essere come Greta Garbo„

La fotomodella Veruschka, lunghi capelli biondi e abbigliamento hippy, si è incontrata a Torino con Giampiero Bona, sceneggiatore del suo prossimo film (Foto Moisio)

Veruschka, la bella, altissima fotomodella di «*Blow-up*», è a Torino. Si è incontrata ieri con Giampiero Bona, sceneggiatore del suo primo film da protagonista, *Stop Veruschka*, diretto da Franco Rubartelli che da anni è il suo fotografo personale. E' l'inizio di una nuova attività, l'abbandono delle pedane, degli studi fotografici per il set?

«*Non penso proprio* — ci dice — *a cambiare mestiere. Il mondo del cinema mi interessa solo marginalmente. Faccio questo film perché ho qualcosa da esprimere, e non potevo rinunciarci attraverso una sola immagine. Ma non si può intendere il cinema come un lavoro normale, un semplice mezzo per far soldi: bisogna limitarsi a interpretare personaggi che si sentano realmente, come questo*».

«*Il film* — interviene Bona — «*è una magra storia d'amore, che potrebbe capitare a ognuno di noi. Vogliamo rappresentare gli stati d'animo, le sensazioni dell'amore, portare alla superficie la parte invisibile di ognuno di noi, il mondo interiore che trabocca all'esterno*».

Nel film Veruschka interpreta sé stessa, sotto due diverse angolazioni, la donna moderna, inquieta, il personaggio fatto alla cronaca del jet-set, e la donna interiore, quella più vera, emblematica, misteriosa. Luigi Pistilli, l'interprete maschile, dovrà risolvere il conflitto scaturito dalla duplice personalità della sua donna.

Veruschka aveva frequentato a New York una scuola di recitazione, ancor prima di diventare nota come fotomodella, ma i suoi rapporti con il cinema si erano fermati fino a ieri a «*Blow-up*». Oggi è impaziente di cominciare a girare questa storia d'amore che la porterà in giro per il mondo, in Germania, in Libano, in Africa, in Italia, a Roma e a Torino. «*Questa città mi attrae, la conosco poco, ci sono venuta solo quattro volte, ma mi interessa. Non è aperta, sfrontata come Roma. E' chiusa, riservata, si indovina qualcosa da scoprire dietro la facciata, un segreto difficile da cogliere ma per questo più bello*».

Qual è l'attrice alla quale Veruschka vorrebbe rifarsi?

«*Non voglio assomigliare a nessuno, penso di avere una personalità mia, che non ha bisogno di modelli. Posso dire che mi piace molto Greta Garbo, la sola che è rimasta nel mistero, che è sparita d'un tratto, al momento giusto, l'unica attorno alla quale è nata una leggenda. Ecco, vorrei essere come lei*».

Calzoni di velluto e maglia marrone, stretta da una cintura tintinnante di centinaia di monetine dorate, una lunga sciarpa di pelliccia drappeggiata sul corpo, Veruschka se ne esce nella sera, bella e misteriosa, alla scoperta dell'aspetto segreto di Torino.

p. pat.

Torna alla ribalta la vicenda di Gabrielle Russier

La professoressa s'uccise per lui ora lo studente parla ed accusa

Il giovane ha compiuto 18 anni e non teme più la rappresaglia dei genitori - Per impedirgli di vedere la sua insegnante, di cui era diventato l'amante, fu rinchiuso in un correzionale, poi in manicomio - Ricordate le pressioni dei magistrati - La rievocazione di quel tumultuoso amore riacuisce il senso di colpa della Francia

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

La Francia non si è ancora ripresa dallo choc provocato per il suicidio della giovane professoressa di Marsiglia, Gabrielle Russier, accusata di avere sedotto un suo alunno. Dal giorno della sua morte sono passati cinque mesi, un silenzio pietoso aveva avvolto la vicenda, altri fatti, altre notizie avevano preso il posto dell'infelice amore di Gabrielle e Christian. Eppure alcune dichiarazioni del giovane hanno riportato alla ribalta della notorietà la passione tumultuosa di una donna divorziata di 33 anni, madre di due ragazzi di nove, per un giovane che avrebbe potuto essere suo figlio.

Christian Rossi il 19 gennaio ha compiuto 18 anni e poiché non teme più le rappresaglie dei suoi genitori parla ed accusa, difende la donna amata, risveglia il senso di colpa dei francesi i quali si domandano se la società si è fatto giudice per ristabilire la sua legalità turbata anziché per compiere realmente giustizia.

Ricordiamo i protagonisti di questa vicenda. Lei è Gabrielle Russier, alle spalle un matrimonio fallito, mascolina, forte, di origine borghese. Ha compiuto studi brillanti, prima al ginnasio per il liceo di Marsiglia. Si interessa di politica, si qualifica come marxista femminista.

Lui, Christian Rossi, la incontra a 15 anni, in seconda liceo. E' figlio di insegnanti universitari, comunisti d'estrema sinistra con venature maoiste. Non è un gran studente, ma è intelligente, di una intelligenza curiosa e impegnata.

In classe la professoressa Russier non fa pesare la cattedra. E gli allievi le perdonano il delitto di essere un prof, e una «mandarina» perché è «vachement sympa», e «vachement d'avant-garde». Con lei discutono, dialogano e, oltretutto, studiano.

Gabrielle forma un piccolo gruppo di fedelissimi con i quali va a teatro, alle mostre d'arte, ai concerti, con i quali discute di cinema, di letteratura e di politica. Christian è tra questi.

Arriva il maggio 1968. Christian è un contestatore, i suoi genitori anche. Gabrielle pure.

Il giovane occupa il liceo di Marsiglia con la benedizione paterna, si fa crescere la barba e rassomiglia sempre di più a Che Guevara. Tra gli occupanti c'è anche la professoressa Russier. Ed è proprio durante l'occupazione che tra insegnante e allievo si produce quella coincidenza di parole, di idee, di sentimenti che erano rimasti sino allora latenti, ma che l'occasione fa affiorare ed esplodere in una passione che rompe ogni freno. Gabrielle prende fuoco come le barricate e le fiamme crepitano gioiose e scintillanti. Ma quando i pompieri spengono i fuochi i genitori, prima colti dietro positivi effetti che la loro collega poteva avere su Christian, scendono in campo armati di quella morale che avevano creduto di non possedere più. I loro ragionamenti sono quelli di borghesi qualsiasi che lottano per sottrarre il figlio a un'influenza malefica.

Gabrielle e la mamma di Christian si incontrano.

— Io l'amo, lui mi ama. Vogliamo vivere insieme.

— *Pensate di sposarvi?*

— Perché mai?

— *Ma voi siete pazza. E i vostri bambini?*

— Loro sono felici con noi.

— *Con noi chi?*

— Con me e Christian.

E' la rottura. Neppure un tempestoso colloquio tra il giovane e il padre risolve il problema. Ora Christian dice: «Mio padre parla a quattr'occhi con lei. Quando ella ricomparve capii che non avevamo più il diritto di amarci. La società decretava malsano, quasi sordido, il nostro sentimento».

A passo a passo, la situazione precipita. Christian va a vivere con l'amante, il padre manda un assistente sociale a riprenderlo e lo chiude in un collegio nei Pirenei. Dopo tre settimane la fuga.

Il professor Rossi denuncia allora la collega per corruzione di minorenne. Gabrielle è imprigionata, messa in una cella insieme con le ladre e prostitute. La donna per giorni e giorni non parla, non mangia, non beve. Vive come inebetita.

Il magistrato vuole sapere dove è Christian; è il prezzo della libertà. Gabrielle non parla. Sarà il giovane a tornare e la professoressa lascia il carcere. Chi la vide allora riferisce che sembrava un'allodola con un'ala rotta, ma per la pubblica opinione era soltanto una pericolosa mantide.

Il giovane denuncia poi l'atteggiamento dei suoi genitori. Il accusa di averlo fatto rinchiudere prima in una scuola di correzione, poi in una clinica psichiatrica. E dice: «Rimasi due mesi in una camera con le sbarre alla finestra. Non avevo il diritto di uscire. Mi fecero capire che mi avrebbero rimesso in libertà soltanto se avessi accettato di andare a studiare nel liceo di Montpellier. Io risposi che prima di tutto volevo rivedere Gabrielle, ma alla fine dovetti cedere. Andai a Montpellier ma ero diventato un pessimo allievo. Non pensavo che a lei. E fuggii anche da Montpellier. Due giorni dopo seppi che Gabrielle era stata di nuovo incarcerata. Eppure era innocente. Ero stato io da solo a decidere la mia fuga».

Il giudice istruttore convocò il giovane: «Mi volevo far dire ad ogni costo che avevo incontrato Gabrielle durante la mia fuga, ma non era vero. E benché il suo imprigionamento non fosse giustificato, Gabrielle rimase due mesi in carcere. Quando venne il giorno del processo, non ci eravamo visti da molti mesi».

La professoressa fu condannata ad un anno di prigione, con la condizionale, il 18 luglio 1969, e l'amnistia, decisa pochi giorni prima dal nuovo presidente della Repubblica Georges Pompidou, cancellò la condanna.

Ma il pubblico ministero fa appello per ottenere una condanna a 13 mesi non coperta da amnistia. Gabrielle Russier non rivide Christian ed andò a ripararsi a Torbes, ma era disperata all'idea di dover passare di nuovo dinanzi ad un tribunale, e temeva inoltre per la sua carriera. Il primo settembre si tolse la vita. E Christian dice: «Lo seppi leggendo i giornali. Può sembrare stupido ma non piansi. Sentii un gran vuoto prodursi in me come se l'anima avesse perso il corpo per raggiungere Gabrielle in un mondo dove l'amore è sempre completo, senza pieta, immortale».

Loris Mannucci

Gabrielle Russier: la passione impossibile la portò alla morte

Da oggi e per alcuni mesi in Corte di Assise

Si inizia a Cagliari il processo al nuovo banditismo in Sardegna

Tre procedimenti: 37 imputati e 700 testimoni - Si comincerà con il mancato rapimento dell'industriale Trois; poi il sequestro dello studente Onni, quindi «l'anonima sequestri»

dal corrispondente

Cagliari, lunedì matt.

I clamorosi sequestri di persona degli ultimi anni, quelli che provocarono sgomento in tutta la Sardegna, saranno rievocati da oggi per alcuni mesi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Cagliari. Si parlerà dell'ondata di criminalità che turbò l'intera isola negli anni '67 e '68, dalle vicende della «anonima sequestri» al rapimento del radiologo cagliaritano Giuseppe Deriu, al mancato sequestro dell'industriale cagliaritano Franco Trois.

I processi saranno tre in tutto, con trentasette imputati e settecento testimoni. Sui banchi della difesa si alterneranno oltre cinquanta penalisti tra i più noti della Sardegna. Si calcola che ci vorranno sei mesi per esaurire i tre processi, i cui atti sono contenuti in voluminosi fascicoli, che superano le diecimila pagine.

Si incomincia oggi con il processo per il mancato rapimento dell'industriale Franco Trois e per il sequestro dello studente universitario Matteo Onni. Il primo episodio risale alla fine di novembre del '68. A mezzogiorno una telefonata arrivò alla Questura di Cagliari. Era l'industriale Franco Trois (uno tra i più ricchi della città) che invocava gli agenti: diceva che alcuni uomini avevano in animo di rapirlo dal suo ufficio, nel viale Trieste, in pieno centro. Le auto della polizia accorsero a sirena spiegata. Vennero arrestati due pastori e un commerciante: Antonio Arbau, Michele Casula e Francesco Angelo Ibba. I primi due di Ollolai, il terzo di Sarule, due paesi della provincia di Nuoro. Era la prima volta, nella storia del nuovo banditismo sardo, che venivano catturati i fuorilegge prima ancora che attuassero il loro piano criminoso. Pochi giorni più tardi la polizia arrestò anche una donna, Mariuccia Caddeo, moglie di Francesco Angelo Ibba.

Il secondo episodio, quello riguardante il rapimento dello studente Matteo Onni, risale al 26 ottobre '68: il giovane fu sequestrato nelle campagne di Pratobello. Fu rilasciato quindici giorni più tardi, dopo che i suoi familiari ebbero pagato ai fuorilegge venti milioni per il riscatto. Questo processo è stato unito all'altro poiché vi sono coinvolti alcuni imputati del processo per il tentato rapimento dell'industriale Trois.

Il 33 marzo compariranno davanti ai giudici i presunti rapitori del dott. Giuseppe Deriu (sequestrato a venti chilometri da Cagliari il 16 ottobre '68 e rilasciato dieci giorni più tardi, dopo che i familiari ebbero pagato trenta milioni di fuorilegge). Quindi, il 15 aprile s'inizierà il processo contro i presunti componenti della «anonima sequestri», la banda che ha industrializzato il crimine, il sequestro di persona. Tra gli imputati vi saranno Graziano Mesina (ex numero uno del banditismo sardo), Antonio Ballore, e l'avvocato sassarese Gavino Piras.

Mario Guerrini

Cominciano le polemiche per il Festival della canzone

Morandi sfida Celentano a Sanremo

Il «capo del Clan» entra in gara con 5 brani e la moglie Claudia Mori - Malcontento tra gli esclusi (compreso il rivale Don Backy) - Il vincitore di «Canzonissima» passa al contrattacco

dal nostro inviato

Sanremo, lunedì mattina.

Gianni Morandi, vincitore di «Canzonissima», contro Celentano, questa l'ultima novità del prossimo Festival di Sanremo. Il «capo del Clan», per salire sul palcoscenico del Casino — si dice —, avrebbe posto condizioni irrinunciabili. E gli altri concorrenti hanno reagito. Morandi ha accettato di competere con lui, minacciando seriamente un'eventuale affermazione.

La battaglia si è scatenata quando Radnelli e Ravera hanno annunciato ufficialmente l'elenco delle canzoni in gara. Il numero è salito da 24 a 26, ciò nonostante la maggior parte dei cantautori di grido, come Don Backy, Gino Paoli, i New Trolls, Fossati, Rascel, Vianello, sono rimasti esclusi. Balza evidente che Celentano ha ottenuto, oltre alla sua canzone *Chi non lavora, non fa l'amore*, altri quattro nomi in cui figurano musicisti e parolieri del «Clan», la casa discografica ch'egli dirige, e la partecipazione della moglie, l'ex attrice Claudia Mori, che, come cantante, ha al suo attivo due sole interpretazioni di successo.

Mentre da Roma Don Backy lascia intendere che la sua testa è stata offerta in omaggio al nemico Celentano, le altre case discografiche hanno subito contrattaccato. Ieri Gianni Morandi è stato convocato alla «RCA» ed ha fatto subito un provino di *La prima cosa bella*, una canzone di Nicola Di Bari che gli si era piaciuta molto prima delle polemiche. Il vincitore di «Canzonissima» è deciso a sbarrare la strada al «dittatore» Celentano.

Celentano ha fatto come i nonni alla tombola di Natale: ha cercato di impadronirsi del maggior numero possibile di cartelle, per avere le maggiori probabilità di riuscita. Rischia però di farsi strappare il premio più ambito, la cinquina, dal ripetino che ha affidato tutte le sue chances ad una sola cartella. Ci sono in gara coppie formidabili che ora hanno il dente avvelenato. Endrigo con il negro americano Wess o i New Trolls, Patty Pravo e Little Tony, Caterina Caselli e Nino Ferrer, Orietta Berti e Mario Tessuto. Comunque di loro, oltre a Morandi, può fare centro. E allora?

Il «Clan» tira bene i suoi fili, ha mani in pasta anche nella canzone *Nericare a Roma* che dovrebbe essere presentata dalla formidabile accoppiata Rascel-Claudio Villa, ma sarà un successo solo di cassetta, perché se vinceranno nessuno penserà che a guadagnarci è di nuovo Celentano.

Radnelli e Ravera sono contenti. C'è battaglia? Vuol dire che il Festival interessa. Ma questa volta la loro commissione giudicatrice ha lasciato troppe persone tra le quinte. Tutte e due le canzoni di Gino Paoli erano davvero indegne del Festival? E che dire di Lucio Battisti, il cantautore più popolare tra i giovani? Al loro posto avrebbero giovani sconosciuti come Emiliana, Cellamare, Gianni Nazzaro, aguerriti ma ancora lontani dalla soglia della notorietà.

Emio Donaggio

Le 26 canzoni e i cantanti

- ACCIDENTI - Supergruppo e (?) Rocky Roberts
- HAI, HAI, RAGAZZO - Pavone - Mongardini
- HAI, CHE MALE CHE MI FAI - (?) Patrick Samson
- CANZONE BLU - Tony Renis - Sergio Leonardi
- CHE EFFETTO MI FA - Pino Donaggio e (?) Sandie Shaw
- CHI NON LAVORA NON FA L'AMORE - Celentano-Claudia Mori
- CIAO, AMORI VERDI - Rosanna Fratello - I Domodossola
- ETERNITA' - Castellacci - Ornella Vanoni
- HIPPY - Fausto Leali - Emiliana
- IO, MI FERMO QUI - Donatello
- L'ADDIO - Michele - (?) Joe Tex
- L'AMORE E' UNA COLOMBA - Marisa Sannia - Gianni Nazzaro
- LA PRIMA COSA BELLA - Gianni Morandi - Nicola Di Bari
- L'ARCA DI NOE' - Sergio Endrigo - (?) Wess - (?) New Trolls
- LA SPADA NEL CUORE - Little Tony e Patty Pravo
- LA STAGIONE DI UN FIORE - Gene - Bassano
- MENTANA A ROMA - Renato Rascel - Claudio Villa
- OCCHI A MANDORLA - Bobby Solo e (?) David A. Winter
- ORA VIVO - Drusiani
- PA' DIGLIELO A MA' - Nada - Celia Mori
- RE DI CUORI - Caterina Caselli e (?) Nino Ferrer
- ROMANTICO BLUES - Gigliola Cinquetti
- SERENATA - Tony Del Monaco - Jimmy Fontana
- SOLE, PIOGGIA E VENTO - Mal - Formula 3
- TEMI - Anna Identici e (?) Antoine - (?) Ombretta Colli
- TIPI TIPI TI - Mario Tessuto - Orietta Berti

in VIA PO 55 UNICA SEDE
Ditta AVOGADRO VIOLETTA
PER FINE INVENTARIO VENDE
al MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK Borse Vitello e Camoscio da L. 690 - 990 - 1290 in più
STOCK Borse viaggio da L. 990 - 1290 - 1590 in più
STOCK Borse Raso da L. 390 - 490 - 1290 in più
STOCK Borse Tartaruga e Lucertolo da L. 1990 - 7990 - 12.900 in più
STOCK Borse Coccodrillo da L. 12.900 - 16.900 in più
Prezzi di realizzo su Guanti - Ombrelli - Valigie Bauli - Cinture - Pelletterie in genere
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT-ENAL

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE (ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.lli
VIA XX SETTEMBRE 17 - TELEFONI 538 787 - 531.314 - 10[illegible]

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25 x 35 di pagine 148 di testo su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 267 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con sopraccoperta a colori L. 35.000

Oggi decisione del Senato Accademico

Forse da domani riaperto l'Ateneo

Il palazzo delle Facoltà umanistiche era stato chiuso dopo gli incidenti di venerdì - I danni sono stati valutati e riparati - Il rettore: «La situazione è tutt'altro che rosea. Confidiamo nel senso di responsabilità della gran massa degli studenti»

Il rettore dell'Università ha convocato per stamane alle 11 il Senato Accademico, che dovrà pronunciarsi sulla riapertura del nuovo palazzo delle Facoltà Umanistiche, chiuso dopo gli incidenti di venerdì. E' molto probabile che già domani l'attività didattica riprenda regolarmente: i danni sono stati valutati e riparati, per cui non ci sono più ostacoli allo sblocco della situazione.

Per tutta la giornata di sabato, squadre di operai hanno lavorato all'interno dell'edificio, nelle aule e nei corridoi. Si trattava di sostituire i vetri infranti, di rimettere in funzione porte e finestre, di riparare estintori, termosifoni e apparecchi telefonici. Numerose erano anche le nuove scritte sui muri da cancellare. Prima dell'inizio dei lavori il rettore e alcuni tecnici hanno compiuto un sopralluogo nei locali. Anche la polizia ha ispezionato il palazzo: gli agenti hanno sequestrato 100 bastoni, 50 spranghe di ferro, un centinaio di bulloni e staffe.

Anche se l'attività didattica sta per riprendere il suo corso normale, la situazione, secondo il rettore, «è tutt'altro che rosea». «*Una diagnosi della realtà che ci prepariamo ad affrontare* — ci ha detto il prof. Allara — non può che essere pessimistica. *Confidiamo comunque nel senso di responsabilità e di correttezza civica della grande massa degli studenti, di quelli (e sono i più) che desiderano seguire i loro studi regolari e raggiungere onorevolmente una laurea*».

La riapertura e la ripresa non possono, in queste circostanze, essere «incondizionate»: «*La scuola* — sostiene ancora il rettore — *deve funzionare con quella dignità, con quella serietà, con quell'ordine che le sono peculiari. Altrimenti la sua funzione di servizio pubblico viene a cadere, e tanto vale allora chiudere i battenti. Ma a rimetterci sarebbero non i pochi estremisti, di destra e di sinistra, bensì le migliaia e migliaia di giovani che vogliono studiare seriamente*».

Ricordo di Burzio — Nel ventesimo anniversario della scomparsa di Filippo Burzio oggi alle 11,30, nella chiesa di S. Tommaso, sarà celebrata una Messa di suffragio.

Un comizio del psu sui problemi della scuola

Si è svolto ieri mattina al Gerbetti un «Convegno sui problemi della scuola» indetto dal psu. Hanno parlato l'on. Magliano e il prof. Orsello. «La scuola — ha detto Magliano — deve gettare alle ortiche le esse inutili che affollano i programmi, il nozionismo, l'autoritarismo e le barriere accademiche».

Il prof. Orsello ha affermato che per il psu «la scuola è un impegno prioritario per la classe politica». Tutte le tradizionali forze per il centro-sinistra ha dichiarato: «La difesa accanita con alternanze di pessimismi e ottimismi e nel ci ha abituato questa tradizione troppo prolungata, non impedisce di mantenere l'iniziale fiducia».

Domani tram e pullman fermi dalle 9 alle 14

Qualche migliaio di appassionati del calcio ha rinunciato ieri ad andare alla stadio per la partita Torino-Inter. In città mancavano i collegamenti: i tranvieri avevano iniziato alle 11,30 lo sciopero programmato, le vetture sono di nuovo uscite dai depositi alle 14,30 e solo alle 15 il servizio era di nuovo normale. Ma era ormai troppo tardi. Molti hanno approfittato dei pullman organizzati dal Torino, altri sono andati a piedi. Numerosissime le auto che hanno creato qualche intralcio nel traffico al termine dell'incontro.

Domani ci sarà un'altra lunga astensione dal lavoro. Tram, autobus e filobus ai ferrovieri dalle 9 alle 14. I tranvieri si riuniranno in piazza Castello e di lì effettueranno in corteo.

Concluso «Alcom 70» 200 mila visitatori

«Alcom 70» si è concluso ieri sera a Torino Esposizioni. Anche nell'ultima giornata, il Salone della gastronomia «drive in» è stato visitato da migliaia di persone. Dalle 14 alle 20 è stato necessario mantenere il numero delle casselle. Fra gli stands si circolava lentamente e con molta fatica.

Nei dieci giorni di apertura la rassegna, organizzata per la prima volta, è stata visitata da oltre 200 mila persone. E' già stato deciso che la manifestazione verrà ripetuta l'anno prossimo e che si terrà stessa in data: dal 13 al 24 gennaio.

In via delle Orfane: "Mamma aiutami. Voglio vivere„

Studente muore dissanguato ferito da una scheggia di vetro

Quattordici anni, sbatte la porta del bagno, il cristallo va in frantumi, un frammento recide l'arteria femorale - La madre tenta invano di frenare l'emorragia - Disperata corsa all'ospedale: il ragazzo muore mentre gli praticano trasfusioni - Il padre, partito per affari, stava ritornando a Torino

Un ragazzo, ferito da una scheggia della porta a vetri del bagno, è morto dissanguato. Si chiamava Alberto Filippi, aveva 14 anni, abitava in via delle Orfane 29 con il padre Ottorino di 44 anni, grossista in pelletteria, la madre Ilde di 43 anni, le sorelle Antonella di 13 e Gloria di sei anni. Un bel ragazzo, intelligente e simpatico, frequentava la terza media al collegio Umberto I.

La disgrazia è accaduta ieri alle 10,30. Alberto era allegro come lo sono i ragazzi la domenica mattina, ha scherzato con le sorelle, ha fatto il bagno. Cantocchiava. E' uscito per correre nella sua camera e vestirsi: aveva solo slip e maglietta. Continuava a cantare mentre si chiudeva alle spalle la porta a vetri del bagno. Un colpo secco e il cristallo è finito in mille schegge.

Una ha ferito il ragazzo. Aguzza e lunga pochi centimetri: in qualsiasi altra parte del corpo avrebbe causato una lesione non grave. Ma disgraziatamente ha reciso l'arteria femorale. Alberto ha gridato: non per il dolore, ma per l'incidente, temendo il rimprovero della madre. La donna era in cucina con le figlie, tutte e tre sono accorse al rumore del vetro frantumato.

Hanno visto Alberto che con un asciugamano tamponava la ferita alla coscia. «*Mi spiace per il vetro* — ha detto —. *Non so come ho fatto...*». Ma la madre non pensava al vetro, guardava spaventata l'asciugamani rosso, sangue di sangue. «*Non preoccuparti* — le ha detto il figlio —. *E' soltanto un taglietto*». Ma il sangue continuava a sgorgare copioso. Il ragazzo impallidiva, è stato preso dall'angoscia. «*Mamma, aiutami, voglio vivere*». E lei premeva sulla ferita, ma il sangue continuava a zampillare.

Gloria piangeva. Antonella è corsa ad avvertire un vicino (il padre da alcuni giorni in Toscana per affari, era in viaggio, aveva telefonato poco prima dicendo che sarebbe stato a casa per il pranzo). Si è chiamata la Croce Verde e un'ambulanza è giunta dopo pochi minuti. Alberto era corso, aveva l'occhio spento, la madre era disperata e l'emorragia continuava spaventosamente.

«*Pik presto*» implorava la madre con il figlio tra le braccia, ma l'autista stava facendo miracoli nel traffico delle strade del centro. I barellieri hanno tentato invano di tamponare la ferita e hanno messo in azione un respiratore. Ma il ragazzo era morente quando è entrato al pronto soccorso del Martini. La madre aspettava in una stanza accanto. Le avevano detto di stare tranquilla, aveva visto infermieri accorrere con dei flaconi di sangue. Sembrava infatti fiducioso, poi — un tragico presentimento — ha gridato il nome del figlio. In quel momento il cuore del ragazzo si fermava: l'emorragia era stata imponente, il soccorso inutile. I medici erano turbati, sgomenti, una infermiera aveva le lacrime agli occhi.

Poi la madre che baciava freneticamente il figlio quasi illudendosi di ridargli vita con il suo amore. Il padre, in auto, era a pochi chilometri da Torino, pensava che era bello, dopo alcuni giorni, ritrovarsi a casa, al pranzo della domenica. Aveva un regalino per la moglie, le bimbe e per Alberto.

Alberto Filippi frequentava la terza media al collegio Umberto I. Il disperato dolore della madre Ilde in ospedale

Alla stazione di Ceres

Deraglia una vettura due ragazze ferite

La carrozza passeggeri di seconda classe con una quarantina di passeggeri è deragliata alla stazione di Ceres in seguito al l'urto di un locomotore. Erano le 9,45, la motrice, guidata da Dante Nuti, 50 anni, dovrà raggiungere due vetture dirette a Torino. Per motivi che un'inchiesta in corso deve accertare, la carrozza non è ripartita.

I passeggeri sono caduti uno sull'altro e due ragazze di 18 anni, Rosanna Eboli, abitante a Ceres in via Ala 70 e Margherita Palermo di Chialamberto, via Roma 17, hanno riportato un trauma cranico.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 226, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Mongioverde 214, v. Reggio 1, c. Racconigi 184, v. Mosca 1 ang. via Cappino, v. Boccaccio 18, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 193, c. Giulio Cesare 49, v. San Tommaso ang. via Berthola, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 30, p. Adriano 12, c. Francia 383, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. San Secondo 8, c. Sebastopoli 143, v. Cagliari 21.

Dalle 9: p. Vittorio Veneto 10, v. Madama Cristina 69, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 24, v. delle Orfane 23, v. Libertà 46, v. Asiago 32, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 98, p. della Vittoria 29, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 156, v. Vittorio Emanuele 84, c. Turati 46, c. Peschiera 233, c. Moncalieri 257, v. Barletta 30, c. San Maurizio ang. via Giulia di Barolo, c. Francia 1 bis, v. Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 328.

Penoso episodio davanti alla folla in corso Vittorio

Perseguitata in guerra dai nazisti una donna si uccide dal balcone

Aveva 60 anni, la mente ancora sconvolta dal terrore - Ha cercato la morte come il fratello vent'anni fa - Altra tragedia: un carrozziere di Moncalieri attraversa la camera dove il figlio studia e si getta dalla finestra

Una donna si è uccisa gettandosi dal balcone al quarto piano della sua abitazione di corso Vittorio 62. Si è sfracellata sul cortile asfaltato. Vent'anni fa il fratello Guido si era ucciso nello stesso modo, sullo stesso marciapiede. Entrambi avevano la mente sconvolta dalle persecuzioni naziste. Ada Colombo, 60 anni, aveva resistito agli incubi che la tormentavano per amore della madre Eleonora Diena, di 84 anni. Ora la vecchia signora è rimasta sola e nessuno trova il coraggio di dirle la verità.

La famiglia Colombo è di religione ebraica ed ha trascorso tutto il periodo della seconda guerra mondiale a nascondersi da un posto all'altro in Piemonte. Mesi, anni, passati a fuggire nel terrore di essere scoperti e deportati. Alla fine della guerra Guido e Ada Colombo avevano la mente sconvolta, il padre era diventato sordo.

La tragedia scoppia in tempo di pace. Guido Colombo, laureato in legge, non resiste alle sofferenze. Passa le sue notti in bianco, poi va sul balcone dell'appartamento di corso Vittorio 62 (ora si sono stabiliti, e si lascia cadere in strada. Il padre muore vittima della sordità: attraversa i binari della ferrovia, non sente il treno in arrivo ed è travolto.

Ada Colombo resta sola con la madre anziana. Lotta contro l'esaurimento nervoso che la travaglia e quanto sente che sta per essere travolta, si fa ricoverare in clinica. Era uscita solo tre mesi fa da Villa Cristina, apparentemente più serena. Ma ieri mattina ha ceduto. La madre riposava in poltrona nella sua camera, lei ha preso una scaletta, l'ha appoggiata al balcone sul corso per superare la ringhiera e si è buttata.

Decine e decine di persone hanno visto. Una grande folla ha bloccato il corso. Il suo corpo è rimasto sul marciapiede per oltre un'ora, nascosto pietosamente da una coperta.

— Inspiegabile suicidio di un uomo. Nemmeno i familiari conoscono qual è il motivo del suicidio. Si chiamava Luigi Cesa, aveva 55 anni, abitava in piazza Bengasi 17, proprietario con i fratelli Giovanni, Guido e Livio, di una nota carrozzeria a Moncalieri, in via Cavour 35. Non aveva preoccupazioni finanziarie, non risulta che fosse ammalato e la vita familiare (con la moglie Giovanna di 43 anni e il figlio Franco di 14) era serena.

Si è ucciso ieri alle 19,30. Si era alzato, aveva fatto colazione, era dell'umore solito, non sembrava avere problemi. E' entrato in una camera, dove il figlio stava studiando, è salito alla finestra che dà in via Cimarosa, l'ha spalancata. Prima ha avuto un brivido, si è voltato e ha detto attraverso: «*Che fai, fai caldo?*». Poi è rimasto più sorpreso che sparvento, vedendo il padre scavalcare il davanzale. Il Cesa è precipitato in strada dal quinto piano ed è morto sul colpo.

Luigi Cesa, 55 anni

Bottiglie "molotov„ alla Fiat-Spa e alla Monte Grappa

Nessun danno - Si cerca una «Mini» rossa

Due ordigni incendiari sono stati lanciati la notte scorsa contro la caserma Monte Grappa di corso IV Novembre, sede del 4° Alpini e del carcere militare e la Fiat-Spa di via Braccini. Il primo attentato è avvenuto alle 3,10 nell'intervallo per il cambio tra le pattuglie che, su una «campagnola», montano la guardia esterna alla caserma.

La bottiglia «molotov» è caduta a fianco del portone. L'ufficiale di picchetto e gli uomini del corpo di guardia usciti appena udito lo scoppio, hanno subito spento le fiamme che si levavano dalla benzina sparsa a terra. Sull'angolo di corso IV Novembre con via Tirreno era ferma una «Mini Morris» rossa il cui guidatore alla vista dei militari ha dato due colpi di sterzo ed è partito a tutta velocità. E' probabile che sia la macchina degli attentatori.

La stessa auto è stata vista poco dopo, tallonata da una «850», passare davanti alla Spa. Qui verso le 3,40 la guardia giurata Settimo Allaria, che fa la vigilanza sul marciapiede dello stabilimento, arrivato davanti all'ingresso numero 5 di via Braccini ha visto nell'interno, ad una decina di metri dal cancello, levarsi in terra delle fiammelle. Erano a meno di tre metri dal deposito di carburante dell'impianto termico. Ha spento l'incendio e avvertito la polizia.

Sul posto dei due scoppi sono arrivati gli agenti della squadra politica con il dirigente dottor Bassone, i carabinieri e, alla caserma, anche l'autorità militare. Il «molotov» lanciato davanti alla Monte Grappa era fatta con una bottiglia di spumante e una miccia rudimentale. L'altra era formata da una bottiglia di birra e una di acqua minerale legate insieme. Congegni rudimentali che dimostrano una mano inesperta.

Luigi Cesa, 55 anni

echi di cronaca

perforatrici I.B.M.
In soli 60 giorni potrete qualificarvi in una professione molto richiesta ed ottimamente retribuita. Corsi diurni e preserali con inizio fine gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 15, telef. 889.968, 889.670

Telesoccorso 659.466 se il TV è guasto!
Assistenza servizio ordere a domicilio diurno e serale. Garanzia scritta sui lavori eseguiti.

La TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertazzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni

TV da riparare? Chiamate Santaspirito 760.111
296.879. Tecnico TV esperto ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 555.705.

TV servizio tecnico TV telef. 342.882 - 342.878
Intervento pronto a casa. In gratuito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

riparazione elettrodomestici
marche Riber, Bosch, Calerdà, compensore, garanzia. Autolav, Reinecio. Tel. 340.269, 340.269.

temperatura di oggi

massima	+2,5
minima	—4,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —0,8; pressione 743,8; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso con banchi di nebbia in pianura. Temper. a Caselle: massima 2,2; minima —6,6; media —2,8

Sposa con la bimba per mano aggredita dentro l'ascensore

Un giovane sui vent'anni, capellone, ha bloccato la cabina - Alla reazione della vittima è fuggito dopo averle strappato la borsa - Analogo episodio sotto un portone: una giovane donna fugge lasciando in mano agli aggressori la borsetta con il passaporto

Due donne sole sono state aggredite sabato mentre entravano in casa. I rapinatori sono giovani.

L'avventura più brutta è toccata alla signora Maria Filoppo in Riata, 27 anni, abitante in corso Traiano 83. Erano le 19 e rientrava dalla spesa con la figlioletta di tre anni. Mentre aspettava l'ascensore (abita all'ottavo piano) è stata affiancata da un giovane capellone.

«*Sembrava educato e perbene* — ricorda —. *Quando è entrato nella cabina con me, ho chiesto permesso*». L'ascensore è incominciato nel muro, nessuno dalle scale può vedere all'interno. Tra il terzo e il quarto piano il giovane ha bloccato la cabina. «*Cosa fa?*» ha chiesto allarmata la signora. «*Lei è troppo bella*» ha sciaguato lo sconosciuto. La donna, mentre la bimba piangeva terrorizzata, ha cercato di gridare, ma l'aggressore le ha tappato la bocca con una mano.

L'ascensore è ripartito e si è fermato al quinto piano. Qui il capellone ha strappato la borsetta (con 5 mila lire) dal braccio di Maria Rosa ed è uscito sul pianerottolo. E' sceso di corsa per le scale, ma la donna era troppo spaventata per invocare aiuto ed è andata a chiudersi in casa. Ha raccontato l'accaduto al marito quando è rientrato dal lavoro e soltanto alle 12 di ieri ha sporto denuncia al commissariato Mirafiori.

Alle 21,30 il secondo, drammatico episodio. Maria Teresa Regge, 27 anni, via Gorizia 175, è stata aggredita da due giovani che erano in agguato sotto l'androne della casa dove abita la sorella della ragazza, in via Cagliari 181. Avevano meno di vent'anni ed erano entrambi capelloni.

Maria Teresa Regge ha tentato disperatamente mentre cercavano di trascinarla in una zona buia ed è riuscita a divincolarsi. I due le hanno preso la borsa che conteneva solo il passaporto e sono fuggiti su una «600» verde guidata da un terzo complice. La ragazza, che ha riportato una lussazione ad una spalla, soltanto nella mattinata di ieri è andata all'ospedale a farsi medicare e poi a sporgere denuncia.

Maria Teresa Regge, 27 anni

Entra in fabbrica al buio e cade in una botola: morto

E' un operaio di 29 anni assunto da dieci giorni - Ieri mattina si è recato in fonderia alle 6 - Non ha aspettato che il portinaio accendesse le luci ed è precipitato per tre metri

Vincenzo Siciliano, 29 anni

Un giovane operaio è morto dopo una straziante agonia, per la ferita riportata cadendo in una botola in fabbrica. I medici dell'ospedale Maria Vittoria e poi della clinica neurochirurgica della Molinette hanno tentato ogni cura per salvarlo, ma invano. Nella serata di ieri il poveretto è deceduto.

Si chiamava Vincenzo Siciliano, aveva 29 anni. Era arrivato a Torino dieci giorni fa in cerca di lavoro. Aveva lasciato la moglie a Napoli presso dei parenti, abitava nella pensione Cacciari di via Bogino 9. L'altro giorno era stato assunto come manovale dalla fonderia Saiffa di via Mesedaglia 2, alla Madonna di Campagna.

Ieri mattina il Siciliano si è presentato puntuale allo stabilimento, alle 6 precise. Il vasto capannone della fabbrica non era ancora illuminato. Il portinaio, Ottorino Vicario, vedendolo arrivare, gli ha detto di attendere un momento ed è andato ad accendere le luci. Ma il Siciliano si è avventurato lo stesso nel buio.

Ad un tratto, la tragedia. L'operaio, tradito dall'oscurità, non ha visto una botola attorno alla quale lui stesso aveva messo dei cavalletti la sera prima) e vi è precipitato dentro, compiendo un volo di quasi tre metri. E' stato estratto sanguinante dal portinaio, che nulla sa suo in lo ha accompagnato al Maria Vittoria. Di qui, peggiorando le sue condizioni, il Siciliano è stato trasferito alla Clinica neurochirurgica, ma per lui non c'è stato più nulla da fare.

Centro di cultura dei lavoratori — Stasera, alle 21, in via Garibaldi 33 il prof. Angelo Detragiache, direttore dell'Ires parlerà su «Le trasformazioni a livello socio-culturale».

Contrasti a Rivoli per il Carnevale

Rivoli ha scelto le maschere per il suo carnevale: lo studente d'ingegneria Domenico Tavegia, 22 anni, e la commessa veronese Maria Rosa Girone saranno il Conte e la Contessa Verde. Riceveranno le chiavi della città giovedì 5 dal sindaco Sc Mandolfo. Domenica 8 e martedì 10 intervverranno alla sfilata dei carri allegorici.

Quest'anno il carnevale ha rischiato di essere soppresso per una divergenza sorta tra la Pro Loco e il Comune sul contributo di 900 mila lire che l'amministrazione civica si era impegnata a versare per la manifestazione. All'ultimo momento però il presidente della Pro Loco e alcuni soci hanno deciso di versare ugualmente i festeggiamenti quantunque si persona

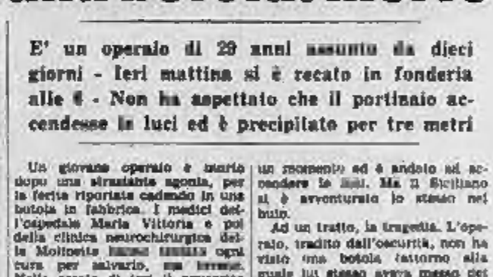
Chiuso ieri fino alle 19 l'aeroporto di Caselle

L'aeroporto di Caselle è rimasto chiuso ieri fino alle 19, a causa della nebbia. La maggior parte dei voli sono stati soppressi; la situazione era complicata da una sciopero del personale dell'aeroporto di Milano. Nel tardo pomeriggio la nebbia si è diradata ed i voli a Caselle sono ripresi. L'arrivo del pomeriggio da Roma è giunto con forte ritardo, poi ha fatto scalo a Torino il volo dell'Alitalia Roma-Milano-Caselle. In serata la situazione si è normalizzata.

TELEFAR

Sino al 31 gennaio agli acquirenti in omaggio:
Un abbonamento alla Radiotelevisione oppure mangiadischi e radio transistor

NUOVA PRODUZIONE 1970



Vasta gamma di modelli: 6", 11", 12", 16", 20", 23", 24"

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI

TV 23" completi di:
- ANTENNE SUL TETTO I° E 2° C.
- STABILIZZATORE DI CORRENTE
- CARRELLO LUSSO
- LAMPADA A LUCE DIFFUSA

Installati a domicilio:
L. 109.000

SE INTENDETE CAMBIARE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «de Luxe» 23" - 24"
Ve lo valutiamo sempre un minimo di L. 30.000
COMODE RATEAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI

Unica sede: Via Nizza, 97 - Torino - Telef. 65.19.57

Grossa fenditura nella collina di Posillipo

Una frana minaccia la zona di Mergellina

Provocata da infiltrazioni di acqua piovana - Lo smottamento è sotto controllo dei tecnici del Comune - Per il pericolo che il costone potesse crollare erano stati fatti lavori di consolidamento

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Una profonda fenditura per infiltrazioni d'acqua piovana si è improvvisamente aperta in uno sperone tufaceo della collina di Posillipo che sovrasta la zona di Mergellina. I vigili del fuoco hanno compiuto diversi sopralluoghi ed hanno accertato che il dissesto è in via « di rapida accentuazione ».

Il pericolo che il costone potesse crollare era stato segnalato già da diverso tempo al Comune ed al Genio civile che avevano disposto lavori per puntellare la volta di alcune caverne esistenti nella collina. Si tratta di antiche grotte che durante l'ultima guerra furono adibite a ricoveri e deposito di materiale bellico.

La notizia che la parete di tufo potesse cedere all'improvviso ha destato vivo allarme nella zona, soggetta negli ultimi dieci anni ad una intensiva espansione edilizia. Per il momento il dissesto è sotto il controllo dei tecnici del Comune che hanno ordinato lo sgombero del cortile dello stabile di piazzetta Leone 2 a Mergellina, dove è l'officina meccanica del carrozziere Ciro Volpe, di 42 anni.

Lo sperone tufaceo pericolante sorge nelle vicinanze della clinica « Mediterranea » che di recente ha ampliato il complesso sanitario e alla sua sommità vi si accede attraverso un viadotto in cemento armato, realizzato alcuni anni or sono dal Comune con una spesa di 80 milioni di lire. La strada rimasta poi incompiuta avrebbe dovuto collegare via Orazio alla terrazza belvedere di Sant'Antonio, ma i lavori vennero sospesi per la friabilità del banco tufaceo ora pericolante.

a. l.

Cielo coperto in montagna e in Liguria

Aosta, lunedì mattina.

L'ultimo week-end di gennaio ha visto migliaia di sciatori affollare le piste di Cervinia, Courmayeur, La Thuile, Gressoney e Champoluc. Il tempo è stato discreto, la temperatura abbastanza mite. La neve farinosa è abbondante.

Verbania, lunedì matt.

Provalenza di sole e di nuvolo ieri in montagna e sui campi di neve; foschia e caligine sulla fascia rivierasca e in particolare sul bacino del Lago Maggiore.

Bardonecchia, lun. matt.

Tempo brutto per il week-end a Bardonecchia con cielo completamente coperto e scarsa visibilità sulle montagne. La temperatura si è mantenuta sullo zero. Numerosi, tuttavia, gli appassionati della neve; gli impianti di risalita dello Jafferau, Colomion e Melezet hanno funzionato a pieno ritmo.

Glaveno, lunedì matt.

Ieri in Val Sangone mattinata con cielo nuvoso e solo tiepido; al pomeriggio le nubi hanno ripreso il sopravvento. Sui campi di sci all'Alpe Colombino sono affluiti oltre duemila sportivi. Più di settecento auto hanno affollato i piazzali e la strada di accesso, provocando noiosi ingorghi.

Cuneo, lunedì mattina.

Non meno di 40 mila sciatori hanno gremito ieri le stazioni di sport invernali del Cuneese: affollatissime le piste di Limone, Colle di Tenda, Tre Amis, Crissolo, Prabosa, Artesina, Prato Nevoso Monterosso Grana, Pontechianale, Entraque, Viola Lurisia, Frassa. Condizioni atmosferiche discrete con larghi squarci di sereno soprattutto al mattino. Straordinaria la temperatura: il grado la massima della giornata registrata a Cuneo.

Asti, lunedì mattina.

Da alcuni giorni la temperatura è assai rigida su tutto l'Astigiano. Nella notte tra sabato e domenica si sono registrati 8 gradi sotto zero in città e — 10° in campagna. Massima di ieri: zero gradi.

Alessandria, lun. matt.

Cielo grigio su tutto il territorio alessandrino e temperatura piuttosto fredda. Ieri in città si è avuta una minima di — 2° e una massima di - 1°.

Genova, lunedì matt.

Tempo grigio ieri in Liguria. Nel primo pomeriggio c'è stato un acquazzone di schiarita, ma la nuvolaglia ha poi avuto il sopravvento. A Genova è caduta anche una leggera pioggia. La temperatura si è mantenuta intorno ai 10 gradi nel capoluogo ligure, 12-13 gradi nelle due riviere. Ieri scarsamente popolate le gitanti. Quasi calmo il mare.

Le previsioni

Roma, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di oggi:

« Su tutte le regioni annuvolamenti alternati a schiarite. Una nuova perturbazione che si estende attualmente dalla Spagna alla Francia comincerà ad interessare dalla tarda mattinata le regioni nord-occidentali con nevicate sulle Alpi e qualche pioggia in pianura. Nelle valli del nord e del centro e lungo i litorali dell'alto e medio versante adriatico nebbie estese persistenti. Temperatura in temporaneo aumento ».

Convegno agricolo nell'Astigiano

Proteste per il ritardo del Fondo antigrandine

I contadini minacciano una « primavera calda » - Sollecitata dall'on. Romita la discussione alla Camera del provvedimento

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Le ritardata approvazione del Fondo nazionale di solidarietà antigrandine comincia a preoccupare i contadini astigiani, che minacciano una « primavera calda ». Il problema è stato oggetto di un convegno agricolo svoltosi ieri mattina a Baldichieri, con la partecipazione di larghe rappresentanze di comuni astigiani, convegno indetto dalla Federazione Provinciale del psu e presieduto dall'on. Romita.

Il parlamentare socialdemocratico ha affermato, nel suo discorso, che la discussione alla Camera sul problema del Fondo di solidarietà deve essere portata a termine al più presto possibile. Per questo è necessario che, appena concluso il dibattito sulla legge per la finanza regionale, la Camera trovi il tempo di occuparsi del fondo.

« E' anche necessario — ha continuato Romita — che la impostazione della legge uscita dalla Commissione agricoltura della Camera sia profondamente modificata. Infatti il principio di indennizzo è stato respinto dalla democrazia cristiana e dalla Coltivatori Diretti e sostituito con un meccanismo assicurativo che finirebbe con l'avvantaggiare le assicurazioni private. Occorre invece che questo meccanismo assicurativo sia gestito direttamente dallo Stato attraverso l'Istituto Nazionale Assicurazioni e abbia un costo limitato per il coltivatore, così da ripristinare un funzionamento analogo a quello originariamente concepito per il fondo ».

v. m.

Nato un movimento autonomo

Scissione socialista in provincia di Savona

Savona, lunedì mattina.

(a. s.) *La crisi del partito socialista italiano in provincia di Savona è sfociata, com'era stato previsto, in una nuova scissione, la cui portata non può essere ancora pienamente valutata. Ieri mattina, domenica, nel corso di una riunione è stato costituito il movimento autonomo socialista per la provincia di Savona.*

All'assemblea costitutiva hanno partecipato rappresentanti delle sezioni socialiste di Savona, Varazze, Finale, Borghetto, Pians Crizia, Zuccarello, Albisola e della sezione autonoma di Alassio. Erano presenti tra gli altri l'ex deputato e membro del direttivo provinciale del psi on. Vittorio Alcardi, l'assessore provinciale alle finanze avv. Simone Siffredi, il presidente dell'ente ospedaliero San Paolo di Savona ed ex prefetto della Liberazione rag. Francesco Bruzzone, l'ex assessore alle finanze del comune di Savona rag. Girolamo Assereto e l'ex segretario provinciale del psi Bisi.

Questa frattura socialista era già nell'aria da diverso tempo. Dirigenti ed ex dirigenti del psi hanno infatti più volte aspramente criticato l'attuale conduzione della federazione provinciale socialista.

Nuovo movimento politico è sorto in Valle d'Aosta

Aosta, lunedì mattina.

(t. v.) In Valle d'Aosta è nato ufficialmente ieri un quarto movimento regionalista. Si chiamerà « Movimento autonomista valdostano ». Per il momento è stato nominato un comitato provvisorio di direzione, composto da quindici membri che, come si legge in un comunicato, *« prenderà le decisioni necessarie inerenti all'organizzazione e all'impostazione dell'azione del movimento, con particolare riguardo alle prossime elezioni amministrative ».*

Al Movimento autonomista valdostano hanno aderito, fra gli altri, l'assessore regionale all'Industria e Commercio, Giuseppe Albaney ed il consigliere regionale Alberto Chamonin.

In carcere lo zio e la ragazzina dopo la fallita rapina ad Ostia

Gino Giglio, 51 anni, e la nipote amante Maria Carmela Cappella, 15 anni, catturati dopo la rapina ad Ostia (Tel.)

Ha ucciso l'orefice per non rinunciare alla nipote amante

Erano fuggiti da Ragusa con 400 mila lire: terminati i soldi, l'uomo ha deciso di dare l'assalto alla gioielleria - « Sono un duro », ha detto dopo il delitto

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Gino Giglio e la giovanissima nipote Maria Carmela Cappella, che sabato sera hanno rapinato una gioielleria di Ostia uccidendone il proprietario e sparando sui passanti, hanno trascorso la loro prima giornata di carcere. Erano fuggiti da Ragusa il 28 dicembre scorso per andare a vivere insieme in una grande città, innamorati e desiderosi di avventure.

La tragedia che ha concluso la loro fuga li ha divisi lui, 51 anni, una moglie e due figli appena emigrati in America, una personalità che lascia perplessi i funzionari di polizia, è nel carcere di Regina Coeli; lei, quindici anni non ancora compiuti e una mente zeppa di miti da fumetto, sta in una cella del settore minorile del reclusorio di Rebibbia.

« Sono un ottimo trattore e una volta ho ferito un carabiniere », ha detto ieri con tono spavaldo il Giglio. Si è attenuto a « duro » ed ha raccontato di essere già trascorso 12 anni in carcere. Nei prossimi giorni sarà interrogato con la giovane nipote-amante dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marrone, che condurrà l'istruttoria con il rito sommario. I due amanti sono stati infatti catturati in flagranza di reato ed il maggiore responsabile, Gino Giglio, ha già confessato. Zio e nipote avevano esaurito le 400 mila lire che erano riusciti a trafugare in casa della ragazza prima di andarsene. Il viaggio dalla Sicilia alla capitale, una gita a Pompei, il conto della pensione romana in cui hanno alloggiato alcuni giorni, hanno fatto sfumare in fretta la somma.

I due amanti si sono allora trasferiti a Ostia, dove sono riusciti a rifugiarsi in una villa che i proprietari lasciano disabitata nella stagione invernale. Qui hanno trovato alcuni cibi conservati, con i quali hanno desinato fino a sabato scorso, quando Gino Giglio, per trovare altro denaro, ha deciso di commettere una rapina.

L'uomo ha caricato le due pistole che portava sempre con sé e, accompagnato dalla nipote, è entrato nella bottega di Giuseppe Sacco, di 69 anni, in viale Vasco de Gama, all'imbocco dell'autostrada per Roma, sta di fronte all'arma spianata. Giuseppe Sacco grida; Gino Giglio lo colpisce allora alla testa con il calcio della pistola, poi, probabilmente impaurito per il trambusto, spara all'anziano commerciante e lo uccide.

I colpi richiamano un passante, Domenico Grieco; allo stesso modo tentano di fuggire. Allontanandosi, però, Gino Giglio fa ancora fuoco, ferendo il Grieco e un secondo passante, il pensionato Federico Calabrese. Agenti della Squadra Mobile e carabinieri lo catturano poco più tardi, dopo un'ultima sparatoria, nel carrozzone di un circo, dove è andato a ripararsi. La nipote è con lui, lo ha seguito fino all'ultimo istante dell'avventura, ancora stordita e incredula di ciò cui ha assistito.

Livio Zanotti

PRODUTTORE, REGISTA, ATTORI SOTTO ACCUSA

Si apre a Roma il processo per il «Satyricon» di Polidori

Il film fu proiettato per pochi giorni, poi venne sequestrato - Durante l'istruttoria l'interprete Ugo Tognazzi venne assolto, ma il produttore Bini, il regista, gli attori Franco Fabrizi, Don Backy e Valery Lagrange sono stati incriminati per corruzione di minorenni e spettacolo osceno

Francesco Pau (Gitone nel film) il ragazzo « corrotto » secondo il pubblico ministero dottor Vittorio Occorsio

servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Otto imputati (il produttore Alfredo Bini, il regista Gianluigi Polidoro, lo sceneggiatore Luigi Sonego, gli attori Franco Fabrizi ed Aldo Capponi, meglio conosciuto nel mondo della canzone e del cinema come Don Backy, l'attrice francese Danielle Henriette Charaudeau ovvero Valerie Lagrange, il distributore del film, Ercole Leoni, un impiegato della società che ha realizzato la pellicola, Dante Brini); due accuse fondamentali e gravi delle quali la seconda assolutamente inconsueta per gli uomini di cinema (spettacolo osceno e corruzione di minorenni).

Sul quale banco comincia oggi in Tribunale il processo al « Satyricon » che la « Arco Film » produsse lo scorso anno a ritmo sostenuto per programmarlo prima che Federico Fellini terminasse un film ugualmente ispirato all'opera di Petronio Arbitro. A confermare che si tratti d'un processo, cui la magistratura intende annettere importanza notevole, basta un dettaglio: il primo presidente del Tribunale, dott. Angelo Iannuzzi, eccezionalmente ha deciso di presiedere il dibattimento. Quale è il motivo di tanta importanza?

Con « Satyricon » ai giudici si presenta l'occasione per stabilire che cosa si deve intendere, in questo momento storico, per « comune sentimento del pudore » e quali, quindi, possano essere gli spettacoli che, offendendolo, costituiscono reato. Inoltre i giudici, attraverso questo processo, debbono stabilire se le sequenze ritenute eventualmente « oscene » possono fare attribuire ai responsabili del film (attori compresi) anche altri reati come, ad esempio, quello di corruzione di minorenni.

La storia raccontata nel Satyricon è quella di due giovani (Ascilto ed Encolpio, interpretati da Franco Fabrizi e da Don Backy) che irretiscono un ragazzo (Gitone, ovvero l'attore quattordicenne Francesco Pau) e lo inducono a seguirli nel loro viaggio erotico-avventuroso attraverso l'Italia meridionale. Secondo l'accusa, Francesco Pau sarebbe stato corrotto essendo stato costretto ad interpretare scene « scabrose » con i due attori e con l'attrice Valerie Lagrange. Inoltre, sempre secondo l'accusa, sarebbero stati corrotti altri cinque o sei ragazzi che, sia pure come comparse, hanno assistito ad altre scene, egualmente « scabrose » quali quelle per l'orgia in casa di Trimalcione.

L'accusa ha riservato al film una critica notevolmente severa. « Tutto o quasi tutto nella pellicola — sostiene il pubblico ministero dottor Vittorio Occorsio che ne ha disposto il sequestro nell'aprile scorso dopo quattro o cinque giorni di programmazione — è osceno sia nella trama sia nella rappresentazione continua di nudità femminili sia nella descrizione di sedute orgiastiche nonché di rapporti sessuali ed omosessuali misti ad alcuni atti di sadismo. La volgarità delle scene muove soltanto al disgusto ».

Alfredo Bini, Gianluigi Polidoro e Luigi Sonego, gli attori Franco Fabrizi e Don Backy, l'attrice Valerie Lagrange (assistiti dall'avv. Giovanni Leone, dall'avv. Adolfo Gatti, dall'avv. Moscon, dall'avv. Cesare Tommasi) replicano che il film ha voluto soltanto rappresentare in chiave satirica la corruzione dei costumi così come la volle indicare ai posteri Petronio Arbitro. Il produttore anzi ha definito il film (per il quale sono stati spesi circa due miliardi di lire) « bellissimo ed educativo ». Quanto all'accusa di corruzione, la difesa sostiene che le sequenze « scabrose » sono soltanto una finzione scenica tant'è vero che — osserva — in istruttoria è stato prosciolto per non avere commesso il fatto Ugo Tognazzi, che nel film ha interpretato il ruolo di Trimalcione.

g. g.

Proprietaria di un albergo uccisa a colpi di accetta con la moglie e la figlia

PARIGI, lunedì mattina.

(t. m.) Un triplice e misterioso assassinio è stato compiuto ad Amiens, durante la notte fra sabato e domenica, nell'albergo-ristorante « La Crémaillère », in rue Alexandre Fanton, nel pressi della stazione. Le vittime sono: il proprietario dell'hôtel, Roland Boveaux, di 63 anni, la moglie sessantenne e la figlia Nelly, di 39 anni.

I cadaveri sono stati scoperti dal cameriere che ogni mattina porta a « La Crémaillère » pane fresco e « croissants », erano stesi sul pavimento della cucina, ed avevano il cranio spaccato da uno strumento tagliente, un'accetta od un falcino. Si è poi accertato che gli assassini si sono accaniti sulle vittime.

La polizia, non ha trovato per il momento alcun indizio importante.

Salterio — Un violento incendio ha distrutto la notte scorsa un grosso fabbricato di falegnameria e serramenti sito a Salterio in via dei Pozzi 9, di proprietà dei fratelli Giuseppe e Antonio Manzone. I danni si aggirano sui 120 milioni.

La proposta di Gianduja alle maschere riunite a Borgosesia

Avremo un «archivio» del Carnevale con cimeli e documenti per i posteri

Dovrebbe essere « un luogo di ritrovo, un museo per tutti noi, per coloro che vogliono bene a queste feste », ha detto Piero Rochetto che impersona la maschera torinese

dal corrispondente

Borgosesia, lunedì matt.

Gianduja, il padre di tutte le maschere, vorrebbe che le tradizioni del Carnevale piemontese fatte di cimeli, di documenti, di illustrazioni fossero gelosamente conservate, per far sì che le future generazioni possano conoscere la validità del lavoro svolto e le tappe contrassegnate dall'amicizia, dalla spensieratezza e dal buon umore.

Su questo tema si è imperniato ieri, a Borgosesia, il terzo congresso delle maschere del Piemonte, al quale, oltre a Gianduja e a Giacometta (impersonati dal prof. Piero Rochetto e dalla studentessa Donatella Trivelli) hanno preso parte i monarchi di Asti, Vercelli, Biella, Santhià, Borgomanero, Moncalieri, Oleggio e Borgosesia, centri ove il Carnevale ha radici profonde.

« E' necessario — ha aggiunto Gianduja — poter dare un'esatta interpretazione al senso delle maschere, un chiarimento che deve rimanere duraturo, indelebile. Occorre, insomma, creare un luogo di ritrovo e contemporaneamente un museo che sia un po' la casa per ognuno di noi, per i nostri successori, per coloro che al Carnevale vogliono veramente bene ».

La proposta, così sul due piedi, non ha potuto essere approvata, ma saranno i singoli comitati del Carnevale a trattare l'argomento nelle rispettive sedi in modo approfondito, per arrivare alle conclusioni in occasione del congresso delle maschere del prossimo anno.

Più di trenta i « personaggi » presenti (fra i più noti mancavano quelli di Ivrea, Chivasso e Chieri) ed alcune migliaia le persone a fare da contorno all'avvenimento, che ha seguito l'inizio del Carnevale di Borgosesia.

« Domenica prossima — sono parole del presidente del Comitato organizzatore, Gianfranco Zanni — avrà luogo la prima sfilata dei carri allegorici, cortei che si ripeteranno poi l'8 e il 10 febbraio. Saranno una decina i carri satirico-umoristici partecipanti ed altrettante le maschere a piedi. La dotazione dei premi in palio è imponente ».

Ieri le maschere del Piemonte sono state ricevute nel palazzo municipale (nell'occasione il sindaco di Borgosesia ha consegnato al « Peru Magnusella » le simboliche chiavi della città). I lavori del congresso si sono svolti nel nuovissimo teatro della Pro Loco.

g. g.

Anche un carro su Max il «corso» di Viareggio

Viareggio, lunedì matt.

(r. a.) Nonostante il cielo plumbeo e la costante minaccia di pioggia, circa cinquantamila persone hanno assistito ieri al primo corso mascherato del Carnevale di Viareggio, svoltosi nel pomeriggio di oggi sui viali a mare.

I carri, dieci in tutto, erano preceduti dal complesso musicale della « Libecciata » di Viareggio, dal gruppo folcloristico Giuseppe Verdi di Parma e dal corpo musicale di Savigliano (Cuneo).

I carri, anche questa volta, hanno preso di mira i personaggi di rilievo della società contemporanea. Arnaldo Galli, vincitore del Carnevale 1969, ha dedicato il suo, dal titolo « Ma che tempo fa », al colonnello Bernacca. Un enorme gatto rosso in « pelouche », che arruffa grossi gomitoli di lana, ha caratterizzato il carro di Giovanni Lazzerini che ha per titolo « Arriva Mao ».

La situazione confusa della società e dell'arte contemporanee, gli hippies, le vacanze di uomini politici, il caso di Felice Riva sono stati i temi degli altri carri.

Una ragazzina tenta di togliersi la vita

(r. a.) Una ragazza di 15 anni, Simona Crespi, abitante in via Roma 16 a Cerbara, è stata rinvenuta verso le ore 13 di ieri dal padre, rantolante nel suo letto. La giovane aveva ingerito, a scopo suicida, un forte quantitativo di barbiturici. E' grave.

Volete fare una carriera nel settore del personale?

Noi ve ne offriamo la possibilità

Siamo un'azienda modernamente organizzata in rapido sviluppo. Cerchiamo un

addetto ufficio assunzioni

IL CANDIDATO

La posizione è adatta a un giovane neo-laureato o neo-diplomato, anche privo di esperienza nel ramo, massimo 28enne, che abbia uno specifico interesse per il settore del personale e delle relazioni umane.

IL LAVORO

Si prevede un periodo di addestramento iniziale nel campo della selezione del personale, per essere in seguito impiegato nella analisi e valutazione delle mansioni, nei rapporti sindacali, nello studio delle tecniche retributive etc.

IL TRATTAMENTO ECONOMICO

Retribuzione annua iniziale lorda che, per persona con breve esperienza di lavoro, può arrivare a L. 3.000.000; inquadramento iniziale nella 2ª categoria impiegati, con passaggio alla 1ª dopo un periodo di circa due anni.

LA SEDE DI LAVORO

Nelle vicinanze di Milano (zona di Sesto S. Giovanni).

Si assicura la massima riservatezza.
Si prega di rispondere, circostanziando il più possibile le proprie attitudini ed esperienze, a:
ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 10 — 20100 MILANO.

tutti gli spettacoli

Il 14 febbraio a Terni con altri compositori

Theodorakis riceverà il San Valentino

Il «Comitato della poesia e dell'amore» ha scelto inoltre l'autore di «Polvere di stelle», Gino Paoli e Lucio Battisti

dal corrispondente

TERNI, lunedì mattina.

E' stata scelta dal «Comitato della poesia e della canzone d'amore» la rosa dei cantanti e dei musicisti che verranno premiati il prossimo 14 febbraio con il «San Valentino d'oro». Sono Gino Paoli per il complesso delle sue canzoni d'amore, Lucio Battisti per «Mi ritorni in mente».

Altri due premi andranno al famoso autore americano di «Fiddler di stelle» e di altre composizioni conosciute, al pianista Carmichael ed al musicista greco Theodorakis. I due artisti non saranno presenti per diversi motivi, il premio per il maestro Carmichael sarà consegnato ad un rappresentante dell'ambasciata americana in Italia. Per Theodorakis, confinato dal regime dei colonnelli, si adotterà un'altra soluzione. Il Trofeo era stato assegnato lo scorso anno, per la prima volta, a Bruno Lauzi per le sue capacità musicali e per i suggestivi temi che predilige.

Lo scopo degli organizzatori è di premiare un autore di musica leggera che abbia saputo creare qualcosa di nuovo, di originale e di autentico nel campo della canzone d'amore. E' un riconoscimento che non va quindi ad una «voce», ma ad un autore.

e. c.

Lucia Bosè nel paese di Gulliver

Lucia Bosè continua a lavorare in Italia. Ecco la diva sul set di «Ciao Gulliver»

cronaca televisiva

Il giallo s'è sciolto

IERI: la conclusione di «Coralba» con Rossano Brazzi - STASERA: il film «Come uccidere uno zio ricco» - Un dibattito sul Giappone

Mita Medici, una delle protagoniste del «giallo»

«Coralba» è finito ieri sera sul nazionale. Lanciando qualche fuoco d'artificio. Proprio all'ultimo, in chiusura, il «giallo» esangue si è un po' vitaminizzato. Ci sarebbe mancato altro, con quattro cadaveri e due assassini. Il bruno dottor Bauer è risultato responsabile della morte della signora Schneider; a sua volta l'avvocato Zimmermann, socio nella ditta di medicinali, era l'uccisore, per interesse, di Helga e di Malvin. Nonché dello stesso infelice Danon che, essendo l'unico a conoscere la verità, si è preso anche lui la sua brava pallottola in testa. Peccato per Rossano Brazzi che tuttavia sia da vivo che stecchito a terra non ha mai perso completamente la propria pura e immota bellezza dando in compenso un piccolo brivido alla massa sonnecchiante dei telespettatori.

Non più che un guizzo, comunque, nella noia plumbea di cinque lunghe serate: aggravata dall'incredibile intrico della vicenda resa ancora più confusa dai continui stacchi, salti e «flash-backs» delle telecamere. A «Coralba» sono mancati purtroppo dal principio alla fine l'attrattiva spettacolare ed il ritmo, i due ingredienti principali di ogni poliziesco, e persino un certo stile o la ricerca di ambienti e di caratteri. Spiace che a firmare questo lavoro sia stato un regista come D'Anza autore di trasmissioni degnissime, anche nel campo della suspense. Non è tuttavia il caso di fare un dramma: un incidente non lede la dignità di un serio professionista, così come lo sciampagnotto personaggio dell'ispettore che gli è toccato di interpretare, non ha seriamente danneggiato Gianco Mauri.

* *

A «La domenica è un'altra cosa» cambio della guardia. Via Carmen Villani: al suo posto Margaret Lee. Dalla bionda a dolce casalinga, alla rossastra piccante e mi-

Oggi dalle ore 13 in edicola:
STAMPA SERA
completamente rinnovata con la Borsa
l'inserto illustrato Settimana Radio e Tv
e tutti gli spettacoli di Torino, Piemonte, Liguria

sy. Nell'atmosfera piuttosto insapore del piccolo show, un granello di pepe era necessario, urgente.

* *

Stasera sul nazionale: «Come uccidere uno zio ricco». E' un filmetto del genere «nero» (ma non troppo) all'inglese, con humour sorridente e un pizzico di poliziesco. L'abile regista Nigel Patrick che lo realizzò nel '57 è anche uno degli interpreti, ottimi attori: prima fra tutti Charles Coburn, morto nel '62, che con la sua «faccia da bulldog e il monocolo sempre nell'orbita» disegna qui, con la solita malizia ammiccante, la figura del protagonista. Al suo fianco un Michael Caine agli esordi ma già sagace e puntuto.

* *

Sul secondo canale Gastone Favero dedica la puntata della sua rubrica «Il mondo verso il '70» al Giappone. Un argomento di notevole interesse, almeno per quella parte di pubblica attenta agli avvenimenti internazionali. Su questo paese antico e modernissimo, potenza in espansione, ricca di fermenti, pronta ad assimilare il nuovo, discuteranno come di consueto un gruppo di esperti: Alberto Cavallari, Antonio Gambino, Aldo Garosci e Giovanni Giovannini vice direttore de «La Stampa»; moderatore Zavoli.

Alle 22,15 Thomas Schippers, bello, giovane, artista finissimo, uno dei protagonisti, da sempre, del Festival di Spoleto, dirigerà con l'orchestra della Rai il Concerto n. 1 di Francesco Durante, compositore napoletano della prima metà del '700, e la Terza sinfonia di Brahms.

Mirella Appiotti

la settimana nei teatri

ALFIERI — Oggi e domani: «Le miserie d'monsù Travet» con Macario, Angela Cavo, Michele Malaspina, Nino Pavese e la regia di Colli per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile. Da mercoledì: il Festival dell'operetta, che si aprirà con «Sogno di un valzer».

CARIGNANO — Stasera la prima di «Baciami Alfredo» di Carlo Terron, con Alberto Lupo e Valeria Valeri in un moderno vaudeville alla maniera di Feydeau. Sono validi i tagliandi del primo abbonamento alla stagione del Carignano. Da oggi si prenota per il secondo turno che comprende testi di Aykbourn, Brancati, Vitrac, Strasbourg, Margarita Laksa.

NUOVO ERBA — Da venerdì vi si trasferisce per l'ultima serie di repliche la compagnia di Macario con il «Travet» di Bernardo.

GOBETTI — A fine settimana è prevista una serie di rappresentazioni del «Processo per magia», da Apuleio, con Remo Girone e Valeria Valeri.

BA GIPO — Domani ritorna un popolare spettacolo piemontese: «Conoscete Matilde Pellissero?», protagonista Gipo Farassino.

RIDOTTO DEL ROMANO — Da domani è annunciata un'ultima serie di repliche dell'«Architetto e l'imperatore di Assiria», di Arrabal, con Moretti e Alpestre.

TEATRINO GIANDUJA (v. S. Teresa 5) — Giovedì, sabato e domenica, per i piccini, le marionette Legni in «Giandoja al circo».

oggi sul video

primo canale

12,30: Antologia di Sapere.
13 —: Il circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Il paese di Giacapò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Nottirario - Gianni e il magico Alverman).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: L'Italia dei dialetti.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Come uccidere uno zio ricco, film con C. Coburn.
22,50: Prima visione.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

19 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il mondo verso il '70 (Giappone).
22,15: Concerto sinfonico, diretto da Thomas Schippers.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18.15: Minimondo - 19.10: Telegiornale - 19.50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Un mestiere - 21,30: Enciclopedia.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12.30: Sapere - 13: Cartoni animati - 13.30: Telegiornale - 17: Centostorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Elisabetta d'Inghilterra - 23,15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Dentro il carcere (III) - 22,15: Oscar Peterson.

oggi alla radio

NAZIONALE

6,06 Corso di francese
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,30 Caffè darmanta
7,45 Leggi e sentenze
8,00 Giornale radio
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
10,00 Giornale radio
11,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,30 Giorno per giorno
13,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 Hit Parade
13,45 Infanzia e vacanze
14,00 Giornale radio
14,16 Buon pomeriggio
15,00 Giornale radio
16,00 Prima vi canto io poi vi canto
16,30 Per voi giovani
17,00 Giornale radio
18,00 Il giornale della scienza
18,20 Tavolozza musicale
18,35 Italia che lavora
18,48 Musica leggera
19,02 Sui mercati
19,05 L'appredo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,00 Concerto diretto da Henry Lewis
22,00 Conversazione
22,12 ...e via discorrendo
23,05 Al Parlamento - Giornale radio - Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
6,30 Notiziario
6,14 Caffè darmanta
8,30 Giornale radio
9,00 Notiziario
10,00 « Il lanciarrico Berlioz »
10,15 Canta D. Modugno
10,20 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
11,30 Giornale radio
11,35 Solo per gioco
12,30 Giornale radio
12,45 Quadrante
14,00 Come e perchè
14,05 Juke-box
15,00 Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,30 Giornale radio
15,40 La comunità umana
15,55 Tre minuti per te
16,04 Pomeridiana
16,30 Notiziario
16,35 Pomeridiana
16,50 Come e perchè
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Notiziario
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Canta Dalida
19,20 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,15 Dischi
21,30 Il sensalbolo
21,55 Controluce
22,00 Giornale radio
22,10 Il zimbero
22,40 « Il padrone delle ferriere »
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Musiche di Dvorak
9,50 Conversazione
10,00 Concerto - Schumann: Andante e variazioni in si bemolle maggiore opera 46 - R. Strauss: Sonata in fa magg.
10,45 Musiche di Brahms
11,30 Dal gotico al barocco
11,50 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'ONU
12,30 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 « Il ballo delle brigate », Musica di C. Monteverdi
16,10 Musiche di Dvorak
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di francese
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,40 Piccolo pianeta
19,15 « L'uomo al punto » di Denzi
21,45 Giornale del Terzo
22,15 Il melodramma
23,10 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti ufficio La Stampa, via Roma 80 - telefono 53.57.11

ALFIERI: da mer. 27.1 ore 21,15 « 16° Festival dell'Operetta »: « Sogno di un valzer ».
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Alberto Lupo - Valeria Valeri in « Baciami Alfredo » di C. Terron.
RISTORANTE CABARET « Da Gino » (via Chiesa), aperto anche Pranzo, telefono 725.090, 734.092): questa sera riposo. Da domani Gino Faravelli presenta « Concorso Maschio Professore ».
RIDOTTO DEL ROMANO: riposo.
TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 « Le miserie d'monsù Travet » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Turno A. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 6 - telefono 674.342-43; Teatro Alfieri, tel. 519.440; Teatro Erba, telefono 640.467.
TEATRO STABILE - ERBA: Mercoledì 28 ore 21 ultimo. Da venerdì 30 « La miserie d'monsù Travet » di Bersezio, con Erminio Macario, regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: Rossini 6 - telefono 679.342-43; Teatro Alfieri, tel. 519.440; Teatro Erba tel. 640.467.
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: questa sera ore 20,45 per gli « Incontri con la musica contemporanea », concerto del Quartetto Vegh. Biglietti presso Unione, via Rossini 28, tel. 544.335 e dalle 20 al Conservatorio.
ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Specchio rotto? ... 99 disgrazie », con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

TEATRO STABILE
Le miserie d'monsù Travet
di VITTORIO BERSEZIO, con
MACARIO
Ultima sera e domani sera ore 21,15
al TEATRO ALFIERI
Da venerdì ore 21,15
al TEATRO ERBA
Prenot.: v. Rossini 2, t. 679.342/43
Teatro Alfieri, Sportello 535.440
Teatro Erba, telefono 640.467

Teatro ALFIERI
Dal 28 gennaio
16° Festival dell'operetta
Abbonatevi

Unione Musicale - Conservatorio
Questa sera, ore 20,45
QUARTETTO
VEGH
Musiche di BELA BARTOK
Biglietti: p. Castello 29, t. 544.523 e dalle ore 20 al Conservatorio

TEATRO CARIGNANO
QUESTA SERA, ore 21,15
ALBERTO LUPO — VALERIA VALERI
Baciami Alfredo
vaudeville in 3 atti di
CARLO TERRON
(Il tu marito ne Feydeau)
Vend. dipl. La Stampa, 535.113
3ª rappresentazione (1ª turno) in abbonamento.

CARIGNANO - Abbonamenti a 5 SPETTACOLI
Rappresentazioni Reggiardi
La governante
Virtus
Donne di notte
Chi ha ucciso Cinico Lanzas?

CARIGNANO - Abbonamenti a 5 SPETTACOLI della Compagnia
Cervi - Adani - Carlini - Ornano
Preobrajenska - Tydeski
De Lullo - Falk - Valli - Albani
Brignone - Santuccio - Billo
Ferretti - Orsini - Mediterraneo

CARIGNANO - Abbonamenti
Poltrona L. 10.000
Palco 1° ordine L. 30.000
Palco 2° ordine L. 24.000
Poltrona 1ª galleria L. 4.500
Poltrona 2ª galleria L. 3.500
(prefestive 1° turno) L. 11.000

CARIGNANO (tel. 547.048 - 537.900)
(2° turno) ABBONAMENTI a 5 SPETTACOLI
Pren. e vendita biglietti. Carignano 26 - 27 corr. per abbon. 1ª turno; 28 - 29 - 30 - 31 per nuovi abbonati. Biglietti. Stagione: 1 - 2 - 3 febbraio.

Acc. St. TEMPIA
CONSERVATORIO - Oggi ore 21,30
CONCERTO dell'orso »
LUCA MARENZIO
Gruppo Madrig. e Coro Accademia
PALAGHIACCIO: 11 - 17,45; 21 - 23,30

AL FLORIDA: riposo.
GALLERIA DANCE (v. San Massimo 14) ore 16,30 e 21 : Ravenna.
GAY BALA: riposo.
AL 2000 (v. Stradella 91, t. 290.714).
BERKELEY (Mercat. 145, t. 663.866).
COLONNA HENRY CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (telefono 670.262): riposo.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 3: riposo.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 21 e 1,45 Orch. Tonino Balzano.
SAN GIORGIO, Valentino, Nicosanto Dentego: Tony Scalia ed i 10.
SHAKER PIANO BAR (via C. Balbo 33): Anastasio e Elio.
SWING JAZZ CLUB (via Nizza 19): riposo.
YOON YOON: riposo.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1, Nuovo Nipotta.
AL CLUB 71 (834.709, Mirafiori Fiat).
EAST NIGHT - LA CLOCHE Rivarone (tel. Trofarello Fiat 308, 864.215).
CAPRICE (Lucchi 16, t. 531.530): 21.
HOLIDAY (Viarnaglio 5, t. 311.730): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 10): Tutta calda, calda, calda marca. Complesso Verna.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (telefono 687.365): ore 21 ore « Dì sì a Bossi ».

danze arlecchino
danze castellino
Domenica
MASSIMO RANIERI

Danze LA PERLA
MERCOLEDI': alle vecchie glorie del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
assieme la direzione musicale
VITTORIA MONGARDI
nel suo brillante repertorio
C. Pierangeli - D. Mimo - A. Olanda

DANCING
LE COPPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domenica 1ª fabbrica
MOUSTAKI'

SAMOA
Via Montebello, 11
Oggi APERTURA del NUOVO LOCALE per voi

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Palazzo Graneri della Roccia, via Giulio 22): Mostra pittura Gianni Calleri. Orario: 17 - 20.
LA TAVOLOZZA (Via Cavour 17, tel. 561.150): personale « Le donne di Alessandro Q. ». Orario: 9 - 12; 15 - 19.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via San Carlo 27, terzo piano, di fronte al Stampatori e Vinaio).
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: esposti S. Tomblinson.
CAVER (Galleria Subalp., p. Castello): Personale di Roberto Leone.
DANTESCA: Luigi La Vaci.
GIRAI (p. Solferino 2, int. 2, tel. 534.473): Fernando Eandi, pers. Or. 10-13; 16-20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 27): Federico Boccardo, mostra personale.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Mostra personale Pilar Lahlou.
LA BUSSOLA (Po 9): Mostra personale di Mario Berchi. Orario: 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
LA MINIMA (piazza San Carlo 175): Abecis, personale. Orario: 10 - 22.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Personale di Virginio Guidi.
VIOTTI (via Viotti 8/a): personale di Mario Lattes.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

ADRIANO: « Hospital '70 » (a Fitzcarraldo, Lucilla Palerni, Jean Sorel), satirico-color. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,45; 19,40; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: « Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della Clinica Villa Celimare, convalescente per la Mutua » technicolor, con Alberto Sordi.
ASTOR: « Addio Jeff! » Alain Delon, Mireille Darc, technicolor. Vietato 18. Orario 14,30; 16,00; 17,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Cinema » in 10 giorni che sconvolsero il mondo di S. M. Eisenstein. Apertura ore 10.
CORSO: « Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà » in technicolor, con G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,30.
CRISTALLO: « Medea » Maria Callas, Massimo Girotti, Laurent Terzieff, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Il giovane normale » Lino Capolicchio, Ornella Muti, Jacques Perrin, colori. Vietato minori anni 14. Orario spettacoli: 14,30; 16,40; 18,50; 20,50; 22,50.
GIOIELLO: « L'assassino di Mary George » di R. Aldrich, con B. Reid e S. Tovoli, in technicolor. Vietato 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,10.
IDEAL: « Un assassino per un assassino » A. Ciani, B. Ballardi, F. O'Neal, col. Orario: 14,30; 17,10; 19,45; 22,20.
LUX: « Tonka » di Hathaway, con F. Baldwin, M. Piccoli, D. Bianchi, colori. Orario: 14,30; 17,10; 19,45; 22,20.
METROPOLI: « Africa segreta » technicolor. Vietato minori anni 14.
NAZIONALE: « El grande giorno di Jim Pinza » vecchio, Robert Mitchum. Ore: 14,30; 16,10; 18,30; 20,30; 22,30.
REGINA: « Quei cattivi » Lino Toffolo, Senta Berger, colori. Vietato 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « La ragazza di Tony » technicolor, Jack Klugman. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « L'amico » Gassman, L. Marinaro, F. Lanzi, colori. Vietato 14. Ore: 14,15; 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
ARISTON: « L'uomo puntato » con Robert Fuller, in technicolor.
AUGUSTUS: « Mimsy per amore soltanto » C. White, P. Clarke, in technicolor. Vietato minori 18. Orario: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « La cavernicola (ogni dai tempi 7 A » O. Reed, M. Pallard, col.
MAFFEI: « La ragazza del sesso » in technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Doppia fuga » in Klaus Kinski, M. Lee, S. Chaplin. Vietato 18.
ALESSANDRIA: « La bambola di Satana » Herma Schurz, technicolor. Vietato 18.
COLOSSEO: « Isabel » B. Bower, M. Rohm, K. Kinski, colori. Vietato 18.
FARO: « I pomeriggi » un convegno » A. Margni, L. Buzzanca, technicolor.
FIAMMA: « Hotjia » « Michael » Ruth Gassmann, F. Fischer, technicolor.
GOETINO: « Quelli che amano morire » M. Constantine, S. Berger, colori.
HOLLYWOOD: « Bonnie e Clyde » Bonnie Parker, F. Faye, colori. Vietato 18. Ap. 14,15; ult. 22,30.
LA PERLA: « Doppia impostura sotto assedio » Ray Thinnes, I. Hendry, col.
MASSAUA: « Inviare » Jack Palance, Silvia Koscina, colori scope. Vietato 18.
MASSIMO: « Quelli che amano morire » M. Constantine, S. Berger, col.
ORFEO: « Isabella duchessa del Diavolo » con Brigitte Skay, technic., scope. Vietato 18. Aperti 15,30; ult. 22,30.
PRINCIPE: « Dossia (missione sette spade » Ray Thinnes, I. Hendry, col.
STATUTO: « Un cane in prestito » di T. Schlesinger, con Patrick Hoffman (scope). Vietato 18. Ap. 14; ult. 22,15.
ADRIANO: « Malgret » Fiallo » G. Cervi, R. Pellegrini, technic. Vietato 14.
ALCIONE: « Un delitto per 7 vigliacchi » tecnic. Comp. Mario Ferrero in « Specchio rotto?... 99 disgrazie » ore 16,15 - 21,15.
ALPI: « Col cuore in gola » J. L. Trintignant, E. Aubin, colori. Vietato 18.
REGINA: « L'avvocatore di Torino » G. Madona, M. Gray, colori.
MILANO: « Una donna tutta nuda » colori; « Il terzo sporco... » Apert. 16.
OLIMPIA: « Mariana », Vietato anni 18.
PO: « I lupi di Venere » technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
P. NUOVA: « Aspetto sul grande fiume » col. T. Kendall, e « Il volto rubato ». Apertura ore 10.
GIARDINO: « Corrono per uccidere » technicolor. Lee Martin. Viet. anni 18.
MIRAFIORI: « Per qualche dollaro in più » L. Van Cleef, C. Eastwood, tecnic.
SMERALDO (v. Tirabel 80, t. 340.711): domani « American Secret Service ».
VENEZIANO: « Justine » (La disavventure della virtù), tecnic. con Romina Power, Jack Palance, S. Rowlands, K. Kinski. Vietato anni 18. Ultimo ore 22,30.
AMERICA: « Fuoco sopra Dio » scope, tecnic. T. Casanovas. Vietato anni 18.
ELISEO: « Il giovane selvaggio » tecnicolor, W. Pechet, A. Steel. Viet. 14.
SAN PAOLO: « Lolottone dal seno » technicolor. Vietato minori anni 18.
ARIZONA: « Fuoco senza Dio » tecnic.
ARTISTI: « Giornalisti» Cali » colori. C. Cassano, N. Manfredonia.
CORALLO: riposo.
EDDANDA: « Quarto Mondo » technicolor, con Henri Vilbert, Sylva Koscina.
ORDINA: « Per qualche dollaro in più » C. Eastwood, L. Van Cleef, a colori.
VITT. VENETO: « Il trafficante » in technicolor. R. St. Jacques, R. Dee.
ASTRA: « Giochi d'amore » I. Bernard, S. Ossir. Vietato ai minori di anni 18.
BERNINI: « Le mani lorde » di Bolognini, con Rosanna Schiaffino, Jean-Claude Brialy. Vietato minori anni 18.
CIBRARIO: chiuso. Domani 3 film.
ECLISSI: « Bandidos » Salerno, technic.
ODEON: « Un giovane a New York » technicolor. Di Hecker Bonne, con F. Stanley, G. Kelly (solo per oggi).
STAR: « Un maggiolino tutto matto » di Walt Disney, con D. Jones, M. Lee, technicolor. Apertura ore 15,30.
ADUA: « Violenza, figlia di Giove » technicolor, con Gordon Mitchell.
AURORA: « Inspettore Sergio mette il bastone » in technicolor, con Cary Medina.
MAJOR: « Madre, il terrore di Londra » I. Lesco. Vietato minori anni 14.
NORD: « Inseparabili » semifilm » di P. P. Pasolini, con Totò.
ORIENTE: domani « Un cane » una Colt ».
PALERMO: « Vivacissimo Henry » technic. M. Wilder. Vietato minori anni 14.
SOCIALE: « Quel maledetto ponte sull'Elba » technicolor, con Tab Hunter.
ZENIT (tel. 367.697): domani « Il pirata del re ».
ACAPULCO (v. Duchessa di S. Stefano, tel. 651.244): « Mimsy per amore » technicolor. Viet. 18. Apertura ore 15; ult. 22.15.
FAMBRI: « La maledizione di Frankenstein » technicolor, con Peter Cushing.
CONTINENTALE: « I Dati » colori, scope, C. Marshall, M. I. Nel, P. Price.
ITALIA: « Inviare » Cassavera » in technicolor, con C. Traver.
PIEMONTE: « Le 10 meravigliose avventure » colori, A. Infanti, S. Blair. Vietato ai minori di anni 18.
SAN CARLO: « 1000 frecce per il re » D. Hamilton, M. Inghoss, technicolor.
SPEZIA: « Il grande inquisitore » Price, colori, V. Price. Viet. 18. Ap. 11.
DIANA: « Adottami mamma ». Viet. 18.
DORA: « Conspiracy di un delitto » in technicolor, scope.
ROMA: « Una signora » Paco Rovee » con Stephen Boyd, in technicolor.
ALBA: « Sapore della vendetta » in technicolor, con Tom Tryon.
AMBRA: chiuso. Da mercoledì « Il mercenario » Cambiasso ».
APOLLO: « Compagni del mercato » in technic. scope, P. Cushing, S. Lord. Vietato minori anni 14. Apert. 14,30.
EDERA: « Mangiate per l'orgia » con Joel Barbeau. Vietato minori anni 18.
LUCENTO: domani « Il complesso del sesso ».
L'ESPERIA: « Nudini all'isola di Ibiz » technicolor. Vietato minori anni 18.
SPLENDOR: « Non uccidevano mai di domenica » tecnic. scope, V. Edward, Jack Palance.

GRAZZANO
MODERNO: « Sortopio » colori, con Terence Hill, Don Backy.

SETTIMO
GARIBALDI: « Pistolero di Dio ».
MODERNO: « Lunga lancetta », Bolzani A.G.I.S. - F.N.A.L. — Alfieri, Adriano, Agnelli, Artom, Borgiali, Colosseo, Continentale, Cristallo, Doria, Delle Vittorie, Eliseo, Fiamma, Ghedina, Hollywood, Italia, Luce, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Reposo, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri), Ambrosio, Alfieri, Teatro Alfieri: « Le miserie d'monsù Travet ». Teatro Erba: « Processo per magia » (ultimi). Unione Musicale: Via Rossini 6: Festival dell'Operetta al Teatro Alfieri (Biglietti ed abbonamenti presso Unione). Palaghiaccio (Final 40° alla Canna).

Nel cimitero di St-Tropez

La Bardot ai funerali della nonna

VENTIMIGLIA, lun. matt. (m.) Brigitte Bardot ha assistito sabato, nel cimitero di Saint Tropez, alla tumulazione della nonna materna. La diva e la sorella Miniajour sono giunte all'ultimo momento accompagnate in macchina dall'attuale fidanzato di Brigitte, il giovane play-boy Patrick Gilles.

La Bardot, che nascondeva gli occhi dietro grandi occhiali scuri, appariva commossa, e dopo il rito, anziché recarsi a trascorrere il week-end nella sua villa «La Madrague», ha preferito ritornare subito a Parigi.

Unione Musicale — Questa sera, alle ore 20,45, al Conservatorio «G. Verdi», per gli «Incontri con la musica contemporanea», primo concerto dedicato all'esecuzione integrale dei Sei Quartetti per archi di Bela Bartok. Il Quartetto Vegh (Sandor Vegh, Sandor Zoltay, Georg Janos, Paul Szabo) eseguirà il Quartetto n. 1 op. 7, il Quartetto n. 3 ed il Quartetto n. 5. Seguirà, come di consueto, un dibattito sulle musiche eseguite.

CINE TEATRO
Alcione
Corso Regina Margherita 174
Tel. 267.400
per indisposizione di
CARMEN VILLANI
il preannunciato spettacolo
«Parata di vedettes»
E' STATO SOSPESO
prosegue quindi il successo della comicissima rivista
Specchio rotto? 99 disgrazie.....
per l'interpretazione della Compagnia stabile di rivista di
Mario Ferrero

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI COMMERCIALI - Indagini - Informativa. Ente autorizzato
Via Ennio 187, tel. 511.824, 536.002

Le prime a Parigi

Presentato in sette cinematografi l'ultimo film di René Clément, con Charles Bronson

Parigi, 18 gennaio.

Da alcuni tempi piuttosto morta, la stagione cinematografica parigina ha segnato una improvvisa impennata. Ben sette cinematografi della capitale si sono contesi la «prima» di un film attesissimo e, per non scontentare nessuno, la disputa si è risolta con una presentazione in contemporanea nelle sette sale. Ed è così che il Clarmont, il Colisée, il Français, il Fauvette, il Caravelle, il Convention, il Versailles, hanno offerto ieri ai 10 mila posti a sedere alle lunghe code di parigini che fin dalle prime ore di venerdì avevano già assaporato per vedere L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. Mai tanta attesa fu meglio ripagata.

Ai commenti del «tout Paris» si sono ben presto uniti i critici più caustici e gli applausi del pubblico di tutti i giorni. Si pensi che *l'Express*, sempre piuttosto ripetuto, ha parlato in questi termini: «*Ogni volta che egli gira un nuovo film, sorprende e commuove. Riprendendo una cosa totalmente diversa da quella che ci si aspettava, si manifesta il proprio dispetto sfoderando un po' la lezione. Poi, il tempo passa. Tre anni dopo ci si accorge che eravamo di fronte ad un classico. Così sarà anche per* L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. *Il tempo lavora sempre a favore di René Clément. A prima vista si tratta di un intrigo criminale: solo in una villa vicina, una giovane donna è vigilmente da uno sconosciuto, lo assale, ne fa scempio il cadavere. Il... vione altera uno strano investigatore (bandito o poliziotto?), che a volte si tormenta, la terrorizza, la malmena o la coccola, alla ricerca di un segreto che l'eroina non vuole chiarire... Come ha detto molto bene Sébastien Japrisot, lo sceneggiatore,* L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA *è un film a stadi. L'intrigo poliziesco non è che il retro vettore. Il vero soggetto è l'agonizzarsi di due coeur, l'allarco di due personalità. Sotto questo angolo, tutto diviene appassionante, meglio: emozionante. Di fronte alla forza massiccia, alla contenuta brutalità, all'inquietante tetraggine di Charles Bronson, si affaccina l'indistruttibile fragilità di Marlene Jobert. E' la lotta di un grosso gatto e di un piccolo passerotto, come ha concluso Clément... Perfezionista, metodico e freddo, Clément ha portato a termine uno stupendo raccanto».*

Si tratta ora di vedere il film in Italia, e la società di distribuzione, la MEDUSA, già ben nota al pubblico italiano, vuole trovare per l'anteprima una città particolarmente sensibilizzata e in sintonia con il gusto parigino: quasi sicuramente si tratterà di Torino.

AI 4 GRANDI
COLOSSEO
HOLLYWOOD
MASSAUA
VINZAGLIO
dall'immortale capolavoro del MARCHESE DE SADE
Justine

ROMINA POWER
MARIA ROHM
EASTMANCOLOR

Da giovedì al METROPOL
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
DA UN FAMOSO ROMANZO,
UN FILM ECCEZIONALE!

METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS
PETER O'TOOLE
PETULA CLARK
GOODBYE MR. CHIPS
SIR MICHAEL REDGRAVE
TERENCE RATTIGAN - HERBERT ROSS - A. P. JACOBS - LESLIE BRICUSSE

Domani al VITTORIA
Un giallo che vi terrà sospesi in un interesse e una emozione senza fine

LUIGI COMENCINI
Senza Sapere Niente di Lei
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
CINERIZ
PHILIPPE LEROY • PAOLA PITAGORA
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM
REALIZZATA NEI TEATRI "RIZZOLI PALATINO"
VIETATO MINORI ANNI 14

STAMPA SERA
Lunedì 26 Gennaio 1970

7
Anno 102 - Numero 19

A più quattro il vantaggio della capolista [attesa da incontri terribili]

CAGLIARI VOLA, MA LA JUVE...

Tre grandi protagonisti e l'attimo del brivido

Tre momenti di Bologna-Juventus: 1) Perani, tallonato da Salvadore, tira verso la porta vuota; 2) Il difensore con un guizzo respinge il pallone quasi sulla linea; 3) Haller, uno dei migliori, in azione (Tel.)

Il confronto diretto forse sarà decisivo

Questa è la classifica delle prime dopo la 18ª giornata, terza del girone di ritorno. Il vantaggio del Cagliari è aumentato a 4 punti, sulla Juventus, ma una serie di partite difficilissime attende la capolista. Lo scontro decisivo per lo scudetto potrebbe forse avvenire nel confronto diretto tra Cagliari e Juventus.

Cagliari	p. 28
Juventus	p. 24
Fiorentina	p. 23
Inter, Milan e Napoli	p. 22
Torino	p. 20

CAGLIARI	JUVENTUS
LAZIO	Sampdoria
Fiorentina	TORINO
INTER	Lanerossi
Napoli	INTER
ROMA	Napoli
JUVENTUS	Cagliari
Verona	FIORENTINA
BOLOGNA	Milan
Palermo	Brescia
Bari	LAZIO
MILAN	Roma
TORINO	BARI

Le squadre in maiuscolo saranno incontrate, da Cagliari e Juventus, in trasferta.

Il Bologna (0 a 0) non infrange il grande sogno dei bianconeri

Il pari, dopo un incontro emozionante, interrompe soltanto la "serie d'oro,,

dal nostro inviato speciale

Bologna, lunedì mattina.

I sogni della Juventus non muoiono a Bologna. Muore soltanto la serie delle vittorie consecutive, poiché la squadra che aveva saltato trionfalmente otto ostacoli è scivolata in un pareggio. Non si è trattato però di una caduta pericolosa e il pareggio è risultato splendido. A pere finta migliaia di bandiere juventine contemporaneamente e sventolarsi nello stadio emiliano, teatro della più allegra e redditizia invasione sportiva di questo campionato. Lo agitavano i tifosi che si erano divertiti, avevano sofferto, sperato e soprattutto sono rimasti convinti della possibilità della loro squadra.

La partita, terminata senza reti, è stata costruita su mille emozioni. Il Bologna poteva vincere all'inizio; la Juventus ha avuto due palle-gol nel finale. Una formazione che lotta e vaglisce come ha fatto ieri l'undici torinese non va considerata fuori corsa per lo scudetto, anche se i punti del distacco dal Cagliari maccia-gol sono saliti da tre a quattro. Qui a Bologna la Juventus ha lasciato un'ottima impressione per l'ampiezza, il tono con cui ha giocato a soprattutto per il crescendo finale. Rabitti, il «mago sconosciuto», sa davvero allenare bene i suoi atleti. Negli ultimi minuti di un incontro tirato allo spasimo, Leonardi ha avuto la forza di scartare Roversi e Janich e sfiorare la marcatura con uno pallonetto trasmandato; Anastasi si è trovato a tu per tu con Adani e ha calciato a lato di poco (sfortuna); Vieri infine è apparso notevolmente migliorato proprio contro gli avversari tra i più difficili tra quanti i bianconeri abbiano trovato sul loro cammino.

Cresci blocca Anastasi

L'antagonista era il Bologna ma non è il caso di guardare la classifica. L'undici di Fabbri è lontano dalle prime posizioni, tuttavia è apparso molto più forte, per esempio, del tanto decantato Lanerossi visto sette giorni prima contro il Cagliari. Cresci ha formato Anastasi anticipando inesorabilmente il suo ex compagno del Varese (più lo guardo la somiglianza dello stile dei contrattacchi), Janich ha sparato l'area da ogni pericolo, saggio e potente «vecchio» difensore libero cui possono ispirarsi tanti giocatori che ricoprono questo ruolo. Una vera barriera quella del centrocampisti: Scala, che purtroppo si è infortunato dopo una ventina di minuti, cedendo il posto a Righi; Bulgarelli, un classico del «foot-ball»; l'ala torvante Perani e Gregori. Tutti e quattro ravvisate impegnati sulla marcatura fissa e tutti e quattro pronti negli scambi e soprattutto nel chiudere i varchi alle infiltrazioni avversarie.

Per valutare la partita della Juventus, un'occhiata alla pagella del roseoblu: Adani 7, anche se raramente impegnato; Roversi 7; Primi (sostituito ma efficace contro Haller) 7; Cresci 8; Janich 8; Gregori 8; Perani 6; Bulgarelli 8; Muiesan 7 (generoso, guerra di fronte Morini e non poteva fare molto); Scala 6+, finché è stato in campo; Righi 7; Savoldi 6. Nessuna insufficienza: quindi nessun punto debole.

La Juventus ha dovuto stringere i denti nei primi venti minuti per resistere agli assalti dei roseoblu e ha lottato a fondo nella ripresa per cercar di vincere. Tra i bianconeri, se si eccettuano alcuni passaggi di occasionale bellezza effettuata da Haller, nessuno è svettato. I tre moschettieri — Furino, che però lavorava da difensore d'ala, Del Sol e Cuccureddu — hanno cercato a mettersi in movimento. E nella ripresa nell'undici hanno trovato la giusta misura degli antagonisti e i varchi per cercare il gol. Tutti e tre, e specialmente Del Sol e Furino, si sono fatalmente intestarditi a portare i palloni.

Proprio perché non vi era un divo a trascinare i compagni, la Juventus, giocando con autorità, ha lasciato questa ottima impressione di cui si è detto. Anche per i bianconeri non ci sono voti negativi: Tancredi 7; Salvadore 6; Furino 7 (ha male al ginocchio sinistro ed è stato toccato duramente alla stessa gamba); Roveta 6+ (personalmente ritengo che questo giocatore possa diventare un buon difensore libero: deve però unire alla decisione di alcune sue entrate alla spazzatutto una coatanza sicurezza in sé stesso: attualmente lascia talvolta scorgere i suoi buoni vecchiumi anni e la conseguente scarsezza di esperienza); Morini 6; Cuccureddu 7. Un sette infine a tutti gli attaccanti, con l'eccezione di Haller al quale neppure in ostrate fallose di Prini tolgono un meritato 9.

Questa squadra potrà vincere e perdere la sfida con il Cagliari, ma finché gioca come ha giocato ieri rimarrà una delle realtà più interessanti del campionato.

Vero avvincente calcio

Nel complesso l'andamento di Bologna-Juventus non si è scostato dalle linee previste. I rossoblù hanno sportato fin dalla prima battuta il terzino destro Roversi dall'altra parte del campo per controllare Leonardi, lasciando Prini (alzato in prima battuta da Perani) alla presa con Haller. Il tedesco, a nostro parere, ha tenuto una posizione troppo arretrata. Forse, giocando leggermente di punta avrebbe potuto creare diversivi più favorevoli ad Anastasi e Leonardi i quali, spenti nel primo tempo, sono rimasti troppo spesso isolati. I veri pericoli per la porta bolognese si sono verificati intatti, eccetto che nei due episodi finali, in seguito a tiri di Cuccureddu e Del Sol, i quali sfiorarono la loro stangata dopo lunghe rincorse.

Nelle Juventus marcature normali con Furino che spesso si sganciava cercando di spoggiare le offensive. Come già detto, i bianconeri hanno dovuto impegnarsi a fondo nei primi venti minuti per controllare un Bologna dove Scala rivaleggiava con Bulgarelli nell'eleganza delle impostazioni. Si sono poi scatenati nella ripresa in cui hanno dato spettacolo ben cadenzati dei loro avversari. Finalmente una partita di cartello ha lasciato tutti soddisfatti. A Bologna si è visto del vero foot-ball, energico, deciso, veramente scorretto e sempre interessante.

Paolo Bertoldi

Un mare di vessilli juventini

Bologna. Vessilli bianconeri a grappoli sulle gradinate dello stadio comunale bolognese dove sono accorsesse migliaia di tifosi juventini da ogni parte d'Italia. La squadra torinese non ha vinto ma è piaciuta e non ha certamente deluso i suoi sostenitori (Tel.)

Valcareggi in osservazione

"Cuccureddu non è da scoprire oggi,,

Parole di elogio per Scala

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

Presente in tribuna all'incontro Bologna-Juventus il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi. Il selezionatore degli azzurri ha assistito alla partita accanto a Giampiero Boniperti. Al termine ha detto: «*Una bella partita fra due squadre in forma. Il risultato mi sembra giusto. Peccato che il Bologna abbia dovuto rinunciare troppo presto all'attivo Scala, grosso regista*».

Il C.t. non ha voluto pronunciarsi sui giovani Furino e Cuccureddu, che molti vorrebbero volentieri in Nazionale. E' certo però che li ha osservati con grande attenzione, come ha osservato con cura Bulgarelli. Su Cuccureddu si è limitato a dire che lo conosce da tempo e che non è certo una scoperta. Per quanto riguarda Haller si è concesso una battuta scherzosa: «*E' veramente in gran forma, meglio che giochi a Linz e non nel girone dell'Italia*».

Valcareggi ha poi confermato che assisterà l'11 febbraio all'incontro fra Spagna e Germania Occidentale a Siviglia ed il 25 febbraio a Bruxelles a Belgio-Inghilterra. Le convocazioni per l'incontro Spagna-Italia in programma a Madrid il 21 febbraio, verranno diramate martedì 17 febbraio. Valcareggi, infine, avrà l'occasione di osservare la Nazionale di Israele il 28 marzo a Trapani contro l'Italia semiprofessionisti e successivamente forse a Firenze.

b. b.

Garrincha con la Juve alla Domenica Sportiva

La Juventus è stata ospite ieri sera della «Domenica Sportiva» negli studi tv di Milano. I bianconeri, accompagnati dal presidente Catella, dal «vice» Giberstein e dal consigliere Cavalli d'Olivola sono stati interrogati da Lello Bersani.

Nel gruppo juventino, seduto tra Cuccureddu e Furino, c'era Garrincha. Il fenomeno brasiliano attualmente in Italia per accompagnare la canzone Elsa Soares nella sua «tournée» europea. Garrincha ha ricordato come nel '62 fu sul punto di passare alla Juventus (ma il suo club, il Botafogo, non prese in considerazione l'offerta dei bianconeri).

Affari d'oro per i bagarini

"Un numerato,, 40 mila lire!

dal corrispondente

BOLOGNA, lunedì mattina.

In occasione dell'incontro Bologna-Juventus, diverse migliaia di tifosi bianconeri sono calati al «Comunale». Provenivano da tutta Italia, ma in particolare dal Veneto, dalla Toscana, dalla Lombardia, dalle Marche e soprattutto dalla Romagna, a bordo di centinaia di autopullman e di migliaia di auto. Sventolio di bandiere per le strade del centro, e poi allo stadio, dove i vessilli bianconeri erano in larghissima maggioranza, addirittura nel rapporto di due a uno. Si calcola, ad esempio, che i tifosi provenuti a Bologna fossero almeno diecimila: soltanto da un paese come Forecchio, che conta ventimila abitanti, ne erano giunti ben 250, a bordo di quattro autopullman.

Naturalmente, diversi tifosi sono rimasti senza biglietto ed i bagarini hanno fatto affari d'oro. Abbiamo visto vendere un posto di tribuna a trentamila lire, uno di curva a diecimila, mentre un numerato è stato offerto addirittura a quarantamila lire! Alcuni agenti in borghese sono intervenuti per stroncare l'indegno traffico, sequestrando diversi biglietti per non effettuando alcuna firma poiché per il bagarinaggio non è prevista questa sanzione.

Per un lito accadimento non si sono verificati incidenti degni di nota, qualche scorsa discussione negli spalti, ma i tifosi sono stati spesi troppo fatica.

e. m.

Perani e Anastasi

Due reti fallite *(una per parte)*

Bologna, lunedì mattina.

Stadio gremito e a prima vista apparentemente avvezzo dai bianconeri. Le proporzioni delle bandiere juventine in confronto a quelle rossoblù sono almeno di quattro a uno in favore della squadra torinese. Applausi imparziali per le due squadre.

2': Muiesan di testa allunga a Savoldi il quale a ben piazzato quasi al centro dell'area. L'ala roseoblù non prende bene la mira.

3': Tancredi è costretto ad uscire su Bulgarelli.

6': azione confusa davanti alla porta juventina. Bulgarelli tocca a Perani, il quale si trova a pochi passi da Tancredi. Il portiere esce ed il bolognese che ha il piede sopra il pallone lo allunga verso la rete incustodita. Salvadore arriva in extremis a rimediare e rimanda in campo prima che la sfera tocchi la linea bianca di porta.

21': tiro di Del Sol alto (è il primo tiro della Juventus).

24': Scala che lamenta uno strappo all'inguine è costretto a lasciare il campo. Entra il 13° Righi.

30': Bulgarelli in difesa devia di testa un tiro di Anastasi.

«0': azione Savoldi-Perani, la palla arriva a Prini smarcato fin tra gli avanti. Il terzino però sbaglia bersaglio.

Ripresa. Inizio con Bulgarelli il quale obbliga Tancredi ad una difficile parata in tuffo.

15': bell'azione Haller-Furino-Cuccureddu, stangata del mediano con un tiro fortissimo.

24': azione di Haller che dribbla tre avversari ed è fermato all'ultimo passaggio.

26': fuga di Leonardi che chiude verso il centro e tira fortissimo. La sfera passa a pochi centimetri dal palo.

30': scatto di Righi, Bulgarelli da pochi passi cerca di deviare in rete, ma il suo colpo di testa manda la sfera sopra la traversa.

40': Leonardi piomba dalla destra, evita Roversi e Janich, potrebbe calciare, ma scorge Anastasi tutto solo a pochi passi da lui. Gli passa un pallone d'oro, il contravanti, di sinistro, mette a lato.

p. b.

Bologna: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Scala (Righi dal 24'), Savoldi.

Juventus: Tancredi; Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller.

Arbitro: Angonese.

Spettatori: 40 mila circa (32.437 paganti e 6700 abbonati); incasso 67.702.000 lire.

Un Brescia giovane travolto dai sardi

Riva (ancora un gol) a mani basse, 4 a 0

Il quarto gol: Boranga, del Brescia, insegue vanamente il pallone calciato da Brugnera

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Successo scontato del Cagliari e successo rotondo per 4 a 0. Adesso i sardi, tenuto conto dei risultati di ieri, vantano quattro punti di vantaggio sulla Juventus, cinque sulla Fiorentina, sei sull'Inter, sul Milan e sul Napoli. Insomma i sogni di scudetto si vanno pian piano concretizzando nella realtà di una classifica sempre più chiara. Non che i rossoblù si lascino trascinare dall'entusiasmo, capita di rado di vivere in un ambiente così tranquillo. Il vantaggio, comunque, cresce ed aumentano perciò le speranze, ogni cosa fila liscia e serena, ogni ostacolo viene superato con lo slancio dei momenti favorevoli.

Due volte Brugnera

Ieri poi il compito dei Cagliari, come si prevedeva alla vigilia, è stato addirittura facilissimo. Il Brescia arranca nelle posizioni di coda, cerca di riservare le forze a disposizione per gli incontri con le rivali diretta in fatto di salvezza. Ha cambiato da poco presidente, i nuovi responsabili tentano di attuare la politica dei giovani. Così, per il *match* con il Cagliari (mentre al sabato sera l'allenatore Binda aveva confermato lo schieramento della scorsa domenica) poco prima di scendere in campo c'è stata una doppia sorpresa: il terzino Maniera, a quanto pare in non eccellenti condizioni fisiche per colpa di un'indigestione, e l'ala sinistra Menichelli, forse tenuto in serbo per la prossima gara di Bari, si sono visti concedere un turno di riposo e al loro posto hanno giocato due esordienti diciottenni, rispettivamente Cagni ed Inselvini.

Il Cagliari, che dal canto suo manovra di Tomasini e di Niccolai, ha fatto in fretta a prendere in mano le redini della partita. I bresciani, con il sempre valido Bercellino su Riva e con l'ala sinistra Inselvini retrocessa a montar la guardia a Brugnera, si preoccupavano di organizzare una specie di barriera difensiva, ma, dopo nemmeno 14 minuti, ogni illusione svaniva. Un tiro di Riva gettava lo scompiglio nell'area degli azzurri, Botti, proprio sulla linea di porta riusciva a respingere il pallone, che urtava però contro un piede di Cori e schizzava in fondo alla rete.

I lombardi, pur continuando a mantenere un atteggiamento prudente, si sbilanciavano in qualche timida controffensiva e, al 16', avrebbero perfino potuto raggiungere il pareggio se Fanti, trovatosi a tu per tu con Albertosi, non avesse miseramente fallito l'occasione. Il brivido ammonisce i padroni di casa a non eccedere nel piccolo trotto e il Cagliari subito tornava a giostrare come fa il gatto col topo. Un predominio assoluto, qua e là punteggiato da una sampata. E, quasi a dimostrare che adesso i rossoblù hanno ritmo di livello, i migliori erano Brugnera e Poli, vale a dire i due rincalzi chiamati in squadra per le assenze di Tomasini e di Niccolai.

Nessuna sorpresa possibile, tanto era netto il divario esistente tra le compagini e buono per il Brescia che Bercellino facesse ditto nel suo efficace marcamento di Riva, mentre Simoni, a centro campo, lavorava per quattro con l'intenzione di rabberciare alla bell'e meglio la cronovra d'insieme. L'abilità di Bercellino e di Simoni e la «grinta» di qualche altro elemento (Brunetta, ad esempio, oppure — a tratti — Cagni) però evidentemente non bastava, al 29' scoccava l'attimo del secondo gol. Centro di Nenè, colpo di testa di Riva, Boranga alzava il pallone sulla traversa, irrompeva Brugnera per lui di testa e il portiere bresciano veniva messo fuori causa. Idem nella ripresa, che Riva e Boranga rammentavano con qualche scambio di battute, immediatamente seguito da vigorose strette di mano. Altre due reti cagliaritane a far conto tondo, segnava Riva al quarto d'ora approfittando di un errore di Bercellino e segnava di nuovo Brugnera, il quale, al 33' rendeva vano un tuffo a due tempi dell'estremo difensore bresciano.

Quasi un allenamento

Inutili i commenti. Per il Cagliari, poco più di un allenamento che gli ha comunque consentito di consolidarsi in vetta alla classifica e che ha portato Riva al comando dei «cannonieri» con dieci centri all'attivo. Per il Brescia, la malinconica constatazione di una singolare povertà complessiva, alla quale non si può sicuramente porre rimedio con l'immissione in squadra di ragazzi, magari a dispetto di atleti meno giovani, ma più esperti. Ieri, del resto, l'esito del confronto era ampiamente scontato in partenza, qualunque fosse stato lo schieramento; ma, nel prossimo turno di campionato, i lombardi scenderanno a Bari e sarà ardua la scelta: verranno confermati i giovani, oppure saranno richiamati in campo gli «anziani», i Menichelli, i Cori, i Volpi, ai quali si chiederà di spremere tutte le energie in una gara al calor bianco, in una di quelle sfide in grado di decidere lo scottante argomento salvezza?

Gigi Boccacini

Cagliari: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Poli, Nenè; Domenghini, Brugnera, Cori, Greatti, Riva. 12' Reginato; 13' Mancin.

Brescia: Boranga; Cagni, Botti; Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, Ragonesi, Brunetta. Si sono Inselvini. 12' Brotto; 13' Volpi.

Arbitro: Barbaresco.

Spettatori: 9583 paganti (13.938 abbonati), incasso 14.414.400 lire.

I blucerchiati, in vantaggio, cedono alla distanza a Marassi

La Sampdoria non regge alla Fiorentina: 1-3

La situazione

Il calendario "nemico" del Cagliari?

Tutto finito dunque con Riva insediato anche sul trono dei cannonieri? Tutto finito forse no, ma sempre più facile per il Cagliari anche se la Fiorentina a Bologna in fondo ha perso un gran bel punto, rimanendo così in serie positiva. Sempre più facile vivi soprattutto dal lato psicologico e... amministrativo: perchè il vantaggio da amministrare per Scopigno si può definire ormai «di sicurezza».

Di sicurezza assoluta nei fatti (a quanti!) giacchè siamo, ma relativa ancora sull'unica antagonista effettiva. La Juventus infatti resterà in casa ancora per tre domeniche consecutive, con la possibilità teorica almeno di totalizzare sei punti su sei, a patto, ben inteso, che le riesca il colpo di vincere il difficile derby calcato col Torino.

Il Cagliari nel frattempo avrà comunque i due confronti diretti con la Fiorentina (che non è dei tutto tagliata fuori) e con l'Inter a San Siro, senza contare l'insidiosa visita alla Lazio affamatissima di punti. Stando quindi al calendario, certamente filo-juventino, è un po' girato per archiviare questo campionato accreditando la scadenza d'ufficio all'indicibile prima della classe.

D'altra parte quando una grande squadra non perde un colpo e ha un Riva «in più» il calendario lascia orripilanze il tempo che trova, anche se bisogna tener presente sempre un particolare importante: allo stato Scopigno dovrà pure andare «prendersi» la scadenza a Torino il 15 marzo. Solo che per l'occasione gli basterà probabilmente il pareggio. Salvo complicazioni, si intende, oggi come oggi, assolutamente improbabili. Anzi gli dovrebbe bastare il match nullo perfino a Cagliari con la Fiorentina per tenere a debita distanza quel sorridente di Pesaola orientato decisamente per causa di forza maggiore a puntare tutto sulla Coppa dei Campioni che, superando l'ostacolo Celtic, metterebbe senz'altro da riserva.

Ad Heriberto, invece, rimane soltanto la coppetta della Fiera, che la Coppa Italia, senza i suoi «messicani», non avrà naturalmente la minima chance. A Torino la sperimentale Inter «all'inglese», con il doppio centravanti e Mazzola in cabina di regia, è apparsa troppo improvvisata, per poter mettere in crisi l'intelligente organizzazione di Castè. Il Torino sarebbe dovuto fortunatamente ne solo avere un autentico infallibile uomo-gol. L'esperimento sloveno Jarlovic è fallito appunto in prima linea per l'abilità tattica dell'avversario e, in secondo, per la grigliosa giornata di Mazzola che nulla certo avrebbe dovuto recitare la parte-chiave di Bobby Charlton.

Tornando allo scudetto Boniperti, che per la verità non ha mai voluto sentirne parlare, a questo punto può sperare solo in qualche passo falso del Cagliari. Il campionato cioè, se non lo perde Scopigno, non lo può vincere nessuno. Nemmeno la Juventus perchè a rigor di cabala. Il «miracolo» non può continuare all'infinito.

Non resta dunque che aggrapparsi al calendario, o meglio al «ciclo di ferro» che attende il «Rita-football-club» nel prossimo mese e mezzo. Anche una squadra perfetta, con «l'uomo-più», se inspiegabilmente qualcosa dovesse andare storta, potrebbe avere, non dico una vera crisi, ma un momento di disorientamento. Ed in tale caso appunto la Juve avrebbe modo poi di sfruttare la situazione nel testa a testa: perchè in fin dei conti, se le danno per vinto il confronto diretto, il suo handicap oggi sarebbe di due punti soltanto. Ma è chiaro che ci stiamo arrampicando sugli specchi. Fra il Cagliari e le altre grandi, a prescindere dalla classifica, c'è un Riva di differenza.

Gianni E. Reif

Genova. Superchi ferma il pallone ma oltre la linea: è il gol sampdoriano (Telefoto)

Frustalupi sotto accusa troppa libertà a Merlo

A centrocampo si è decisa la gara di Genova - Dopo il punto iniziale di Francesconi, gol di Merlo, autorete di Battara e rete di Chiarugi

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Alla Sampdoria non è bastato un tanto vibrante fortunato per battere la Fiorentina (o almeno per pareggiare) e raggiungere una più tranquilla posizione di classifica. Non è bastato un gol fortunoso di Francesconi, non è stato sufficiente che l'arbitro annullasse (giustamente) un gol dei toscani. I campioni d'Italia, colpiti «a freddo» hanno saputo reagire e con il passare dei minuti gli uomini di Bernardini hanno accusato la fatica per la veloce partenza. ... Ed è venuto il pareggio e poi addirittura la sconfitta per una strana «autorete» di Battara e il gol finale di Chiarugi. Tre a uno, risultato che accentua la crisi della Samp, rilanciando la Fiorentina.

Questa Samp gioca bene, sia troppo bene. Però è essenzialmente scoordinata all'attacco e soprattutto è fragile a centro campo con Benetti in evidente disagio per un noioso infortunio.

La Fiorentina, di fronte ad un simile avversario, ha potuto dimostrare le delusioni chiaramente sciorinate sette giorni fa contro il Napoli. Dopo un tempo sfortunato, i toscani hanno saputo riprendere l'iniziativa. E' stata la scriteriata tattica dei liguri a favorire la rimonta, però la reazione dei viola è stata notevole. Il pareggio è venuto soltanto nella ripresa, ma già s'era visto come i padroni di casa incontrassero difficoltà nel controllare con efficacia la fonte del gioco fiorentino, che — come al solito — si chiamava Esposito. I duelli Salvi-Esposito portavano quasi sempre la vittoria del toscano ma non per demerito tecnico o agonistico del sampdoriano, quanto perchè il centravanti viola deve forte al compagno intervenuto sovente Merlo. Un Merlo libero da ogni controllo di un qualsiasi avversario. Due toscani contro un genovese. Il successo era scontato. Salvi non ha colpa, caso mai il responsabile deve essere individuato in Frustalupi, che non è mai stato capace di inserirsi con tempestività nella manovra.

La partita di Marassi era iniziata male per i toscani. Al primo assalto la Samp passava in vantaggio. Era il settimo minuto, ed immediato Frustalupi e Salvi. Il «cross» della mezz'ala raggiungeva Cristin, che di testa schiacciava in rete. Superchi, in ritardo, interveniva deviando con fortuna in calcio d'angolo. Dal successivo doppio scambio Francesconi-Morelli, con tiro improvviso di Francesconi. Superchi, nuovamente in ritardo, parava ma non tratteneva, riprendendo la palla di rimbalzo per respingerla. L'arbitro aveva un attimo di esitazione, poi visto che il guardalinee (che era in ottima posizione trattandosi di calcio d'angolo) indicava il centro del campo, convalidava il gol. La palla aveva superato la linea bianca? Protestavano gli ospiti. Superchi correva dal guardalinee, mentre De Sisti cercava di convincere l'arbitro. Torelli non mutava parere, ascoltava cioè il suggerimento del suo collaboratore. Era gol!

La Samp, raggiunto il vantaggio, commetteva l'errore di arretrare ancora di più le masse nel per difendere il risultato. Si infortunava Battara in uno scontro con Rapone (9'), ma il portiere rimaneva in campo. Si moltiplicavano i calci d'angolo a favore della Fiorentina che contingeva i suoi assalti. Al 38' il pareggio pareva fatto, ma Chiarugi non poteva raccogliere un bel centro di Esposito, e — a porta vuota — colpiva Garbarini.

La ripresa era di netta marca toscana. All'8' scattava De Sisti, che allungava un docile pallone verso destra. Una finta di Amarildo liberava Merlo che tirava senza esitazione, battendo Battara. Si giungeva al 23'. Altro calcio d'angolo a favore degli ospiti. Amarildo imprimeva alla palla un «taglio diabolico», e Battara, spinto da Ferrante, deviava nella sua porta. Il fallo di Ferrante era stato evidente, ma Torelli convalidava la rete.

I liguri non avevano più la forza di reagire. Attaccavano in massa ma senza idee. Ne approfittava la Fiorentina con Chiarugi, che lanciato da De Sisti correva per tutto il campo, superava Sabatini, agguantava l'accorrente Battara e batteva con piena tranquillità nella rete incustodita: 3 a 1. Una punizione troppo severa per la Samp.

Giulio Accatino

Sampdoria: *Battara; Sabadini, Sabatini; Frustalupi, Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Cristin, Benetti, Francesconi.*

Fiorentina: *Superchi; Rogora, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Marascbi, De Sisti, Amarildo.*

Arbitro: *Torelli di Milano.*

Spettatori: *27.000 circa di cui 17.143 paganti per un incasso di 35.127.600 lire.*

serie A: risultati

Bologna-Juventus 0-0

Cagliari-Brescia 4-0 (2-0)

Gori (C.) al 16', Brugnera (C.) al 28' del primo tempo; Riva (C.) al 14' e Brugnera (C.) al 32' della ripresa.

Lanerossi-Palermo 1-1 (0-0)

Troja (P.) all'8' e De Petri (L.) al 32' della ripresa. L'incontro è stato disputato a Brescia, campo neutro.

Milan-Lazio 3-0 (1-0)

Fogli (M.) al 39' del primo tempo; Sormani (M.) al 18' e Prati (M.) al 24' della ripresa.

Napoli-Bari 1-0 (0-0)

Improta (N.), su rigore, al 30' della ripresa.

Roma-Verona 1-1 (1-1)

Sirena (V.) al 23' e Cappellini (R.) al 40' del 1° tempo.

Samp-Fiorentina 1-3 (1-0)

Francesconi (S.) al 7' del primo tempo. Merlo (F.) al 9', Ferrante (F.) al 23' e Chiarugi (F.) al 45' della ripresa.

Torino-Inter 0-0

Al 30' della ripresa è stato espulso Depetrini (T.) per una scorrettezza su Ralf.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
1. Cagliari	28	18	7	3	0	4	3	1	26	7
2. Juventus	24	18	6	1	1	4	3	3	26	11
3. Fiorentina	23	18	5	2	2	5	1	3	27	22
4. Milan	22	18	5	2	2	3	4	2	26	13
5. Inter	22	18	7	2	0	1	4	4	22	14
6. Napoli	22	18	4	3	2	4	3	2	15	10
7. Torino	20	18	5	2	3	2	4	2	15	14
8. Roma	19	18	4	4	1	2	3	4	18	22
9. Lanerossi	18	18	5	2	3	2	2	4	21	18
10. Bologna	16	18	3	5	2	0	5	3	14	15
11. Verona	15	18	4	3	1	1	3	6	15	18
12. Lazio	15	18	6	1	2	0	2	7	14	21
13. Bari	13	18	2	5	1	1	2	7	9	18
14. Sampdoria	11	18	1	5	2	0	3	6	12	24
15. Palermo	10	18	2	3	4	0	3	6	15	30
16. Brescia	9	18	0	3	5	2	2	6	9	25

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (4ª di ritorno - ore 14,30): Bari-Brescia; Fiorentina-Lanerossi; Inter-Roma; Juventus-Sampdoria; Lazio-Cagliari; Napoli-Torino; Palermo-Bologna; Verona-Milan.

Marcatori

15 RETI: Riva (Cagliari).

11 RETI: Vitali (Lanerossi).

10 RETI: Chiarugi (Fiorentina).

9 RETI: Prati (Milan).

7 RETI: Bertini (Inter) e Anastasi (Juventus).

6 RETI: Altafini (Napoli), Boninsegna (Inter) e Chiarugi (Lazio).

5 RETI: Bui (Verona), Domenghini (Cagliari), Maraschi (Fiorentina).

4 RETI: Rivera, Sormani e Combin (Milan); Peiró (Roma); Amarildo (Fiorentina); Savoldi e Muiesan (Bologna); Simoken (Torino); Leonardi (Juventus); Troja (Palermo).

3 RETI: Rimbaldo (Lanerossi); Capello e Spinosi (Roma); Facchetti (Inter); Ferrari e Pellizzaro (Palermo); Cristin (Sampdoria); Poli e Fossati (Torino); Zigoni, Vinai e Haller (Juventus); Massa (Lazio); Improta (Napoli); Gori e Brugnera (Cagliari); Clerici (Verona).

2 RETI: Perani (Bologna); Nené (Cagliari); Salvadore (Juventus); Canè (Bari); Carelli e Pecchiennio (Torino); Sabadini (Sampdoria); Menichelli (Brescia); Mazzola (Inter); Damiani, Facchin e De Petri (Lazio); Sirena (Verona); Cauzo e Bercellino II (Palermo); Fogli (Milan); Aterio, Ferrante ed Esposito (Fior.); Cappellini (Roma).

Media inglese

Cagliari	6
Juventus	— 3
Fiorentina	— 4
Inter, Milan e Napoli	— 5
Torino e Roma	— 8
Lanerossi e Verona	— 10
Bologna e Lazio	— 13
Bari	— 18
Sampdoria	— 18
Palermo e Brescia	— 17

totocalcio

scheda vincente

x	Bologna-Juventus	0-0
1	Cagliari-Brescia	4-0
x	Lanerossi-Palermo	1-1
1	Milan-Lazio	3-0
1	Napoli-Bari	1-0
x	Roma-Verona	1-1
2	Samp-Fiorentina	1-3
x	Torino-Inter	0-0
x	Catania-Reggina	0-0
1	Pisa-Genoa	2-0
2	Taranto-Monza	2-3
2	Savona-Spal	0-1
1	Cremonese-Lecco	1-0

le quote

12 Lire 1.374.700 (i vincitori sono 321 (10 in Piemonte)

12 Lire 55.400 (i vincitori sono 7954 (497 in Piemonte)

Prossime schedine: Bari-Brescia; Fiorentina-Lanerossi; Inter-Roma; Juventus-Sampdoria; Lazio-Cagliari; Napoli-Torino; Palermo-Bologna; Verona-Milan; Catania-Arezzo; Genoa-Terni; Livorno-Varese; Treviso-Monfalcone; Ravenna-Ascoli.

Il monte premi è di Lire 882.593.848

la scheda totip

Colonna: 1 2 - 1 2 - 2 X - 2 X - 2 1 - 1 X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	68	6	L. 152.732
Con 11 punti	681	84	L. 15.250
Con 10 punti	4002	384	L. 2.544

RISULTATI DELLE CORSE VALIDE PER LA SCHEDA — 1ª corsa: 1) Tascas, gr. 1; 2) Tony M., gr. 2 - 2ª corsa: 1) Ostiano, gr. 1; 2) Perma, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Taylor, gr. 2; 2) Safar, gr. X - 4ª corsa: 1) Vezzone, gr. 2; 2) Tasmac, gr. X - 5ª corsa: 1) Re de Prato, gr. 2; 2) Cardillo, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Rodano, gr. 1; 2) Fetonte, gr. X.

Soddisfazione e rimpianti dopo Bologna-Juventus

Anastasi e Perani spiegano gli errori

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

La matematica è stata sconfitta allo stadio di Bologna. La somma di due «zero» questa volta non è uno zero, ma un fuoco d'artificio di episodi che vengono commentati a bolla calda negli spogliatoi: poteva vincere la Juventus, ma poteva anche vincere il Bologna. Tancredi all'inizio e Adani alla fine hanno sentito un brivido correre lungo la schiena, ma, per loro fortuna, Perani e Anastasi non hanno centrato il bersaglio.

«L'unico grosso pericolo — racconta Tancredi — l'ho corso dopo pochi minuti. Bulgarelli nella posizione di ala destra ha crossato al centro. Sul pallone si è avventato Perani. E' scivolato e la sfera, pestata, gli è rimbalzata sul tacco. Anche se ero ormai superato, Perani non è riuscito a tirare e Salvadore ha avuto il tempo di liberare quasi sulla linea...».

Interviene Salvadore: «C'era spazio almeno mezzo metro, ma se non calciavo il gol era sicuro. Comunque avevo previsto il pareggio». *Del Sol aggiunge:* «Per me mancava almeno un metro, ma sono dettagli senza importanza. Importante, invece, è il punto che abbiamo conquistato contro un avversario che all'inizio era letteralmente scatenato».

Perani conferma di essere scivolato: «Mi sono inciampato sul pallone e non sono riuscito a tirare. Se Salvadore non arrivava in tempo, sarei però egualmente riuscito a battere Tancredi».

Anche Anastasi ammette di aver sbagliato la palla-gol a pochi minuti dal termine: «Ho colpito male la sfera passatami da Leonardi e ho tirato fuori. Con quella rete si vinceva ma è giusto il pari. Cresci ha giocato molto bene, però l'arbitro ha lasciato correre alcuni vistosi falli commessi dallo stopper».

A Leonardi dicono che avrebbe voluto tirare lui: «Ohi, ma mi sbagliavo — obbietta — ora mi criticherebbero perchè non ho passato ad Anastasi. Ritengo invece di aver agito bene. Pietro era ben piazzato, ma non è stato fortunato».

La parola è ad Adani: «L'unico vero pericolo l'ho corso nel finale e me lo ha procurato proprio Anastasi. Dovevo sfortunato il contravanti bianconero. La Juventus mi è parsa più lineare dell'Inter e ben difficilmente perderà qualche partita».

Bruno Bernardi

Boniperti: «In gamba Haller e Cuccureddu»

Bologna, lunedì mattina.

Generale soddisfazione e qualche rimpianto fra i dirigenti bianconeri per il pareggio con il Bologna. Il presidente Catella ha detto: «*Un punto utilissimo che avrei sottoscritto in partenza. Nessun stupore se siamo a quattro lunghezze dal Cagliari. La giornata era favorevole alla capolista. Ho notato moltissimo bandiere bianconere sugli spalti. La Juventus ottiene veramente tanti tifosi da tutta l'Italia, al punto che ne arrivano anche da Torino*...».

Più loquace del solito anche l'amministratore delegato Boniperti: «*Bella partita. Ho visto un'ottima Juventus, ben contrastata da un grande Bologna. Fra i bianconeri mi sono piaciuti Haller, per il quale la gara era psicologicamente difficile e Cuccureddu. Bravi fra i rossoblù Bulgarelli, Greatti, Nicoletti e Janich Reath, che ha giocato troppo poco. E un elemento interessante. Il campionato non è ancora finito. Ci sono partite molto importanti e impegnative sia per noi che per il Cagliari*».

La nazionale cecoslovacca ha battuto in Cile l'Everton di Vina del Mar per 4 a 2. Il primo tempo si era concluso con il risultato di 2 a 1.

Scambio di complimenti tra Haller e Bulgarelli

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

(b. b.) Haller era molto atteso dal pubblico bolognese: nella città natale l'attaccante tedesco ha trascorso molte stagioni calcistiche con alterna fortuna, i tifosi ancora oggi lo discutono e la maggior parte di essi lo rimpiange. Ieri Haller a tratti ha dato spettacolo, giocando con impegno particolare: è stato con Bulgarelli fra i maggiori protagonisti della partita.

Diceva il tedesco: «*Mi spiace di non aver visto Anastasi nell'azione personale che ho sviluppato nella ripresa. Ero stanco per il lungo dribbling. Peccato. Per quanto mi riguarda, sono soddisfatto; un po' meno del risultato. Dovevamo vincere a tutti i costi. Quattro punti di distacco dal Cagliari sono tanti, ma siamo a "—2" in media inglese e questo mi conforta. Ora incomincia il difficile. Noi abbiamo tre gare in casa con Sampdoria, Torino e Vicenza, e possiamo conquistare cinque punti*».

Chiedevamo ad Haller se l'infortunio a Scala aveva influito sul rendimento del Bologna. Risposta: «*Un influito sullo spettacolo, non sull'agonismo. Il Bologna mi ha veramente impressionato: su tutti mi è piaciuto Bulgarelli, perno della squadra. All'inizio c'è stata una sfuriata del rossoblù che ha messo un po' di paura addosso ai nostri difensori. Ho giocato piuttosto arretrato perchè volevo partire da lontano per scavalcare in velocità Primi e spesso ci sono riuscito. Purtroppo mi si è nuovamente aperta la ferita alla gamba destra. Di questo Primi non ha colpe*».

Ricambio di elogi da parte di Bulgarelli per Haller e per la Juventus: «*Se non ha perso contro di noi si significa che la squadra è veramente una grossa squadra*».

Per Roberto Vieri, appare in netto progresso, il pareggio è giusto: «*Veramente forte questo Bologna. Il campionato per noi non è finito. Siamo sempre in corsa*».

Infine Purino, che zoppica per una leggera distorsione al ginocchio sinistro: «*Solita Juve e Bologna fortissimo. Abbiamo accusato qualche sbandamento nei primi minuti, durante i quali Perani poteva segnare. Poi ci siamo ripresi bene, sfiorando a nostra volta il successo*».

Dai protagonisti ai tecnici. Rabitti è soddisfatto: «*Può sembrare un paradosso — spiega il trainer juventino — ma sono lieto che la serie vittoriosa sia finita. C'era un diffuso nervosismo fra i miei atleti e il pareggio li spoglia di una certa responsabilità. La Juventus ha già scritto il suo nome nell'albo d'oro dei record. Il punto conquistato a Bologna è prezioso. E' stata una cara bella, sofferta, tirata allo spasimo dal primo all'ultimo minuto. Potevano segnare loro, potevamo segnare noi. Il risultato non fa una grinza. Complimenti alla Juve, ma complimenti al Bologna, che è senz'altro la compagine che ci ha impegnati di più*».

Edmondo Fabbri tira la soddisfazione per la bella prova dei suoi ed il rammarico perchè il Bologna raramente ha giocato con tanto slancio: «*La Juventus — osserva il tecnico romagnolo — è più forte dell'Inter. L'abbiamo fermata erigendo una fitta barriera a centrocampo*».

Haller farà il giornalista

BOLOGNA, lunedì mattina.

Helmut Haller giocherà l'11 febbraio a Rivigia nella Germania contro la Spagna. Il giocatore tedesco ha detto pare che al «mondiali» farà il giornalista, poichè in sua federazione non proibisce agli atleti di inviare resoconti.

Sulla chiacchiera di queste candidature, abbiamo chiesto ad Haller se voleva dire le sue impressioni «giornalistiche» sulla partita. Helmut ha dribblato anche l'intervista limitandosi ad osservare: «I fatti riservati da pochi bolognesi non mi hanno fatto alcuna impressione; il Bologna, invece, mi è apparso un'ottima squadra e ritengo che un Bulgarelli sulla forma dimostrata oggi possa essere molto utile alla Nazionale italiana».

Interviste negli spogliatoi di Cagliari e di Genova

Spiegato il battibecco fra Riva e Boranga

CAGLIARI, lunedì mattina.

«Adesso le nostre possibilità di conquistare lo scudetto sono del 70 per cento», ha affermato Andrea Arrica, vicepresidente del Cagliari, al termine dell'incontro con il Brescia. «Letteralmente siamo alla fine con decisione, velocità e grinta, e non ci rincresce per nessuna ragione; però ora, dopo il pareggio della Juventus a Bologna, sul cruscotto molto più sicuro. Certo, ci sono ancora gli scontri diretti, ma noi siamo privilegiati. La squadra sta girando alla perfezione e in questo momento nessuno, lo credo, può fermarci».

Bimbi, l'allenatore del Brescia, era sconsolato. «Non potevamo fare di più — ha detto — senza De Paoli e Menichelli non c'è attacco; anche in difesa la squadra è rimaneggiata e ho dovuto far giocare il giovanissimo Cagni, esordiente in serie A, il quale se l'è cavata bene con Domenghini. Non mi è dispiaciuto neanche l'altro debuttante, Inselvini. E' certo però che il Cagliari è veramente forte. E poi, quel Riva è semplicemente un mostro. Quattro gol oggi li poteva prendere chiunque».

Riva e Boranga sono stati protagonisti di un vivace battibecco. Dopo il suo gol, l'ala cagliaritana ha avuto uno scambio di battute polemiche con il portiere bresciano. «Nel primo tempo mi aveva indirizzato qualche frase che non mi era piaciuta troppo. Gli ho risposto di aspettare. Così ho segnato e gli ho fatto capire che un'altra volta sarà meglio stia zitto fino a quando la partita non sarà finita».

«Ho l'avuta per un momento — ha dichiarato dal canto suo Boranga riferendosi a Riva — quando ha segnato il gol, Riva mi ha detto qualcosa di spiacevole. Pazienza!».

m. g.

Colantuoni risponde ai fischi dei tifosi

Genova, lunedì mattina.

(g. b.) Fischi dei tifosi sampdoriani all'indirizzo del presidente Colantuoni al termine della partita. «Quando in squadra del cuore perde — dice il massimo dirigente blucerchiato — i tifosi hanno sempre ragione di protestare. Ma tempo presente una cosa: sono stato accusato di aver condotto una campagna acquisti attiva. Ebbene, smentisco nella maniera più assoluta che nelle casse della Sampdoria ci siano trecento milioni quale attivo della campagna acquisti e vendite dell'estate scorsa. Sono soldi che sono serviti per fare fronte al passivo accumulato dalla società negli ultimi dieci anni. I conti — continua polemico Colantuoni — si fanno a ragion veduta ed io, quando non me andrò, lascerò una società senza debiti; chi vuole farsi avanti a prendere il mio posto venga pure».

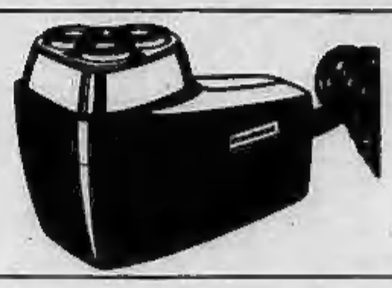
Colantuoni è polemico e non è una novità. Ma proprio ieri il presidente blucerchiato ha chiuso un'altra polemica, quella col sindaco Pedullà. La vicenda è nota: il sindaco era stato accusato da Colantuoni di parteggiare apertamente per il Genoa, al quale il «conto» dall'affitto dello stadio di Marassi non stato presentato tre mesi dopo rispetto alla Sampdoria.

«L'incidente — ha spiegato Colantuoni — è ormai chiarito. Pedullà mi ha mostrato la pratica. Ho potuto constatare che dal suo ufficio l'ordine di attuare gli atti esecutivi è partito nella stessa giornata per la Sampdoria e per il Genoa. Evidentemente c'è stato qualche disguido burocratico successivamente. E di questo non si può far colpa al sindaco».

«Lui ha fatto il suo ingresso in tribuna d'onore insieme col sindaco, che non nasconde la sua fede genoana».

«L'inspiegabile Pedullà è stato molto simpatico: prima della partita è venuto negli spogliatoi a salutare i nostri giocatori».

Provare il nuovo è vostro diritto



Può darsi che, per abitudine, siate ancora legati ad un vecchio sistema di rasatura.
Perchè non provare il nuovo?
Provare è un vostro diritto:
ci sono in Italia 15.000 rivenditori disposti a dimostrarvi la qualità del rasoio elettrico Philips "Nuova Linea"
Scoprirete allora che il vostro rasoio è un Philips rapido, delicato, moderno, sicuro.
Il favoloso «SPECIAL»
è appositamente studiato per chi desidera un rasoio a 3 teste ad un prezzo estremamente conveniente. L. 15.500

PHILIPS

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
MELCHIONI S.p.A. - MILANO

Il certificato di garanzia partecipa al GRANDE CONCORSO A PREMI

Torino - Inter: la paura fa 0 a 0

Poche emozioni fra i 35 mila spettatori allo Stadio comunale

Non basta lo slancio di Puia e Carelli

Granata e nerazzurri hanno giocato soprattutto a centrocampo - Pochi interventi dei portieri - Solo Vieri costretto a una difficile respinta su colpo di testa di Carelli - Preoccupante (per la Nazionale) la deludente prova di Burgnich e Facchetti - Espulso Depetrini nel finale - L'arbitro De Marchi non ha convinto

Forse hanno corso per scaldarsi. Forse chi, tra i ventidue in campo, conosce il football, ha rinunciato quasi subito, senza resto a lasciarsi intrappolare in una gara cautica. Lo zero a zero tra Torino e Inter è non solo un risultato, ma una pagella collettiva. Partite come questa rimandano a casa migliaia di persone deluse, che vagamente riescono a ricordare un pallone giocato discretamente, un'azione lineare, uno spunto non dichiaro individuale ma perlomeno decente. La maggior parte della gara è consistita in un affannoso agombettare a centrocampo, trenta metri di terreno fortificati da decine di scarpe, di testa, di ginocchia. Nerazzurri e granata si pigiavano in uno spazio minimo, raristimamente decidendosi per un lancio lungo, un'apertura, un pallone spedito in profondità. Erano tutti centrocampisti: dai terzini alle mezze ali, dai contravanti agli stopper. Lo zero a zero non poteva che essere il magro frutto di tanta povertà d'iniziativa.

Il Torino ha costruito tre palle-gol nel primo tempo, l'Inter una sola. Nel secondo i nerazzurri ne hanno abbozzate un paio e i granata nessuna. Eppure non sembravano rinunciatari. Forse un eccesso di fatalismo ha spento fin da principio invenzioni ed iniziative, forse c'è già chi pensa al risparmio, e molte figure di primo piano della squadra rifiutano sono ormai il fantasma di ciò che apparvero anni fa.

Un risultato bianco impedisce di aggrapparsi alla cronaca per archiviare in qualche modo una partita; forse vale solo la pena di ricordare la disperata respinta di Vieri sulla linea di porta, su un colpo di testa di Carelli. Meglio non sprecare spazio in inutili elenchi di minuti e passaggi o passaggetti sbagliati, in superflui riassunti di azioni senza esito e magari tutte senza convinzione. Sotto la vernice della possibile cronaca non rimarrebbe nulla. Gli allenatori hanno messo in campo anche i due «tredicesimi», ma senza riuscire a spremere di più dalle proprie squadre. Forse è opportuno, per una volta, non far nomi, almeno per quanto riguarda la partita. Se invece badiamo alla tenuta e alla forma di alcuni singoli, allora bisogna dire che vari uomini destinati al Messico sembrano decisamente giù di tono: sul terzino Burgnich alla mezzala Bertini, per esempio. Facchetti si è salvato sparando due palloni parati da Pinotti, ma tutta la difesa interista soffre della resa dei suoi centrocampisti, che non costruiscono gioco per le punte, non solo, ma non proteggono a sufficienza il reparto arretrato.

Al granata è mancato lo spirito aggressivo che quasi sempre dà carburazione alla squadra: solo Carelli e Puia hanno «spinto» a dovere. Gli unici parsi veramente a posto sono stati i due portieri, che si buttavano in tuffo persino su palloni destinati altre il fondo, certo, per sgranchirsi un poco ed evitare il gelo.

Al 35' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Depetrini per un doppio fallo su un interista nerazzurro. Era a pochi passi dall'azione e non è su queste che vogliamo criticare De Marchi. Semmai ci è parso arbitro dalle idee confuse e dalle interpretazioni molto personali in altre occasioni. Solo un palo di volta su almeno quindici ha visto giusto applicando la regola del vantaggio, spesso ha lasciato correre falli e falletti vistosi, o ha attribuito punizioni inesistenti. La sua gesticolazione da direttore di grande orchestra è sembrata eccessiva, perché uno stadio non è il teatro d'opera, tranne i cori di Verdi che inevitabilmente finiscono per seppellire ogni mossa di un giudice che vuol assumere il ruolo di protagonista. E cori e cori ce ne sono stati, eccome.

Pochi avranno capito le oscure ragioni per cui Cadè ha fatto entrare in campo Ferrini, a sei minuti dalla fine, quando lo stesso Ferrini sarebbe forse stato più utile prima. E pochi avranno capito perché Heriberto ha sostituito Bellugi, il più in forma del pacchetto difensivo dell'Inter, con Bedin. Ma sono sfumature senza peso, vaghezze che non contano, quando il calcio decide di darsi una forma così ermetica, pressochè intraducibile in parole.

Non nascondiamoci dietro le esasperazioni del tifo e diciamo apertamente: la «lunga marcia» dei sostenitori applaudati dagli scioperi tranviari e che hanno raggiunto lo stadio con volontà quasi commovente non ha certo incontrato la ricompensa giusta. A parte il gruppetto di coloro, ormai disamorati della partita, che si divertiva a contare i pelati in campo. Ce n'era quasi una mezza dozzina. Che ci si stia avviando ad incontri tra calvi e capelloni, come sulla spiaggia delle vacanze tra scapoli e sposati? In football, niente ci stupisce più.

Giovanni Arpino

Stadio Comunale. Puia, all'attacco, ha la meglio di testa su Burgnich, da sinistra, Petrini e Landini (Foto Moisio)

Le formazioni al «Comunale»

Inter: Vieri, Burgnich Facchetti, Bellugi (dal 1° del s. t. Bedin) Landini Corso, Reif Mazzola Boninsegna Bertini Suarez. 12° Girardi.

Torino: Pinotti, Depetrini Fossati, Puia Cereser Agroppi, Carelli Facchinetti Petrini (dal 39° del s. t. Ferrini) Moschino Sala. 12° Sattolo.

Arbitro: De Marchi.

Note: spettatori 35.000 circa dei quali 28.594 paganti per un incasso di 47.869.900. Sorteggiati per il controllo antidoping Landini, Reif, Mazzola, Puia, Cereser e Ferrini.

Commenti di fine gara a Torino

Pianelli: «Più forti noi»

Cadè rimpiange la mancata vittoria, ma anche il pareggio gli va bene - Polemica, in campo, tra Mazzola e Herrera - Petrini soddisfatto del rientro

Heriberto è il primo a parlare. Dice: «L'Inter ha lottato bene, sono soddisfatto. Ci siamo trovati sulla difensiva anche perché il Torino, inconcepibilmente, considerando che giocava in casa, si è schierato con un solo vero attaccante. Petrini. Non potevamo rischiare il contropiede. Per questo nella ripresa ho tolto un difensore per inserire Bedin che ha caratteristiche più offensive».

Mazzola nel corso dei primi quarantacinque minuti ha avuto un battibecco con il proprio trainer. Alla base della piccola polemica c'era evidentemente la posizione che il giocatore della nazionale doveva occupare sul campo. Negli spogliatoi Mazzola non dà spiegazioni sull'episodio. Dice soltanto: «Non sono molto soddisfatto della mia prova. Per tutta la partita ho stentato a trovare la posizione. Questo Torino, però, è molto forte».

Facchetti è ironico: «Siamo migliorati — spiega — adesso in trasferta riusciamo anche a pareggiare». Ed aggiunge: «Con un po' di fortuna avremmo anche potuto vincere. Quella palla che ha colpito di testa a pochi passi da Pinotti mi ha parzialmente ingannato perché era carica di effetto».

Il giudizio di Lido Vieri: «Su quel colpo di testa di Carelli mi sono buttato d'istinto. Lo 0-0 ci sta bene. Del Torino ho poco da dire: con un cannoniere come Riva ci crederebbe la scudetto».

Soddisfattissimi i granata. Pianelli addirittura è entusiasta. «Confesso — dice — che questo mio Torino è stato più forte, non lo cambierei con l'Inter».

Cadè aggiunge: «Il pareggio ci va bene anche se avremmo meritato qualcosa di più. Non abbiamo trovato particolari da raggiungere in classifica, l'importante è divertire il pubblico con un buon gioco e oggi credo che pochi si siano annoiati».

«Quando ho deciso l'inserimento a sorpresa di Petrini?» «E' un normale avvicendamento. Avrei voluto lasciare fuori Pulici a Napoli ma il ragazzo non era nelle migliori condizioni fisiche ed ho preferito lasciarlo a riposo già contro l'Inter. Il rientro di Petrini mi ha ampiamente soddisfatto.

«Ho saputo che avrei giocato — spiega Petrini — soltanto sabato sera. Per un attimo m'è parso di sognare. Ormai ero rassegnato a vedere la partita dalla tribuna. Credo di essere andato abbastanza bene anche se rientrare dopo quattro mesi proprio contro Burgnich è impresa difficile. Il collaudo del ginocchio è stato felicissimo».

Depetrini non riesce a darsi pace per l'espulsione. «Quando ho commesso il fallo l'ultima cosa che mi attendevo era quella di essere espulso. Quel Reif è un attore che farebbe comodo a Fellini».

Fuori, i tifosi granata, nel rispetto di una consuetudine ormai vecchia e poco simpatica, lanciano monetine all'indirizzo di Heriberto Herrera ed insultano Reif. «Io faccio la scena?» — si chiede il giocatore nerazzurro — Guardate un po' come Depetrini mi ha ridotto la gamba destra. E' tutta un livido».

L'arbitro è uscito da una porta secondaria, quella riservata agli arbitri in giornata di scarsa vena.

Franco Costa

Fossati, terzino coi baffi

I «vecchi» del Milan piegano la Lazio (3-0)

In gran forma Rivera - Reti di Fogli, Sormani e Prati - Festeggiato Trapattoni per i dieci anni in maglia rossonera

Milano. Fogli, scavalcando Sulfaro, segna la prima rete dei rossoneri (Telefoto Ansa)

dal corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Il Milan dei «vecchi» non disarma. La squadra dei trentatrè anni lanciata da Nereo Rocco a dispetto di chi voleva costringerla ad accantonare Fogli, Trapattoni, Sormani e Combin e inserire i giovani Casone, Rosi e Marchi) continua a farsi largo nell'intricata giungla del Campionato, con sfrontatezza di gol. La scorsa settimana il Milan dei «vecchi» ha violato il campo del Bari con quattro reti di Pierino Prati e una di Combin, questa volta ha affibbiato tre gol alla Lazio e offerto uno spettacolo di gioco davvero rilevante.

Nereo Rocco, adesso, potrebbe far la voce grossa, gonfiare il petto e sentenziare: «Avevo ragione io!». Rocco, invece, non parla. A cantare le sue lodi lascia che siano i tre gol inflitti alla Lazio da Fogli, Sormani e Prati e i due pali colpiti dallo stesso Prati e da Combin, quando ancora il risultato era fisso sullo 0 a 0.

La Lazio, in pratica, non è mai riuscita a contenere le sfuriate offensive della fortissima milanista, nonostante abbia giocato una partita degna del massimo elogio, sia sotto il profilo tecnico che sotto quello tattico. I suoi punti di forza sono stati il portiere Sulfaro, che ha compiuto parate difficilissime prima ed ha dovuto arrendersi alla fine soltanto a tre palloni imparabili; lo stopper Felice, che ha controllato molto bene il capriccioso Combin; il libero Marchesi, e Ferruccio Mazzola, che ha messo più volte in difficoltà Lodetti.

La squadra capitolina è stata travolta dall'intelligente tattica di Rivera, che ha confermato di attraversare un periodo di forma strepitosa. Il capitano rossonero è stato tenuto sotto controllo dal difensore italo-inglese Wilson, che ha tentato di fermarlo in tutti i modi: di anticipo, in takle, in velocità. Wilson ha dovuto però soccombere quasi sempre alle manovre all'estro dell'alessandrino, che si è esibito in deviazioni al volo, in «tagli» in corsa ed in lanci volanti degni di un autentico «mister Europa».

Con Rivera, molto peso hanno avuto nell'economia del gioco milanista proprio i «tradimenti» che Rocco ha voluto in prima squadra a dispetto di tutti: Fogli, Sormani, Trapattoni, lo stesso Combin, il quale ha sbagliato molte facili occasioni da gol ma si è anche prodigato con tanta continuità da creare innumerevoli varchi per i compagni di linea.

Fogli ha, tra l'altro, segnato il primo gol della giornata, catapultandosi con Governato su una corta respinta di pugno di Sulfaro: il pallone dapprima ha carambolato sul piede di Governato, poi su quello di Fogli, infine è finalmente in rete senza che alcuno riuscisse a raggiungerlo. Sormani ha, dal canto suo, segnato il secondo gol, dopo essere scattato in dribbling da tre quarti di campo, avere scambiato il pallone con Combin ed essere entrato in area di slancio.

Non meno positiva è stata la prestazione di Trapattoni, che ha festeggiato il suo decimo anno di carriera milanista degli scudetti e Ferrara il 26 gennaio del 1960; annullando dapprima Morrone e quindi Fortunato.

Resta da dire di Prati, che ha collaborato attivamente alla prima rete battendo da fuori area una punizione concessa dall'arbitro per un contestato fallo di Polentes, e segnando poi il terzo gol rossonero, a conclusione di una azione impostata da Rosato e continuata da Lodetti che Sulfaro ha tentato di interrompere abbrancando irregolarmente per una gamba il mediano milanista. Prima che l'arbitro potesse fischiare il platealo rigore la palla è pervenuta a Prati, che l'ha spedita in rete con un forte tiro da distanza ravvicinata.

David Messina

Le formazioni

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati. 12° Vecchi; 13° Golin.

LAZIO: Sulfaro; Papadopulo, Facco; Wilson, Polentes, Martini; Morrone (Fortunato al 70'), Mazzola, Chiarugi, Oleo, Garbarini. 12° Di Vincenzo.

Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata.

Marcatori: al 36' Fogli, nel secondo tempo, al 12' Sormani, al 34' Prati.

Spettatori: 30 mila, dei quali 14 mila abbonati e 11.305 paganti, per un incasso di 17 milioni 414.000 lire.

Il Napoli supera su penalty le «barricate» del Bari (1-0)

Ha segnato il giovane Improta - Tutti schierati in difesa i pugliesi

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli ha battuto il Bari per 1-0. Il gol della vittoria è scaturito soltanto al 30' della ripresa su calcio di rigore. Improta con una potente staffilata ha siglato il successo degli azzurri, imbattuti da nove settimane.

Il Bari ha perso soprattutto per il suo modulo di gioco: si è chiuso in difesa, innalzando barricate fittissime. E' stata una tattica esasperata e rischiosa che alla fine è risultata vana sotto la costante pressione dei Napoli.

Il gioco dunque si è limitato ad un furioso continuo assalto alla porta di Spalazzi. Il che ha creato molto nervosismo finendo per nuocere all'andamento dell'incontro sul piano tecnico e stilistico. Poche le note di cronaca. Nel primo tempo Manservisi ed Improta si sono spesso avvicinati al gol, ma i loro tentativi venivano frustrati dalla salda difesa avversaria. Qualche contropiede da parte dei baresi non è mancato: al 10' D'Addosio in fuga con Pienti riesce ad impegnare con un forte rasoterra Zoff. E' questa l'unica azione veramente pericolosa dei Bari. Poi il gioco procedeva con pochi spunti vivaci ed il primo tempo si chiudeva con una favorevole occasione sciupata clamorosamente da Bianchi al 42'. Solo davanti a Spalazzi il mediano avrebbe potuto portare in vantaggio la sua squadra, ma non riusciva a calciare per il tempestivo intervento di un difensore.

Nel secondo tempo Chiappella, nel tentativo di sbloccare la situazione, sostituiva Bosdaves con Barison, considerato un attaccante più grintoso. Ma l'assedio alla porta del Bari non dava buoni frutti: non era facile scardinare il blocco difensivo, costituito da tutta la squadra. Tanto più che Pugliese al 26' sicuro che il catenaccio gli avrebbe fruttato il prezioso pareggio decideva di rafforzarlo, mandando in campo il terzino Dionesi al posto dell'ala Tonoli.

Al 30' invece, scaturiva l'azione che fruttava al Napoli il *penalty*. Barison allungava sulla sinistra un pallone a Canni che lo indirizzava al volo verso rete. Galli fermava la palla con il braccio e l'arbitro non aveva perplessità a decretare il rigore. Il giovanissimo Improta, migliore uomo in campo tra gli azzurri, si assumeva il compito di battere la punizione. Tiro rasoterra alla sinistra di Spalazzi e la palla si insaccava in rete. Amareggiati i baresi tentavano una reazione negli ultimi dieci minuti cercando invano la palla del pareggio.

Adriano Luise

Napoli: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Bianchi; Bosdaves (al 46' Barison), Juliano, Manservisi, Improta, Canni. 12° Trevisan.

Bari: Spalazzi; Loseto, Galli; Colautti, Spimi, Muccini; Tonoli (al 71' Dionesi), Furlanis, Fara, Pienti, D'Addosio. 12° Colombo.

Marcatore: Improta al 30' della ripresa, su rigore.

Arb.: Bernardi di Trieste

Spettatori: 57.885 di cui 11.700 paganti per un incasso di 23 milioni 233.700 lire.

Pugliese assicura: «Non parlerò mai più» (Tel.)

Pugliese polemico anche con i giornalisti

NAPOLI, lunedì mattina.

(a. l.) Assaporata l'amara vittoria Pugliese al termine dell'incontro, Negli spogliatoi ha imposto il silenzio a tutta la squadra e non ha permesso neppure al tecnico, presente con lui alla gara, di rilasciare qualche dichiarazione. Con i giornalisti ha avuto un vivace scontro per un gruppo scarso fatto nel loro confronti. «Fin oggi — ha detto — conoscevate un signor Pugliese. Martedì non lo farete mai parlare più... Il Napoli ha vinto e va bene. Che altro volete sapere?».

— Che vincerà secondo lei lo scudetto, gli è stato allora chiesto. E lui di rimando: «Che volete che me ne importi dello scudetto; ho i miei guai da curare...».

Olimpico: i veneti avevano segnato al 24'

La Roma con difficoltà insegue il Verona (1-1)

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Un gol per parte tra Roma e Verona e tanti errori, gioco frammentario, pause noiose che hanno contribuito alla partita un tono mediocre. Le poche emozioni del primo tempo sono scaturite soprattutto dall'azione più lucida dei veronesi che non hanno avuto difficoltà a conquistare la zona centrale del terreno di gioco con Maldè, Mascetti e Ferrari.

Il centro campo della Roma non ha retto perché è apparso subito evidente come Petrelli, Capello e Salvori, non potevano da soli costruire un filtro valido per arrestare la manovra dei veneti. I continui inserimenti del terzino Xiresa nelle azioni offensive, mettevano anche più in difficoltà i romanisti. Era infatti proprio l'ex giallorosso Xiresa, che approfittava di un errore di Petrelli, a siglare il gol veronese al 24' del primo tempo.

La reazione della Roma poggiava più sulla buona volontà dei singoli che su una manovra d'assieme che non si è mai vista. Se Cleres e D'Amato fossero riusciti a giocare sullo stesso passo di Orazi, il Verona (che schierava campo ex romanista: Pizzaballa, Xiresa, Ferrari, Orazi e D'Amato) avrebbe potuto subire molte reti. Al 45' del primo tempo, invece, la Roma rischiava improvvisamente di riequilibrare la sorti. Peiro, che è stato il migliore dei giallorossi, dava il pallone a Capellini che indirizzava un violento pallone verso la porta veronese. Forse Pizzaballa sarebbe riuscito a fermare la sfera se il piede di Ripari non l'avesse deviata.

Dopo il pareggio, la Roma è ritornata più aggressiva. Ma Landini, che lavorava a grande lena una lunga assenza, non aveva la lucidità necessaria per assecondare gli sforzi di Petrò e Cappellini. La mediocrità della gara si è ancora più accentuata nella ripresa. Le uniche emozioni al primo minuto di Mascetti, e al 2° per una bella parata a terra di Pizzaballa su stoccata di Petrelli.

Mario Bianchini

Roma: Ginulfi; Bertini, (dal 64' Scorsetti), Bet; Petrelli, Cappelli, Salvatori; Cappellini, Landini, Petrò, Capello, Salvori. 12° Evangelista.

Verona: Pizzaballa; Ripari, Sireva; Ferrari, Battistoni, Sirelli, D'Amato, Maldè, Clerici, Mascetti, Orazi. (Dal 71' Scaglioni). 12° De Min.

Arbitro: Gussoni di Treviso.

Spettatori 45 mila. Paganti 18.356 (abbonati 27.500). Incasso: 21.418.200

Nove ore di assemblea per il calcio femminile

(g. l.) Convocati in assemblea straordinaria dal presidente Giovanni Mazzoni si sono riuniti ieri a Torino i delegati delle società italiane aderenti alla Federazione Italiana Calcio Femminile. La riunione, alla quale erano registrate nove società su dieci (assente il solo Piacenza) è durata quasi nove ore.

Sono stati presi in esame il rifacimento dello statuto federale e la proposta del trasferimento della presidenza e della segreteria da Viareggio a Roma. Sulla seconda parte dell'argomento cinque componenti dell'assemblea su dieci hanno espresso il loro voto favorevole, quattro si sono dichiarati contrari ed uno si è astenuto. Tuttavia, ogni definitiva decisione in merito sarà presa nella prossima assemblea straordinaria, quando lo statuto stesso sarà ratificato. La votazione sullo spostamento della sede della federazione ha provocato le dimissioni del presidente Mazzoni e dei vice presidenti Rambaudi e Belici che però, con una successiva votazione, sono stati, quasi all'unanimità, riletti nei loro incarichi.

Bocce: il Pianelli ha vinto la «33 ore»

Si è conclusa ieri sera alle 23, dopo quasi due giorni ininterrotti di gara, la «33 ore», manifestazione bocciofila a coppie che ha visto in gara trenta tra i migliori giocatori di categoria nazionale. Un pubblico di oltre duemila persone ha seguito le partite (133 in totale). Con una spettacolosa rimonta la formazione del Pianelli (Grassaglia, Barocco, Candeo) ha vinto la competizione battendo la Rivoira (Benvenga, Selva, Suini) che dopo 16 ore di gara (con soli 21 incontri ancora da effettuare) si trovava in vantaggio sul Pianelli di ben 7 punti (29 a 22).

La lotta si è fatta sentire emozionantissima per i «giulì» di Rivoira (Benvenga e Suini troppo hanno puntato dal loro fisico senza concedersi il riposo necessario) che hanno denunciato un calo pauroso e sono stati così raggiunti e superati dai rivali.

Questa la classifica finale: 1. Pianelli, pt. 42 (20 vittorie, 2 pareggi, 5 sconfitte); 2. Rivoirese, pt. 40 (18, 4,5; 3. S.i.s., pt. 32 (15, 2, 10); 4. Manenti, pt. 30 (14, 2, 10); 5. Fiat, pt. 28 (12, 2, 13); 6. Sal. Campagnolo, pt. 25 (11, 3, 13); 7. Chiavarese, punti 22 (11, 10); 8. Miana, pt. 21 (9, 4, 14); 9. Barriera di Nizza.

A Brescia, campo neutro

Vicenza 1 Palermo 1

dal corrispondente

Brescia, lunedì matt.

(s. m.) *Lanerossi Vicenza e Palermo hanno terminato in parità un incontro che sembrava dovesse invece volgere a favore dei siciliani, che per pericolosità, se non proprio per volume di gioco, sono stati a tratti superiori agli avversari. Ad ogni modo anche i vicentini non hanno demeritato la divisione della posta perché hanno saputo rimontare lo svantaggio di una rete dopo aver superato un periodo critico in cui il Palermo ha sfiorato il raddoppio.*

In apertura di gioco il Palermo parte di slancio e Pianta al 5' deve bloccare con difficoltà in conclusione di una intesa Peluzzaro-Troja. Quattro minuti dopo però è Ferretti che deve parare a terra, con difficoltà, un tiro di Damiani. Al 14' il Vicenza passa un grosso pericolo. Su tiro di Peluzzaro interviene Biasiolo: il pallone sfiora la traversa e si perde sul fondo. Al 18' Depetri batte una punizione: Vitali gira di testa ma Ferretti para. Al 36' su calcio d'angolo di Damiani, Vitali ancora di testa sfiora il successo. Il pallone lambisce il montante destro.

Al 44' Troja compie un «a solo»: dal limite dell'area di rigore scocca il tiro ma il pallone, anche questa volta, accarezza il montante quando il portiere era già fuori causa.

Nella ripresa al 9' il Palermo va in vantaggio. Causio scende dalla destra e crossa. Sopraviene in velocità Troja che di testa fulmineamente sorprende Pianta. Due minuti dopo lo stesso Troja solo al centro dell'area, a pochi metri dalla porta, spedisce sul fondo un pallone d'oro. Al 14' il Vicenza sfiora il pareggio. Damiani supera-ti due avversari centra dal fondo. Vitali intercetta e spedisce il pallone a Derlin, che poe un soffio sbaglia proprio sulla linea di porta.

Al 22' Biasiolo viene atterrato in area di rigore. I vicentini reclamano la massima punizione; l'arbitro invece concede un doppio calcio.

Al 32' il pareggio: in area di rigore palermitana si crea una confusa mischia, dopodiché il pallone perviene a Depetri, che dal limite scocca un tiro improvviso che sorprende Ferretti.

Lanerossi Vicenza: *Pianta; Depetri, Volpato; Biasiolo, Carantini Calosi; Damiani, Derlin, Vitali, Scala, Facchin.*

Palermo: *Ferretti; Sgarbossa-lli, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Fellizzaro, Landoni, Troja, Causio, Farrari.*

Arbitro: Giunti.

Marcatori: al 9' della ripresa Troja (P.); al 32' Depetri (L.).

SERIE B - Il Varese torna al successo ed è «campione d'Inverno»

Gravi sconfitte per Piacenza e Genoa

Gli emiliani in svantaggio dopo 5 minuti Poi il Varese raddoppia su rigore: 2 a 0

Entrambe le reti di Braida, che ha anche colpito un palo - Amaro commento di Casati: «Mi auguro che i lombardi giochino con lo stesso accanimento anche contro le altre pericolanti»

dal nostro inviato

Varese, lunedì mattina.

Varese batte Piacenza 2-0: grazie a questo successo, i lombardi ora sono soli in testa alla classifica: a causa di questa sconfitta, gli emiliani sono tornati all'ultimo posto, in compagnia di Taranto e Genoa. Amaro il commento di Casati al termine dell'incontro: *«La squadra di Liedholm si è battuta contro di noi con un accanimento particolare: mi auguro che si comporti allo stesso modo anche contro le altre formazioni che lottano per non retrocedere»*. Altrettanto amaro quello dell'allenatore Arcari: *«Ci siamo dimostrati troppo inferiori al Varese per sperare in un pareggio, la generosità e l'agonismo in casi del genere non bastano. La strada che porta alla salvezza è ancora lunga»*.

Senza Sogliano e Tamborini, il centrocampo del Varese — ieri lo si è visto chiaramente — rende la metà di quanto dovrebbe: eppure ai lombardi, per battere nettamente il Piacenza, è bastato giocare ad un livello appena discreto. Il Piacenza, dopo la sostituzione di Radio con il duo varesino formato da Arcari e Casati, ha ritrovato il morale, la concentrazione necessaria per lottare dal primo al novantesimo minuto senza mai rassegnarsi, neppure contro le formazioni nettamente più forti. Ma non ha ancora ritrovato il gioco, poche settimane non bastano a «ricostruire» una squadra, se gli elementi di classe scarseggiano.

Il Piacenza era sceso in campo puntando chiaramente al pareggio: scoprirsi sarebbe stato d'altra parte un rischio troppo grosso, contro una squadra che ha proprio nel contropiede la sua arma migliore. Ma il dispositivo difensivo degli emiliani è «saltato» quasi subito, perché dopo soli cinque minuti di gioco Braida ha portato in vantaggio i lombardi deviando in rete in corsa un tiro di Morini sul quale Ferretti non è intervenuto con la necessaria decisione. Un brutto colpo per gli emiliani: la partita era appena iniziata e, in pratica, il risultato era già deciso.

L'impressione che ormai per la squadra di Arcari non ci fosse più nulla da fare si è avuta quasi subito: il Piacenza ha reagito prontamente, ma senza la necessaria efficacia: quando il pallone giungeva nei pressi dell'area avversaria, nessuno tirava con decisione, c'era sempre qualche difensore pronto a ribattere. A centrocampo Persiris cercava di organizzare la controffensiva, ma era troppo solo, l'apporto di Azimonti era modesto: così anche l'ex granata, dopo essersi sprenuto in un duro lavoro di raccordo, ha dovuto rallentare il ritmo ed i rifornimenti alla prima linea erano ormai ridotti ai minimi termini dopo pochi minuti si facevano sempre più rari.

Anche se il Piacenza nel primo tempo ha attaccato con una certa insistenza, le occasioni migliori dopo il gol sono state ancora del Varese: al 16' Morini ha impegnato Ferretti con un colpo di tacco da pochi passi, al 25' Perego ha effettuato un forte tiro dal limite costringendo il portiere avversario ad un difficile intervento, quattro minuti dopo Bonatti ha calciato con forza da una ventina di metri, ma il pallone è finito di poco sopra la traversa. Al 36' magnifica azione di Bottega, che dopo avere evitato tre difensori si è fatto però anticipare dal portiere in uscita.

Nella ripresa il gioco si è fatto più confuso: il Varese, sicuro ormai che il gol di vantaggio gli sarebbe bastato per condurre in porto la vittoria, per una buona mezz'ora non ha più spinto a fondo, forse per non sprecare inutilmente energie; per il Piacenza sarebbe stato il momento di spingersi in avanti con decisione, ma la squadra emiliana non aveva i mezzi per farlo.

Soltanto nell'ultimo quarto d'ora la gara si è ravvivata, ed il Varese, dopo aver colpito il palo con Braida al 32', ha segnato ancora. C'è stata una lunga fuga sulla sinistra del terzino Perego, Tenderio ha cercato di ostacolarlo ma è stato superato: l'ex sampdoriano non ha quindi trovato di meglio che atterrarlo in piena area di rigore. Braida ha trasformato la massima punizione con una bella finta che ha mandato Ferretti a destra ed il pallone a sinistra.

Sul «due a zero» a suo favore, con il tempo che stava per scadere, anche il Piacenza è andato finalmente vicino al gol: al 40' un tiro di Franzoni ha costretto Carmignani ad un intervento da campione, due minuti dopo una staffilata di Fratus ha fatto guadagnare al portiere locale nuovi e meritati applausi. Ma ormai per gli emiliani era troppo tardi.

Maurizio Caravella

Varese: Carmignani; Perego, Andena; Morini, Dellagiovanna, Dolci; Corradi, Borghi, Bottega, Bonatti, Braida. (1° Barlassi, 13° Brignani.

Piacenza: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff, Favari, Tenderio; Franzoni, Azzimonti, Fratus, Pesirin, Robbiati. 12° Balsarini, 13° Francesa.

Arbitro: D'Agostini.

Varese. Carmignani, portiere lombardo, in uscita sul piacentino Franzoni (Telefoto)

CATANIA-REGGINA 0-0 — I siciliani sono stati bloccati sul pareggio sul loro campo per la quinta volta consecutiva, ad opera di una Reggina decisamente superiore come impianto di gioco.

CESENA-AREZZO 1-0 — Una azione personale dell'ex romanista Enzo, al 30' del primo tempo ha risolto una gara sostanzialmente equilibrata. I romagnoli, una volta andati in vantaggio, sono riusciti a difendere accortamente il risultato dalla sterile pressione dei toscani.

Là gara turbata dalle strane decisioni di Michelotti

Il Pisa (con l'aiuto dell'arbitro) si afferma contro i rossoblù: 2-0

Mascheroni espulso ingiustamente all'inizio della ripresa - A nove minuti dal termine assegnato ai toscani un rigore inesistente - I liguri, comunque, non avrebbero meritato il pareggio

dal corrispondente

Pisa, lunedì mattina.

Il Pisa ha vinto con pieno merito. Il Genoa era sceso in campo con il chiaro intento di strappare un pareggio ed aveva adottato fin dall'inizio una prudente tattica difensiva infittendo la fascia centrale del campo. Bruno sperava così di non interrompere la serie positiva iniziata da quando aveva sostituito in panchina Viviani e che durava da ormai otto turni, ma la maggior levatura tecnica dei toscani ha avuto il sopravvento (2-0).

La gara ha avuto, oltre ai giocatori, un altro protagonista: l'arbitro. Il signor Michelotti di Parma ha infatti «inventato» tutta una serie di punizioni, che hanno indispettito giocatori e pubblico, placato quasi al termine della gara con la concessione al Pisa di un rigore inesistente.

Michelotti ha cominciato la serie delle sue clamorose gaffes ammonendo Piaceri perché quest'ultimo gli aveva notato che il proprio compagno Sega era rimasto dolorante a terra dopo una mischia in area genoana. Al 5' della ripresa Mascheroni, nel tentativo di togliere la palla a Sega, lo colpiva ad una gamba. Il fallo pareva involontario, ma l'arbitro espelleva il capitano del Genoa, che fino a quel momento era stato il migliore in campo. Infine l'episodio del rigore. Sega entrava in area palla al piede, contrastato da vicino da Ferrari. Ad un tratto scivolava e cadeva. L'arbitro indicava il dischetto: tirava Balsi, Grosso respingeva, riprendeva ancora Balsi che insaccava.

La cronaca si apre con un gran premere dei padroni di casa e Grosso deve intervenire su due tiri, rispettivamente di Bassi e Barsellini. Al 9', su punizione dal limite, Piaceri serve Criscelli e la palla esce a fil di palo. Il Genoa, che attacca in modo sporadico affidandosi soltanto al contropiede, conquista due calci di punizione (al 21' per fallo su Perelli e al 24' per fallo su Andreuzza), che non fanno colpo. Al 35' il primo gol nerazzurro. Barontini effettua un cross: la difesa rossoblù è stranamente ferma, tocca Rampanti di testa a segno. Grosso, coperto, non può intervenire.

Nella ripresa è ancora il Pisa a premere e il Genoa perde il suo uomo migliore, Mascheroni, espulso come si è detto per il fallo su Sega. La partita intanto scade di tono anche perché il campo, molto scivoloso, rende precario l'equilibrio dei giocatori ed invita ad un gioco «robusto». La palla ristagna a centrocampo e l'incontro si trascina soltanto al 29', quando il Genoa perde una clamorosa occasione per pareggiare: Marelli riceve un traversone di Quintavalle molto fuori di testa da pochi passi. Poi è ancora il Pisa ad attaccare — ma in maniera disordinata — fino all'episodio del rigore, fischiato al 36'. Tira Balsi e la palla viene respinta da Grosso. L'ala nerazzurra è pronta a riprendere e indirizza ancora a rete: due a zero.

Giovanni Nardi

Pisa: *Grandini; Gasparroni, Casati; Criscelli, Lenzi, Gonfiantini; Sega, Barontini, Piaceri, Rampanti, Balsi. 12° Anibaldi; 13° Coramini.*

Genoa: *Grosso; Rossetti, Ferrari; Andreuzza, Rivera, Ferrero; Perelli, Colnaghi, Morelli, Mascheroni, Quintavalle. 12° Lonardi; 13° Osterman.*

Arbitro: *Michelotti, di Parma.*

Pisa. Il genoano Grosso para l'ingiusto rigore battuto da Balsi (Telefoto)

MODENA-TERNANA 1-0 — Ha segnato Merighi II al 39' del primo tempo. Il Modena è tornato al successo, dopo dieci settimane di astinenza, contro una Ternana ringiovanita per le squalifiche del portiere Grossi e dell'ala sinistra Meregalli. Una vittoria senz'altro utile per la classifica, ma priva di note ottimistiche sul gioco: la squadra modenese ha confermato infatti i difetti di sempre a centrocampo e nel settore di punta. Al 2' della ripresa il gol del pareggio della Ternana autore Marchetti, è stato annullato per irregolare di posizione di Rolla.

MONZA-TARANTO 3-1 — Reti: Bertogna (M.) al 6'; Pucci (T.) al 12' Betretti (T.) al 27' del primo tempo; Lazzotti (M.) al 18' e al 43' della ripresa. Sul campo brutto di Bari, il Taranto, dopo un ottimo primo tempo, concluso in vantaggio, si è disunito nella ripresa, permettendo al Monza di rovesciare il risultato.

I bianchi costretti al pareggio dal Borgomanero: (0-0)

Serie D: l'Imperia incalza la Pro Vercelli

I liguri piegano il Borgosesia (3-0) - In Aosta-Sanremese (1-0) il portiere Zennari batte la testa contro un palo e sviene: dimesso in serata dall'ospedale - L'Ivrea (dopo l'espulsione dell'estremo difensore) crolla a Rapallo (0-4) - Nuovo stop per il Canelli ad Albenga (0-2)

dal corrispondente

Borgomanero, lunedì mattina.

Un salvataggio di Siara sulla linea, allo scadere del tempo, quando un colpo di testa di Ughetti aveva messo fuori causa Brandinardi, ha chiuso l'incontro.

Il risultato accontenta in ogni misura le due squadre che hanno avuto nell'arco dei 90 minuti più volte a disposizione la palla vincente.

Le azioni, per il terreno scivoloso, sono risultate quasi sempre improvvisate, solo rare volte scaturite da limpide impostazioni. Al 15' una punizione del Borgomanero battuta da Sacco colpisce l'incrocio dei pali, riprende Cazzano di testa e Brandinardi è bravissimo a bloccare la palla che sta per finire in rete. Al 40' ancora Brandinardi para un colpo di testa di Ughetti scoccato da distanza ravvicinata. Al 61' uscita difettosa di Galli su calcio d'angolo e pallonetto di Siara che batte sulla traversa.

La gara di Borgosesia

Imperia, lunedì mattina.

L'Imperia si è preparata al grande incontro di domenica prossima con la capolista Pro Vercelli, battendo nettamente il Borgosesia con un gioco tecnico e veloce. I nerazzurri sono partiti di slancio e per tutto il primo tempo non hanno mai lasciato l'iniziativa agli ospiti, segnando al 20' con Giordano su passaggio di Marchiandi, il quale ha poi raddoppiato al 37' in una confusa mischia in area.

Nella ripresa l'Imperia ha inizialmente rallentato il ritmo, lasciando che gli ospiti rendessero pericolosi in diverse occasioni. Sul finale i locali si sono maggiormente impegnati e sono arrivati a segno al 31', ancora con Marchiandi.

AOSTA-SANREMESE 1-0 — L'Aosta ha battuto la Sanremese nel suo unico tiro realmente all'8' della ripresa da Degior.

Nel corso di quest'azione il portiere ospite Zenari ha battuto violentemente il capo contro il montante ed ha perso i sensi. Soccorso dal medico sociale dell'Aosta, è stato affidato alle cure del dott. Borruto che gli ha riscontrato ehoc e una lieve lesione alla regione temporale sinistra. E' stato portato all'ospedale per esservi trattenuto in osservazione, ma in serata, nonostante il parere sfavorevole dei sanitari e dei dirigenti sanremesi, il portiere ha fatto ritorno in pullman a Sanremo.

RAPALLO-IVREA 4-0 — In vantaggio dopo un quarto d'ora di gioco per una rete di Rossi, l'Ivrea ha poi subito, nella ripresa, un vero e proprio tracollo per l'espulsione del suo portiere Caligaris, per offese all'arbitro Sancini di Bologna. All'improvvisato portiere Massasso, spostato tra i pali dal suo ruolo di ala sinistra, il Rapallo ha marcato altre tre reti nel secondo tempo, con Rossoni al 1' su calcio di rigore, Marcolini al 31' e Castagno 11 al 38'.

ALBENGA-CANELLI 2-0 — L'Albenga, alla ricerca di punti per agganciarsi dalla zona retrocessione, ha avuto ragione degli amaranti di Canelli.

L'Albenga è andata in vantaggio al 17' con un'autorete di Testa: ha raddoppiato al 37' dalla ripresa con Tavecchio, in sospetta posizione di fuorigioco. Molte proteste degli ospiti ed espulsione di Rissone, del Canelli, per offese a un guardalinee.

OMEGNA-CASALE 1-0 — Con un gran tiro di Durione dal limite dell'area al 31' del secondo tempo, l'Omegna ha risolto a suo favore un incontro che, praticamente di buon livello tecnico, è stato condotto invece all'insegna della mediocrità. La rete di Durione è stata l'unica della partita è stato espulso dall'arbitro per proteste.

MACOBI' ASTI-ALASSIO 3-1 — Netta e meritata affermazione dei granata. Parricinoni, autore di due gol, è stato il migliore in campo.

Le reti sono state segnate in questa successione: al 40' Zaccotti; nella ripresa, al 18', Prina dall'Alassio, al 34 e al 40' Parricinoni dell'Asti.

NESTRESE-PRO MOLARE 1-0 — La Nestrese si è definitivamente tolta dalla zona «calda» della classifica al termine di una partita che l'ha vista netta dominatrice. Nel secondo tempo sono stati espulsi Giuliano e Patarini per reciproche scorrettezze.

COSSATESE-CUNEO 1-0 — La Cossatese ha confermato in favorevole impressione suscitata domenica scorsa con l'Alassio. Con un gioco armonioso e vivace, è prevalsa su una squadra che pareva puntare soprattutto a un risultato di parità. L'unica rete dell'incontro è stata realizzata al 25' della ripresa da Borgato che ha sfruttato abilmente un calcio di punizione dal limite.

CREMA-VIGEVANO 2-0 — Con una doppietta dei centravanti Dal Pietro, il Crema, capolista dal girone B, si è imposto al Vigevano. In entrambe le circostanze il centravanti bianconero ha saputo sfruttare le incertezze del libero avversario Broggi.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Albenga-Canelli 2-0; Aosta-Sanremese 1-0; Borgomanero-Pro Vercelli 0-0; Consanese-Cuneo 1-0; Imperia-Borgosesia 3-0; Macobi Asti-Alassio 3-1; Omegna-Casale 1-0; Rapallo-Ivrea 4-0; Nestrese-Pro Molare 1-0.

CLASSIFICA — Pro Vercelli punti 27; Imperia 23; Canelli 23; Borgomanero 20; Omegna, Aosta, Consanese 19; Rapallo 18; Macobi Asti 17; Albenga, Borgosesia, Casale e Nestrese 16; Cuneo 14; Ivrea 13; Sanremese 12; Pro Molare 11; Alassio 5. Borgomanero, Macobi, Aosta, Sanremese, Cuneo due partite in meno; Borgosesia, Pro Molare, Consanese, Alassio, Rapallo, Omegna, Ivrea, Pro Vercelli una partita in meno.

PROSSIMO TURNO — Alassio-Aosta; Borgosesia-Albenga; Canelli-Nestrese; Casale-Rapallo; Cuneo-Macobi Asti; Imperia-Pro Vercelli; Ivrea-Consanese; Pro Molare-Omegna; Sanremese-Borgomanero.

GIRONE B — Carpi-Gallaratese 1-0; Cremonese - Voghera 2-1; Fanfulla-San Secondo 1-0; Melzo-Sola Varedo 1-0; Meglia Sannazzaro 1-0; Parma-Sant'Angelo 2-1; Pergocrema - Pavia 0-0; Pro Sesto-Pro Palazzolo 1-0; Vigevano-Crema 0-2.

CLASSIFICA — Crema p. 35; Cremonese 31; Pergocrema e Melzo 28; Parma 27; Carpi, Gallaratese 18; Pavia, Pro Sesto, Sant'Angelo, San Secondo 17; Fanfulla 16; Sannazzaro 15; Meglia, Pro Palazzolo 13; Sola Varedo 12; Vigevano 10; Voghera 7; Gallaratese, Sant'Angelo, Voghera, Meglia, Vigevano due partite in meno; Pergocrema, Melzo, Sola Varedo, Crema, Pavia, Cremonese, Fanfulla, Pro Palazzolo, Pro Sesto, Sannazzaro, Carpi, Parma una partita in meno.

PROSSIMO TURNO — Crema-Parma; Gallaratese - Vigevano; Lillon Sola Varedo-Cremonese; Pavia-Pro Sesto; Pro Palazzolo-Meglia; Sant'Angelo Lodigiano - Melzo; San Secondo - Pergocrema; Sannazzaro-Carpi; Voghera-Fanfulla.

risultati e classifica

Atalanta-Mantova	0-0	Perugia-Como	3-2
Catania-Reggina	0-0	Pisa-Genoa	2-0
Cesena-Arezzo	1-0	Reggiana-Catanzaro	1-1
Livorno-Foggia	1-0	Taranto-Monza (giocata a Bari)	2-3
Modena-Ternana	1-0	Varese-Piacenza	2-0

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	P.
1. Varese	25	19	6 3 0	3 4 3	17	7
2. Foggia	24	19	8 3 0	3 3 4	23	13
3. Mantova	24	19	7 2 0	0 8 2	19	9
4. Reggina	24	19	5 4 0	3 4 3	20	13
5. Pisa	22	19	5 3 1	3 3 4	19	10
6. Catania	22	19	3 6 0	3 4 3	15	12
7. Monza	21	19	4 4 1	3 3 4	14	11
8. Ternana	19	19	5 3 2	0 6 3	17	14
9. Perugia	19	19	6 2 2	1 3 5	18	14
10. Modena	18	19	4 4 2	1 5 3	10	11
11. Arezzo	19	19	3 6 1	1 5 3	10	13
12. Catanzaro	18	19	3 4 2	1 6 3	11	14
13. Reggiana	17	18	2 7 0	1 4 4	18	14
14. Atalanta	17	19	3 6 1	1 3 5	16	13
15. Livorno	16	19	3 6 1	0 4 5	8	12
16. Cesena	15	19	3 5 2	1 2 6	11	17
17. Como	15	19	5 2 3	0 3 6	19	20
18. Genoa	14	18	3 3 3	0 5 4	5	15
19. Taranto	14	19	1 5 4	1 5 3	12	20
20. Piacenza	14	19	2 4 3	2 2 6	11	23

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA (1° di ritorno) — Atalanta-Foggia; Catania-Arezzo; Cesena-Reggina; Como-Mantova; Genoa-Ternana; Livorno-Varese; Monza-Modena; Piacenza-Catanzaro; Pisa-Taranto; Reggiana-Perugia.

Scialba prova del Foggia bloccato a Livorno (0-1)

Rete di Santon al 2' della ripresa Espulso per proteste il pugliese Mola

LIVORNO, lunedì mattina.

(b. c.) Un Livorno costante ha ritrovato, dopo quasi due mesi, la via della vittoria proprio contro la capolista Foggia. I toscani hanno impegnato l'avversario con un ritmo costantemente, senza però mai scoprirsi. A

Nel primo tempo i toscani hanno premuto a lungo senza però trovare la via del gol. L'episodio decisivo si è avuto al 2' della ripresa: Zani ha lanciato Santon spostato sulla sinistra, l'attaccante ha prevenuto Puia e volo ha insaccato nell'angolo opposto.

Il Livorno ha rischiato il raddoppio con Gualtieri (23°) che ha tirato improvvisa mentre Trentini era in uscita, e con Albrigi (38°) che a tu per tu col portiere si è fatto deviare il pallone. Un momento drammatico si è avuto al 40' quando Gori ha respinto corto un tiro di Mola e si è accesa una mischia furibonda risolta dal portiere in tuffo. Mola si è avventato verso l'arbitro per reclamare il rigore e il direttore di gara l'ha espulso.

LIVORNO: Gori; Stanzial, Niccolai; Zani, Bruschini, Calvani; Albrigi, Zanardello, Bettini, Santon (dal 45' Gualtieri), Realto. 12° Lamberti.

FOGGIA: Trentini; Pamaglli, Colla; Piracvini, Puia, Cannoni; Garnelli, Rigon, Mola, Majoli (dal 76' Di Crecenti), Baltatti. 12° Crespan.

Arbitro: Trono di Torino.

Il Mantova a Bergamo sfiora il successo: 0-0

Grandi parate di De Rossi e un salvataggio a porta vuota di Longo

BERGAMO, lunedì mattina.

(g. g.) Il Mantova ha pareggiato sul par difficile campo dell'Atalanta raggiungendo così il diciassettesimo risultato utile consecutivo e confermando le sue ottime possibilità nella lotta per la promozione. A Bergamo i virgiliani si sono mantenuti quasi costantemente all'offensiva e avrebbero anche potuto vincere. Per due volte però, l'ultimo portiere avversario è riuscito a salvare da pericolosissimi tiri di Fanfoia e quando, in un'altra occasione, egli era battuto, è intervenuto Longo che ha respinto il pallone proprio sulla linea fatale.

I bergamaschi, dal canto loro, hanno confermato i loro limiti soprattutto all'attacco e i tifosi li hanno fischiati. Tra i migliori in campo del Mantova: Pardera, Mantovani, Spelta, Micheli e l'ex atalantino Dell'Angelo; tra i bergamaschi, sono stati all'altezza della situazione, praticamente solo l'ultimo De Rossi e Longo.

ATALANTA: De Rossi; Maggioni, Poppi; Pringalli, Longo, Dolfi; Calloresi, Sirosi, Trapattoni, Sacco, Novellini (dal 73' Cambio). 12° Grassi.

MANTOVA: Pellizzaro; Maiellio, Mantovani; Tomeazzi, Escher, Micheli; Montani, Panizza, Spelta, Dell'Angelo, Sanseverino (dal 78' De Cecco). 12° De Pazzi.

ARBITRO: Monti, di Ancona.

A Perugia un topo "invade,, il campo

Maschioni lo prende a calci - Battuta (2-3) il Como

PERUGIA, lunedì mattina.

Singolare «invasione di campo» al quarto d'ora di Perugia-Como (2-3) tra l'ilarità generale, un grosso topo è entrato sul terreno di gioco planeggiando davanti al portiere lombardo Maschioni. Quest'ultimo, visto che l'«invasore» non sembrava intenzionato a togliersi di mezzo, ha fatto giustizia sommaria avventandosi in reiz con un calcio.

L'incontro (tapo a parte) è stato molto movimentato: è difficile, di questi tempi, vedere cinque reti tutte assieme nel carniere dei contendenti. Questa la sequenza dei gol: nel primo tempo, al 18' Magistrelli, al 31' su rigore Massei, al 38' Nanni; nella ripresa, al 1' ancora Massei ed al 33' Ballarini.

Coppa Italia: lo Csen battuto dal Vicenza (45-47) nei supplementari

Le cestiste torinesi sfiorano il miracolo

(s. t.) Il Lanco ha cambiato nome ma non maniera. Adesso si chiama C.s.e.n. (Centro Sportivo Energia Nuova) però la grinta e l'agonismo sono rimasti quelli di prima, le doti anche consentire tuttavia quasi nulla. Ieri, al suo esordio con la nuova denominazione sociale (anche se mancavano le maglie e si è dovuto ricorrere alle vecchie), lo C.s.e.n. ha sfiorato il miracolo, costringendo il Vicenza campione d'Italia ai supplementari e perdendo poi d'un soffio, 45 a 47.

Si giocava per la Coppa Italia, quarti di finale (il campionato riprenderà domenica): il Vicenza ha passato il turno ma con tanto affanno e tanta paura. L'assenza dell'agguerrita e un'altra squadra vicentina ma un Vicenza non dovrebbe correre questi rischi: forse le tricolori hanno un po' snobbato le rivali, forse il basket-battaglia del Lanco fa ora della C.s.e.n. (Centro Sportivo Energia Nuova) però la grinta e l'agonismo sono rimasti quelli di prima, le doti anche consentire tuttavia quasi nulla. Ieri, al suo esordio con la nuova denominazione sociale (anche se mancavano le maglie e si è dovuto ricorrere alle vecchie), lo C.s.e.n. ha sfiorato il miracolo, costringendo il Vicenza campione d'Italia ai supplementari e perdendo poi d'un soffio, 45 a 47.

Si giocava per la Coppa Italia, quarti di finale (il campionato riprenderà domenica): il Vicenza ha passato il turno ma con tanto affanno e tanta paura. L'assenza dell'agguerrita e un'altra squadra vicentina ma un Vicenza non dovrebbe correre questi rischi: forse le tricolori hanno sprecato troppe energie per avere la meglio sulle torinesi, troppi errori e troppa fretta per chiudere tantissimi avrebbero concesso il miracolo. E una vittoria così avrebbe meritato un premio di tipo calcistico (da centomila in su) da parte del neo-presidente Marco Poni.

Lo C.s.e.n. si è superato, con quintetto rimodellato persino con le piccolette e Pellegrini e Bertocchi, resistendo bene anche quando De Marchi, Geist e Pellegrini sono uscite per 5 falli. La Pessano e la Antonella Onorino sono state bravissime. Nel Vicenza solo la Genitilin è riuscita ad emergere.

Serie A maschile

Distanze invariate tra Ignis e Simmenthal

Tutto come prima tra Ignis e Simmenthal nella serie A maschile: i varesini hanno dominato contro il Brill e conservano 4 punti di vantaggio sui milanesi che hanno vinto con bella autorità a Pesaro (80-71).

Importanti i successi della Fides a Venezia, che interrompe la serie d'oro della Nestlé e del sempre più sorprendente Cantù (Rauldari: Simmenthal Milano - Pfizer Palmo Pesaro 80-71; Canta-Eldorado Bologna 77-71; Splugen Bibe Gorizia-Virtus Bologna 86-74; Fides Napoli-Nestlé Venezia 73-63; All'Onestà Milano-Snaidero Udine 85-77; Ignis Varese-Brill Cagliari 87-57.

Classifica: *Ignis punti 22; Simmenthal 18; Fides e Cantù 16; Nestlé e All'Onestà 14; Virtus 12; Snaidero 10; Eldorado 8; Pfizz Palmo e Splugen Bibe 6; Brill Cagliari 3.*

Il Biella (serie B) ha battuto l'Onda Pavia per 82-47; in serie D l'Auxilium ha superato l'Aldone Chiavari (63-58).

Nella gara col Catanzaro (1-1)

Fanello (Reggiana): commozione cerebrale

Reggio Emilia, lunedì matt.

(l. b.) Ad un minuto dal termine la Reggiana è riuscita ad agguantare il pareggio. Il Catanzaro era andato in vantaggio al 24' del primo tempo con Bumbia. I «granata» hanno esercitato una stretta pressione, correndo più volte il rischio di subire l'iniziativa degli ospiti, che hanno mancato tre facili occasioni con l'ala destra Ciori. La Reggiana ha pareggiato al 24' della ripresa con Prisoni, su calcio d'angolo.

Poco prima della fine dell'incontro l'ala destra reggiana Fanello è rimasto infortunato in uno scontro con Maschi ed è stato ricoverato in una clinica con la commozione cerebrale e la sospetta frattura dello zigomo destro. In serata le sue condizioni sono migliorate, comunque domattina Fanello sarà sottoposto ad un controllo radiografico.

Reggiana: Bastoni; Donnelli, Bertini; Ciorri, Bartesaro, Picella (Prisoni dal 46'); Fanello, Nardoni, Dalla Turca, Zanon, Crippa. 12° Bufico.

Catanzaro: Maschi; Marisi, Bertoletti; Massari, Benedetto, Bosetto; Ciari, Bertuccioli, Mustafà (Banelli dal 78'), Franzon, Dalla Pietra.

Serie C, girone A: bloccata la marcia dell'Alessandria verso le prime posizioni

Il Novara è campione d'inverno

NOVARA - TREVIGLIESE 3-0

Gli azzurri si scatenano

L'esordiente stopper Veschetti migliore in campo Le reti realizzate da Gavinelli, Carrera e Bramati

Novara. Una delle tante mischie nell'area trevigliese (Foto Giovetti)

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

La Treviglio, che [illegible] due sole [illegible] esterne, è stata nettamente battuta dal Novara. Il risultato (3-0) non fa una grinza, anche se il Novara non ha disputato una delle sue migliori partite. Carrera e Gavinelli sono stati al di [illegible] del rendimento abituale. Per contro, l'esordiente Veschetti ha dato una prova superlativa. Parola l'avevo messo in squadra, non solo perchè aveva fiducia nel ragazzo (24 anni) acquistato dal Borgomanero ma anche per la scelta senza che è costretto a fare per limitare a tre — come prescrive il regolamento della serie C — gli stranieri. Per far posto a Lapa, Calloni e Bramati, ha sacrificato Ubertelli, e Veschetti ha dimostrato che è in grado di sostituirlo degnamente.

Contentissimo a quanto ave va fatto otto giorni fa il Marzotto che si era arrocciato in difesa, la Trevigliese, pur [illegible] nendosi coperta nella ristretta [illegible] un gioco a fisarmonica spingendosi soltanto in [illegible].

Il primo tempo è stato di pretta marca novarese. Già al 5' Gabetto aveva la palla-gol ma il suo tiro, troppo [illegible], veniva parato. Al 7' Malinverni si spi[illegible] dell'ilarità di Vivian. Al [illegible], Gavinelli portava in vantaggio il Novara: c'è stato un cimpallo e l'ala è stata lesta a [illegible] l'occasione con un gran tiro al volo.

Cinque minuti dopo Gianni poteva raddoppiare [illegible] solo, calciava debolmente sul portiere Solmaire sul filtro del primo terzino trevigliese al sono spenti declamazioni all'attacco, senza però impensierire Lesa.

Nella ripresa, sostituito Gianni con Milanesi per il Novara e Martini con [illegible] per la Trevigliese, gli ospiti hanno abbandonato la schema prudenziale alla ricerca del pareggio. Bocciava al 13', tutto solo, falliva il bersaglio e Bramati, sull'altro fronte, un minuto dopo colpiva il palo.

Al 14', il raddoppio novarese. Su calcio d'angolo battuto da Gavinelli, Carrera deviava nell'angolo basso e il portiere, sull'altro in ritardo, non poteva che raccogliere la sfera in fondo alla rete.

Gabetto al 16' veniva fermato fallo[illegible] ma l'arbitro non passava il vistoso rigore. Il terzo gol veniva al 18': Gabetto scambiava con Bramati che, liberatosi di un [illegible], batteva un gran tiro che si [illegible].

A questo punto Sassoni sostituiva stabilmente tra i pali, il fresco[illegible] trevigliese non aveva alcun effetto alcuno. Una deviazione in angolo di Lesa su punizione dal limite e un palo colpito da Ruberina e poi la fine.

Piero Barbè

Novara: Lesa; Carini, Vivian; Danta, Veschetti, Calloni; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Gianni (Milanesi), Bramati.

Trevigliese: Malinverni (Marinelli); Consonni, Gini, Pirani, Trevisan, Cavalletti; Locatelli, [illegible], Martini (Nicolini), Bonacina, Cremaschi.

Reti: al 5' Gavinelli; nel secondo tempo: al 14' Carrera, al 18' Bramati.

In Settimana-Udinese (0-0)

Minuzzi [illegible] in testa contro [illegible] palo [illegible] porta

CHIOGGIA, lun. mati.

Il fango è stato il [illegible] protagonista della partita, [illegible] ogni iniziativa. Ne [illegible] qualcosa il Settimana che grazie al terreno [illegible] ha mantenuto almeno cinque palle-gol. Al 34' della ripresa, il portiere Minuzzi ha deflesso la testa contro un palo della porta: è stato accompagnato all'ospedale dov'è stato trattenuto in osservazione.

TRIESTINA-PADOVA 1-0 — La Triestina ha [illegible] un'un'a [illegible] il calcio patavino. Ci è riuscita con un gol (un [illegible] di Marchesi al 17' della ripresa. Aggiunto il vantaggio, i padroni giuliano ha potuto disimpegnarsi con più ordine all'attacco, senza tuttavia riuscire ad arrotondare il bottino.

MARZOTTO - SOLBIATESE 0-0 — Partita monotona, ravvivatasi soltanto negli ultimi venti minuti. La più grossa occasione i valdagnesi l'hanno sciupata al 20' del secondo tempo, quando Lazzarotto ha fallito (per la prima volta alla sua carriera) un penalty concesso dall'arbitro [illegible] di [illegible] in area. Il tiro è stato centrale e Mandelli non ha avuto difficoltà a neutralizzarlo.

● **Pro Patria-Monzalcense 2-0** — La Pro Patria è tornata alla vit[illegible] non un secco 2 a 0 cam[illegible] per tempo, un gol annullato ed un palo, grazie al quale la squadra un buon Monzalcense, ordinato e piacevole nella manovra e forte di un brillante Medeot in prima linea. Le reti sono state segnate da Garibaldo e da Turini.

ALESSANDRIA - LECCO 0-1

L'arbitro batte i grigi

Il bolognese Stagnoli inventa un rigore, trasformato da Mereghetti, negandone almeno due [illegible] squadra di Manente - Evitata l'invasione [illegible] campo

Alessandria. [illegible] rigore realizzato [illegible] Mereghetti (Foto Monio)

dal nostro inviato

Alessandria, [illegible] mattina.

Più che il Lecco è stato l'arbitro a sconfiggere l'Alessandria. Il signor Stagnoli di Bologna ha letteralmente inventato il calcio di rigore che ha permesso ai grigi, organizzati pur [illegible] di [illegible] nemmeno sfiorato un palo di pensiero. La rissa divertente [illegible] para ha inoltre recuperato per tutto l'incontro il pubblico e i giocatori [illegible] intervenire le responsabilità dei falli e ammonendo quattro alessandrini. Segnando Viola, Rapelli e Colombo per il malaugurato di fallo quando si trattava di evidenti conseguenze delle azioni fallose o comunque e decise dei lombardi.

E' stato indubbiamente il peggior arbitraggio tra i [illegible] visti quest'anno in Serie C ed un certo punto l'irruzione di campo da parte di un gruppo di spettatori esasperati è apparsa inevitabile. Alcune decine di metri di rete dalla parte dei popolari si sono messe a tremare sotto l'assalto di un [illegible] di tifosi. Le forze dell'ordine pensano presto presenti in buon numero: gli alcuni dirigenti alessandrini hanno cercato di calmare le acque e per fortuna ci sono riusciti.

Fino alla mezz'ora l'Alessandria aveva dominato, calmando un colpo alterno e colore: la squadra, il cui [illegible] di Bruni mentre era [illegible] a rete: rigore evidentissimo. L'arbitro intervi gli [illegible] contro una punizione e la espressioni per simulazione! L'assalto dell'Alessandria alla porta del Lecco non conosceva tregua: Romano e compagni si [illegible] entrando e palloni rasoi [illegible] del campo (tre volte) oppure allarmando i giocatori direttamente dentro e fuori l'area. Stava stata nella ripresa: al 2' un difensore lombardo deviava la sfera con una mano ma per l'arbitro era tutto regolare; al 30' era la volta di Rapelli ad essere atterrato in piena area senza che Stagnoli intervenisse.

Così si spiega questa sconfitta dell'Alessandria, i grigi non hanno risentito del recupero di mercoledì a Legnano vinendo giusto con conferma per tutti i [illegible]: la loro prestazione è stata ammirevole, generosa fino all'estremo limite. L'impianto di gara e le posizioni negate hanno indubbiamente avuto un peso nel cancellare la lucidità d'azione di alcuni elementi e nel minare il [illegible] morale: la squadra nella ripresa ha sempre attaccato, è anche cadeta vicino al pareggio ma favorevoli circostanze (penalties non concessi, decisioni [illegible] precisi nelle conclusioni) le hanno negato almeno l'1 a 1.

Il signor Stagnoli ha dunque eliminato i grigi dalla corsa alla promozione? [illegible] proprio di sì ma non è detta ancora l'ultima parola. Restano ancora due gare interne consecutive all'Alessandria per ricolorare la possibile in classifica. La squadra ce che ieri il [illegible] bene il [illegible] campo è apparso saldo. Di Giovanni è sempre ritmato per colazione, la difesa nel complesso è sembrata sicura. Soltanto le ali hanno in parte deluso accentrate da troppo il loro gioco. Il Lecco si è portato a casa due punti con pochi meriti: ha lottato con grinta, anche troppo, conquistata da prese all'arbitro la sua terza vittoria esterna.

Giorgio Gandolfi

Alessandria: Mariani; Rapelli (dal 1' Lagorio), Marelli, Colombo, Cimadisto, Bagatin, Magri, [illegible] Di Giovanni, Bini (2' Ricelli), Bruni.

Lecco: Meraviglia; Pomaro, Brusoni, Rocchi, Colombo (23' Isotti), Marcelli, Lombardi, Grilli, Cravero, Mereghetti, Ormezzano (2' Cattaneo).

SAVONA - SPAL 0-1

Sconfitta immeritata

I liguri falliscono tre gol - Nella ripresa al 30' vittoria dei ferraresi con un'azione in contropiede - Delusione per 1.000 spettatori

Savona. Il portiere spallino blocca [illegible] sicurezza (Telefoto Leoni)

dal corrispondente

Savona, lunedì mattina.

L'inviolabilità del campo savonese è caduta. La Spal è riuscita [illegible] assicurarsi la vittoria nella parte finale della partita, quando il Savona meritava la maggior pressione. Gli ospiti sembrano avevano ormai esaurito tutte le risorse profuse nel primo tempo. Avevano subito il martedì Dalle Vedove espulso per un fallaccio su Cherubini al 22' della ripresa e bisognava tener duro davanti alla loro porta per tentare di salvare il pareggio di fronte all'incalzare dei liguri.

Il Savona, che già nel primo tempo era andato per ben tre [illegible] vicinissimo al gol, spingeva a fondo per passare. [illegible] levava la rete della [illegible] capitò una lunga rimessa di un difensore spallino giungeva all'ala sinistra [illegible] che iniziava una fuga al margine [illegible] campo. Antonini cercava di saltarlo, [illegible] Mastrantoni aveva la meglio sul «libero» e stringeva verso la rete. Il portiere Mercal[illegible] di chiudere lo specchio della porta all'attaccante, ma Mastrantoni passava in palla all'accorrente Morgutto che segnava a porta vuota.

Il gioco era fatto per gli ospiti: mancavano ancora 15 minuti alla fine e il Savona ritentava all'attacco con foga, [illegible] con orgoglio, ma fuori bersaglio, passaggi sbagliati. Malgrado la giornata fredda, erano accorsi in oltre quattromila [illegible] spalti dello stadio Bacigalupo con la segreta [illegible] di salutare ancora vittoriosi i loro beniamini.

Savona: Martini; Vardi, Lippi; Remignani, Antonini, Mavero; Vitarelli, Cherubini, Barbantini [illegible], Rosini, Delmonte. (2' Ghirardi).

Spal: Cipollini, Carbiatei, Moretti, Boldrini, Carrà, [illegible], Nicelli, Antognoli, Mazzanti, Molinari, Mantovani. (2' Chiarri; (2' Poi Neri).

Arbitro: Canova di Milano.

Rete: nella ripresa Marzeghi al trentesimo.

Sacco: Basta con questi arbitri!

ALESSANDRIA, lunedì mattina.

Il D.S. dell'Alessandria Sacco non nasconde la sua amarezza per la [illegible] sconfitta subita: «Penso la stessa stessa dei miei ragazzi. Chiaro, forse il tifo[illegible] nella buona fede della gara. Dopo pochi minuti gli si è presentato davanti il presidente dei grigi, ing. Sacco, insieme con il vice Morasso: «Volevo avvertirla — ha detto Sacco — che interverrà alla Lega una [illegible] ufficiale e l'invito a ragionare d'ora in poi dal nostro calciatore di gara, Buscaglione».

Il tutto con estrema gentilezza: l'arbitro ha [illegible] rispondendo al saluto. «E' ora di finirla — ha proseguito poco dopo Sacco — con questi direttori di gara. Una [illegible] è arbitrare, ma altro è compiere giocatori e pubblico. Qui ci [illegible] male ma di chi è la colpa se non del signor Stagnoli?».

Il Verbania di misura sul Derthona (1-0) Crolla in casa (0-2) la Biellese col Venezia

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

(a. cas.) Fatmata, ma meritata la vittoria del [illegible] sul Derthona. Ora al gol segnato al 13' della ripresa, Casna nove minuti dopo arrotondava il bottino ma l'arbitro annullava per fuorigioco, regando al verbanesi una rete [illegible] segno al tabellino di un'azione ritmatissima, forse la più bella di tutto l'incontro.

La partita si è risolta comunque solo nella ripresa, dopo che nel primo tempo agli sterili attacchi verbanesi, avevano fatto riscontro alcune pericolose [illegible] degli ospiti, andate a vuoto in due occasioni per la bravura di Fellini un grande giornata e in una altra per grossolani errori rispettivamente di Cella e di Moro, che hanno calciato a lato pallottoni dopo [illegible] arrivati a pochi metri dalla porta.

La rete del Verbania va descritta. Poggio Bevilini (ora i centrocampista [illegible] destra, entra due avversari, ne [illegible] e [illegible] un tocco quindi tocca per Saliabò. Il centravanti scaglia un bolide a rete. Proiuno para senza trattenere e lo stesso Saliabò interviene a [illegible] del [illegible].

Al 34' l'episodio del gol di Casna annullato; poi, tre minuti dopo, lo stesso Casna si accascia a terra e viene portato a braccia negli spogliatoi.

Si saprà dopo che il giocatore, rimasto in parecchia fino al 14' della ripresa (col n. 13 aveva sostituito Marforio) era stato colpito da un lieve collasso.

Da aggiungere che sul finale il Derthona in attacco alla disperata, per tentare di acchiappare il pareggio approdavano anche della sua superiorità numerica, ma Fellini con due altre prodezze glielo ha impedito.

I migliori: del Derthona: Cella, Castaldi e Garis; del Verbania: Fellini, Scalgni, Girelli e Salvadore.

Verbania Fellini: Ostanello, Marforio (Casna al 60'); Bagnoli, Pratangeli, [illegible] Cigni, Girelli, Saliabò, Salvadori, Malusardi. 12° Pisci.

Derthona: Profumo; Castaldi, Muratori, Gorla, Chiaroni, Colombari; Bisotto, Galli, Cella, Cazzulo, Moro (1° Ragnasco, 12° Angeli).

Reti: nella ripresa, al 13' Saliabò.

Arbitro: Lovisco di Genova.

A Biella i tifosi lasciano lo stadio

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) La Biellese, in giornata [illegible] negativa, è stata sconfitta nel proprio campo dal Venezia per 2 reti a 0. Ha involontariamente aiutato gli ospiti con un'autorete il mediano Mazzarachi I, ma il punteggio rispecchia equamente i valori in campo. I giocatori in maglia neroverde [illegible] dimostrato fin [illegible] prima fasi dell'incontro la loro determinazione di lottare per il successo pieno: impostano a centro campo, [illegible] concreto gli avversari e subito contrattaccano in [illegible] minima. Ottimo l'esordio del diciottenne Gnudin.

La Biellese ha giocato quasi senza centravanti sacrificando [illegible] preoccupazioni per il suo futuro. La prima rete è stata segnata al 30' [illegible] Prepossa, che con un preciso colpo di testa ha approfittato di un errore [illegible] difesa biancoverde. Al 3' della ripresa Capriolo ha [illegible] il pareggio: il pallone è finito contro un palo. Sei minuti dopo Mazzarachi I, nell'intento di liberare durante una mischia, ha deviato in rete il pallone, sorpren[illegible] Albertini.

A questo punto più [illegible] dei mille sostenitori della Biellese scorsi allo Stadio Lamarmora, amareggiati, se ne sono andati via: gli altri si tornino dell'in[illegible] hanno fischiato la squadra biancoverde.

BIELLESE: Albertini; Demoliti, [illegible]; Mariselli, Mazzarachi I, Mazzarachi II; Cagnello, Guidetti (Papini dal 30'), Pecorin sotti, Ninni, Cristiano, 12° Martigliano.

VENEZIA: Terreni, Rigo, Zanon; Del Zotto, Rocchi, Bertini; Gheda, Scarpa, Mandelli; (Maiani dal 6'), Catal, Pregonese; 12° Favaro.

Notizie in breve

SCHERMA

Il dispeta [illegible] a Verrelli il 3° Trofeo Internazionale Bertinetti di spada a [illegible]. Alla competizione che si svolge alla palestra Mazzini partecipano Francia, Ungheria, [illegible] Oro. e [illegible].

Il tedesco Jurgen Hehn si è aggiudicato a Milano la 19ª edizione del Trofeo Sprenger di spada. L'unico azzurro giunto in finale, il milanese Saccaro, si è classificato quarto.

PALLAVOLO

L'Olimpia Vercelli, nel campionato di serie B di pallavolo maschile, [illegible] sconfitto alla palestra Mazzini, il Celana di Ma[illegible] per 3 a 2.

Battendo sabato ora l'Alessandria per 3 a 1, il Cus si è portato in una zona tranquilla della classifica. L'Alessandria [illegible] privo un forte inizio [illegible] a Pilotti e Giordano ma poi il match torinese (Pallavero-Centella) ha avuto la [illegible] Buona la [illegible] di Bianchi. Punteggi: 1) 15; 15-9; 15-12; 15-9.

SCI

Il gruppo sportivo «Fiamme Oro» di Moena si è aggiudicato la gara nazionale di fondo di Forni di Sopra.

A Limone Piemonte, in Sci Club Limone si è aggiudicato il «Trofeo Nordica», gara di slalom gigante; tra gli azzurrini, successo di Mario gagnoni a Viani e Landra; tra gli allievi, di Berutti, davanti a Cardona e Bessone.

Le 6. [illegible] di Mondovì ha vinto ieri il Trofeo «Alessandro Arduino», gara di fondo prova nordica, che si è disputato sulle [illegible] di Raccafurca. Ecco i risultati. Seniores: 1) Rogna (C. S. Esercito) 41'45"; 2. Blua; 3. Meneghero. Juniores: 1. Rossigno (S. C. Valle Gesso) 34'18"; 2. Chiotti) no Allievi. 1. Mallano (S. C. Valle Gesso) 20'2"; 2. Ferraino.

Nel Trofeo Tellinger, slalom gigante internazionale maschile e femminile, successo di Ermanno Minuzzo [illegible] Corvinia) e [illegible] Marina Jacoid (S. C. Aosta).

All'Alpe Colombino, nella gara di slalom [illegible] successi di Perrero (SC Club Sestriere) nella categoria juniores [illegible] (2° Giordani e 3° Ballezzato); di Giulia Mortara (S.C. Vercelli) in quella femminile (2° Susanna Carluet, di Enrico Leopardo (S.C. Sportivo) fra gli aspiranti (2° Bacoca e [illegible] Salmoni); [illegible] nuela Ranghino (S.C. Vercelli) fra le aspiranti (2° [illegible] Lavarino) e [illegible]rio Peruino (Istituto Sociale) nella categoria allievi (2° Contorno e 3° Calcagno).

RUGBY

Risultati nel campionato di serie A: Petrarca - Rovigo 17-0, Aquila-Fracasi 11-0; Benetton-Cus Olimpic 8-5; Cus Napoli-Lazio 16-6, Medicina-Parma 22-3; Tommasini-Fiamme Oro 6-3. La classifica: Petrarca p. 10, Medicina 23, Aquila 21, Tommasini 18, Cus Napoli 13, Fiamme Oro 11, Fracasi a Olimpic 10, Benetton 9, Parma 7, Lazio e Rovigo 6.

Una torinese campione di judo

Una ragazza torinese, Bruna Bellotti (Moglyanaz) ha conquistato il titolo italiano di judo (categoria fino a 56 kg) nel corso dei campionati disputati ieri [illegible] del Judo Club Shin Ha Kan al Sassi gremito di folla. Gli altri quattro titoli in palio sono andati rispettivamente a Carla Nelli (Meij Kenai), Paiyla De Luris (A Doria Genova), Luciana Meiva (Piacenza) e Maria Antonia Pernani (Sassari).

Nelle classi superiori, infine, [illegible] cinquantotto sono state le [illegible] alla fase eliminatoria: la juniores di Novara hanno dato forfait. Fra le torinesi la gara, ultime le prestazioni delle meritevoli Laura Giardino e Rita Carrone. Buono il livello tecnico degli incontri ben diretti dagli arbitri Schiappi, Lionaggi, Gherli e Castellan. Ottima la organizzazione.

Girone A

Alessandria-Lecco	0-1
Biellese-Venezia	1-2
Marzotto-Solbiatese	0-0
Novara-Trevigliese	3-0
Pro Patria-Monzalcense	1-0
Rovereto-Legnano	0-0
Settimana-Udinese	0-0
Trevigo-Saronno	1-0
Triestina-Padova	1-0
Verbania-Derthona	1-0

Girone B

Ancona-Viareggio	0-0
G.C. Asceli-Rimini	1-0
Empoli-Lucchese	2-1
Entella-Imola	0-0
Piombino-Ravenna	1-0
Prato-Olbia	2-1
Savona-Spal	0-1
Siena-Sambenedettese	1-0
Torres-Spezia	1-1
Via Pesaro-Massese	2-1

Serie C: Risultati e Classifiche

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Novara	26	19	10	6	3	25	12
Triestina	23	19	7	11	1	22	13
Rovereto	24	19	6	8	2	14	10
Lecco	24	15	9	6	4	21	10
Solbiat.	22	19	7	9	3	22	13
Triestina	21	19	9	3	4	18	10
Saronno	22	19	9	4	6	26	13
Legnano	20	18	7	6	3	17	8
Alessand.	19	18	7	5	6	15	14
Solbiat.	19	19	7	5	7	19	15
Venezia	17	18	4	9	5	14	12
Ulivese	17	18	3	11	4	11	15
Biellese	15	19	5	5	9	18	19
Verbania	13	18	4	5	7	16	20
Trevigl.	13	19	2	9	5	10	21
Venezia	14	19	3	8	8	15	18
Derthona	14	19	3	8	8	6	19
P. Patria	12	17	2	8	7	11	16
Padova	12	18	2	8	8	6	13
Marzotto	12	19	1	10	8	5	23

PROSSIMO TURNO: Alessandria - Derthona; Biellese-Padova; Marzotto-Trevigliese; Novara-Legnano; Pro Patria-Solbiatese; Rovereto-Venezia; Saltimarzio-Scregia; Treviso-Monfalcone; Triestina-Lecco; Verbania-Ulivese.

Girone B

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Prato	24	18	9	6	4	23	12
Sambenedet.	24	19	9	6	4	18	9
Spal	24	19	8	8	3	19	8
DD Ascoli	22	19	9	4	6	23	23
Lucchese	21	18	7	7	5	17	12
Ancona	21	19	5	11	3	21	20
Spezia	21	19	6	9	4	23	22
Empoli	20	19	4	12	3	18	25
Massese	20	19	7	6	6	22	20
Torres	20	20	8	4	7	23	17
Savona	19	19	6	7	5	19	17
Ravenna	18	19	6	6	7	18	19
Rimini	18	19	5	8	6	18	18
Imola	18	19	5	8	6	14	21
Entella	18	19	6	6	7	15	13
Siena	16	18	5	6	7	9	15
Viareggio	15	19	4	7	8	21	16
V. Pesaro	12	18	3	6	10	13	24
Olbia	12	19	3	6	10	12	26

PROSSIMO TURNO: D. D. Ascoli-Viareggio; Empoli-Rimini; Imola-Massese; Piombino-Entella; Ravenna - Ancona; Savona - Siena; Sambenedettese; Torres-Lucchese; Via Pesaro-Spal.

Girone C

RISULTATI: Acquapendente-Sorrento 1-1; Brindisi-Avellino 2-0; Casarano-Casertana 1-1; Cratone-Lecce 1-0; Latina-Matera 0-0; Messina-Pescara 1-1; Potenza-Chieti 1-0; Pro Vasto-Barletta 1-0; Salernitana-Monopolitana 1-0; Internapoli-Trapani 3-1 (giocata sabato).

CLASSIFICA: Casertana p. 23; Internapoli e Lecce 23; Pro Vasto, Messina e Brindisi 22; Cratone e Salernitana 21; Matera e Sorrento 20; Potenza e Pescara 19; Chieti e Avellino 14; Acquapendente 17; Latina 16; Monopolitana e Pescara 15; Barletta 14; Trapani 10

PROSSIMO TURNO: Acquapendente-Cosenza; Avellino-Trapani; Brindisi-[illegible]; Casertana-Barletta; Cratone-Monopolitana; Lecce-Sorrento; Matera-Chieti; Messina-Salernitana; Pescara-Latina; Pro Vasto-Internapoli.

Rossi colpisce un palo in Entella-Imola (0-0)

Chiavari, lunedì mattina.

(s.r.) Incontro a senso unico con l'Entella costantemente protesa all'attacco e un'Imola arroccata in difesa. I padroni di casa hanno pressato con costanza ma le loro azioni sono state neutralizzate con sicurezza dagli imolesi. I tuguri unici al centro dell'area da parte dell'Entella venivano ben controllati dall'ottimo difensore rossoblu.

[illegible] al 13' della [illegible] il risultato sembrava [illegible] sbloccarsi ma un violento [illegible] di Rossi veniva respinto dalla traversa. Successivamente [illegible] portiere Ciabarelli, con pronto intuito, deviava in angolo un pericoloso tiro di Balestrieri.

Resiste lo Spezia (1-1) all'assalto della Torres

Massari, lunedì mattina.

(s.p.) C'è mancato poco che l'undici di Malavasi riuscisse a piegare la Torres. Passato in vantaggio dopo appena 4' di gioco per un'autorete di Mormandi, lo Spezia è stato raggiunto soltanto a un quarto d'ora dal termine, dopo che la sua retroguardia era riuscita ad arginare l'offensiva dei locali.

Lo Spezia aveva iniziato bene, arrivando [illegible] in vantaggio. C'è stato un tiro non violento di Zignago e una deviazione [illegible] della stoppet [illegible] che [illegible] Criscuolo [illegible] ve quest'ultimo bravo poi a mettere la Torres in crisi, lo Spezia poco [illegible] se [illegible] trarre profitto. Ha dedato soprattutto a difendersi, lasciando le redini del gioco alla Torres. E' stato a controcampo che la squadra locale ha costruito il pareggio, facendo perno sulla coppia di grana di Fiaboroni e di Ferraguti.

Nella ripresa la Torres ha stretto i tempi, e andata decisamente in avanti, lasciando poco spazio ai liguri, che cercavano la soluzione estemporanea su contropiede. Il gol del pareggio al 73' Mauro ha crossato a sinistra, dove Cri[illegible] ha smistato all'accorrente Fiaboroni: gran tiro e per Marcenaro niente da fare.

● **Ancona-Viareggio 0-0** — Previsto [illegible] nel Viareggio ad Ancona magnificamente [illegible] nati, però, sono stati i locali migliori da un palo su un tiro di Ferrantini. Verso al 30' della ripresa ha fallito una clamorosa occasione per portare in vantaggio la sua squadra.

● **Via Pesaro - Massese 2-1** — (in tempo) per parte di una gara che avrebbe dovuto concludersi in parità. Nel primo tempo doppietta di Capocchini, nella ripresa Mencucci accorciava le distanze, i migliori della Massese Albanese e Mencucci.

● **Siena-Sambenedettese 1-0** — Ha deciso Cannici al 25' della ripresa; la gara è stata disputata, ha vinto il Siena avendo meglio meno dell'avversario.

● **Piombino-Ravenna 1-0** — Sfortunata prova dei ravennati che avrebbero meritato il pareggio; gli arancioni sono andati in vantaggio con un rigore trasformato da Risio al 25' della ripresa.

CORSA CAMPESTRE

L'inglese Mike Tagg ha vinto la prova internazionale di San Sebastiano con 28 secondi di vantaggio sull'italiano Abdel Zadem e con 32" sul connazionale Trevor Wright. Gli italiani Bertolin, Bertuola e Valenti si sono piazzati al 26°, 27° e 41° posto.

Una torinese campione di judo

Una ragazza torinese, Bruna Bellotti (Moglyanaz) ha conquistato il titolo italiano di judo (categoria fino a 56 kg) nel corso dei campionati disputati ieri [illegible] del Judo Club Shin Ha Kan al Sassi gremito di folla. Gli altri quattro titoli in palio sono andati rispettivamente a Carla Nelli (Meij Kenai), Paiyla De Luris (A Doria Genova), Luciana Meiva (Piacenza) e Maria Antonia Pernani (Sassari).

Nelle classi superiori, infine, [illegible] cinquantotto sono state le [illegible] alla fase eliminatoria: la juniores di Novara hanno dato forfait. Fra le torinesi la gara, ultime le prestazioni delle meritevoli Laura Giardino e Rita Carrone. Buono il livello tecnico degli incontri ben diretti dagli arbitri Schiappi, Lionaggi, Gherli e Castellan. Ottima la organizzazione.

Promozione: disputate soltanto cinque gare

L'Oleggio bloccato dalla Novese

OLEGGIO-NOVESE 1-1 — *La capolista Oleggio, dopo un primo tempo incerto ha operato nella ripresa una sostituzione e chiamato spettacolarità che hanno dato vita [illegible] pitoso contrasto e impalato al settore ofgenaro. A Sprazzola il loro portentato in questa fase ben qualtro occasioni per portare in vantaggio i propri colori, ma le sue conclusioni sono state poco felici. E' stata la Novese ad andare per prima in vantaggio al 3° con Zanetti e due minuti dop. Sprazzola è riuscito a [illegible] la sfera e ristabilire l'equilibrio.*

CINZANO-CHIERI 2-1 — *Le reti sono state segnate da Micco (Cinzano) al 7° del [illegible] tempo da Perotti, che al 22' sempre [illegible] primo tempo ha [illegible] per il Chieri; e da Riera, che al 3° minuto della ripresa ha siglato la rete della vittoria per il Cinzano.*

CHIVASSO-CIRIE' 1-0 — *Il Chivasso ha realizzato l'unica rete al 17' della ripresa su rigore [illegible] da Tonin. Sempre al 3° della ripresa Pedrini ha [illegible] per [illegible] [illegible] Andrea del Chivasso e Dalmasso del Ciriè.*

ARONA-ALBESE 1-0 — *Rete, al [illegible] del primo tempo Lucchini, al 17° Lucchini [illegible] per [illegible] e al suo posto entra il 13° giocatore. Campano Ducrete partito [illegible] due compagni dalle molte am[illegible] bianco.*

Classifica: Oleggio 15; Arona 14; Nuova Cinzano 16; Novese, Nove Domo, Albese e Lucchini 10; Valsesana 12; Ciriè, Sociale, Villadossola 11; Chieri, Chivasso 9; Cossato 7; Grignasco 3.

● **Domenica pessima** il campionato riposa essendo in programma la gara tra la rappresentativa piemontese e quella toscana (a Torino).

Migliaia di spettatori per la Coppa Consiglio della Valle di fondo

Tutti bravi gli azzurri a Cogne Soltanto Nones (13°) si riposa

Gianfranco Stella precede Favre e Primus - Altri 7 italiani nel giro di un minuto - La squadra ha offerto un'eccezionale dimostrazione di rendimento - Nones, che nei giorni scorsi aveva dovuto interrompere la preparazione, ha gareggiato per allenarsi - Chi andrà ai «mondiali»?

dal nostro inviato

Cogne, lunedì matt.

La Coppa Consiglio della Valle non [redacted] un pronostico se [redacted] generico — tutti insieme [redacted] traguardo —. [redacted] proprio [redacted] previsione, che poteva [redacted] una [redacted] d'uscita [redacted] chi non voleva troppo sbilanciarsi, [redacted] rispettata appieno. Gli azzurri, dieci su tredici, sono [redacted] in bell'ordine [redacted] primo, Gianfranco Stella, [redacted] decimo, Ulrico [redacted]r, divisi l'uno dall'altro [redacted] infinitesimali: otto [redacted] in un solo minuto, il decimo a 1'5" [redacted] vincitore.

L'equilibrio di valori, su prestazioni [redacted] alto rendimento, dimostra [redacted] stata accurata la preparazione [redacted]. [redacted] d'arrivo di questo genere possono [redacted] usuali in [redacted] o in Svezia, non [redacted] noi, che finora [redacted] raggiunto [redacted] do relativamente più semplice [redacted] il campione isolato, ma non quello più importante, la [redacted] di [redacted] squadra.

[redacted] costituisce un fenomeno a parte e il fatto che il suo [redacted] non figuri fra quei dieci che guidano la classifica significa [redacted] poco. E' bene spiegarlo subito prima di raccontare della gara, per prevenire giudizi sbagliati. Franco segue un suo programma di allenamento e non ha certamente problemi di selezione. Lo ha distratto da questa tabella di marcia la trasferta imposta dal suo comando per partecipare ad una gara militare in Austria, nella quale solo i fondisti hanno funzionato perfettamente arrivando per primi al poligono [redacted] tiro, dove i fucili si [redacted] rifiutati di sparare.

Ieri Nones ha corso su un tracciato che conosceva più o meno, dopo un'affrettata ricognizione, contro i compagni che lo avevano usato come circuito di allenamento per [redacted]ana intera. Ha gareggiato contro avversari che dovevano trovare il risultato, mentre a lui serviva soltanto una buona sgroppata.

E veniamo alla [redacted] disputata alla presenza di migliaia di spetta[redacted] un [redacted] che girava tutt'attorno a Cogne, scendendo al di qua del torrente fino a Creta, per poi arrampicarsi a mezza costa in Valnontey, [redacted] in [redacted] alle case [redacted] alla partenza della cabinovia, andare e venire da Lillaz per raggiungere il traguardo. In lizza per il successo gli azzurri soltanto, anche se bulgari, jugoslavi e qualche fran[redacted] non avevano diadetto come tutti i nordici la loro iscrizione. In definitiva proprio uno di questi ancor modesti avversari un certo Kiriliov, che in classifica è finito trentasettesimo, ha finito per decidere la gara [redacted] Favre mentre stava compiendo una spettacolosa rimonta negli [redacted] chilometri. «Favre ha perso uno sci? Grave, sì sì — commentava ridacchiando Nilsson — grave per lui: nessuno toglie a me gli sci».

Stella che aveva guadagnato secondi preziosi nella prima metà del percorso ha concretizzato la propria superio[redacted] a Lillaz. Qui Manfroi, che [redacted] sempre rimasto [redacted] secondo posto, [redacted] la [redacted] piccola [redacted] per un forte dolore al fegato, ha ceduto progressivamente [redacted] ed è crollato il bulgaro Pankow [redacted] a [redacted] percorso era [redacted] ed è terminato al sedicesimo posto. Favre scavalcava Primus al cronometraggio [redacted] chilometro ed era primo poco più avanti. Poi [redacted] fattaccio [redacted] bulgaro e il ritorno [redacted] secondo posto [redacted] avrebbe poi [redacted] fino alla [redacted] dall'influenza [redacted] la [redacted] era egualmente quarto, davanti a [redacted], [redacted] malandati Manfroi e Blanc (crampi allo stomaco).

Nilsson ha già deciso chi parteciperà alla prima gara dei mondiali, la «30 km», e a gara terminata lo ha detto agli atleti, lieto che l'ordine d'arrivo abbia confermato certe sue previsioni. Nilsson ha anche chiesto a tutti di mantenere il massimo segreto e a noi non rimane che tentare di intuire le sue scelte. Quattro nomi per la «30 km»: Nones, Kostner, Blanc e Gianfranco Stella. Alle altre gare si penserà dopo con Primus e Favre candidati sia per la «15 km» che per una frazione di staffetta.

Giorgio Viglino

Le classifiche. *Seniores*: 1. Gianfranco Stella (Esercito) 47'07"; 2. Favre (Forestale) a 25"2; 3. Primus (FF.OO. Moena) a 35"7; 4. Fischer (Forestale) a 37"3; 5. Lombard (VV.FF. Godioz) a 42"2; 6. Manfroi (FF.OO. Moena) a 52"5; 7. Blanc (VV.FF. Godioz) a 58"8; 8. Serafini (Esercito) a 56"; 9. Biondini (Forestale) a 1'1"9; 10. Kostner (Carabinieri) a 1'5"; 11. Stuffer (Esercito) a 1'13"6; 12. Zanon P. (FF.OO. Moena) a 1'17"7; 13. Nones (FF.GG. Predazzo) a 1'23"3; 14. Busin (VV.FF. De Vecchi) a 1'36"3.

Juniores (km 10): 1. Capitanio (Schilpario) 31'15"9; 2. Zanon E. (FF.OO. Moena) a 5"1; 3. Baudin (Champorcher) a 23"; 4. Kratter (FF.GG. Predazzo) a 26"; 5. Rabam (Dobbiaco) a 27"7.

Cogne. Gianfranco Stella in azione durante la Coppa Consiglio [redacted] da lui vinta

Sulla provinciale di Castelnuovo Don Bosco

Sorpasso nella [redacted] [redacted] dodicenne [redacted] lo zio muoiono nello [redacted]

La sciagura ieri [redacted] nei pressi della galleria Margherita - Altre tre persone sono ri[redacted] ferite - Il disperato [redacted] del padre [redacted] ragazza che si accorge per caso dell'incidente

nostro servizio

Castelnuovo Don Bosco, lunedì mattina.

Una ragazza [redacted] anni e lo [redacted] sono [redacted] ieri mattina sulla strada di Castelnuovo Don [redacted]. Nella sciagura, causata da un sorpasso [redacted] nebbia, [redacted] rimaste ferite altre tre [redacted]. Le vittime [redacted] si chiamano Marilena Barosso e Florino Valle. L'uomo, 42 anni, abitante in via San Marino 90, guidava una «124»; al suo fianco sedeva la moglie, [redacted] Bauchiero, [redacted] anni; Marilena [redacted] sul sedile posteriore insieme con la madre, Teresa Bauchiaro, 38 anni, via Isonzo 69. Erano diretti a Cortanze, dove li aveva preceduti il padre della ragazza, Guido Barosso, 45 anni, impiegato agli Alti Comandi di corso Matteotti. Il Barosso era partito il giorno prima in pullman per far visita alla madre, gravemente malata di cuore.

Le due famiglie dovevano proseguire poi per Cuneo, dove abitano altri parenti. Una gita che facevano quasi ogni domenica. Il Valle guidava sicuro, malgrado la strada ghiacciata e la fitta nebbia. Erano le 9,50. Davanti alla «124» procedeva una utilitaria. Poco prima della galleria Margherita, sapendo di poter contare su un lungo rettilineo, il Valle ha tentato il sorpasso: una manovra arrischiata perché la visibilità [redacted] quasi nulla. In quel punto sono in corso i lavori per il raddoppio [redacted] stradale e la terra rimossa è coperta da uno strato di neve che riduce la larghezza della carreggiata.

A metà del sorpasso il Valle si è trovato di fronte una macchina che giungeva dalla direzione opposta: una «1100» condotta da Benito Zucconelli, 27 anni, operaio della «Spea» di Cocconato e residente a Piovà Massaia. La polizia della strada ha rilevato sul terreno i segni di due brevi frenate e questo [redacted] i guidatori [redacted] sono visti all'ultimo [redacted] to. Lo scontro è [redacted] violentissimo e le due [redacted] bili [redacted] rimaste incastrate una dentro l'altra, [redacted] i morti e i feriti a bordo.

Florino Valle è deceduto all'istante, il piantone [redacted] lante infisso nel petto. Anche la [redacted] ragazza è stata subitanea: sul suo corpo non una ferita, ma il contraccolpo le [redacted] vertebra cervicale. I feriti [redacted] trasportati all'ospedale di Chieri, ma con essi si è dovuto portar via anche la povera Marilena, perché la madre non ha voluto [redacted].

Teresa Bauchiero è stata ricoverata con 15 giorni [redacted] prognosi per ferite e contusione cranica: la sorella Ester è stata giudicata guaribile in un mese per trauma cranico, una vasta ferita alla testa e sospetta frattura costale. A Benito Zucconelli i medici hanno riscontrato contusioni toraciche e ferite alla faccia, fronte e ginocchia.

Sul luogo dell'incidente è rimasto soltanto il cadavere del Valle. Mentre i carabinieri di Castelnuovo stavano liberando la salma per trasportarla al cimitero, è arrivato il padre della ragazza. Quasi intuendo la disgrazia, Guido Barosso aveva pregato un parente di accompagnarlo in macchina incontro ai congiunti. Quando ha visto il corpo straziato del Valle, il [redacted] ha urlato il [redacted] della figlia. «E' all'ospedale» gli hanno [redacted] Un [redacted] di speranza, poi qualche minuto più [redacted] la straziante verità.

Alessandro [redacted]

Le due vittime della sciagura: Marilena Barosso, [redacted] anni, e lo zio Florino Valle

[redacted] tragica domenica sulle strade ghiacciate

Un [redacted] e [redacted] a Cairo [redacted] - [redacted] in automobile [redacted] ferma a Quincinetto - Un'altra [redacted] del Moncenisio

[redacted] Montenotte, lunedì mattina.

(g. c.) Un morto e sei feriti gravi costituiscono il bilancio di un pauroso incidente stradale avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale 29 Savona-Piemonte, al bivio fra la comunale e la variante della Statale 29 in località Ponterotto, alla periferia di [redacted] Montenotte, in provincia di Savona. Una auto «850», proveniente dal [redacted] comunale [redacted] Cairo Montenotte, guidata [redacted] Rinaldo Carruti, di [redacted] anni, da Altare, con al suo fianco Giuseppe Tarditi, di 39 anni, abitante ad Altare, e sul sedile posteriore Renato Tortarolo, di 38 anni, abitante pure ad Altare, forse per non aver rispettato il segn[redacted] di «stop» al bivio, è andata a schiantarsi con violenza contro un'auto «1100» che viaggiava [redacted] direzione opposta proveniente da Acqui, pilotata [redacted] Armando Mantovan, di [redacted] anni, da De[redacted], [redacted] a bordo il cognato, [redacted] Balunco, di [redacted] anni, [redacted] Cairo Montenotte, il figlio, Roberto Mantovan, di 19 anni, da Dego, [redacted] Italo Sicco, di [redacted] anni, [redacted]ta di Cairo Montenotte. I corpi [redacted] passeggeri sono stati disseminati sull'asfalto. Automobilisti di passaggio e i carabinieri di [redacted] Montenotte hanno [redacted] soccorso i sette feriti, che a bordo di autolettighe [redacted] Croce Rossa sono stati trasportati [redacted] i primi soccorsi alla [redacted] di cura «La Madonnina» di Cairo [redacted] L'operaio Giuseppe Tarditi, di [redacted] è purtroppo spirato poco dopo il ricovero, avendo riportato [redacted] pauroso incidente lo sfondamento [redacted] torace e del cranio.

Aosta, [redacted] mattina.

(r. c.) Un industriale di Busto Arsizio ha [redacted] la vita ieri mattina sull'autostrada della [redacted] d'Aosta andando a tamponare con la propria [redacted] un'altra auto ferma sulla corsia di emergenza. Si [redacted] Luigi Castiglioni di 57 anni, che viaggiava [redacted] la figlia Fabia di sedici anni [redacted] la volta di Aosta. La [redacted] è ricoverata all'ospedale di Ivrea con prognosi [redacted] se salvo complicazioni: il padre è morto durante il trasporto al nosocomio. Illeso il proprietario della vettura tamponata, Mario Cassani, di 44 anni, da Olgiate Olona (Varese), che in [redacted] momento si trovava a [redacted] controllare il motore. E' rimasta invece ferita sua moglie, Carmela Pinardi [redacted] 48 anni, che è stata giudicata guaribile in quindici giorni dai sanitari dell'ospedale di Ivrea. L'incidente è accaduto verso le 8,40 nei [redacted] del casello di Quincinetto. Le cause sembra [redacted] addebitarsi ad un malore che ha colpito il [redacted] stiglioni [redacted] che la visibilità era buona.

Avigliana, lunedì mattina.

(c. a.) Mortale incidente ieri mattina sulla statale del Moncenisio, duecento metri oltre il bivio per Sant'Antonio di Ranverso. Verso le 11 il furgone Aci di Carlo Lorenzatto, 39 anni, abitante ad Avigliana, mentre faceva una inversione [redacted] marcia per raggiungere dall'altro lato della strada un'auto bloccata da un incidente, è [redacted] violentemente tamponato dalla Volkswagen del brigadiere della Guardia di Finanza di Susa Francesco Matarese, che viaggiava con la moglie Egilia e il figlio di 4 anni. L'auto dopo lo scontro ha sbandato ed è finita nella scarpata. Il Matarese è stato portato all'ospedale di Avigliana, la moglie e il figlio a Rivoli. La donna in gravi condizioni, è stata più tardi trasportata al Maria Adelaide di Torino. Il guidatore del furgone Aci, che in un primo tempo non sembrava gravissimo, è stato accompagnato al Maria Adelaide. [redacted] pomeriggio è peggiorato e i [redacted] l'hanno fatto trasportare alle Molinette dove verso le [redacted] è deceduto.

Due [redacted] nell'auto finita [redacted]

Vigevano, lunedì matt.

(p. r.) Un operaio di Vigevano [redacted] un bracciante di Acquedolci [redacted] perso la vita in seguito ad un incidente st[redacted]

Una «850» coupé, condotta [redacted] Mario Pecchiella, Vigevano, [redacted] a bordo Antonio Campisi di 23 anni, mentre percorreva la provinciale Novara-Vigevano, proveniente da Cassolnovo, all'uscita da una curva, all'estrema periferia della nostra città, per cause imprecisate, sbandava andando a schiantarsi prima contro un traliccio dell'energia elettrica e rovesciandosi poi [redacted] e condotti all'ospedale civile con un'ambulanza, il Campisi vi decedeva poco dopo il ricovero, il [redacted] dopo, entrambi per la f[redacted]ra della [redacted] cranica [redacted] tre si procedeva a soccorrere i due [redacted] giovani, la vettura prendeva improvvisamente fuoco

Formidabili i francesi nello slalom a Mégève

Un'altra vittoria per Russel [redacted] compagni Penz [redacted] Brechu

Il fuoriclasse tricolore si consolida [redacted] comando della Coppa [redacted] Mondo

servizio particolare

Mégève, lunedì [redacted]

Patrick [redacted] l'avversario numero uno di Gustavo Thoeni, ha vinto a Mégève il terzo slalom speciale della stagione ed ha così posto un'ipoteca decisiva sulla Coppa del Mondo. Il francese ne guida ora la classifica con 140 punti e Thoeni, che si sta riposando a Trafoi in vista dei prossimi campionati mondiali, è ancora al secondo posto, perché l'austriaco Karl Schranz, vincitore della discesa libera di Val d'Isère, è stato squalificato nella prima prova dello [redacted] Karl ha compiuto un errore quasi incredibile per un camp[redacted] sua statura e della sua esperienza: ha spigolato all'entrata di un «pettine», non è più riuscito a recuperare ed ha saltato tre porte di fila.

Al secondo e terzo posto, a conferma della superiorità francese, sono Alain Penz, [redacted] do in gran forma, e il più giovane Henry Brechu, un'altra rivelazione dell'ultimo mese in campo internazionale. Quarto è uno studente tedesco, Christian Neureuther, [redacted] a mettere armoniosamente insieme gli studi universitari e le gare.

Quanto agli italiani, la costituzione degli uomini è stata talmente completa da [redacted] per qualche [redacted] il sospetto di un'[redacted] rivoluzione [redacted] quella di Wengen portata però a compimento.

«Niente del genere — [redacted] detto sorridendo il d.t. della Nazionale, Jean Vouttet — abbiamo solo fatto partire alle cinture le i discreti come Helmuth Schmalzl e Marcello Varallo per la Valgardena, [redacted] ai [redacted] più [redacted] mondiali. E qui sono rimasti i giovani, oltre ad Eberhard Schmalzl che punta a migliorando il suo punteggio internazionale». E. Schmalzl, ieri, si è classificato al diciottesimo posto.

[redacted] G. Moneta Marchelli

Classifica: 1. Russel (Fr.) 85"35 (43"27+42"08); 2. Penz (Fr.) 86"40 (44"17+42"23); 3. Brechu (Fr.) 87"30 (44"35+42"95); 4. Neureuther (Germ.); 5. Bieger (Germ.); 6. Rolen (Sv.); 7. Frei (Svizz.); 8. Cochran (Usa); 9. Bjoerge (Norv.); 10. Messner (Au.).

Per la Coppa del Mondo: 1. Russel punti 140; 2. Thoeni 107; 3. Schranz 100; 4. Giovanoli 91; 5. Jean-[redacted] Augert [redacted].

[redacted] (per la terza volta) campione di salto

CORTINA, lunedì mattina.

Giacomo Aimoni ha vinto per la terza volta il titolo italiano di salto con gli sci. Il campionato si è svolto [redacted] le [redacted] seconda [redacted] Trofeo delle Nazioni vinto dalla Cecoslovacchia, al quale hanno preso parte anche i migliori rappresentanti italiani.

Aimoni, sesto in graduatoria assoluta individuale (il Trofeo è stato vinto da Tri Raska), si è assicurato il titolo con netto margine su Albino Bazzana e Mario Cecon classificati nell'ordine alle sue spalle. Ezio Damolin, invece, classificatosi ventiduesimo nella gara di salto, ha vinto il campionato nazionale di combinata fondo-salto.

Gli alpini salutano Sestriere con una spettacolare fiaccolata

SESTRIERE, lunedì mattina.

(m.) Con il IV Campionato nazionale di slalom gigante, riservato alle truppe alpine in congedo, si è concluso la settimana delle gare in programma al Colle del Sestriere. Ieri pomeriggio ha avuto luogo la premiazione dei vincitori di tutte le competizioni alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Enzo Marchesi, e del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Francesco Mereu. Al termine, sul monte Alpette, gli alpini hanno effettuato una spettacolare fiaccolata.

CLASSIFICA — I Categoria: 1) G. Kostner (Bolzano) in 1'46"5 10; 2) F. Kostner (Bolzano); 3) Fenez (Susa); 4) Gaia (Biella); 5) De Lazer (Venezia). II Categoria: 1) Pezzallo (Susa) in 1'53"; 2) Bassan (Biella); 3) De Marco (Bolzano); 4) Alb[illegible] (Bergamo); 5) Martinelli (Bergamo). III Categoria: 1) Trembladico (Bolzano) in 1'57"9; 2) [redacted] (Biella).

Brevi [redacted] sci

Ivo Pellissier si è imposto all'Abetone nello [redacted] speciale e nella combinata del Trofeo [redacted], valido [redacted] l'assegnazione della Coppa Maurizio Gelli, precedendo Radici e Mussone.

Artesina — Campionati zonali di slalom speciale. Maschile: Giovanni Piller (S.C. Sappada) 111" e 1/10; Kratter (Lancia) 117"5; Baldissera (FF.GG.) 118"5; Mantegazza (Cai Biella) 121"4; Carbone (Lancia) 125"7; Zucco (Cai Vercelli) 125"8; Montabone (Oreal) 126"; Molinari (Oreal) 126"; Tessera (Cai Biella) 126"1; Mallet (Oreal) 127"5. Femminile: Jugo (Mrisec) 180"3 16; Isnardi (Valle Maira) 203"3; Bodino (B.C. Cuneo) 225"3; Pizzocro (Cai Uls) 235"6; Accomazzo (Lancia) 254"2.

A Bardonecchia, [redacted] slalom [redacted] «Trofeo [redacted] Montanaro» [redacted] affermazioni, [redacted] categorie, di Lucietta L[redacted] (S.C. Rivoli), Dario Charvaz [redacted] C. Col Trabarello) e di Graziano Tegiala (S.C. Torino).

Arese e Marietta dominano nel «cross»

Luserna S. Giovanni, lun. matt.

Si è svolta ieri a Luserna San Giovanni la seconda prova preparatoria al campionato piemontese di [redacted] campestre che avrà luogo domenica prossima a Crevola d'Ossola. Rolfo, del Cus, ha vinto [redacted] 3,800 [redacted] 14'01") la gara [redacted]; Marietta, dell'Atletica Balangero, si è imposto in 30'04" a Ouecione (Cus) ed a Meccavirat (Balangero) tra i juniores (km 7,800).

Fra i seniores, Carnicelli del C. S. Fiat ha vinto di poco la prova B sul consueso Torello, mentre Franco Arese del Balangero ha battuto dopo dura lotta sui 13 km (neve e fango) Martini del Cus. Arese ha vinto in 45'34" nella distanza di 13 km; il campione oggi si trasferisce a Roma

Vicario e Carlesso al quarto posto

I tedeschi [redacted] mondiali nel bob [redacted] due

ST-MORITZ, lunedì mattina.

Lanciati in una tenace rincorsa verso la medaglia i due equipaggi azzurri del bob a due hanno fallito di poco l'obiettivo concludendo comunque con prestazioni brillanti la giornata conclusiva di sabato, i campionati del mondo sono stati vinti da Germania I (Floth-Bader) davanti a Germania II (Zimmerer-Utzschneider) e gli azzurri sono finiti al quarto e quinto posto.

Il migliore dei nostri due bob è risultato, inaspettatamente, quello di Italia II, con le matricole Vicario e Carlesso. I campioni d'Italia hanno risalito ben sei posizioni, ma hanno fallito per 55 centesimi di secondo la conquista della medaglia di bronzo. Anche Italia I, dei campioni mondiali uscenti De Zordo e Frassinelli, ha risalito una posizione, nella seconda giornata, rimanendo però nettamente al disotto delle previsioni.

All'equipaggio di Italia II, classificatosi quarto, è toccata la coppa speciale per l'equipaggio debuttante nei mondiali meglio classificato. Vicario, rischiando il tutto per tutto, ha mostrato ieri i famosi pattini a gondolina, più corti degli altri e più veloci, ma certamente più difficili da guidare e da tenere in pista: gli ha azzeccato la scelta. Italia II è risalita seconda nella prima discesa dietro Germania I per soli 31/100 di secondo e terza nella seconda discesa, mentre Italia I è risultato ambedue le volte quarta.

Le matricole Vicario e Carlesso hanno superato bene il battesimo internazionale e il loro quarto posto è più che onorevole, ma la delusione fornita da De Zordo e Frassinelli ha fatto rimpiangere la polemica esclusa dei campioni europei Gaspari e Armano.

Oggi cominciano le discese del bob a quattro, sabato e domenica prossimi sono in programma le discese di gara.

Giampiero Gerosa

[redacted] la classifica: 1) Germania I (Floth-Bader) [redacted] 31; Germania II (Zimmerer-Utzschneider) a 1"47; 3) Svizzera I (Candrian) a 3"02; 4) Italia II (Vicario-Carlesso) a 4"28; 5) Italia I (De Zordo-Frassinelli) a 4"78; 6) Romania I (Panturu-Zanc) a 5"13; 7) USA I (Lamey-Huscher) a 5"21; 8) Austria II (Delle-Karth-Grafl) a 5"41; 9) Svizzera II (Stadler-Schaerer) a 6"8; 10) Spagna I (Botarone-Rosal) a 6"26.

Emozioni nel Grand Prix d'Amérique di trotto

Upsalin [redacted] Snow Speed [redacted] urtano [redacted] Parigi vince il francese Toscan

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il Grand Prix d'Amérique di trotto, la più grande prova dell'anno, quasi un [redacted]pato del mondo della specialità, è stato vinto da Toscan, appartenente al conte [redacted] in Gougeon, il [redacted] allorato l'anno scorso il successo. Ieri si è ripetuto, anche sulla sfortuna da cui era stato sovente perseguitato.

La corsa, che si è svolta a Vincennes davanti ad un pubblico enorme, è stata però falsata da un incidente, che ha avuto per protagonisti il grande favorito Upsalin e l'italo-americano Snow Speed. Il cavallo del signor Levesque — in base all'estrazione a sorte — era in seconda linea (e cioè dietro Snow Speed), mentre avevo di fianco Tidalia Pelo e Une De Mai. Al segnale della partenza, dato da bordo dell'auto-starter, che sino all'ultimo momento doveva mantenere i 13 concorrenti sulla stessa linea, Upsalin scattava tentando di affiancarsi a Snow Speed. Purtroppo, con l'anteriore sinistro toccava la ruota destra del sulky dell'avversario ed entrambi cadevano in un pauroso groviglio. [redacted] cavalli e guidatori ne uscivano [redacted] fra le grida di sorpresa e di paura della folla.

[redacted] il ritmo [redacted] «[redacted]». Eileen [redacted] il più rapida alla partenza, ha mantenuto una andatura vivace nei primi 600 metri seguita da Toscan, Murray Mir. Tabris, Tony M., Brocker's Choice e Une De Mai. Quindi Eileen Eden ha forzato la cadenza e soltanto quattro concorrenti le sono stati sulle scia. Nel secondo giro, Toscan è passato a condurre seguito da Tabris, Tony M. e Une De Mai (che cominciava a dare segni di stanchezza), mentre Eileen Eden ha ceduto sensibilmente. Toscan ha accelerato ed il [redacted] attaccato [redacted] Une De Mai seguita da Tony M., Tabris, Urial e «Une De Mai», a sua volta, è stata attaccata da Tony M., mentre Toscan si è liberato della stretta andando verso il successo

Mario Bordone

Prix d'Amerique [redacted] franchi - m 2600). 1. Toscan (Gougeon in [redacted]); 2. Tony M. in 3'24"1; 3. [redacted] Pelo in 3'24"6; 4. Tabris in 3'24"9. Totalizzatore: vinc. 3,30; piazz.: 3,40; 5,30; 4,30

Agostini (come sempre) vince in Sud Africa

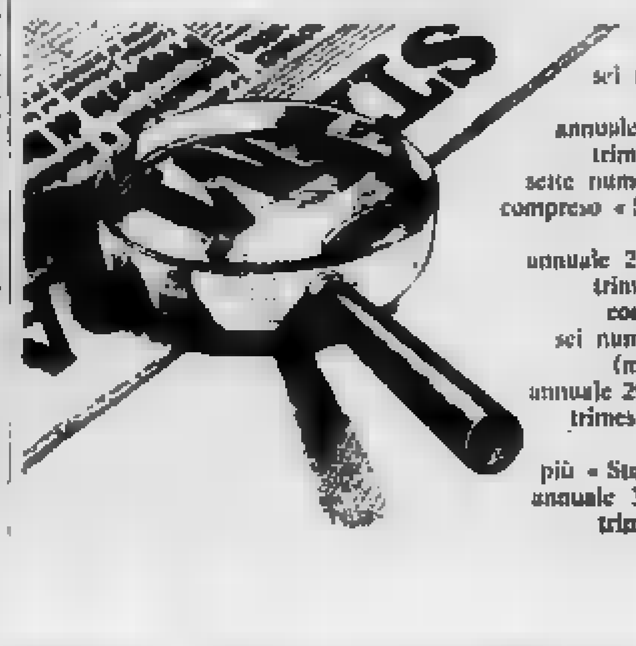
Pieter Maritzburg, lun. mattina.

Giacomo Agostini ha vinto, in sella alla MV Agusta, la prima gara della classe 500 del Tourist Trophy del Sud Africa. Il pilota inglese si è imposto anche nella gara riservata alle 350 cc.

abbonatevi a
LA [redacted]

Il versamento può essere effettuato:
[redacted] c.c.p. 2/1360 intestato a «La Stampa»; agli sportelli della vostra banca; presso il vostro abituale rivenditore di giornali;
alla sede de «La Stampa» in via Marenco 32; al salone [redacted] «La Stampa» in via Roma 80;
i residenti a Torino possono p[redacted] il loro abbonamento telefonando [redacted] 63.66.
L'abbonamento andrà [redacted] corso subito, passerà un nostro incaricato a casa per l'incasso.

abbonamenti
1970



condizioni per l'Italia
sei numeri settimanali (martedì-domenica)
annuale 18.000 - semestrale 9550
trimestrale 4850
sette numeri (tutti i giorni compreso «Stampa Sera» del lunedì mattina)
annuale 21.000 - semestrale 10.850
trimestrale 5600
condizioni per l'estero
sei numeri settimanali (martedì-domenica)
annuale 29.000 - semestrale 14.850
trimestrale [redacted]
sei numeri più «Stampa Sera» del lunedì
annuale 33.500 - semestrale 17.100
trimestrale 8750

le ultime notizie

Scontri fra cattolici e protestanti

Reparti inglesi presidiano le vie di Belfast inquieta

Bloccata la [redacted] dove si svolsero i combattimenti dell'estate [redacted] - Interrotta [redacted] tregua che durava [redacted] quattro [redacted]

nostro servizio

LONDRA, lunedì mattina.
Nell'Irlanda del Nord, dopo i disordini di sabato a Londonderry, c'è ancora tensione fra protestanti e cattolici. Le truppe britanniche erano ieri in stato di all'erta anche nella capitale, Belfast: durante la notte in fronte del principale quartiere cattolico, nell'area di Falls Road, sono state prese a sassate, capannelli di protestanti hanno gridato insulti e «slogans» provocatori agli inquilini.

I soldati sono accorsi prontamente a tener separate le fazioni. Siccome molti lampioni dell'illuminazione pubblica erano stati spaccati, sono stati installati riflettori sui tetti. Più tardi la folla è stata dispersa.

Tutto [redacted] rione è sotto il controllo d'una fitta cintura militare, con posti [redacted] blocco agli incroci. In quest'area, [redacted] si ricorderà, avvennero, alla fine dell'estate scorsa scontri gravissimi tra le due comunità religiose, allorché l'Ulster si trovò sull'orlo d'una assurda guerra civile, definita «l'ultimo conflitto tribale dell'Europa». Al culmine [redacted] t[redacted] vicenda Londra inviò l'esercito a sostituire l'inetta forza pubblica del governo autonomo locale: il contingente militare presente [redacted] nell'Irlanda del Nord ammonta a circa novemila uomini.

Parallelamente il gabinetto britannico aveva sollecitato le autorità locali ad affrettare il programma di riforme troppo a lungo dilazionate e aveva inteso dare alle minoranze cattoliche condizioni sociali più degne e parità di diritti col resto della popolazione. Ciò era valso a diminuire la tensione: [redacted] presenza dei soldati fu accettata dai cattolici e dai protestanti, sebbene questi vi vedessero un sintomo di sconfitta.

Negli ultimi [redacted] non si era avuta più notizia di scontri. Ma sabato, a Londonderry, per la prima volta l'esercito ha dovuto intervenire massicciamente, e per la prima volta è stato oggetto di violente reazioni.

Il tumulto è scaturito da motivi più politici che confessionali. Un gruppo di «repubblicani», cioè di irredentisti a larghissima prevalenza cattolica, favorevoli all'integrazione dell'Ulster [redacted] repubblica dell'Eire, aveva inscenato una dimostrazione di protesta contro il divieto delle autorità alla pubblicazione di un loro settimanale estremista.

Da parte protestante si ebbe una immediata controdimostrazione, a sostegno dell'unione dell'Irlanda del Nord con la Gran Bretagna. Le due fazioni si scontrarono e [redacted] culmine della vicenda l'esercito è accorso in forze, con 400 uomini ed autoblindo.

Sia i protestanti sia i cattolici hanno accolto i militari [redacted] con insulti e sassi. C'è stato qualche ferito non grave e si [redacted] avuti cinque arresti. Resta il [redacted] che è stata interrotta [redacted] tregua protrattasi per [redacted] quattro [redacted].

Carlo Cavicchioli

[redacted] Francia forse [redacted] a dare [redacted] politico all'ex leader Ojukwu

Londra, lunedì matt.
[redacted] proposito dell'ex «leader» biafrano il londinese «Sunday Times» afferma in una corrispondenza da Parigi che la Francia sarebbe disposta a concedergli asilo politico qualora egli lo volesse. A questa decisione si è giunti in seguito a negoziati fra [redacted] Francia e la Costa d'Avorio dove Ojukwu si è rifugiato.
(Ansa - Upi)

Panico all'alba nelle carceri di Lanzo Torinese

I tre detenuti di Lanzo [redacted] hanno rischiato di morire soffocati dal fumo sviluppatosi nell'incendio. [redacted], il figlio [redacted] capo delle guardie carcerarie (Foto Moisio)

Tre detenuti salvati nell'incendio

Il capo guardia è giunto a tempo per aprire la cella prima che fossero soffocati dal fumo - Le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito La nafta per il riscaldamento ha preso fuoco bruciando il soffitto in legno del primo piano

[redacted] nostro inviato

Lanzo, lunedì mattina.
Panico all'alba di ieri nelle carceri di Lanzo. Un incendio è scoppiato nei locali del[redacted] pretura che è attigua alle celle dove sono ospitati dieci detenuti. Tre di loro, rinchiusi al piano terreno, hanno rischiato di morire soffocati. Li ha salvati il coraggio del dirigente del carcere, Giovanni Ciccaldo, che non ha esitato, a rischio [redacted] vita, a sfondare le porte e trascinarli all'aperto già privi di sensi.

Sono stati [redacted] stessi a raccontare la drammatica avventura: «*Era ancora buio quando un acre odore di fumo ci ha svegliati.* [redacted] *siamo precipitati contro il cancello che chiude il carcere: sbarrato.* [redacted] *urlato, ma tutto era si*[redacted]. *Allora siamo corsi alle grate cercando un* [redacted] *d'aria e gridando perché qualcuno ci venisse in aiuto. Poi siamo svenuti*».

All'ora in cui è scoppiato l'incendio, verso le quattro del mattino, le strade erano deserte. Nessuno si è accorto delle fiamme che divampavano dalla caldaia nella cantina dell'edificio dove sono municipio, pretura e carceri mandamentali. Il soffitto dello scantinato, che fa da pavimento agli uffici della pretura, è tutto di travi di legno. Le fiamme hanno avuto facile esca e a poco a poco un fumo acre e denso è dilagato nella sala delle udienze e nel vicino archivio raggiungendo la prigione e diffondendosi al piano superiore dove sono l'alloggio del capoguardia e le altre due celle.

Giovanni Ciccaldo dormiva con il figlio Rocco. D'un tratto l'ha risvegliato l'odore di bruciato. L'impianto della luce elettrica era saltato ma l'uomo non ha esitato. Brancolando nel buio, con un fazzoletto avvolto sulla bocca per poter respirare, si è precipitato giù dalla scala per scendere a liberare i prigionieri. A spallate [redacted] abbattuto la porta di legno, ha aperto il chiavistello del cancello di ferro e ha trascinato fuori i tre uomini svenuti in salvo, sotto l'androne del municipio. Poi, per quanto semiintossicato, è risalito e ha aperto anche le porte delle altre celle dove sono altri sette detenuti.

Suo figlio intanto ha dato l'allarme telefonando al capo dei pompieri, a Eridio Bellezza, [redacted] scuola, e al brigadiere dei carabinieri ed è corso a svegliare il segretario comunale, Spirito Micheletta, [redacted] ha l'alloggio in municipio.

«*In meno* [redacted] *un quarto d'ora* — racconta [redacted] Micheletta — *i vigili del fuoco volontari erano sul posto. Erano in sei, ma senza autorespiratori. Hanno però fatto l'impossibile per arginare le fiamme aiutati* [redacted] *dai dieci carcerati. La situazione era drammatica perché c'era pericolo che le fiamme raggiungessero il serbatoio della nafta provocando una terribile esplosione. Alle* [redacted] *finalmente sono arrivati anche i vigili* [redacted] *Torino con i respiratori e con getti schiumogeni hanno rapidamente domato l'incendio*».

Alle 8 nel carcere la situazione [redacted] normale anche se mancavano riscaldamento e luce. I danni non sono molto rilevanti: si [redacted] sul mezzo milione.

Il sinistro è stato causato probabilmente dal mancato funzionamento della fotocellula del b[redacted].

Vittoria Sincero

In fiamme l'Hilton di Chicago [redacted] e [redacted] ustionati

CHICAGO, lun. matt.
Un incendio è scoppiato nelle prime ore di questa mattina all'Hotel Hilton di Chicago, causando due morti e una decina di feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni.

Le fiamme hanno colpito soltanto il nono piano dell'albergo, che sorge nel cuore di Chicago, ha 24 piani e 3200 stanze, ed è considerato il [redacted] grande del mondo.

L'incendio è scoppiato a quanto sembra in un ascensore e si è propagato ad un ripostiglio dove erano stati depositati mobili. Un centinaio di persone sono state fatte evacuare dai pompieri. I danni vengono valutati a 150 mila dollari.
([redacted] - Reuter)

[redacted]: drammatico episodio ieri [redacted] in via [redacted]

Ferito a colpi di rivoltella si cala dalla finestra e fugge

E' un uomo [redacted] 35 anni - Inseguito da due sconosciuti che sparano si rifugia [redacted] madre che lo medica alla testa - All'arrivo dei carabinieri si aggrappa ad una pianta, scende [redacted] e scompare - Un regolamento di conti?

Emma Cillario, madre dell'uomo fuggito dalla finestra

Furibonda sparatoria ieri sera in via Saluzzo. Quattro [redacted] *si sono affrontati in strada e si sono scaricati addosso le pistole, poi — anche quelli rimasti feriti — sono fuggiti. Uno di essi, colpito alla testa da un proiettile, si è rifugiato in casa della madre, ma all'arrivo dei carabinieri è riuscito a scappare da una finestra. Altri due sono stati bloccati dalla polizia in un garage di via Calandra. Uno, ferito al mento, non* [redacted] *reagito, l'altro si è opposto con estrema violenza agli agenti. In tasca aveva due pistole di grosso calibro che erano state* [redacted] *da poco.*

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 23. La lite, causa della sparatoria, è scoppiata in uno dei tanti club privati della zona, in via Saluzzo 24 bis. Un passante ha riferito che quattro uomini sono usciti dal club di corsa. Due scappavano, gli altri che li inseguivano hanno sfoderato le pistole e gli hanno sparato addosso.

Il testimone, terrorizzato, si è nascosto in un portone, ma gli è sembrato che anche i fuggiaschi abbiano risposto al fuoco. La sparatoria si è protratta per pochi secondi, ma è stata violentissima. I due uomini in fuga hanno raggiunto lo stabile n. 36 e si sono richiusi il portone alle spalle.

Poco dopo una pattuglia dei carabinieri è arrivata sul posto. Il cap. Formato ed il cap. Tranquilli hanno seguito una curiosa traccia di sangue fin sulle scale della casa. La tragica pista si interr[redacted] *al primo piano, davanti alla porta di Emma Cillario, 61 anni. Pochi istanti prima, dall'appartamento, era uscito Emanuele Franzosi, 35 anni, che è stato fermato.*

Alle scampanellate dei carabinieri però, nessuno apriva. Emma Cillario stava medicando il figlio Alberto, 34 anni, già ricercato da tempo per alcuni reati. Quando si è decisa ad obbedire alle intimidazioni, il figlio ha spalancato la finestra della cucina e, aggrappandosi ad un albero, è sceso in cortile ed è scomparso.

La polizia frattanto bloccava l'intera zona. Le ricerche si sono allargate e alle 23,30, [redacted] *un* [redacted] *via Calandra, una pattuglia comandata dal dott.* [redacted] *Luca della Criminalpol, scovava Manlio Spina, 32 anni, via Madama Cristina 106, ferito al mento da una pallottola, e Antonio Landolfa,* [redacted] *anni, via Mazzini 35. Il primo alzava subito le braccia in alto, il secondo invece* [redacted] *gliava come un ossesso contro* [redacted] *funzionario.*

Antonio Landolfa è riuscito a sorprendere il dott. [redacted] *Luca e l'ha colpito con calci e pugni al punto che il funzionario è stato costretto a farsi ricoverare all'ospedale San Giovanni. Quando gli agenti l'hanno immobilizzato, si è scoperto il perché di tanta violenza. In tasca il Landolfa aveva* [redacted] *pistole calibro 9* [redacted] *il* [redacted] *caricatore pieno* [redacted] *proiettili. Le canne però odoravano ancora di polvere bruciata. Le armi, uscite da meno di un'ora, risultano rubate ai vigili urbani.*

In Questura i funzionari Marasco e Rielolo hanno iniziato [redacted] *interrogatori di Antonio Landolfa e Manlio Spina* [redacted] *che è stato prima medicato al San Giovanni. I due sono reticenti. Ora polizia e carabinieri cercano di stabilire con precisione ciò che è accaduto, attraverso il racconto dei testimoni. Si ricercano frattanto Alberto Cillario e l'uomo che era con lui al momento della sparatoria.*

SUSA — A Mompantero si sono riuniti gli autotrasportatori della valle di Susa. Con una Messa sono state ricordate le vittime sulla strada nella valle ove si sono avuti 26 morti e 100 feriti. Due autotrasportatori, Gasda Colletto di Villardora e Domenico [redacted] Fasa Bryeln hanno ricevuto una medaglia d'oro dal presidente Pietro Filvrò.

Una [redacted] rapinata [redacted] a Savona

Savona, lunedì [redacted].
(r. s.) Una donna, Maria Genta, di 60 anni, è stata aggredita l'altra notte a Savona in via [redacted] Settembre. Verso l'una e venticinque il metronotte Tomaso Pastorino, dell'istituto di vigilanza «Ivis», mentre stava compiendo il suo [redacted] di ispezione in via XX Settembre ha scorto la [redacted] il volto sanguinante appoggiata al muro di una casa. La guardia notturna l'ha soccorsa. «Erano in due — gli ha [redacted] bito detto la Genta — mi hanno portato [redacted] quarantamila lire poi sono [redacted] colpita [redacted] la testa col calcio di una pistola. Uno lo conosco, è un uomo di Valleggia che possiede una 600 bianca».

Il metronotte ha accompagnato la donna all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi di quindici giorni per ferita [redacted] capo, contusioni [redacted] fronte e stato [redacted] choc.

Proseguono [redacted] scontri nel Medio Oriente

Escluso il sabotaggio per lo scoppio [redacted] Eilat

Ma da Amman un portavoce dei guerriglieri rivendica il merito della esplosione che ha [redacted] diciannove vittime - Aerei israeliani attaccano [redacted] nave egiziana - Bombardamenti al confine libanese

Tel Aviv, lunedì matt.
La Commissione d'inchiesta sulla esplosione di Eilat, nella quale sono morte 19 persone, ha stabilito senza possibilità di dubbio che lo scoppio è stato accidentale. Un grosso autocarro, carico di otto tonnellate di mine, sabato ha urtato con forza la banchina del porto nel lasciare [redacted] pontile. Questo violento urto avrebbe causato l'esplosione e la susseguente strage.

[redacted] Amman, invece, si apprende che, durante una conferenza-stampa, un guerrigliero arabo [redacted] Fronte popolare democratico si è attribuito il merito dello scoppio. Il terrorista, presentatosi con il [redacted] di Abu Ramez, ha dichiarato ai giornalisti di [redacted] consegnato una bomba «magnetica» [redacted] un membro non ebreo delle forze [redacted] israeliane che a sua volta ha sistemato l'ordigno sotto l'autocarro. Ramez [redacted] detto che la bomba, del peso [redacted] un chilo, era stata confezionata da un gruppo di guerriglieri.

[redacted] autorità militari [redacted] hanno ammesso la recente distruzione di due sta[redacted] della [redacted], ed hanno annunciato che a loro volta commandos egiziani hanno distrutto ieri, prima dell'alba, una postazione radar israeliana. Nel darne notizia un portavoce ha precisato che si tratta della stazione di Head Abu Samara, nel Sinai, circa trenta chilometri a est di Kantara, che rivestiva per il nemico particolare importanza strategica.

Dopo questa azione, ha proseguito il portavoce egiziano, gli israeliani avrebbero organizzato un attacco su larga scala con i loro bombardieri sopra Hurgada, Suez e l'ingresso del Golfo di Suez. Una ventina [redacted] apparecchi avrebbero partecipato all'azione, colpendo tra l'altro [redacted] nave da carico [redacted]. [redacted] Shaduan, obbligandola [redacted] arenarsi e ferendo [redacted] membri dell'equipaggio, tutti civili.

Informazioni ben diverse sullo stesso fatto [redacted] state fornite a [redacted] Aviv, dove un portavoce militare ha precisato che i bombardieri israeliani [redacted] hanno colpito in realtà [redacted] vascello militare [redacted] rio che aveva aperto il fuoco contro [redacted] aerei diretti contro obiettivi militari lungo il Canale. Il portavoce ha smentito l'annuncio arabo secondo il quale un velivolo sarebbe stato colpito e una [redacted] radar nel Sinai distrutta dai commandos.

Gli apparecchi israeliani sono poi rientrati in azione bombardando postazioni di artiglieria e posizioni dell'esercito egiziano nel settore meridionale del Canale di Suez.

Nuovi scontri si sono verificati intanto presso il confine libano-israeliano. Per due volte [redacted] dodici ore è stato aperto il fuoco dal territorio libanese su alcuni villaggi israeliani nella parte orientale [redacted] Galilea. Le forze israeliane hanno risposto all'attacco. Due civili libanesi sarebbero stati uccisi, e altri due feriti, in occasione del primo bombardamento.
(Ansa - Reuter)

Due [redacted] di oppio fucilati ieri a Teheran

TEHERAN, lunedì mattina.
Tre contrabbandieri di oppio, [redacted] cui il capo dell'organizzazione Daei Ghassem, sono stati [redacted] ieri mattina. Con loro salgono a 11 i contrabbandieri di narcotici che sono stati giustiziati.
(France Presse)

Un giovane possidente [redacted] Acceglio nel Cuneese

Trovato morente nella sua villa con un colpo di pistola nel cupo

Ha detto di essersi ferito accidentalmente mentre sparava ad alcune bottiglie

nostro servizio

Acceglio, lunedì matt.
Un giovane possidente, Giu[redacted] Marchetti di 28 anni, nato a Torino, ma residente in una villa di Acceglio, [redacted] ve è presidente della Pro loco alta Valle Maira, è stato trovato in fin di vita da un conoscente ieri pomeriggio verso le 14,30 nella propria abitazione [redacted] un [redacted] proiettile nella testa.

La pallottola, penetrata nella parte frontale della tempia destra, è uscita da quella sinistra, [redacted] però uccidere. Soccorso e trasportato nell'ospedale «Santa Croce» di Cuneo con l'auto [redacted] sindaco di Acceglio, Pietro Ponte, il giovane è stato ricoverato [redacted] vata.

[redacted] Marchetti [redacted] un momento [redacted] lucidità, avrebbe spiegato di essersi ferito accidentalmente: «*Stavo divertendomi a sparare ad alcune bottiglie quando sono inciampato, cadendo con la pistola in pugno è partito un* [redacted] *po*». I ca[redacted] di Acceglio hanno aperto un'inchiesta [redacted] i particolari dell'episodio.

Nel primo [redacted] ieri, un amico della vittima, Costanzo Rosano [redacted] 23 anni, è andato a trovarlo [redacted] chiedergli alcuni [redacted]. Il giovane ha suonato il campanello, ma [redacted] ha ricevuto alcuna risposta. Mentre stava per andarsene, la porta si è aperta ed è apparso il Marchetti con la faccia insanguinata. «*Gli ho chiesto spaventato: "Beppe, cosa è successo?"* — ha detto il Ro[redacted] — *Lui mi ha risposto: "Niente, niente, lasciami stare"*».

Il Rosano è andato ad avvertire il sindaco di Acceglio, che abita poco distante, e i carabinieri. Nel frattempo, il Marchetti aveva richiuso la porta ed era tornato a letto, dove lo hanno poi trovato i soccorritori.

Giuseppe Marchetti viveva da alcuni [redacted] solo nella villa in frazione Villaro. Una cameriera, che non risiede nell'abitazione, provvedeva [redacted] faccende di casa. Figlio [redacted] un commercialista originario di Acceglio (il dr. Giovanni Marchetti) [redacted] la «fortuna» di perdere entrambi i genitori in ancor giovane età.

Anni fa, [redacted] fratello del Marchetti, Eugenio di 17 anni, [redacted] morto a Torino in tragiche circostanze. Subito dopo, Giuseppe aveva voluto stabilirsi [redacted] Acceglio dove si era messo alla testa della Pro-Loco che riunisce i comuni di Acceglio, [redacted] mora, Canosio e Prazzo.

Sabato sera aveva trascorso alcune ore nell'albergo del sindaco di Acceglio per studiare nuove iniziative turistiche. «"Ci vediamo domani"», aveva detto il giovane [redacted] salutando i [redacted] amici verso mezzanotte.

g. d. m.

Commemorato a Cento il sen. Olindo Malagodi

Ferrara, lunedì mattina.
(g.) Sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica s'è svolta ieri mattina a Cento, in provincia di Ferrara, la cerimonia per le onoranze di Olindo Malagodi nel centenario della sua nascita.

Malagodi, poeta, giornalista e scrittore, padre [redacted]on. Giovanni, era nato a Cento nel 1870. Ieri mattina, alla presenza dei familiari, dei rappresentanti del Parlamento e delle autorità di tutta la provincia, è stata scoperta una lapide sulla facciata della casa dei Malagodi, [redacted] contrada che un tempo era chiamata Borgo di Mane.

Nel pomeriggio, nella sala consiliare del Municipio, sempre presenti le autorità cittadine e provinciali, lo scrittore [redacted] Riccardo Bacchelli ha ricordato la figura [redacted] Malagodi, grande giornalista, poeta, senatore [redacted] Regno per quasi tre lustri, [redacted] sionato studioso della vita sociale del suo tempo.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© [redacted] Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla — Istituto Accertamento Diffusione

Onorina Beltrutti ved. Prof. Capella
— Torino, 25 gennaio 1970.

Onorina Beltrutti ved. Prof. Capella

Teresina Giordano
— Rivarolo Canavese, 25 gennaio 1970.

Teresina Giordano
— Rivarolo Canavese, 25 gennaio 1970.

Luigi Cesa
Carrozziere
— Moncalieri, 25 gennaio 1970.

Sebastiano Ariccio
Anziano FIAT
— Torino, 25 gennaio 1970.

Angela Sangiorgio ved. Ottello
— Candia Canavese, 25 gennaio 1970.

Angela Sangiorgio ved. Ottello
— Torino, 25 gennaio 1970.

Ettore Rigotti
— Torino, 25 gennaio 1970.

Domenico Trump
— Torino, 26 gennaio 1970.

Domenico Quaccia
Maestro del Lavoro
di anni 76
— Ivrea, 25 gennaio 1970.

Francesco Forno
— Torino, 26 gennaio 1970.

Felice Debernardi
Commerciante
— Piverone, 25 gennaio 1970.

1961 — 1970
Claudio Brocchetto
— Torino, 26 gennaio 1970.

Antonio Varaldi
anni 47
— Alba, 25 gennaio 1970.

Tonino Varaldi
— Alba, 25 gennaio 1970.

Tonino Varaldi
— Alba, 25 gennaio 1970.

Enrichetta Merati ved. Pavesio
— Torino, 26 gennaio 1970.

Carlo Sabbia
— Pino Torinese, 25 gennaio 1970.

Carlo Sabbia
— Torino, 25 gennaio 1970.

Wanda Segre in Bona
— Vercelli, 25 gennaio 1970.

Wanda Segre in Bona
— Vercelli, 25 gennaio 1970.

Ernesto Isaia
— Torino, 25 gennaio 1970.

Ernesto Isaia
— Torino, 25 gennaio 1970.

Luigi Gariglio (Giot)
Anziano FIAT
— Torino, 25 gennaio 1970.

Giuseppe Pelle
anni 22
— Torino, 25 gennaio 1970.

Luigi Rovetti
di anni 77
— Stella Pertusa, 25 gennaio 1970.

Innocente Scabari
— Torino, 25 gennaio 1970.

Giuseppe La[redacted]
— 26 gennaio 1970.

26-1-1967 — 26-1-1970
[redacted] **Marcello Bertolino**
— Torino, 26 gennaio 1970.

26-1-1970
Domenico Rollero
— Torino, 26 gennaio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso
TORINO Via Roma 80, Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 34, Galleria Passarella 2
ROMA Via Tv 12, Largo del Tritone 169
GENOVA Via E. De Amicis 3
BOLOGNA Via Rizzoli 34
PADOVA Riv. Paoli Romani 36
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — salvo ... — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche ... in Italia.

① Commerciali

GRU edilizia Stema vendesi braccio 30 ... [illegible]
STRUTTURE metalliche capannoni ... Telefono 791-816.

② Artigianato

A. ABILE ... [illegible] Telefonare 480-824.

③ Capitali - [redacted] Rilievi - [redacted]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI ... FINANZIARIA FID ... via Cernaia 13, tel. 547-834, 530-443.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO ... Telef. [redacted]
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX ... Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX ... Riservatezza.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI ... FINANZIARIA FID ... via Cernaia 13, tel. 547-834, 530-443.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI ... [illegible]
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI ... [illegible]
APPOLTANDO ... [illegible]
ATTENZIONE, ... [illegible]
ATTENZIONE, ... [illegible]
AUTORIMESSA ... [illegible]
BARBIERE ... [illegible]
COMMESTIBILE ... [illegible]
FABBRICA ... [illegible]
FRUTTA ... [illegible]
LIQUIDATORE ... [illegible]
MOTIVI ... [illegible]
MUTUI ... [illegible]
PRIVATO ... [illegible]
RIVENDITA ... [illegible]
RIVIERA ... [illegible]
VENDO ... [illegible]

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. CERCO ... [illegible]
A. VIA ... [illegible]
ACQUISTA ... [illegible]
ACQUISTEREI ... [illegible]
ACQUISTO ... [illegible]
AUTORIMESSA ... [illegible]

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
[redacted] - VIA ROMA, [redacted]
TELEFONO 517.958

Debolezza sessuale — Nevrastenia ... Dr. A. BONNET ... [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, t. 511.034-516.002

APPARTAMENTO ... [illegible]
BOX ... [illegible]
CASA ... [illegible]
MAGAZZINO ... [illegible]
NEGOZI ... [illegible]
PIANEZZA ... [illegible]
PRIVATI ... [illegible]
REDDITO ... [illegible]
SANREMO, ... [illegible]
TERRENO ... [illegible]
VENDESI ... [illegible]
VENDESI ... [illegible]
VILLA ... [illegible]

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

[illegible]

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI ... [illegible]
AFFITTANSI ... [illegible]

AFFITTASI ... [illegible]
AFFITTASI ... [illegible]
AFFITTO ... [illegible]
AMMOBILIATI, ... [illegible]
CASE ... [illegible]
DISPONIBILE ... [illegible]
LOCALE ... [illegible]
NEGOZI ... [illegible]
NEGOZIO ... [illegible]
PIED-à-terre ... [illegible]
VILLA ... [illegible]

⑦ Locali villeggiatura

AMMOBILIATO ... [illegible]
ARMA ... [illegible]
IMPERIA ... [illegible]
PIETRA ... [illegible]

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, ... [illegible]
CLAVIERE, ... [illegible]
COGOLETO, ... [illegible]
PIETRALIGURE ... [illegible]

⑩ Lezioni - Traduzioni

IMPARTISCO ... [illegible]
INSEGNANTE ... [illegible]
PROFESSORE ... [illegible]
UNIVERSITARIO ... [illegible]

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ... [illegible]
AFFITTASI ... [illegible]
CROCETTA ... [illegible]
ELEGANTE ... [illegible]
PENSIONE ... [illegible]
PIED-A-TERRE ... [illegible]

⑫ Domande impiego

CAPO ... [illegible]
DIRETTORE ... [illegible]
DIRETTORE ... [illegible]
GEOMETRA ... [illegible]
LAUREATO ... [illegible]

GEOMETRA ... [illegible]
IMPIEGATA ... [illegible]
MAESTRO ... [illegible]
MOVIMENTATORE ... [illegible]
PERITO ... [illegible]
PERITO ... [illegible]

CERCASI ... [illegible]
DATTILOGRAFA ... [illegible]
DIPLOMATO ... [illegible]
EDITRICE ... [illegible]
HOTEL ... [illegible]

GIOVANE ... [illegible]
PRIMO ... [illegible]
PROGRAMMATORA ... [illegible]
SOCIETA' ... [illegible]
STENODATTILO ... [illegible]

⑭ Domande lavoro

TRACCIATORE ... [illegible]

GARANZIE PERMUTE RATEAZIONI
auto di 6 mesi
SCOFIT
Torino - C. Duca degli Abruzzi 0 bis, t. 541.500
Ivrea (Banchette) - V. Castellamonte 3, t. 47.080
INTERPELLATECI

⑬ [redacted] impiego

RAGIONIERE ... [illegible]
UNIVERSITARIO, ... [illegible]
A.A. ASSUMIAMO ... [illegible]
A. EDITRICE ... [illegible]
AVVOCATO ... [illegible]
CERCANSI ... [illegible]
CERCASI ... [illegible]
[redacted] ... [illegible]
IMPORTANTE ... [illegible]
MAGLIFICIO ... [illegible]
OTTICO ... [illegible]
PER ... [illegible]
PIACEVOLE ... [illegible]
CONFETTIERE ... [illegible]
CONIUGI ... [illegible]
OFFRESI ... [illegible]
POTATORE ... [illegible]

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMESI ... [illegible]
A.A. AMBOSESSI ... [illegible]

Servetti profumi
1* 2* 3*
LE PIÙ GRANDI PROFUMERIE D'ITALIA

[illegible]
A.A. TUTTOFARE ... [illegible]
A. AMICO ... [illegible]
A. CERCASI ... [illegible]
A. DOMESTICA ... [illegible]
AFFILATORE ... [illegible]
AGGIUSTATORE ... [illegible]
AGGIUSTATORE ... [illegible]
ALASSIO, ... [illegible]
ALBERGO ... [illegible]
ALLA ... [illegible]
APPRENDISTA ... [illegible]
APPRENDISTA ... [illegible]
ASSUMESI ... [illegible]
ASSUMIAMO ... [illegible]
ASSUMIAMO ... [illegible]
AUTISTA ... [illegible]
AUTISTI ... [illegible]
AUTORIMESSA ... [illegible]
AUTORIMESSA ... [illegible]
AUTORIMESSA ... [illegible]
AZIENDA ... [illegible]
AZIENDA ... [illegible]
AZIENDA ... [illegible]
AZIENDA ... [illegible]
BAMBINAIA ... [illegible]
BAR ... [illegible]
BATTILASTRA ... [illegible]
CAMERIERA ... [illegible]
CAPO ... [illegible]
CARROZZERIA ... [illegible]
CAVORETTO, ... [illegible]
CERCASI ... [illegible]

CERCASI ... [illegible]
CERCO ... [illegible]
CERCO ... [illegible]
COIFFEUR ... [illegible]
CONIUGI ... [illegible]
DITTA ... [illegible]
DOMESTICA ... [illegible]
ELETTRICISTA ... [illegible]
FABBRI ... [illegible]
FABBRICA ... [illegible]
FRESATORI ... [illegible]
GRANDI ... [illegible]
IMPORTANTE ... [illegible]
IMPORTANTE ... [illegible]
IMPORTANTE ... [illegible]
IMPRESA ... [illegible]
INDUSTRIA [redacted] ... [illegible]
INDUSTRIA ... [illegible]
INDUSTRIA ... [illegible]
MANOVALE ... [illegible]
MANOVALI ... [illegible]
MASSIMA ... [illegible]
MECCANICI, ... [illegible]
MOBILIFICIO ... [illegible]
OFFICINA ... [illegible]
OFFICINA ... [illegible]
OFFICINA ... [illegible]
OPERAI ... [illegible]
OPERAIE ... [illegible]
OPERATORE ... [illegible]
PETTINATRICE ... [illegible]
RAGAZZA ... [illegible]
RAGAZZA ... [illegible]
SARTORE ... [illegible]
SERRA ... [illegible]
STABILIMENTO, ... [illegible]

MISURA ... [illegible]
STAMPISTI ... [illegible]
TIPOGRAFIA ... [illegible]
TORNITORI ... [illegible]
TUBOLAZIONI ... [illegible]
TUTTOFARE ... [illegible]
TUTTOFARE ... [illegible]
TUTTOFARE ... [illegible]
TUTTOFARE ... [illegible]
TUTTOFARE ... [illegible]

⑯ Piazzisti - Rappres.

AFFERMATA ... [illegible]
AVVIATA ... [illegible]
FOREST ... [illegible]
IMPORTANTE ... [illegible]
INDUSTRIA ... [illegible]

⑱ Smarrimenti

MANCIA ... [illegible]

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE ... [illegible]
A.A. MAURIZIO ... [illegible]
A. ABIT MAZ-MEO, ... [illegible]
CITTADINI ... [illegible]
FERMI, ... [illegible]
INFORMITALIA, ... [illegible]
POLINVES ... [illegible]

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME ... [illegible]
A.A. CALLISTA ... [illegible]
STUDIO ... [illegible]

㉑ Automobili

A.A.A.A. AUTODRENGASL ... [illegible]
A.A.A.A. AUTOTERAGIA, ... [illegible]
A.A.A.A. AUTOCOLONDO, ... [illegible]
A.A.A. COMUNICATO ... [illegible]
A.A.A. STATALI ... [illegible]
AUTOMARKETS ... [illegible]
CONSEGNO ... [illegible]
DIESEL ... [illegible]
DINO ... [illegible]
DIPENDENTE ... [redacted]
LOTUS ... [illegible]
MERCEDES ... [illegible]
PRIVATO ... [illegible]
SCONTO ... [illegible]
TRIUMPH ... [illegible]
VENDO ... [illegible]

㉒ Cicli - Moto - Sport

ASPES ... [illegible]
PIAGGIO ... [illegible]

㉓ Prestazioni diverse

CONSULENTE ... [illegible]
EVOLCERET ... [illegible]

㉔ Annunci vari

A.A.A. SGOMBERIAMO ... [illegible]
A. SGOMBERIAMO ... [illegible]
ACQUISTO ... [illegible]
ALL'ENTE ... [illegible]
ATTENZIONE! ... [illegible]
FRANCOBOLLI, ... [illegible]
IMPIANTO ... [illegible]
MOBILIFICIO ... [illegible]
SOGGIORNO ... [illegible]
TACHEOMETRO ... [illegible]

BERGALLO [redacted]
[redacted] DEL SOFA'
Unica sede C. Casale 85

SALOTTI POLTRONE
Divani letto · Poltrone letto
Nuovo divano ... con materasso L. 60.000
Fabbrica con vendita diretta al pubblico

Continua la rincorsa della Juventus (pag. 10)

edizione borse

Anno 102 Numero 19

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Altun Italia (ecc. c. 2/1300): anno L. 18.000, semestre 9510, trimestre 4840 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.60 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì - Martedì 27 Gennaio

(inserzioni: ETAS KOMPASS PUBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 510.065
10129 Torino, via Marenco 32 - Tel. 650.065
20122 Milano, via Cleva 15 - Telefono 390.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, v. I De Amicis 3 - Tel 949.852

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 350 il mm (posiz. o data ripet. magg. 30%) - Economali 350 il mm - Necrologi e mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 (a parola, minimo) il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - L'invio (spedizione rara con allegato): *Argentina; *Australia cr. 40; Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Brasile cruz. 1,50; *Canada cents 35; *Congo Kl. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia fink 1; Francia fr. 0,90; Germania D.M. 0,30; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,8; *Iran rls. 23; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.L. ...; *Libia pia. 6; *Lussemburgo fr. 11; *Malta d. 10; *Messico Pe. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Rodesia kd ...; *Somalia sh. 3,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,21; *Svezia kr. 1,20; Svizzera fr. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela B5 1,10

TORINO: battaglia tra malviventi a colpi di pistola

Duplice scontro in via Saluzzo e via Calandra ieri sera verso le 23 - Un uomo ferito si rifugia in casa della madre e all'arrivo dei carabinieri fugge dalla finestra - Catturato nella notte - La polizia snida due individui in un garage: uno (che ha due rivoltelle cariche in tasca) si ribella e ferisce il vicequestore dott. De Luca

Drammatico scontro [illegible] malviventi [illegible] nel centro di Torino. C'è stata una violenta sparatoria in via Saluzzo; poi, mentre carabinieri e polizia intervenivano, una seconda battaglia in via Calandra nella quale i [illegible]denti oltre alle pistole hanno usato i coltelli. Quattro uomini (due sono feriti) sono stati arrestati. [illegible] funzionario della Criminalpol, gravemente contuso nella lotta per catturarli, è ricoverato all'ospedale San Giovanni.

Durante i primi interrogatori, nessuno dei protagonisti parla. E' gente dura, [illegible] scrupoli. Carabinieri e polizia ritengono che si tratti di un «regolamento di conti» furibondo: se [illegible] ci [illegible] stati dei [illegible], lo si deve [illegible] alla cattiva mira degli sparatori [illegible] hanno esploso un [illegible] di colpi di pistola.

E' cominciato alle 22,45, in via Saluzzo quasi all'angolo [illegible] via Silvio Pellico. Si trovano le prime [illegible] un inquilino della [illegible] 23 bis si affaccia [illegible] finestra. «Ho visto quattro uomini uscire di [illegible] da un club privato: [illegible] dusso. Sono [illegible] a guardare cosa succedeva ed ho visto i primi due, che scappavano, inferire il portone del n. 38». Il testimone [illegible] bito telefonato ai carabinieri. Sono [illegible] morse anche la pattuglia della Squadra Mobile che si trovavano [illegible] zona.

La via era ormai deserta.

(Continua in 4ª pagina)

[illegible] polizia e dei carabinieri [illegible] in [illegible] Saluzzo pochi minuti dopo la sparatoria

L'incontro a 4 non è stato ancora fissato

Incertezza sul vertice per le polemiche nella dc

Preoccupato [illegible]to del «Popolo» sulle prospettive dei [illegible] negoziati - Lo scontro Rumor-Andreotti ha reso più difficile [illegible] complessa

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Non è ancora convocato il «vertice» dei quattro partiti di centro-sinistra. [illegible] ha detto stamane Ferri (segretario del psu).

L'incontro tra i quattro segretari si prepara in quella che una nota di stamane del giornale della dc definisce la «*settimana cruciale per le forze politiche impegnate* [illegible] *mese in un laborioso, difficile e delicato confronto inteso a stabilire* [illegible] *vi sono attualmente le condizioni* [illegible] [illegible] *ripresa* [illegible] *collaborazione organica di governo*». Nel vertice, pra[illegible] la nota, «*dovrebbero pienamente chiarirsi gli elementi* [illegible] *valutazione circa la effettiva volontà politica* [illegible] *giungere — superando con uno sforzo responsabile fat*[illegible] *non sottovalutabili di contrasto — alla ricostituzio*[illegible] [illegible] *quadripartito*».

Si sottolineatura delle difficoltà [illegible] confronto, e dei «*fattori non* [illegible]*valutabili* [illegible] *contrasto*» sembra confermare che l'esito del tentativo per [illegible] governo a quattro [illegible] tutt'altro che scontato e che, anzi, [illegible] si può escludere, a priori, un fallimento.

Anche perché, nelle ultime ore, tutti gli elementi nuovi non hanno fatto che contribuire a rendere più complicata la situazione. Ad esempio, dopo la polemica tra Andreotti da una parte e Rumor e Piccoli dall'altra, in alcuni settori dc si è diffuso un certo pessimismo.

Tentando di indebolire [illegible] posizione politica del Presidente del Consiglio, e quindi di ridurre la possibilità di successo di una candidatura Rumor per la direzione del nuovo governo, si è creato, si osserva nei [illegible] ambienti, un grosso ostacolo personale che si aggiunge ai molti, già esistenti, di carattere politico.

Una dichiarazione resa stamane da un esponente del psi, [illegible] responsa[illegible] [illegible] problemi del lavoro del partito, riapre per esempio [illegible] dissenso sulla [illegible] inserita negli ultimi [illegible] tra [illegible] ministro [illegible] Donat-Cattin, [illegible] Rumor ed [illegible] ministro del Tesoro Col[illegible]. Secondo Bertoldi, tale polemica illumina chiaramente il contrasto di fondo esistente sulla politica economica da seguirsi dopo la conclusione del cosiddetto «autunno caldo».

m. p.

Ambasciatore ad Ankara

Da Istanbul, dov'era giunto ieri sera, Dubcek è ripartito questa mattina per Ankara, per prendere possesso del suo ufficio di ambasc[illegible] di Cecoslovacchia. Nella foto, l'«uomo della primavera» accanto ad una hostess [illegible] suo [illegible] (Telefoto A. P.)

Direzione socialista nel New Jersey

Arrestato per la droga il figlio del governatore

Il giovane è [illegible] [illegible] perché trovato in possesso di marijuana - Nel Nuovo Messico [illegible] all'atterraggio un bimotore carico di droga per un valore di seicento [illegible]

nostro servizio

NEW YORK, lunedì sera.

Il figlio del [illegible] governatore del New Jersey è [illegible] arrestato pe[illegible] [illegible] vato in possesso di marijua[illegible] Il [illegible] [illegible] è [illegible] l'arresto da un agente [illegible] polizia a Philadelfia, [illegible] [illegible] le della città, per [illegible] sue [illegible] teggiamento sospetto. Il gio[illegible] [illegible] [illegible] dinanzi al giudice, che ha [illegible] per lui una cauzione di duecento dollari, (circa centottantamila [illegible] versata la quale John [illegible] è stato rilasciato.

Lo scandalo, [illegible] [illegible] messo la sordina difficoltà il padre, impelagato nella [illegible]rica del governatore soltanto martedì scorso, William Cahill, primo governatore repubblicano del New Jersey negli ultimi sedici anni, aveva [illegible] dell'apporto diretto del presidente Nixon per la sua campagna elettorale, fondata essenzialmente sul [illegible] dell'ordine pubblico e della [illegible] contro il crimine e l'uso degli stupefacenti.

[illegible] Cahill, già deputato al Congresso, è padre di altri sette figli. Dopo aver appreso la notizia dell'arresto di John, ha detto: «Sono atterrito dal comportamento di mio figlio. Non voglio per lui nessun trattamento di favore».

Sempre riguardo al traffico degli stupefacenti, a Las Vegas, nel Nuovo Messico, un bimotore carico di marijuana per un valore di circa seicento milioni di lire è stato [illegible] un atterraggio di emergenza.

L'aereo [illegible] è parzialmente sfracellato, rovesciandosi ai margini [illegible] pista. Il pilota [illegible] velivolo non aveva fatto alcun tentativo per mettersi in contatto con la torre di controllo d[illegible]porto e viaggiava con le [illegible] [illegible] posizione spente.

La polizia è riuscita a fermare una delle persone che si trovavano a bordo, ma ancora non se ha rivelato l'identità. Il piccolo aereo a [illegible] posti trasportava quaranta casse da quindici chili ciascuna di marijuana. Il carico è stato rinvenuto a [illegible] trentina di metri dall'apparecchio. La polizia non ha ancora chiarito se le [illegible] se sono fatte fuori per il contraccolpo [illegible] al violento urto, oppure se qualcuna, prima [illegible] degli agenti, ha cercato di portarle via. Un altro quantitativo di droga è stato tro[illegible] [illegible] in [illegible] valigia lasciata in deposito al [illegible] dello stesso aeroporto.

m. s.

Antonio Landolfo, arrestato dal dottor [illegible] Luca

Recuperato in un [illegible] il [illegible] [illegible] fu uccisa il [illegible]

WASHINGTON, [illegible] sera.

Gli esami balistici hanno accertato che una carabina «M1» recuperata dalle acque del fiume Monongahela, sabato scorso, è una delle armi con cui vennero uccisi il sindacalista Joseph Yablonski, la moglie e la figlia.

Lo afferma il «Washington Post», che attribuisce l'informazione a fonti della polizia.

La carabina è stata trovata ad otto chilometri da Clarksville, Pennsylvania, la residenza di Yablonski. I sommozzatori ora cercano una pistola [illegible] 38.

Gli ispettori del lavoro in sciopero ad oltranza

Roma, lunedì [illegible]

(a. r.) [illegible] domani, e fino a [illegible] indeterminato, [illegible] milioni di aziende italiane (dalle grandissime alle piccole comprese quelle artigia[illegible] [illegible] agricole) non [illegible] sotto il controllo degli ispettori del lavoro. I 1500 ispettori hanno infatti proclamato da domani uno sciopero a tempo indeterminato.

Essi debbono controllare che i datori di lavoro versino regolarmente i contributi per i loro dipendenti, che non [illegible] sfruttato il lavoro minorile, che vengano rispettate le misure di igiene e sicurezza e in generale la legislazione sul lavoro.

Nella [illegible] attuale, fanno notare gli ispettori del lavoro, siamo in grado di ispezionare un'azienda in media ogni sei o otto anni, e bisogna aggiungere che l'or[illegible] [illegible] delle aziende riescono ad evitare ogni controllo. E' una situazione drammatica, se si tiene conto che i 1500 ispettori coprono un [illegible] di attività [illegible]«ultimo, tra cui rilevazioni statistiche, [illegible] di progetti, accertamenti per conto di istituti assicuratori.

La carente situazione è nota [illegible] anni in [illegible] [illegible] anche ad organismi internazionali. A più riprese l'Oil (un'agenzia specializzata dell'Onu) ha invitato l'Italia ad adeguare il suo servizio di ispezione del lavoro al livello di un paese industrialmente avanzato.

[illegible] e gli alleati

BERLINO — Il cancelliere [illegible] Germania occidentale Brandt, si [illegible] incontrato [illegible] c[illegible] i comandanti alleati americano, inglese e francese, ai q[illegible] ha chiesto di compiere un passo presso [illegible] loro collega sovietico affinché questi induca [illegible] [illegible] rità della Germania Est a revocare il blocco stradale.

Bombardamenti in [illegible]

SAIGON — Una sessantina [illegible] bombardieri americano «B 52 [illegible] scaricato duemila tonnellate di esplosivo [illegible] piste della vallata [illegible] [illegible] Shau, prossima al confine laotiano, dove erano state avvistate autocolonne provenienti dal Nord Vietnam.

L'America [illegible] / [illegible]

LAGOS — Mercoledì prossimo avrà [illegible] [illegible] ponte [illegible] dagli Stati Uniti alla Nigeria, che trasporterà [illegible] di soccorsi per la popolazioni ex biafrane. Vi parteciperanno 21 aerei da carico. Essi porteranno 50 autocarri da dieci tonnellate, [illegible] generatori per ospedali d'emergenza [illegible] 10 [illegible] coperte e altre forniture.

[illegible] / [illegible] di [illegible]

TEL AVIV — Una [illegible] persone rimaste ferite in seguito all'esplosione avvenuta nel porto di Eilat è morta oggi. Il totale delle vittime dell'esplosione sale così a [illegible] morti e 41 feriti. La radio israeliana ha annunciato questa mattina [illegible] l'esplosione sarebbe [illegible] causata da una mina israeliana non disinnescata.

Un'auto vola sui binari

Bloccata la ferrovia Sanremo-Ventimiglia

Sanremo, lunedì sera.

(r.o.) *Il traffico ferroviario nel tratto Sanremo-Ventimiglia, è rimasto bloccato per circa un'ora a causa di un'auto finita sui binari. Stamane verso le 11, infatti, una grossa automobile [illegible] data dalla cinquantatreenne Elisa Berio, abitante a Sanremo in corso Marconi 34, ha improvvisamente sbandato mentre viaggiava verso Ventimiglia per un imprecisato motivo della guidatrice.*

L'auto è finita sulla carreggiata opposta ed ha sfondato il muretto che divide la strada dalla ferrovia, [illegible] [illegible] binari. La Berio [illegible] stata estratta dall'auto dai vigili del fuoco prontamente accorsi. Ha riportato solo lievissime ferite. I treni però hanno subito qualche ritardo. Dopo la rimozione dell'auto, verso mezzogiorno, il traffico ferroviario ha potuto riprendere regolarmente.

AUTOCCASIONI

VOLU PER [illegible]

SCONTI del 10%

ED ECCEZIONALI FORMULE DI PAGAMENTO CHE PERMETTONO A TUTTI L'ACQUISTO CONFRONTATE SENZ[illegible] PREZZI E [illegible] DI [illegible]

[illegible] 1300/1500	da L. [illegible] in poi	500 [illegible]	da L. [illegible] in poi
Ford Cortina	[illegible]	750 speciale	[illegible]
Opel Kadett	[illegible]	1100 S	[illegible]
Ewest	[illegible]	NSU Prinz	[illegible]
Ford Anglia	[illegible]	Fulvia 3 C	[illegible]
Giulia 1300	[illegible]	Simca 1000	[illegible]
Anglia 123	[illegible]	Lancia Fulvia	[illegible]
[illegible]	[illegible]	124 sport/coupé	[illegible]
		Ford 17 M	[illegible]

Assicurazione compresa. Lunghe rateazioni senza lo scatto [illegible] (IN CASO DI IMPEDIMENTO POSSIBILITA' DI SOSPENDERE IL PAGAMENTO). La nostra automobile vanta vendite [illegible] di garanzia per mano d'opera e ricambi originali

[illegible] TORINO: c. Si[illegible] [illegible] - c. [illegible]

c. P. Eugenio 13 c. Raffaello 7 CHIVASSO [illegible]

[illegible] anche mattinata festiva

borse

Apertura sostenuta ma chiusura cedente

Quotazioni a [illegible] 13

Tagliando del premio

Sig. _____
Via _____
Città _____
Tema: _____

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i nomi dei vincitori dei seguenti:
« E' BELLO GIOCARE » scadenza 20 MAGGIO
« GENTE E COSE » scadenza 8 MARZO.

(Ciascuno l'importo di lire 5.000 delle fotografie pubblicate ed esposte).

Poche ore dopo l'aggressione

Preso a Savona uno dei rapinatori della mondana

Catturato perché la vittima (una donna di 61 anni) lo ha riconosciuto: si era incontrata una volta con lui - Si cerca ora il complice

dal corrispondente

Savona, lunedì sera.

Nel giro di undici ore la Squadra mobile della Questura di Savona, diretta dal dottor Mario D'Angelo, ha tratto in arresto uno dei due autori di una rapina compiuta nella notte fra sabato e domenica ai danni di una anziana mondana savonese, Maria Genta, di 61 anni, residente nella nostra città, in piazza del Popolo 5/2. Si tratta dell'operaio saldatore Paolo Chironi, di 27 anni, nato a Triei (Nuoro) e da alcuni anni residente a Valleggia.

Il grave episodio è avvenuto poco prima delle 4. La donna stava per uscire da un piccolo locale di sua proprietà, sito in via XX Settembre 17 rosso, quando è stata avvicinata da due giovani, uno dei quali da lei conosciuto in circostanza non troppo simpatica le ha dato tempo di parlare, l'hanno spinta all'interno del locale e mentre uno la colpiva alla testa con il calcio di una pistola automatica di piccolo calibro, l'altro le ha tappato la bocca e colpita con calci e pugni. Stordita e terrorizzata, la donna si è vista portare via la borsetta e portar via diversi biglietti di grosso taglio (non sa quanti) che c'erano dentro. Poi i due sono fuggiti.

Poco dopo è giunto il pretore Tommaso Pastorino, dell'Ivis (Istituto di vigilanza), che stava compiendo il solito giro d'ispezione, il quale, vista la donna appoggiata, sanguinante, al muro di casa, l'ha accompagnata all'ospedale. Maria Genta è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni per ferite e contusioni al capo e alla fronte.

Il questore ha disposto immediatamente una inchiesta, affidata al dott. D'Angelo, il quale, sulla scorta dei pochi dati forniti dalla rapinata (« E' un sarto — aveva detto —, che abita a Valleggia e che possiede una "600" bianca »), ha iniziato un capillare lavoro di ricerca. Una delle pattuglie inviate sulle piste dei rapinatori, e composta dal brigadiere Peloni, dall'appuntato Berruti e dalla guardia Berretta, nel tardo pomeriggio di ieri ha catturato uno dei due rapinatori, cioè il Chironi, il quale aveva trovato rifugio a Spotorno.

Accompagnato in questura, il Chironi ha ammesso pienamente la propria responsabilità, dopo di che è stato messo a disposizione del procuratore della Repubblica e rinchiuso nelle carceri Sant'Agostino. Le indagini vengono ora dirette dalla Procura della Repubblica. Sembra comunque, malgrado il riserbo dell'autorità giudiziaria e della polizia, che egli abbia fornito qualche particolare

m. e.

Morte di un agricoltore presso Taggia

Sanremo, lunedì sera.

(r. a.) Misteriosa morte di un agricoltore di Santo Stefano al Mare, Guido Nicolucci, di 50 anni, abitante in via Roma 8, è stato trovato morto stamane nello squallido sottoscala dove abitava. L'uomo, che viveva solo e separato dalla moglie, era stato visto ieri sera per le vie di Santo Stefano al Mare.

Il cadavere è stato rinvenuto dal cognato, che passato a casa dei Nicolucci, non avendo ricevuto risposta nonostante avesse bussato più volte, è riuscito a sfondare la porta sottoscala.

Nell'interno ha fatto la macabra scoperta: il Nicolucci giaceva senza vita, riverso a terra.

Il pretore di Taggia ha disposto una autopsia per accertare le cause della morte. Si vuole infatti stabilire se si sia trattato di morte naturale o se il decesso sia stato invece provocato da cause esterne. Il corpo del Nicolucci è stato trasferito al cimitero di Santo Stefano, mentre gli atti relativi al caso sono stati inviati al pretore di Taggia alla procura della Repubblica di Sanremo.

Cominciano oggi le sfilate della "haute couture,,

Parigi allunga le gonne ma abbassa le scollature

Si tende a diminuire l'impiego dei pantaloni nella moda femminile - Questa mattina la prima presentazione: Jacques Esterel ha portato in pedana gonne svolazzanti

Una mantella di plastica trasparente aggiunta ad un abito e il cappellino primaverile proposto da Jean Barthet

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Lungo o corto, ampio o stretto? I sarti parigini che hanno iniziato stamane la presentazione delle loro collezioni — una trentina in tutto — hanno tenuto sino all'ultimo momento ed è probabile che, influenzati dalle collezioni presentate a Roma, alcuni procedano a cambiamenti all'ultimissima ora. Sembra tuttavia che, per adesso, adottino due lunghezze: mini per la gonna, midi per il cappotto.

Si constata che tutto non va per il meglio nel regno della moda francese. Alcuni sarti, come Rasi che ha altre donne vestiva Brigitte Bardot, hanno chiuso. Altri, come Pierre Cardin, Coco Chanel, Andre Courrèges, Jacques Esterel, Lepape, Simonetta, Jean-Louis Scherrer, non figurano nell'elenco distribuito dalla camera sindacale, perché dissidenti.

E' proprio un dissidente quello che, stamane ha sparato la prima cannonata: Jacques Esterel. Poeta e chitarrista, oltre che sarto, Esterel è stato sempre all'avanguardia. La sua è una moda giovanile e le sue indossatrici hanno l'aria sbarazzina di « maschiette ». Si prevede che, primo tra i suoi colleghi verso i quali non nasconde le critiche, riduca notevolmente il numero dei modelli in pantaloni.

Jacques Esterel ama dire che, nell'ambiente della moda, egli è rimasto « un uomo normale al quale piacciono le vere donne ». Perciò dimostra audacia nelle scollature, ritorna ad una certa ampiezza svolazzante nelle gonne, e le maniche rigonfie prevalgono sulle altre perché danno al personale una certa forma.

Oggi è anche la giornata di Philippe Venet, di Madeleine De Rauch e dell'inglese « captain » Molyneux. Il primo alterna il lungo ed il corto. Sono lunghi soprattutto gli abiti da sera e quelli per la cena. Gli altri modelli sono sopra le ginocchia.

Madeleine De Rauch, che aveva rifiutato di accorciare troppo, respinge ora l'allungamento eccessivo. I suoi abiti arrivano al polpaccio, un po' più in giù quelli da sera. La vita è a volte alta a volte bassa; in tailleur è lunga o corta, secondo i gusti, e la gonna è ampia, a pieghe. Scollature audaci.

Anche di Molyneux scendono sino al polpaccio, nella proporzione del 60 per cento. Il 40 per cento permette alle clienti di scegliere la lunghezza preferita. I pantaloni scompaiono, tranne che per la sera. Le maniche sono rigonfie, le scollature audacissime e le gonne sono generalmente pieghettate o svolazzanti.

Loris Mannucci

Stamane era in condizioni disperate

Forse ferito per disgrazia il possidente di Acceglio

La ferita sinistra, l'abitudine a divertirsi con le armi, posizione economica, molte attività fanno escludere il suicidio - Ma si parla anche di un amore non corrisposto

dal corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Giuseppe Marchetti, il possidente ventisettenne di Torino rimasto ieri pomeriggio in fin di vita nella sua casa di Acceglio con il cranio trapassato da un proiettile, stamane alle 11 era ancora in vita, ma in condizioni disperate. Il giovane è ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale di Cuneo assistito da alcuni parenti. Nei brevi momenti di lucidità che si alternano agli altri in profondo sopore il Marchetti è tornato a ripetere che si è trattato di una disgrazia: « Non volevo uccidermi, sono caduto inciampando in un sasso e dalla mia pistola che impugnavo in quel momento è partito un colpo ».

Ad Acceglio, intanto, il maresciallo dei carabinieri Milillo sta conducendo un'inchiesta per accertare come esattamente si sono svolti i fatti. Escluso ogni ipotesi delittuosa, le indagini sono orientate verso il tentato suicidio o la disgrazia, che sarebbe avvenuta in circostanze forse uniche. Il proiettile, che miracolosamente ha lasciato vivo il possidente, è entrato dal parietale sinistro per uscire da quello destro (in un primo momento si era creduto fosse accaduto l'inverso) ledendo, forse irreparabilmente, il nervo ottico di un occhio: se il Marchetti, che non è mancino, avesse voluto seriamente uccidersi, avrebbe dovuto impugnare l'arma con la mano destra: perché allora il foro d'entrata è nel parietale sinistro?

Giuseppe Marchetti — che è l'attivo presidente della Pro Valle Maira — non giornata dedicata all'esame dei problemi turistici della vallata e alla cura dei propri interessi. Aveva l'hobby della caccia e ne possedeva parecchie; era stato anche molti anni... e conduceva una vita sportiva e attiva.

Nello scorso ottobre aveva compiuto con un amico un raid in « campagnola » attraversando quasi tutta l'Africa. Stamane ad Acceglio qualcuno sostenevo che il Marchetti si era innamorato di una bella ragazza e che la giovane, respinta; ma sono solo voci.

Il possidente era risalito a Torino nel 1965. L'immatura morte dei genitori (il padre, dott. Giovanni, era un commercialista) e la tragica fine del fratello Eugenio di 17 anni lo avevano poi indotto ad Acceglio dove il proprietario di una bella villa in frazione Villaro. Ieri pomeriggio Giuseppe Marchetti aveva un appuntamento con un amico; quando questi, Costanzo Rosano, è andato a chiamarlo se lo è trovato improvvisamente davanti con il fucile ridotto ad una maschera. I carabinieri non hanno ancora potuto accertare l'ora del ferimento

g. d. m.

Giuseppe Vittorio

resta, in apparenza, nessun motivo per attentare alla propria vita. Solo, ricco, parla della sua

Violenta polemica in un paesino presso Diano Marina

Un prete senza parrocchiani "Vattene,, scrivono sui muri

dal nostro inviato

Imperia, lunedì sera.

Da quasi sei mesi don Battista Seneci, parroco di Evigno, un paesino sulle colline liguri a una decina di chilometri da Diano Marina, celebra la messa in una chiesa completamente deserta. Il prete è contestato dai suoi trentadue parrocchiani, che pur abitando lontano si sono rivolti alle autorità civili, alla polizia e all'autorità ecclesiastica. Hanno presentato esposti, scritto al vescovo di Albenga, perfino al Papa.

Evigno non è un paese ostile e proprio, ma un agglomerato di casupole al termine d'una strada che sale fra immense distese di ulivi, fra prati coperti di bianche reti di nylon per la raccolta delle olive. Appena lasciata alle spalle la chiesa di Diano Castello, proseguendo per Evigno ci si imbatte in enormi scritte tracciate con vernice bianca sull'asfalto: « Don Battista = Don Rodrigo », « Gli abitanti di Evigno vogliono che se ne vada per sempre », « Tutta Evigno dice vattene, valtene via don Battista », ed altre ancora che esprimono concetti poco riguardosi verso il parroco.

Arrivati all'agglomerato di case, si nota subito una freccia che indirizza verso un'osteria, l'unico della frazione: poi, dopo un paio di curve, si giunge sulla piazzetta della chiesa. Alle spalle della parrocchia si nota una piccola villa, quella del dottor Augusto Milani, medico chirurgo di Diano Marina, sposato e padre di cinque figli, che è stabilmente un punto di riferimento per i parrocchiani di don Battista. Da allora il parroco ci ha fatto la guerra ».

« Sopraggiunge anche — continuano Rina Milani ed il figlio, spalleggiati da altri abitanti di Evigno — che il prete aveva prostituito della buona fede di centinaia di persone. Aveva raccolto offerte per costruire una casa dimenticandosi però di dire che avrebbe sorta sul suo terreno e che tutto sarebbe stato di sua proprietà. Invece di un pensionato per giovani poveri, il prete ha fatto costruire un albergo dove si paga, e infine ha permesso una promiscuità intollerabile, scandalosa ».

Don Battista Seneci, capelli bianchi, occhi azzurri, un uomo piccolo e tutto nervi e pieno di energie, lo abbiamo incontrato poco dopo. Aveva appena finito di celebrare la Messa nella parrocchia del vicino paese di Diano Castello. « Mi hanno denunciato alla procura della Repubblica per truffa. Io ho speso trenta milioni per fare quella casa. Dieci li ho avuti con un mutuo che mi hanno negato nel 75. Gli altri mi sono stati regalati. L'on. Scelba mi ha dato tre milioni, il dott. Veglia, prefetto di Imperia, 300 mila lire, il sindaco di Diano Castello 200 mila lire. Ma la maggior parte del denaro l'ho raccolta da industriali e amici di Varese, di Milano, di Brescia, di Torino e in altri posti. Certo non è mia, è della morte, e ho impegnato scritto, tutto alla Chiesa ».

« Ho un carattaccio, è vero — *continua don Battista* — ma i miei parrocchiani lo hanno sempre saputo e sanno anche il merito mio se ora hanno l'acquedotto, la luce e la strada. La verità è che tutta la colpa è del vescovo e di monsignore. E' dal loro arrivo in paese che sono nate queste polemiche. Non dico che prima non ci fossero mai stati screzi, ma li avevamo sempre risolti. E poi, vogliono? Dai miei parrocchiani e dal medico non ho avuto dare neppure una lira, quindi non vedo proprio perché debbano ritenere truffati ».

« Guardi, io ho una rotta, una tonaca vecchia regalatami da un altro parroco, vivo di carità. Devo fare la strada a piedi almeno quattro volte al giorno, perché quelli del mio paese, anche quando mi incontrano, non mi danno un passaggio. Ma io è una vita che lotto. Ho fatto l'operaio per sedici anni prima di essere prete e non saranno certamente loro a piegarmi. Lotto per tutti i ragazzi del mondo, per quelli che non hanno certe facilitazioni dalla vita. Vorrei poterli ospitare tutti, a prescindere dalla loro ideologia. Già, perché mi hanno anche accusato di essere comunista, in quanto l'anno scorso ho tenuto per qualche tempo degli universitari contestatori di Milano. Mi hanno accusato di immoralità e non so dire di cos'altro mi accuseranno in futuro. Io sabato sera ho scritto ad Albenga al mio vescovo spiegandogli che se vuole lascerò la parrocchia. Ma dalla casa dei miei ragazzi non mi schioderanno mai e portarmi via. Anzi, spero quanto prima di poterla ampliare. C'è chi mi ha già promesso i milioni necessari.

Umberto Zanatta

La madre di Alessandria

Prostituì la figlia (che aveva 14 anni) rinviata a giudizio

Si scoprì che era stata spinta al vizio quando, la scorsa estate, la ragazzina partorì una bimba

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Rita Mirabelli, ventitreenne arrestata lo scorso agosto su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, per avere sfruttato la prostituzione della figlia quindicenne, è stata prosciolta e giudicata dal nostro Tribunale a conclusione della istruttoria formale. La donna, tuttora detenuta, deve rispondere davanti ai giudici di istigazione, favoreggiamento e sfruttamento ai danni della figlia Maria Rosa, di 15 anni, di una bimbetta. La Mirabelli non ammette di aver ricevuto denaro dalla figlia, la quale a suo dire frequentava uomini, escludendo però di averla spinta a battere il marciapiede.

Maria Rosa, la scorsa estate, dette alla luce una creaturina, figlia di padre ignoto. Il magistrato inquirente, considerata la giovanissima età della puerpera, incaricò la Mobile di accertamenti al fine di stabilire eventuali responsabilità nei confronti del padre della neonata.

La questura scoprì allora che la ragazza, sin da quando aveva 14 anni, accoglieva in casa uomini, che la ricompensavano con denaro. Interrogata asserì di essere stata indotta al vizio dalla madre, la quale le procurava i clienti e intascava tutto il denaro che lei in tal modo riusciva a ottenere. Complessivamente, avrebbe dato alla mamma 250 mila lire.

« Non mi piaceva intrattenermi con tanti uomini — ha dichiarato la istruttoria Maria Rosa —, però la mamma mi minacciava, dicendo che saremmo finite in miseria se in svariati circuito di sollevare uno scandalo, per cui mi conveniva continuare ». Sempre nel corso dell'istruttoria, Rita Mirabelli è stata sottoposta a perizia psichiatrica e definita seminferma di mente.

g. c.

Rapita presso Modena una ragazza di 17 anni

MODENA, lunedì sera.

(c. b.) Una ragazza di 17 anni, Maria Malvolti, abitante a Prignano, un paese dell'Appennino modenese, da ieri sera alle 17 è scomparsa in circostanze misteriose. La ragazza, tornando a casa con l'amica quindicenne Maria Rosa Minghelli: le due ragazze si sono salutate in località Casa Bellisi e la Minghelli si è diretta verso la propria abitazione. Aveva appena fatto 50 metri, quando ha sentito arrivare a fortissima velocità un'auto. Poi il rumore di una frenata e quindi le grida della sua amica.

La Minghelli ha cercato di vedere cosa stesse accadendo, ma la nebbia in quel momento era fittissima e non le è stato possibile vedere nulla. Da quel momento di Maria Malvolti si sono perse le tracce; si sa solo che alcuni giorni l'abitazione rapita. I carabinieri hanno cominciato a compiere vaste battute in tutta la zona. Fino a questa mattina però nessuna traccia della giovinetta.

2 — (continua)

Lui ha 46 anni, lei 20

Barnard sposo per S. Valentino

Già è stata scelta la torta nuziale: sarà a forma di cuore

nostro servizio

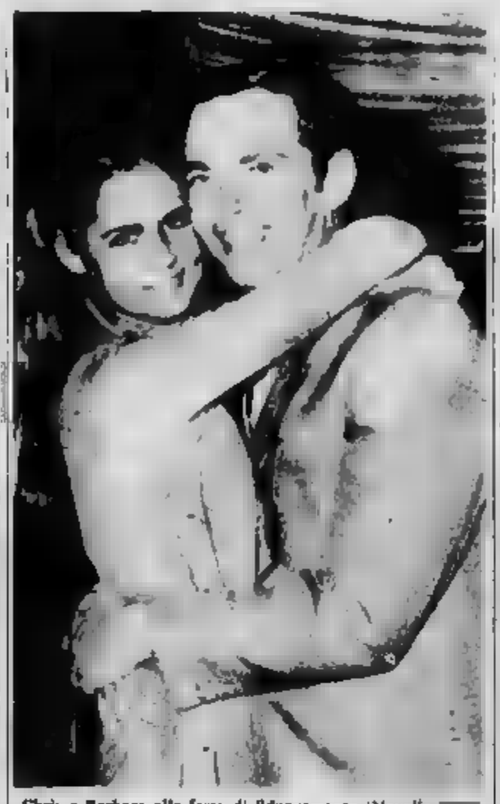
JOHANNESBURG, [illegible]. Una enorme torta alta due metri, di oltre cento chili, superfluo dire, a forma di cuore, è stata ordinata per l'ormai prossimo matrimonio di Christian Barnard e Barbara Zoellner. Le «nozze dell'anno» non sono circondate da molta discrezione, anche se i diretti interessati stanno cercando di nascondere la data precisa del matrimonio. La curiosità è tanta, la notorietà dei pionieri dei trapianti cardiaci e della bellissima e giovane eredittiera fanno il resto: per questo da varie indiscrezioni sembra ormai certo che le nozze verranno celebrate il 14 febbraio, giorno di San Valentino, patrono degli innamorati di tutto il mondo.

Il discusso romanzo d'amore di Barnard sta per giungere così alla conclusione. A quasi quarantasette anni, il celebre chirurgo si sposa con una ragazza di neanche vent'anni, l'età della figlia. Quando i due cominciarono a farsi vedere insieme in tutte le località alla moda frequentate dalla «jet-society» si pensò a una semplice amicizia. Barnard disse di essere un vecchio amico di famiglia, di conoscere da anni e anni il padre della ragazza, un ricchissimo magnate. Qualche scrupolo di gelosia, anche in Italia, crebbe istericamente da «innamorati» misero ben presto a tacere tutte le voci di una semplice amicizia. Ormai tutti i circoli mondani si cominciò a parlare di questo «flirt».

La figura di Barnard, ormai, non era più quella del buon padre di famiglia, del giovanile professore che per primo aveva osato sfidare la tradizione, aveva trapiantato il cuore umano. La compagnia della moglie, Lourie, una ex infermiera, [illegible] lui aveva conosciuto appena laureato in una corsia di ospedale, ormai non gli bastava più. Sbattuto da una parte all'altra del mondo, in giro per conferenze, dibattiti, incontri mondani, Barnard subiva l'assalto di un ambiente affascinato dal suo coraggio, dalla sua sicurezza, dalla sua giovanile baldanza. I nomi di parecchie donne celebri sono stati uniti, in questi ultimi mesi, a quello del celebre chirurgo. Alla fine ha vinto quella della biondissima Barbara, giovane, ricca, bella.

Christian si è innamorato come [illegible] studente. [illegible] deciso di sposarla sfidando le facili dicerie della gente. Il divorzio, i due figli, le foto con la moglie nei giorni trionfali del trapianto a Washkansky, a Blaiberg ormai appartengono al passato. Fra poco Barnard si sposerà di nuovo, una enorme torta a forma di cuore assumerà il duplice significato abbinando amore e prestigio professionale. In viaggio di nozze, probabilmente, andrà in Norvegia, a Oslo, dove si tiene un congresso medico. Insieme a lui ci sarà [illegible] giovane e bella. I colleghi avranno un motivo di più per invidiarlo.

p. pat.



Chris e Barbara alla festa di fidanzamento (Novella [illegible])

La vedremo nuda giocare con i sette nani

La storia di Biancaneve filmata in versione sexy

La [illegible] di un produttore tedesco [illegible] ha [illegible] la realizzazione [illegible] regista [illegible] «Rosemarie» - Tutta la pellicola è girata a colori - Chi ha già visto alcune [illegible] afferma che sarà il film più [illegible] dell'anno - [illegible] verrà riservato ai soli adulti

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Biancaneve è sdraiata mollemente sul lettino della casetta nel bosco. Addosso ha un peto trasparente che dovrà ricadere [illegible] grazia al momento del suo risveglio; gli assistenti di scena controllano che la sua posizione sia sufficientemente si[illegible] e sette piccoli individui che di [illegible] a poco saranno spettatori di un insolito spogliarello, ricevono istruzioni dal regista.

In Germania un produttore ha avuto la grande idea. Quella, per intenderci, che regala senza fatica i milioni di marchi. Basta sfruttarla sino in fondo, importa al pu[illegible] del pubblico, piacere fin da principio le obiezioni dei benpensanti e soprattutto dei concorrenti. L'idea è quella di girare una storia di Biancaneve in versione sexy. Siccome poi nel mondo del cinema si ha spesso paura che il pubblico non offerri bene i concetti, si è anche pensato di inserire nella stessa pellicola altre favole dei fratelli Grimm e infine le fiabe più rappresentative della tradizione europea.

In breve, principi azzurri, folletti bizzarri e lupi cattivi sono passati per direttissima dalle fantasie dei bimbi alle immaginazioni dei loro padri e fratelli i quali non sapevano di avere a disposizione un così fitto patrimonio erotico. Qualcuno dei futuri spettatori è caduto nell'imbarazzo: recla[illegible] nullico ed ha cominciato a riflettere: già, sulla l'apparente candore e la castità di sentimenti di «Cappuccetto rosso» si nascondo di strano un'interessante storia di deviazioni sessuali, altro che fanciulla ingenua, sana malata e lupo impalli[illegible]

Completamente nudi Biancaneve [illegible] il Principe Azzurro vanno a cavallo [illegible] il castello [illegible] vivranno felici e [illegible]

to! E Biancaneve e i sette nani? Possibile che sette uomini isolati in una foresta e abbruttiti dal lavoro (e mi[illegible] non facessero un pensierino sulla bella ragazza che magari senza volerlo li avrà resi provocanti?

Così il «film più erotico dell'anno» è diventato, secondo i primi apprezzamenti di chi ne ha visto qualche sequenza, questa. Racconti di Grimm per gli adulti. Non si è esitato a fare in cose la grande: tutta la pellicola è girata in colori, le scene, in esterni sono eccezionali, il regista è molto noto non solo in Germania (Rolf Thiele, che una dozzina d'anni fa per poco non riportò oltre il Reno il Leone d'oro di Venezia per il suo grottesco film La ragazza Rosemarie, ispirato all'assassinio di una ragazza di vita che sapeva troppo sui retroscena dell'alta finanza). In un certo senso Thiele, che ha temperamento tecnico e brillante, ha seguito il procedimento inverso di chi pubblica ad esempio «Le mille e una notte» in versione speciale per i giovanetti.

Generalmente, si domanda il regista in come dei suoi spettatori, questa permanente il piede più piccolo del reame oppure il principe perse la testa per il suo fisico prepotente che i canoni delle sofisticate incidono [illegible] riuscirono a dissimulare? Allo stesso modo Hoensel e Grethel possono nascondere un segreto infamante oppure Alice troverà nel paese delle meraviglie certe sorprese che meglio si adatterebbero ai racconti delle infelici protagoniste dei racconti di Sade. Thiele probabilmente si è divertito un mondo nel realizzare il film e sarà il primo a torcere delle labbra sottili del suo fiammifero «Vietato ai minori di 18 anni». A causa del suo tono erotico, questo film è riservato strettamente agli adulti benché [illegible] di un produttore tedesco [illegible] ha realizzato il regista [illegible] «Rosemarie» - Tutta la pellicola è girata a colori - Chi ha già visto alcune [illegible] afferma che sarà il film più [illegible] dell'anno - [illegible] verrà riservato ai soli adulti

occhi dei produttori; Rolf Thiele dal canto suo ha lasciato fare.

Vedremo Biancaneve ed il suo principe azzurro che se ne vanno come nella tradizione verso la felicità a dorso di cavallo; nel 1970 sembra più logico mostrarli senza veli. I fratelli Grimm erano dei tipi curiosi che giravano i villaggi della Germania per rintracciare le storie più autentiche del folclore; l'équipe dei cineasti non deve invece faticare troppo per sapere ciò che il pubblico vuole. Storie a lieto fine sì, ma con uno svolgimento più pepato, qualche occhiata nelle camere da letto, uno o due particolari intimi.

Nessun rimpianto. Le donne che si presentano sullo schermo hanno forme proporzionate e sorrisi seducenti, gli stessi contrasti e difficoltà che sembrano abbattersi su di loro non servono che a metterne in risalto la bellezza ideale. Nessun rimpianto, dicevamo, anzi tutti contenti. Finora i grandi attendevano le feste per portare i bambini al cinema a vedere programmi di fiabe o disegni animati. Da quest'anno [illegible] e mamma avranno programmi tutti per loro. Qualcuno forse non ricorderà più come faceva il resto a riprendere le fattezze di bel giovane perso per un incantamento. Lei diceva per un bacio della principessa, lo schermo dimostra invece che è stata necessaria una danza dei sette veli.

p. pr.

Avvocati medici e suore a scuola di umorismo

L'originale istituto ideato e realizzato [illegible] un professore [illegible] filosofia - E' una cosa seria, anche se il suo scopo [illegible] quello [illegible] insegnare a [illegible] spiritosi in un mondo sempre più noioso

nostro servizio

Parigi, lunedì [illegible].

[illegible] singolare scuola è nata a Parigi e già funziona con l'adesione di oltre seicento allievi i quali hanno pagato una tariffa d'iscrizione e frequenza di circa cinquantamila lire. E' la «scuola dell'umorismo». Tra di [illegible], [illegible] a quanto si potrebbe credere, sono pochi [illegible] [illegible] e gli aspiranti tali; [illegible] invece i rappresentanti delle cosiddette professioni liberali come avvocati, medici, ingegneri, giornalisti. Vi sono persino dieci suore (tra cui una madre superiora), alcuni vigili del fuoco e un agente della «Compagnie républicaine de sécurité».

Va subito precisato, [illegible] spiegare questo fenomeno, che la scuola dell'umorismo, — denominata contro Beaumarchais in [illegible] del pungente commediografo settecentesco — è un'iniziativa molto seria [illegible] quale si propone [illegible] insegnare com'è possibile piacere al pubblico in genere, rendersi simpatici, attrarre un uditorio per qualsivoglia finalità. Dirigere è un giovane e brillante professore di filosofia, Michel Lôtre, [illegible] anni, già segnalatosi per alcuni suoi studi che spaziano dal campo della sociologia a quello linguistico e [illegible] appoggiano ad una metodologia matematica.

Egli parla della sua iniziativa con [illegible] convinzione: «*Non c'è bisogno di spendere molto per rendersi conto che tra i nostri contemporanei le persone spiritose non abbondano. D'altra parte bisogna combattere il pregiudizio secondo il quale l'umorismo non s'impara e costituisce un privilegio che si acquisisce solo per natura. Ho esaminato e per così dire smontato gli scritti di tutti gli autori d'ogni tempo e [illegible] degli umoristi per antonomasia, da Aristofane a Plauto a Rabelais a Molière a Swift e Beaumarchais e in tal modo ho ricavato centinaia di ricette fisse. Ho tratto da questo studio un repertorio di trucchi, di ricette che ho poi classificato in una serie di esercizi scolastici. Insomma come la matematica e le scienze [illegible] genere anche l'umorismo si presta ad un processo pedagogico*».

— Ma allora — è stato obiettato al prof. Lôtre — è uno studio pesante e noioso come quello delle regole grammaticali?

«*Solo in apparenza* — egli sostiene. — *Non soltanto noi insegniamo ai nostri allievi le differenti forme di spirito usate dai grandi umoristi, ma diamo loro anche numerosi esercizi pratici perché possano sviluppare le loro forze umoristiche latenti. Chi ricorre a noi è in [illegible] una persona timida che [illegible] esibirsi in pubblico, per avendo potenzialmente la capacità di piacere e di rendersi interessante.*

«*Noi insegniamo la tecnica dei giochi di parole, degli indovinelli, delle definizioni paradossali, della trasformazione, dei proverbi, dell'aggiornamento dei luoghi comuni, degli anagrammi e così via.*

«*Alla nostra [illegible] si impara anche l'arte di attaccare e difendersi dalle sfottiture con la stessa facilità che aveva Cyrano de Bergerac nel combattere quanti osavano commentare le proporzioni abnormi della sua appendice nasale. Prendiamo un caso concreto. Capita abbastanza spesso che qualcuno, nel corso d'una disputa, domandi [illegible] l'antagonista "Lei [illegible] prende per uno stupido?".*

«*Si [illegible] rispondere brutalmente con un "sì", [illegible] si può anche replicare con parecchie sfumature diverse:*

— Mi scusi, [illegible] mi sono ancora posto il problema.

— Come [illegible] potrebbe sfuggirgli?

— No, ma potrei sbagliarmi.

— Lo pensavo la gente com'e.

— Non vorrei sovrestimarla.

— Non s'inquieti. Non [illegible] l'abitudine [illegible] fidarmi delle sole apparenze.

Potrei citare — continua il prof. Lôtre — *decine di altri esempi tratti dalle 100 pagine delle nostre dispense: [illegible] raccontare storie strane, l'arte di fare complimenti scomodi, [illegible] cultura del paradosso, l'arte d'improvvisare, la tecnica [illegible] sedurre attraverso l'umorismo e così via. I [illegible] altri insegnanti non sono bulloni, [illegible] sperimentati psicologi».*

n. s.

Gli incredibili misteri della numismatica

Sparite le monete da 20 lire perché molti le credono d'oro

Naturalmente si tratta di tutt'altro metallo: [illegible] con poche tracce di nichel e alluminio - Ma la gente si illude facilmente - Più giustificata la scomparsa delle monete da 500, per il loro valore in argento, [illegible] uguale a quello nominale

Dovrebbero circolarne ni[illegible] 18 milioni di pezzi, ma nelle tasche degli italiani [illegible] se ne [illegible] nemmeno una. E tutti continuiamo a fare i soliti mortali [illegible] far «quadrare» il resto. Forse se si spulcia a cercare nel salvadanai o in fondo ai cassetti o addirittura nelle cassette di sicurezza, salterebbero fuori queste fantomatiche monete da 20 lire che lo Stato continua puntualmente ad emettere ma che nessuno riesce a vedere.

Il fenomeno si è già ripetuto [illegible] quest ultimi anni per altre monete, come le 500 lire d'argento: [illegible] milio[illegible] di pezzi (oltre 68 miliardi [illegible] lire) scomparsi del tutto dalla circolazione e sostituiti da altrettanti laceri e sporchi biglietti di carta. Ma per le monete da [illegible] lire la [illegible]tesaurizzazione [illegible] giustificata [illegible] ha il valore intrinseco del «argento contenuto nella lega ora diventato [illegible] uguale al valore [illegible] minale. Tanto valeva quindi conservarli piuttosto che spenderle.

Se poi le 500 lire [illegible] presentano nelle stesse perfette condizioni in cui erano quando vennero emesse dalla Zecca (in pratica se non hanno mai [illegible], il [illegible] valore numismatico è indubbiamente superiore del doppio e, talora, anche [illegible] triplo [illegible] valore nominale. La caccia a queste monete è dovuta anche al fatto che [illegible] difficilmente lo Stato ne continuerà la battitura [illegible] verrebbe a rimettere, [illegible] l'aumentato costo dell'argento).

Ma per le 20 lire del 1969 è giustificata una simile tesaurizzazione? Indubbiamente no. L'elevato numero dei pezzi coniati e ancora da co[illegible] esclude per queste monete una qualsiasi possibilità di diventare rare. Né il metallo si presta ad operazioni speculative: rame con poche tracce di nichel e alluminio. E' scomparso dalla lega, con cui sono state battute tutte le altre 20 lire dal 1956 al 1959, perfino il titanio diventato troppo caro per il suo [illegible] scelto impiego aerospaziale. Resta solo il colore biondo della moneta e la sua particolare lucentezza a solleticare illusioni e nostalgie per le monete auree di buona memoria.

E forse proprio questa febbre dell'oro che domina gli italiani (nei primi sei mesi del 1969 l'Italia ha importato monete d'oro per collezione pari a un valore di 2 miliardi) ha contribuito ad incrementare la corsa all'accaparramento delle 20 lire. Perché — incredibile ma vero — molti, moltissimi hanno preso per oro colato «è proprio il caso di dirlo» 20 lire di rame e [illegible] oro colato [illegible] hanno gelosamente conservate.

Poi c'è da tener conto di tutte le monete espatriate «come souvenirs [illegible] per collezione. E infine non bisogna dimenticare che [illegible] 20 lire coniate in precedenza, per una ragione o per l'altra, [illegible] venute più o meno rarefacendo [illegible] valore numismatico. A parte la prova del 1956 che [illegible] vale 100.000 lire, le [illegible] lire del 1958, se in conservazione perfetta «Fior di Conio» diremo i numismatici, valgono [illegible] 2000 lire mentre quelle [illegible] 1959, coniate in soli 4 milioni d'esemplari, hanno visto moltiplicare [illegible] 300 volte il loro valore nominale.

Un salto di dieci anni e nel 1968 le 20 lire tornano ad essere battute [illegible] esclusivamente per i numismatici, [illegible] speciali limitate a 100 mila unità. Il che vuol dire che nel [illegible] vennero coniati solo 100 000 pezzi da 20 lire. Elemento questo, insieme con le 500 lire d'argento, che ha contribuito in modo determinante a far registrare per le [illegible] dei prezzi da mercato nero: in due mesi da 2500 lire [illegible] a ben 35 000 lire!

Come si vede, le giustificazioni non mancano per i [illegible] saurizzatori o i numismatici dell'ultima ora: ma questa volta, per le 20 lire [illegible] 1969, ogni speranza è [illegible] a rimanere delusa. Consoliamoci intanto con [illegible] 1000 lire «metalliche» entrate [illegible]mente in circolazione: metalliche solo perché contengono una sottile striscia di metallo. E pensare che da tre anni la Zecca ha pronti dei bozzetti [illegible] [illegible] monete d'argento da 1000 lire. Ma chi si azzarda a straria fuori? Rimarremo a corto anche di mille [illegible], oltre [illegible] di spiccioli.

Mario Traina

[illegible] DIVENTATO TROPPO PICCOLO PER LE [illegible] DEL TRAFFICO

L'aeroporto dei fiori cerca spazio ma i finanziamenti non ci sono

E' [illegible] escluso [illegible] piano nazionale - Eppure assolve a [illegible] importante funzione commerciale e turistica

dal corrispondente

ALBENGA, lunedì sera.

L'esclusione dell'aeroporto [illegible] Villanova di Albenga dai finanziamenti del [illegible] Interministeriale per la Programmazione Economica ha rimesso in discussione lo sviluppo delle comunicazioni aree della Riviera di Ponente, direttamente legate al potenziamento dello scalo aereo di Villanova. L'impianto, dotato di una pista di 1360 metri e di tutti i [illegible] voli necessari, potrebbe [illegible] tevolmente aumentare d'importanza turistica e commer[illegible] se le [illegible] fos[illegible] ampliate e [illegible]

Pur nell'esiguità dei suo potenziale tecnico, l'aeroporto di Villanova ha [illegible] registrare nel 1969 un traffico complessivo di [illegible] aerei, 30 mila passeggeri e 345.000 chilogrammi di merci: [illegible] bilancio che lo inserisce, nella graduatoria dei quarantacinque aeroporti in attività in Italia, al quinto posto per i voli «charters», al tredicesimo per il traffico passeggeri e al quattordicesimo per il traffico merci.

Esiste un progetto di ampliamento, in corso di approvazione presso gli organi [illegible] Genio Civile, che prevede il prolungamento della pista a 2040 metri, [illegible] spesa supera i 900 milioni per la necessità di acquisire nuove aree alla zona aeroportuale e deviare il corso del torrente Arroscia.

Il piano predisposto [illegible] Seava — l'ente gestore dell'aeroporto — prevede inoltre, [illegible] una spesa di 700 milioni, la costruzione [illegible] [illegible] nuova area di parcheggio per gli aeromobili, [illegible] una seconda bretella di rullaggio, [illegible] nuovi fabbricati per gli esercizi e di un ampliamento dell'aerostazione che dispone attualmente di un'area di soli 400 metri quadrati.

Il finanziamento del Cipe avrebbe avviatamente facilitato la realizzazione [illegible] progetto della società di esercizio. Quali sono ora le prospettive per il potenziamento dello scalo aereo? Risponde il presidente [illegible] Seava, dott. Giannetto Bianchelli: «Le decisioni del Cipe non mi sorprendono eccessivamente, dal momento che non avevamo ancora il progetto approvato. Tuttavia, sono ottimista sulle possibilità di sviluppo anche se i problemi che dobbiamo affrontare [illegible] sono enormi e non [illegible] limitano alla spesa di un miliardo e mezzo prevista dal piano di potenziamento».

Le difficoltà economiche della Seava sono note. La società è costituita da diversi enti della provincia di Savona e di Imperia: amministrazioni provinciali, Camere di Commercio ed enti provinciali per il turismo, Cassa di Risparmio di Savona, Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia, alcune Aziende di soggiorno ed alcuni Comuni della riviera. Questi enti, complessivamente, versano un contributo annuo di trenta milioni alla Seava che ne ricava altri venticinque dalla riscossione delle tariffe aeroportuali, raggiungendo i cinquantacinque milioni, ritenendo in tal modo a coprire [illegible] già della metà delle spese di bilancio ordinario.

Secondo l'ass. Simone Siffredi, rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Savona nel Consiglio d'amministrazione della Seava, il problema dell'aeroporto non coincide totalmente [illegible] quello del finanziamento. Egli afferma che «solo quando avremo potuto raggiungere i lavori per il prolungamento della pista, cui sono interessati anche finanziariamente i ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, e saremo in grado di ricevere aerei di maggior mole, dovremo affrontare il problema delle infrastrutture che attualmente mi sembrano adeguate alle esigenze. Il ritardo della ratifica della convenzione, la limitazione dell'attività aeroportuale alle ore diurne, le caratteristiche topografiche dello scalo, la concorrenza [illegible] altri aeroporti, [illegible] fattori che consigliano [illegible] cautela.

«[illegible] enti savonesi [illegible] già fatto quanto i loro [illegible] lanci permettono, e l'Amministratore [illegible] di Savona, da cui ho avuto il più ampio mandato, ha raddoppiato il contributo portandolo a dieci milioni. Senza voler essere campanilista, un aumento potrebbe essere deciso dagli enti interessati, poiché l'estremo ponente [illegible] figure tra i maggiori beneficiari dall'attività dello scalo. [illegible] l'esportazione dei fiori e per l'afflusso dei turisti».

Lo sviluppo dell'aeroporto di Villanova d'Albenga, che porta sulla Riviera di Ponente un giro di affari calcolabile, ma pure rantamente, sui due miliardi di lire, proveniente per il novanta per cento dall'esportazione floricola e per il resto dal turismo [illegible] è ancora vincolato a diversi problemi. Esiste un aspetto giuridico in via di soluzione, poiché la legge relativa alla convenzione Stato-Seava è stata già predisposta dal ministro dei Trasporti on. dal maggio del [illegible] e sta compiendo il suo «iter» burocratico attraverso gli altri Ministeri competenti: Difesa, Finanza e Te[illegible] C'è un problema di struttura che tocca tutti d'accordo sulla necessità di eseguire l'allungamento della pista, ma le opinioni divergono sull'opportunità di predisporre lo anticipo le infrastrutture aeroportuali, come sostiene la Seava, o di preoccuparsene soltanto quando lo scalo sarà in grado di incrementare il traffico.

m. m.

ATTENZIONE
ACQUISTIAMO FERMACARTE
ANTICHI IN CRISTALLO, [illegible]
FLOREALI, FRUTTA, ANIMALI, FARFALLE, RETTILI, ecc.
[illegible] da 10.000 a 500.000
COLLEZIONI - PARTICOLARE
Direzione: Signora CODOSERO - Tel. 511.963
[illegible] Vecchia, Via Corte d'Appello n. 4 - Torino

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.lli
VIA XX SETTEMBRE, 17 - TELEFONI 538.797 - [illegible] - TORINO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico [illegible] Stato
Via Roma, [illegible] Telefono 517.958
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25 x 35 di pagine 148 di [illegible] carta a mano con due mappe in fototipia inserite e 267 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela [illegible] sopracoperta a colori L. [illegible]

Anno 102 - Numero 19

cronaca cittadina

STAMPA SERA
Lunedì - Martedì 27 Gennaio 1970

Nuova sistemazione per i malati di via Giulio

Trasloca il manicomio

I ricoverati dal 1° marzo si trasferiscono a Collegno, Grugliasco e Savonera - La presidente dott. Vietti: «Il vecchio complesso diventa ospedale geriatrico. È un provvedimento provvisorio; l'edificio (tranne la palazzina Talucchi) è destinato a scomparire»

Il refettorio di via Giulio è sistemato in reparti, in un locale umido e poco funzionale (Foto Moisio)

Il vecchio manicomio di via Giulio diventa un istituto geriatrico. Entro il 1° marzo, 350 malati di mente saranno trasferiti a Collegno, Grugliasco e Savonera. Le altre 368 ricoverate saranno a gruppi, nei mesi successivi, per far posto alle persone anziane.

Ma il destino di via Giulio è di morte. L'antico edificio, umido, maleodorante e poco funzionale, ormai non serve più e sarà riconsegnato al Comune di Torino, al quale appartiene. Sarà risparmiata soltanto la palazzina centrale dei Talucchi: il resto verrà abbattuto. Al suo posto sorgerà un giardino e probabilmente una scuola.

La decisione di declassare l'ospedale in «geronto-psichiatrico» è stata presa dal consiglio di amministrazione dell'Opera Pia. Il provvedimento ha come scopo di dare inizio ai primi esperimenti di assistenza psichiatrica settoriale. Torino sarà la «cintura» e verrà divisa, infatti, in quattro zone. Ciascuna avrà un'«équipe» composta di 11 medici, 1 psicologo, 6 infermieri e 90 infermiere.

Ogni «settore» avrà come base un ospedale. I malati di Torino-Centro che devono essere ricoverati, andranno nel nuovo edificio costruito a Villa Regina (310 posti), camerate, al massimo, di 6 letti; quelli di Torino-Ovest (Grugliasco, Collegno, Rivoli) saranno ospitati a Grugliasco; Torino-Est a Collegno e Torino-Nord a Savonera. Come prima conseguenza di questo provvedimento spariranno le divisioni tra reparti maschili e femminili.

La decisione di declassare via Giulio in istituto geriatrico non è definitiva. «E' chiaro — dice la presidente degli Ospedali psichiatrici, prof. Maria Vietti — che il voto del Consiglio ha carattere provvisorio. L'ospedale ospiterà i "senili" almeno quando nella provincia di Torino ci saranno sufficienti istituti per tutti, moderni e ben attrezzati. Purtroppo mancano ancora le strutture».

A marzo arriveranno nei vecchio edificio 200 anziani, 100 uomini e 100 donne, che saranno sistemati nella camerata che attualmente ospitano i reparti 3 e 5, trasferiti a Villa Regina. Dalla quindicina di febbraio non più accettati ricoveri.

Senza tram anche domani dalle 9 alle 14

Nuovo sciopero dei vigili nella giornata di domani. Le vetture rientreranno in deposito alle 9 e vi rimarranno fino alle 14. L'interruzione del servizio interessa l'ora del rientro per il pranzo di mezzogiorno, il ritorno in ufficio, l'ingresso del turno pomeridiano negli stabilimenti. Si prevede che anche questa volta migliaia di torinesi ricorreranno fin dal primo mattino sole, ingorgando la circolazione in centro, occupando ogni posto libero nei posteggi. I tranvieri, subito dopo l'inizio dello sciopero, il raduneranno in sede. Ecco la cartina le vie del centro.

La polizia ferroviaria li ha scoperti mentre dormivano in stazione

Catturati a Porta Nuova i rapinatori della mugnaia

Sono quattro giovani: hanno confessato l'aggressione di giovedì a Sangano; dicono: «Abbiamo anche tentato due volte un "colpo" al cinema Alexandra» - Preparavano una rapina a un orefice di Sant'Antonino di Susa - Hanno comprato due pistole a Genova

I giovani arrestati per l'aggressione di Sangano saranno messi a confronto con la mugnaia Maria Bernardi (a destra)

La polizia ferroviaria ha arrestato a Porta Nuova i quattro rapinatori di giovedì scorso e derubarono in casa la mugnaia di Sangano. Sono tutti giovanissimi, vivevano come barboni nei treni fermi e nei magazzini agenti, al comando del dott. Cappa, ne hanno catturato ieri (Antonio Arena, 22 anni, da Savona) e altri tre stanotte, al ritorno a Genova, dove erano andati a procurarsi due pistole: si tratta di Franco Brando, 21 anni, di Cuneo, Celestino Cabiddu, 20 anni, Giuseppe Giupini e Claudio Mariantonio, 18 anni, via Dego.

Stamane il Gazzino li ha portati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitale, che li ha interrogati separatamente. Solo uno di loro ha confessato. Gli altri tre hanno negato, ma il loro arresto resta confermato. Ci sono testimoni; il dott. Vitale ne vengono trovati al più presto tre, a disposizione. Vuole infatti metterli a confronto fra di loro, e soprattutto con la vittima dell'aggressione, Maria Bernardi.

Anche l'unico reo confesso abbia parlato a lungo dell'attività sua e dei compagni. «Per due volte — ha detto — abbiamo tentato di rapinare la cassiera del cinema Alexandra in via Sacchi. Poi abbiamo deciso di fare il colpo al mulino di Sangano: ci siamo andati con una Simca e due pistole scacciacani». E le rapine sarebbero continuate: «Abbiamo pensato di procurarci due vere pistole a Genova, in via Pré. Volevamo aggredire un orefice di Sant'Antonino di Susa». Ma l'arresto suo e dei complici ha posto loro attività.

La rapina a Sangano di giovedì scorso è stata da loro compiuta con determinazione e ferocia. La donna, che ha 29 anni, era sola in casa, al secondo piano dell'edificio, sopra il mulino di cui è parente il suocero Mario Bernardi. Stava preparando il pranzo, volgeva le spalle alla porta della cucina. I banditi sono entrati in silenzio. L'hanno stordita colpendola al capo con la pistola scacciacani, l'hanno ammanettata e immobilizzata sul divano sotto un mucchio di coperte. Poi hanno rovistato dappertutto: in un cassetto hanno trovato duecentoventimila lire. Prima di andarsene, hanno imbavagliato la donna perché non gridasse e l'hanno colpeggiata e picchiata. La Bernardi ha avuto varie contusioni e una ferita al capo, giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

I banditi, fuggiti verso Torino, sono stati visti dal cugino dell'aggredita, Rinaldo Cardonatto, di via Bert 9, che si recava al mulino per visitare la parente. Anche una ragazza di 14 anni ha detto di essersi incontrata i quattro mentre fuggivano. Da questi indizi sono partite le ricerche, che sono terminate stanotte con l'arresto dei giovani.

temperatura di oggi

massima	+2,5
minima	+1,6

Il Bollettino meteorologico regionale inoltre: temporali, mezzo coperto; ore 1,3: ore 8: +2; press. 744,4; umid. 58 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: da molto nuvoloso a coperto con estesi banchi di nebbia in sui rilievi in serata. Temperature a Cuneo: massima +2,2; minima 0; media +0,2.

Pioggia di diamanti in una galleria a Porta Palazzo

Si tratta di un materiale impiegato nell'utensileria I ladri, dopo il furto, se ne sono liberati - Parte della merce recuperata nelle cantine e nei tombini

Pioggia di diamanti stamane nella galleria Umberto I a Porta Palazzo. Il portinaio, le consuete pulizie di scorto il pavimento e le scale erano disseminati di decine di pezzetti di vetro. A tutta prima, dato il grande numero dei cocci, l'uomo ritenuto che si trattasse di bricciole di qualche cristallo rotto. Poco dopo però nella galleria è arrivato un collega, Nicola Mastrodi anni, custode dello stabile di via 6. Il Mastronauro cercava i diamanti stati rubati nella sua portineria sabato scorso.

In via Egidi sede la ditta Fiudi, una delle più importanti che lavorano diamanti grezzi per uso industriale. Sabato ne erano arrivati per posta da Milano e da Bologna sette pacchetti: essendo chiusi della ditta, stati consegnati alla portinaia Angela Caponi di 45 anni. Durante una breve assenza dei due coniugi portinai i ladri se ne erano impadroniti.

Il valore della merce rubata era oltre 5 milioni. Si però di diamanti «utensili» non impiegati nella Forse le consuete pulizie di portinaio, pensando che i ladri accortisi che il contenuto dei pacchi era inutilizzabile se ne sarebbero disfatti. Il ha cercati dappertutto. Stamane ha perso dare un'occhiata anche nella vicina galleria ed ha avuto una sorpresa: il prezioso materiale era sparso sul pavimento.

Appena informato del ritrovamento, il proprietario della ditta è con alcuni impiegati. Tutti si sono messi a raccogliere diamanti. Buona parte della merce è stata

Furto di 5 milioni in «boutique»

Colpi di teatro per un valore di circa 5 milioni sono stati rubati stanotte boutique «Rosalba» di via 15, Pinerolo. I ladri hanno preso di mira il negozio di Rosalba Gabrielli (proprietaria di un'altra boutique in corso Vittorio) e forzando la saracinesca hanno fatto man bassa delle confezioni di maggior valore

La drammatica sparatoria di stanotte tra malviventi

Pistola in pugno un maresciallo ha snidato il ferito fuggiasco

In un portone di via Nizza - L'uomo era riuscito a sfuggire per la seconda volta all'agguato dei carabinieri dal respiro affannoso, finalmente bloccato - Nessuno parla, si appella ad un regolamento di conti

(Segue dalla 1ª pagina)

Alberto Cillario, ricoverato al San Giovanni e piantonato, è stato interrogato stamane dal maresciallo Savoia

na marciapiede spiccavano grandi macchie di sangue. I capitani Formato e Tranquilli, con il mar. Garufo, seguono la tragica pista fino al primo piano di via Saluzzo 36, davanti alla porta dell'alloggio di Emma Cillario, di anni. Sulle incontrano due scendono frettolosamente. Sono usciti dall'alloggio sospetto e vengono fermati. Uno è estraneo alla vicenda, si chiama Mario Natta ed è un conoscente della padrona di casa che si era recato da lei per guardare la televisione. L'altro è implicato.

Si chiama Samuele Fransino, 33 anni, abita ad Orbassano in via Castellazzo 73. Non ha la patente, ma viaggia in «Jaguar» ed è già conosciuto dalla polizia. E' uno dei che fuggivano e sono nascosti nel portone dopo la sparatoria. Con lui c'era Alberto Cillario, 34 anni, che ha trovato rifugio in casa della madre. E' ferito da un colpo di coltello al viso, ha il viso gonfio dalle percosse e perde sangue anche dalla testa.

I carabinieri bussano a lungo, ma Emma Cillario sta medicando il figlio e non apre. Quando di sfondare la porta, Alberto Cillario dalla finestra della cucina, si sui rami di un albero, raggiunge il cortile e riesce a fuggire. Si apre, è troppo per inseguirlo. «Ero solo figlio, *era in stato pietoso, che cosa dovevo fare?*» mormora angosciata la donna ai carabinieri.

E' la caccia ai carabinieri e polizia ai protagonisti della battaglia. Le pattuglie battono tutte le strade. Vengono controllate decine di persone. Alle 23,20 il dott. De Luca della Criminalpol con i funzionari Maronna e Riafolo arriva in via Calandra. Quando la radiomobile imbocca la via, si sentono dei colpi di pistola. Gli agenti a terra, altre pattuglie vengono chiamate per circondare la zona.

In un portone il dott. De Luca scopre due uomini. Uno è ferito al ventre, ha la camicia scura macchiata di sangue e alza subito le mani in segno di resa. Si Spina, 32 anni, via Nizza. Il carabiniere resta in allarme e il fuggiasco. Allora fa scattare il percussore della sua arma: «*Vieni fuori — ripete —. Non costringermi a sparare: ti ho visto*». Alberto Cillario si con le mani alzate.

Solo il Cillario ammette di essere coinvolto nelle sparatorie: «*Ho litigato con dei calabresi* — afferma —. *Ho dovuto difendermi, non so neppure chi siano*».

Gelo dopo l'incendio nel carcere di Lanzo

Sì i danni nei locali della pretura di Lanzo

L'impianto elettrico e il braciatore della caserma per il riscaldamento sono inservibili

Gelo nel carcere di Lanzo dopo l'incendio che ha devastato le cantine del palazzo dove sono sistemati il municipio, la pretura e la prigione mandamentale. Per qualche giorno i detenuti dovranno rassegnarsi a rimanere al freddo e al buio perché l'impianto elettrico e il braciatore della caserma sono inservibili.

L'incendio è scoppiato nel cuore della notte. Il fuoco ha subito intaccato il soffitto di legno che fa da pavimento alla pretura. Un fumo nero e denso ha invaso le carceri e i detenuti hanno rischiato di morire soffocati se il capoguardia non si fosse accorto accorrendo ad aprire le celle e liberarli.

Stamane il procuratore aggiunto dott. Severino si è recato a Lanzo dove ha compiuto un sopralluogo accompagnato dal pretore dott. Bruno Dalò, dal cancelliere Domenico Montemaro e dal Spirito Michelotto. Pochi i danni all'archivio della pretura. Danni invece ridotto il pavimento di legno della sala-udienze. Durante i lavori di ripristino i processi si celebreranno nella sala del Consiglio del municipio.

TELEFAR

Sino al gennaio agli acquirenti in omaggio:
Un abbonamento alla Radiotelevisione oppure
mangiadischi e radio transistor

NUOVA PRODUZIONE 1970

Vasta gamma di modelli: 8", 11", 12", 18", 20", 23", 24"

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compresa valvole tubo catodico e mano d'opera

TV 23" completi di:
ANTENNE BIA. TETTO F. E F. C.
CARRELLO LUSSO
LAMPADA A LUCE DIFFUSA

installati a domicilio:
L. 109.000

SE INTENDETE IL VECCHIO TV
Con i nuovi «de Luxe» 23" 24"
Vs lo un sinistro di
L. 30.000
COMODE PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI

Vendite: Via Nizza, - Torino - Telef. 65.19.57

echi di cronaca

Diciotto parte pisghenoli via Bogatti 25, t. 761.471
Diviste: divide con alle. Attenzione: che sia «Divisetta».

Telesoccorso TV: se il TV è guasto!
Accurato servizio casa e domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamare il soccorso elettrico per riparazioni e modifiche al Vostro impianto elettrico

i peli superflui
(Ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San 197, telefono 535.703.

pagine contributi
meccanografiche I.B.M., inizio nuovi corsi presso Istituto Ingegneria, corso San Martino 2, telefono 518.974.

riparazione elettrodomestici
marche Bosch, Celerità, competenza, garanzia. Assistenza, Belmonte. Tel. 340.288, 340.289.

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879. Tecnico TV esperto mo. Ripara subito e domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

tappezzeria in carta applicatala sei
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni

perforatrici I.B.M.
In soli 50 giorni potrete qualificarvi in una professione molto richiesta ed ottimamente remunerata. Corsi diurni e prenotati con inizio fine gennaio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 887.948, 894.570

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertazzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

mostre d'arte

A Venezia con Guidi

Una rassegna [illegible] opere più recenti dell'artista - «Personale» di Boccardo

Nato a Roma nel 1892 [illegible] genitori toscani, Virgilio Guidi si affermò fin dagli Anni Venti, ponendosi tra gli esponenti della pittura italiana contemporanea, nella quale le silenziose prospettive del suo «tonalismo veneziano (come già il Tram del 1924) recavano immagini quasi attonite ruiote ad essenze luminose che potevano sembrare quasi delle metafisiche apparizioni.

Dopo un periodo in cui, al limite di un emblematico motivo raffigurativo, i suoi Incontri e la serie [illegible] tele che egli intitolò Anamnesi potevano esprimere soprattutto la condizione dell'uomo moderno colto in una prospettiva esistenziale, le più recenti opere di Guidi esposte alla galleria «Narciso» (via Sistina 151, Carlo Felice 18) vengono quasi a riprendere il discorso offerto dalle più antiche sue figure, immerse in una luce ideale, fin da allora non a caso definita «platonica».

I motivi [illegible] quelli di sempre: [illegible] tratto [illegible] laguna che nel bacino di S. Marco si apre dinanzi alla finestra del suo studio (di colto in volta lasciato sull'isola di San Giorgio, sulla piazza della Dogana o sulla chiesa della Salute; ma anche le grandi teste in cui il taglio degli occhi, la bocca o la presenza d'una mano in primo piano, danno un senso più drammatico alle semplici partiture di luce e ombra che, tra l'arco impaccettore e il muro, dell'ovezzo i suoi volti, quasi sempre ispirati [illegible] tanto da ricordo, quanto da una illuminante sensazione poetica.

* *

Singolare figura davvero, nell'ambiente artistico odierno, quella di Federico Boccardo, rivocata [illegible] quasi giovane, poco oltre il centesimo [illegible] della nascita (Varallo Sesia, 3 luglio 1868) con una vasta antologia dell'opera [illegible] mostra è stata allestita nelle sale della galleria Foglietta, contemporaneamente all'uscita di un bel libro (Federico Boccardo, L'impronta, Torino) che, oltre [illegible] le illustrazioni unisce un ampio saggio di Luigi Malle, direttore dei Musei Civici di Torino dove l'artista (morto a Sciolze nel 1913) è rappresentato da una decina tra i suoi dipinti più significativi, dono delle figlie, presso le quali il più consistente nucleo della produzione del pittore è stato sempre gelosamente conservato.

Il nome del Boccardo, quasi [illegible] ultima [illegible] stessa mostra, riemerse soprattutto a cominciare dal 1944 con la mostra ordinata nelle sale dell'Associazione culturale italiana da Emilio Zanzi, che n'era stato l'appassionato fautore, insieme con Vittorio Viale. Seguita da il a poco, nel 1959, la piccola ma limpida monografia [illegible] Nella Aprà (Federico Boccardo, Istituto editoriale italiano, Milano) mentre alla Galleria Civica d'Arte Moderna accanto alla Decaduta [illegible] rituale, che bene riassumeva il «trepido e riservato» intimismo dell'artista) andavano ultimamente ad aggiungersi altre immagini che contribuivano a meglio definire [illegible] figura fin dalla più articolata sua formazione (comprese certe penetranti conferme avute in [illegible] viaggio in Olanda e nel Belgio fra [illegible] 1900 e il 1902 e l'esperienza parigina dei pointillistes) [illegible] è con questi alla piena rivelazione [illegible] un artista delicato e vivo, con un suo mondo e una sfilo che doveva evidentemente [illegible] re da quell'aurea calma e da quell'equilibrio perfetto che — scriveva il Boccardo stesso all'amico Barbieri — «impadronivano del suo spirito possedendolo ogni volta» «Ah che non cessi l'lavoro» quello ch'egli definiva anzi il suo «eletto lavoro d'Arte o meglio [illegible] Poesia pittorica».

an. dra.

Alessandri e Abacuc

I nomi di Alessandri e di Abacuc (Silvano Giraldi non hanno certo bisogno di presentazioni e l'opera prima specialmente tra Surrealismo (o subcosciente) e Fantasia — via cui è venuto [illegible] Soriano dato al loro [illegible] — ha trovato una sua area di sviluppo che oggi appare colma di immagini straordinarie, orientanti e attraenti insieme nella mostruosa naturalezza in cui il loro temperamento di visionari si manifesta.

Per una curiosa coincidenza si trovano ora ad esporre contemporaneamente Alessandri e «La Tavolozza» (la nuova galleria concessa da [illegible] De Gasperi 35). Abacuc e «Lanterna» (piazza San Carlo 175): l'uno con l'incontenibile suo «bestiario», metà ambientato nella ambientazione (dove l'autore intende stabilire [illegible] gioco «il bacone e il morto»); l'altro con gli immaginari grandi «volatili», quasi [illegible] stessa sottana delle montagne e delle rocce, delle acque e dalle nuvole in cui s'accompagna, con una serie di paesaggi a metà strada fra un mondo apocalittico ed una natura spaziosità che costituiscono come i poli di una medesima visione fantastica.

Un comune denominatore di questa due personalità, anche di maniacale presenza, può vedersi nell'allucinante realismo e nel gusto erotico che vengono gli incubi non meno dai sogni cui i due artisti s'abbandonano, affidandosi ogni volta ad una accorgimento virtuosistico tecnico, [illegible] in carattere con quel fluido magico e la razionale al cubo la loro pittura [illegible] riconduce

I nostri amici più fedeli

Che cosa si deve fare quando il cane è malato

[illegible] non è in grado, poiché gli [illegible] il [illegible] della parola, [illegible] manifestare con chiarezza le [illegible] caratteristiche del malanno [illegible] l'ha colpito. Troppo spesso neppure il padrone [illegible] lo grado di farlo per lui; e troppo spesso, spinto dall'affetto e dal desiderio di spettarsi precocemente al medico curante, vuole giungere subito e senza [illegible] preparazione specifica, non anzi [illegible] una diagnosi, ma [illegible] praticato ad una terapia appropriata e rapida.

Di questo desiderio di attuare immediatamente un trattamento terapeutico basandosi esclusivamente sulla propria competenza e facendo riferimento per analogia a casi [illegible] [illegible] in realtà diversissimi, possono scaturire danni anche gravi per il cane. [illegible] se la somministrazione di compresse di vitamine o di aspirina non ha praticamente controindicazioni, l'impiego [illegible] antibiotici o di cardiotonici senza precisi indicazioni può, invece, danneggiare l'animale e pregiudicare future terapie.

Cosa ancora più grave è l'alterazione della descrizione dei sintomi: il [illegible] no, infatti, [illegible] pur lodevole [illegible] intento [illegible] presentare al [illegible] veterinario un quadro completo della situazione [illegible] fini terapeutici, talvolta altera la sintomatologia interpretandola e elaborandola secondo le proprie [illegible] personali ed ostacola quindi, dirigendole altrove, le ricerche cliniche dello specialista.

Egli deve perciò, nell'interesse precipuo del cane, rilevare sintomi e fatti che si riferiscono [illegible] decorso della malattia [illegible] loro singola realtà e cruda espressione, senza esprimere sue interpretazioni; il medico veterinario non deve essere chiamato per confermare la diagnosi del padrone.

Il padrone [illegible] essere soltanto un [illegible] ed attento [illegible] delle manifestazioni della malattia. E' tenuto a riferire altresì tutti gli antecedenti ereditari e propri del cane, [illegible] circa [illegible] morbose [illegible] i fatti che hanno preceduto [illegible] malattia [illegible] Ad esempio il rachitismo, talune malattie della pelle e del sistema nervoso hanno una componente ereditaria.

E' [illegible] notevole importanza conoscere quali siano state le condizioni di salute [illegible] cane nel passato: malattie da cucciolo, sua costituzione, il suo umore abituale, [illegible] lascia [illegible] dalle malattie precedenti. Ma soprattutto è importante stabilire con esattezza come [illegible] l'inizio della malattia: tremiti, febbre, appetito, tristezze, lesioni ed alterazioni dei vari apparati ed organi

C. C. Ferraro Caro

Protestano gli abitanti [illegible] Chiomonte ed Exilles

Manca da due mesi il medico condotto

Il dottor Ainardi ha sospeso l'attività - Difficile trovare un sanitario che lo sostituisca - In crisi anche la farmacia [illegible] Chiomonte

[illegible] a Chiomonte e ad Exilles, in [illegible] Valle Susa, per la mancanza di un medico, e vivaci proteste [illegible] abitanti. Da un paio di mesi, infatti, i due comuni sono senza medico condotto in [illegible] il dottor Luigi Ainardi, di 65 anni, [illegible] da 31 [illegible] curava [illegible] popolazione di Exilles e di Chiomonte, ha sospeso l'attività.

Dice il dott. Ainardi: «*Ho 65 anni e purtroppo [illegible] stato colpito da un attacco di [illegible]; ho chiesto all'Ordine dei Medici di sospendere [illegible] attività per alcuni mesi, per curarmi. Non so se [illegible] riprenderò, dipenderà dalla mia salute; e [illegible] ore che vada [illegible]*».

Le difficoltà [illegible] trovare [illegible] medico che assuma la condotta [illegible] due comuni montani sono notevoli, in quanto l'incarico presenta [illegible] pochi [illegible]. Attualmente la situazione viene alleviata dalle prestazioni della dottoressa Bella, di Susa, che esercita per qualche ora alla settimana nei due comuni, quando non è occupata nella sua sede di servizio.

Come [illegible] di [illegible] situazione, è [illegible] crisi anche la farmacia di Chiomonte. La dottoressa Formica, titolare dell'esercizio, afferma: «*Senza condotta medica la farmacia non può più vivere: quando gli abitanti vanno a Susa dal medico, acquistano le medicine sul posto. Se si va avanti di questo passo dovrò chiudere*».

Così oltre a trovarsi presto senza assistenza medica, gli abitanti di Exilles e di Chiomonte corrono ora anche [illegible] rischio di rimanere senza farmacia.

PER I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

Premiata con 50 mila lire

Tra le moltissime fotografie in bianconero giunte al giornale sul tema: «Questi nostri giovani» la giuria presieduta dal critico ha giudicato migliore quella scattata da Giuseppe Balla, via Boccardo 4, Testona, a cui [illegible] il premio di lire 50 mila e che pubblichiamo oggi. Al secondo ed [illegible] terzo posto sono le opere di Clemente Giolito, via Brissogne 24, Torino (un'altra sua ripresa è stata «segnalata»), e di Antonio Cassera, corso Bramante 73, Torino. Ad essi vanno i due altri premi, rispettivamente [illegible] 20 e di 10 mila lire. Le fotografie di Giolito e di Cassera verranno pubblicate su «Stampa Sera», edizione delle Borse, lunedì prossimo.

La giuria ha inoltre ritenuto degne di segnalazione le fotografie di: Balocchio Pier Paolo, via Spaventa 30, Torino; Bo Franco, via Oberdan 2-A, Alessandria; Cappone Piergiorgio, piazza Bengasi 17, Torino; Miglio Renzo, via Bussoleno 13, Leumann; Quarone Mario (due foto), via Asti 3/21, Settimo; Rodia Aldo, via Boccardo 44, Torino; Savria Michele, strada Mongreno 33, Torino; Veneziano Bernardino, via Colombo 15, Ventimiglia.

Le foto segnalate vengono esposte nelle vetrine de «La Stampa», in via Roma, assieme alle foto premiate.

Continuano ad affluire intanto le fotografie sul tredicesimo tema del corso: «La mia città», scadenza 5 febbraio. «E' bello giocare», scadenza 20 febbraio: «Gente e paesi», scadenza 5 marzo. Alle tre migliori fotografie per ogni tema saranno assegnati premi per 50, 20 e [illegible] mila lire.

Ogni giorno «Stampa Sera» pubblica le norme ed il tagliando necessario per partecipare e vincere.

Nella camera oscura

Come nacque la prima fotografia, più di cent'anni [illegible]

Per ottenere un'immagine fotografica occorrono: una camera oscura, [illegible] lente ed una lastra ricoperta di sostanze sensibili alla luce. Il loro contemporaneo impiego permise a Niépce e Nièpce di ottenere nel 1829 la prima immagine fotografica stabile nel tempo, segnando così la nascita ufficiale della fotografia. La vera, grande invenzione è [illegible] lastra fotografica, tutta l'evoluzione [illegible] da dove essere osservata attraverso la nuova scienza della fotochimica.

L'origine della camera oscura e della lente, che costituirono poi la macchina fotografica, si possono far risalire ai tempi di Aristotele e già nel XVI secolo il sistema era entrato nell'uso pratico: prima per i calcoli astronomici, poi per il ritratto e le arti grafiche.

La possibilità di ottenere un'immagine fotografica è legata alla disponibilità di sostanze capaci di subire modificazioni allorché vengono colpite dalla luce; nell'ottavo secolo l'alchimista Geber notava tale proprietà nel nitrato di argento; Giorgio Fabricius nel 1568 faceva rilevare questo fenomeno era più vistoso nel cloruro d'argento e nel 1801 J. W. Ritter ottenne immagini fotografiche labili usando cloruro d'argento.

I sali d'argento furono i primi ad attirare l'attenzione dei ricercatori per la loro sensibilità alla luce, ma c'era da superare [illegible] grosso [illegible] ghe: stabilizzare il momento, fissato l'immagine formatasi, impedendo il progressivo annerimento della lastra. Il cloruro, il bromuro e [illegible] ioduro d'argento sono sali insolubili [illegible] acqua, occorreva trovare un solvente che al tempo [illegible] so [illegible] l'immagine d'argento metallico formatasi; fu W. H. Fox-Talbot che nel 1835 osservò che, dopo una lunga immersione della lastra in una soluzione [illegible] centrata di sale [illegible] cucina, migliorava notevolmente nel tempo [illegible] stabilità dell'immagine.

La ricerca [illegible] un solvente pronto e sicuro dei sali d'argento era determinante per strutture in pratica [illegible] fenomeno, ed è ciò si giunse [illegible] lo con l'uso dell'iposolfito di sodio. Bromuro d'argento ed iposolfito [illegible] sodio [illegible] ancora oggi di [illegible] generale in tutti i campi della fotografia tradizionale.

La data [illegible] nascita della fotografia [illegible] è legata solo ai sali d'argento: Niépce osservò che il «bitume di Giudea» aveva la proprietà di indurirsi se colpito a lungo da una luce intensa e questo gli permise di realizzare la sua prima immagine fotografica [illegible] una posa [illegible] ot [illegible] ore in pieno sole. Seguì questo procedimento preparò una pasta di «bitume [illegible] Giudea» e olio di lavanda ricoprendone una lastra; dopo la posa mise la lastra in [illegible] soluzione di olio di lavanda ed acquaragia, le zone non colpite dalla luce si sciolsero e rimase così visibile una immagine.

Con la Dagurreotipia, nome dovuto al suo inventore L. J. M. Daguerre, la fotografia entrò finalmente nell'uso pratico. Daguerre mise a punto e brevettò questo sistema: una lastra [illegible] argentata esposta a vapori di iodio e poi posata per 30-60 minuti in una camera oscura, formava un'immagine [illegible] stabilizzabile poi con iposolfito [illegible] sodio. L'immagine evidentemente è negativa, ma se colpita dalla luce con un certo angolo dà l'impressione di possedere toni reali.

Continui esperimenti e perfezionamenti permisero all'inventore di migliorare il sistema sino a scoprire che dopo una posa di [illegible] pochi minuti l'immagine è rivelabile esponendo successivamente la lastra a vapori [illegible] mercurio.

Da questa scoperta partì il colossale progresso della fotochimica. Si conobbe per la prima volta che l'immagine fotografica non è soltanto visibile per annerimento diretto dei sali d'argento con lunghe pose, ma che anche una posa molto breve provoca invisibili modificazioni, successivamente rivelabili per via chimica.

Il governo francese nel 1839 acquistò il brevetto per renderlo di dominio pubblico. Il grande scienziato Gay-Lussac fece in tal senso opera [illegible] persuasione motivando la cosa con un argomento molto che, se una grande scoperta resta in mano a pochi, non può venire adeguatamente perfezionata.

Giuseppe Baldioli

Due cineprese ultramoderne

[illegible] Nizo S 56 [illegible] riuniscono [illegible] automatismi

NIZO S 56 E NIZO S 80 SUPER 8

Si tratta di due cineprese che si differenziano unicamente nelle focali degli obiettivi; per il resto sono identiche in ogni particolare.

OBIETTIVO Schneider Variogon Zoom, focale 10-80 mm, f:2,5 sul modello S 80 e 7-56 mm, f:1,8 sull'S 56. Distanziometro quanto mai intelligente per garantire una assoluta [illegible] nitidezza [illegible] varie focali. Il mod. S 80 è spinto verso il tele, l'S 56 nel grandangolare.

ZOOM elettrico a velocità variabile secondo la pressione sui pulsanti. E' nato il vantaggio delle zoom elettrico per avere, una «carrellata» uniforme. Il limite della costante velocità di zoommata è qui completamente superato.

CADENZE IN RIPRESA 18-24-54 fotogrammi al secondo. In più, un sistema di automatismo di scatto singolo permette di regolare le cadenze tra 2 fotogrammi al secondo e ben un fotogramma al minuto primo. Scene straordinarie come il tramonto o la sbocciare di un fiore si possono simboleggiare in pochi secondi di [illegible] proiezione. E' prevista la sincronizzazione con il lampo elettronico.

ESPOSIZIONE completamente automatica o manuale. L'automatismo viene mantenuto anche in condizioni di impiego a fotogramma singolo o temporizzato. E' possibile intervenire sulla velocità di otturazione per migliorare la nitidezza generale del fotogramma, realizzare dissolvenze, scattare il fotogramma singolo senza [illegible] necessità del cavalletto.

Abbiamo valutalmente elencato le caratteristiche che escono dalla norma, tralasciando quelle comuni anche alle cineprese di alta classe. Queste Nizo si presentano con una linea estetica molto elegante, ispirata ad un raffinato disegno industriale. La costruzione è curata nei minimi particolari e sempre attraente del nome della grande Casa tedesca.

Il prezzo di listino è di L. 439.000 per entrambi i modelli.

Lettere - flash

Quale relazione esiste tra gli «Asa», i «Din» e la sensibilità [illegible] pellicola?...

«Din» ed «Asa» sono valori numerici che si riferiscono alla sensibilità media di una pellicola fotografica. Il sistema «Asa» è americano: ad un raddoppio della sensibilità corrisponde un raddoppio dei valori. Il sistema «Din» è tedesco: ad un raddoppio della sensibilità della pellicola, corrisponde un aumento di 3 «Din». Su quasi tutte le pellicole è indicata [illegible] sensibilità sia in valori «Asa» che in «Din». Tabelle comparative sono facilmente rintracciabili su moltissime pubblicazioni

* *

Sto trattando l'acquisto [illegible] una Rolleiflex usata, ma sono perplesso sull'obiettivo; c'è uno Xenon che non ho mai sentito nominare.

Sarà preferito che non ci siano altri dubbi; in quanto allo Xenon Schneider sia tranquillo, è un ottimo obiettivo.

* *

Quale obiettivo [illegible] consiglia [illegible] fare del [illegible]? L'autoscatto del diaframma è veramente utile?

Consigliamo un Takumar da 85 o 135 mm. L'autoscatto del diaframma è senz'altro utile e l'economia in questo senso è poco giustificata. Nel ritratto, specialmente, è comodo poter mettere a fuoco a tutta apertura.

La rubrica fotografica, a cura di **Carlo Mariscotti** e **Giuseppe [illegible]** viene pubblicata tutti i lunedì su **STAMPA [illegible]** nell'ediz. delle Borse

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, [illegible], terreni

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

⑦ Locali villeggiatura

⑧ Alberghi e Turismo

⑩ Lezioni - Traduzioni

⑪ Camere [illegible] Pensioni

⑫ Domande impiego

(continua a pag. 14)

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Gennaio 1970

« Promesse, promesse »

Bice Valori esordirà nel musical

Con Carotenuto accanto alla Spaak e Johnny Dorelli

dal nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Bice Valori sarà Margo, donna dai facili costumi, in *Promesse, promesse...* la commedia musicale di Neil Simon che andrà in scena a Roma, al teatro « Sistina », con la regia di Garinei e Giovannini, nella prima decade di febbraio. Marilyn Mercer, l'attrice che ha interpretato a Broadway la stessa parte, ha vinto per questo suo lavoro il « Tony », ossia l'Oscar per la commedia musicale. Si tratta di un ruolo particolare che richiede eccellenti qualità di caratterista: Margo, infatti, è protesa a difendere, fino al punto da rendere grottesco il suo sforzo, una sua reputazione di donna per bene, cui non ha diritto.

« Soltanto Bice Valori — hanno dichiarato Giovannini e Garinei — ci è sembrata che potesse aderire al personaggio nel modo giusto ». Protagonisti dell'edizione italiana saranno, com'è noto, Catharine Spaak e Johnny Dorelli. Accanto a loro reciterà, canterà e danzerà Mario Carotenuto. La Spaak e Dorelli, quando non provano, prendono rispettivamente lezioni di canto e di ginnastica: sanno che questa commedia rappresenta per loro una prova di « prova del fuoco ».

g. b.

Nello show della tv Margaret Lee ha sostituito Carmen Villani

Marilyn balla solo la domenica

La diva prepara uno shake indiavolato - Apparirà anche con Helmut Berger (sono amici)

Margaret Lee è tornata alla tv nello show domenicale dopo il successo ottenuto con « Johnny Sera »

MILANO, lunedì sera.

Lunga, elegante, sofisticata, sempre in piazza o in mise (magnifiche le gambe, non per niente è stata lanciata come controfigura di Marilyn Monroe), bionda (completamente diversa dalla nostrana Carmen Villani), Margaret Lee da ieri è la nuova padrona di casa della « domenica » un'altra cosa » alla tv. La verità dello show non è mutato molto, perché Margaret è un'attrice e non una cantante. « Canticchio, è vero, anch'io, ma non ho mai inciso un disco. E ho appena finito di girare un film con Johnny Hallyday ma non è musicale. In tv non mi limiterò a recitare, nelle prossime puntate mi vedrete scatenata in uno indiavolato ».

L'attrice è contenta di vivere per qualche settimana a Milano, Londinese, adora il nord e il nero, infatti da lì a poco, Roberto matrimonio con Gigi Malerba (matrimonio finito da tempo) in montagna, a Foppolo. « Lo vado a trovare ogni domenica e mi fa quasi rabbia vedere uomo nella bene piccino come è, ha in 5 anni. Io per l'assicurazione e contratto non possa mettermi ad ac». Scuote la testa e le bailano i bigodini che porta nascosti sotto un fazzoletto. Autosufficiente, si lava da sola i capelli, non vuole la truccatrice e si diverte gli

Molte le scenette dunque nello show. Ma una i telespettatori non dovrebbero farsela scappare, quella con Helmut Berger, il bravissimo attore « La caduta degli dei » che verrà apposta a Milano per registrarla. Si sussurra che fra l'inglesina e l'austriaco ci sia del tenero, lei nega. « Lo avevano detto anche di Dorelli solo perché partecipai a "Johnny sera" ».

Dopo questo impegno televisivo Margaret tornerà a Roma dove l'aspetta un film di Maurizio Liverani con cui ha già girato « Sai cosa faceva Stalin alle donne? ». « Del film so poco. E' certo che non è un western né una vicenda in costume due generi che lo odio ».

Adele Gallotti

carnet della città

TEATRO CARIGNANO

ALBERTO VALERIA
LUPO VALERI
Baciami Alfredo
CARLO TERRON

Prod. Bigl. La Stampa 535.125
1° spettacolo di turno in abbonam.

CARIGNANO - Abbonamenti a 5 SPETTACOLI

Martedì sera, ore 21,15
La governante
Visioni
Donna di cuore
Chi ha ucciso Claire Lampo?

CARIGNANO - Abbonamenti a 5 SPETTACOLI della Compagnia

Carli - Adani - Carini - Grassio
Proclemer - Ferrero
De Lullo - Falk - Valli - Albani
Brignone - Sampaolo - Millo
Ferrari - Orlini - Hintermann

CARIGNANO - Abbonamenti

Poltrona L. 10.000
Palco 1° ordine L. 20.000
Palco 2° ordine L. 15.000
Numerata 1° galleria L. 4.000
Numerata 2° galleria L. 3.000
Loggione 1° settore L. 1.000

CARIGNANO (tel. 511.048 - 537.900)
(2ª linea) ABBONAMENTI a 5 SPECTACOLI

Prezzi e vendita biglietti Carignano 10-12 ant. per abbon. 1° turno 16 - 20 - 23 - 31 per tutti abbonati Stampa. 1 - 2 - 3 turno

STABILE

Le miserie d'Monsù Travet
di VITTORIO BERSEZIO, con
MACARIO

Questa sera e domani sera ore 21,15
al TEATRO ALFIERI

Da venerdì ore 21,15
al TEATRO

Prev. e Rosini 4, t. 879.36; al Teatro Alfieri, telefono 511.394. Teatro Erba, telefono

Teatro ALFIERI

Dal 28 gennaio
16° Festival dell'operetta
Abbonamenti

Acc. St. TEMPIA
CONSERVATORIO Domani 21,30
CONCERTO diretto a
LUCA MARENZIO
Gruppo Madrig. e Coro Accademia

Unione Musicale - Conservatorio

Questa sera, ore 20,45
QUARTETTO
VEGH
Musiche di BELA BARTOK

Biglietti presso il Conservatorio e dalle ore 20 al Conservatorio

danze **arlecchino**
danze **castellino**
Domenica
MASSIMO RANIERI

Danze LA PERLA
MERCOLEDÌ alle ore 21,30 gran gala del
Tango Valser Polka Mazurka
MINO GALLO
VITTORIA MONGARDI
nel suo brillante repertorio
C. Pierucci - G. Nuvo - A. Gioia

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Domenica ore tradizionale
MOUSTAKI'

SAMOA
Via Montebello, 8
Oggi APERTURA
NUOVO LOCALE per voi

gallerie e musei

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (luogo di Musica presenta ultime videoopere Ettore Le ore 17,30
LA SANTABERA alle Gabrielli 21, ore 18 Personale e De Bondt di Arte ovvero Viazzi, ore 15 - 19
DARTEA SAN CARLO e alle 21 Personale di Starnutti e Lanzone

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA

APPRODO corso S. Maurizio
CAVOUR (Galleria Subalpina, via Carlo Personale di Bruno Lauro
DANTESCA Piazza Vittorio
GISSI (via S. Filippo 3, telef. ore 9/13 Personale Tavolo, pere. Ore 10-12; 16-20
GALLERIA SUGLIANO (via Maria Vittoria, Personale, ingresso libero
IL TAUNO (piazza Carignano 2) Mostra personale Ettore Lollini
LA RUSSOLA (via Mazzini, personale di Mario Becchi. Orario 10-12; 15-20
LA SENTINA (piazza San Carlo 179) Mostra personale Orario ore 10-20
SARCINO (piazza Carlo Felice 19, Personale di Virgilio Guidi)
STOTTI (via Vittorio Pisani, personale di Mario Calosso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso

Accademia Stefano Tempia. — Domani alle ore 21,30 al Conservatorio terzo concerto in abbonamento della stagione « invernale ». Il concerto è dedicato a « La via Maestra » nell'interpretazione del Gruppo Madrigalistico e del Coro dell'Accademia « Stefano Tempia » Maestro direttore Alberto Peyrotti.

CINE TEATRO
Alcione
Corso Regina Margherita 174
Tel. 267.400
per indisposizione di
CARMEN VILLANI
Il preannunciato spettacolo
«Parata di vedettes»
E' STATO SOSPESO

proseguo quindi il della comicissima rivista
Specchio rotto? 99 disgrazie.....
per l'interpretazione della Compagnia stabile di rivista di
Mario Ferrero

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Unico autorizzato
Corso Vittorio Emanuele 101, tel. 511.02

Le prime a Parigi

Presentato in sette cinematografi l'ultimo film di René Clément, con Charles Bronson

Parigi, 19 gennaio.

Da alcuni lunghi mesi giacevo morto, la stagione cinematografica parigina ha segnato una depressione impensata. Ben sette cinematografi della capitale si sono contesi la « prima » di un film attesissimo e, per non scontentare nessuno, la doppia si è risolta con una presentazione in contemporanea nelle sette sale. Ed è così che il Gaumont, il Colisée, il Français, il Marivaux, il Caumartin, il Versailles, hanno offerto il loro 16 mila posti a sedere alle lunghe code di parigini che ha dato le prime ore di vendita sfoggia di entusiasmo per vedere L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. Mai stata fu meglio ripagata.

Ai commenti dei di « il sono ben pochi unti critici più esigenti e di spettatori del pubblico di tutti i giorni. Si pensi che l'Express, sempre piuttosto riguardo, ha parlato in questi termini: « Quando vidi per la prima volta un nuovo film sorprende e commuove. Ritrovato una cosa nata di cui ero da quella che ci si attendeva, si manifesta il pericolo dispetto nascondo un po' la bocca. Poi, il terzo passo. Tre atti dopo ci si accorge che eravamo di fronte ad un classico. Così sono anche per L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA. Il tempo lavorerà sempre a favore di René Clément. A prima vista si di un intrigo avventuroso, solo in una villa vuota, una giovane donna è violentata da uno sconosciuto, lo uccide, se la spartisce il cadavere. Diventa allora un investigatore ibernato a poliziotti, che a volta a volta in tormenta, terrorizza, la stringe a sé e uccide, alla ricerca di un segreto che l'emozione vuole chiarire. Come ha detto anche Sébastien Japrisot, lo sceneggiatore, L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA è un film a vuoti. Un intrigo poliziesco non è che il vuoto veloce. Il vero soggetto è l'affrontarsi di due emozioni, l'ebbrezza di due personalità. Sposo questo assunto, tutto diventa appassionante, anche quasi sconcertante. In favore alla forza musicale, alla continua brutalità all'inquietante insistenza di Charles Bronson, si affaccina l'indicibile fragilità di Marlene Jobert. E' la lotta di un grosso gatto e di un piccolo passerotto, come ha scritto Cocteau. Per l'eccentrico, meccanico e freddo, l'amore ha portato a termine uno stupendo racconto ».

Si tratta ora di vedere il film in Italia, e la società di distribuzione, la MEDUSA, già ben nota al pubblico italiano, vuole trovare per l'occasione una città particolarmente sensibilizzata e in un tutto il gusto parigino: sicuramente di Torino.

AI 4
COLOSSEO HOLLYWOOD MASSAUA VINZAGLIO
dall'Immortale capolavoro MARCHESE DE SADE
Justine

ROMINA POWER
MARIA ROHM
EASTMANCOLOR

Adriana in "mini,,

Adriana Asti negli studi della tv torinese dove sta registrando in questi giorni uno spettacolo di prosa (Treichl)

questa sera alla TV

La signora è un'assassina?

PRIMO CANALE: Il film « Come uccidere uno zio ricco » - SECONDO: il « Giappone ieri, oggi e domani »

Piacevole e divertente il film inglese Come uccidere uno zio ricco (titolo originale « How to murder a rich uncle ») del regista ed attore Nigel Patrick (anche preside di un ministro personaggio) proposto stasera alle 21 sul Canale.

Appartiene a quel genere di « humour nero » che è un po' una specialità britannica e non per nulla nel « cast » si incontra uno vecchio, simpatico conoscente, quello Katie Johnson, che fu la candida quanto micidiale vecchietta di « Lo signora Omicidi » di Alexander Mackendrick, capolavoro del cinema macabro-esilarante. Un'altra parte importante, quella del danaroso zio da ammazzare, è affidata al caratterista Charles Coburn (1877-1952), unico americano tra tanti inglesi: Anthony Newley, Michael Caine, Wendy Hiller, Athene Seyler ecc.

La storia, d'un sarcasmo spesso addirittura sogghignante, è quella d'una coppia di aristocratici inglesi, completamente rovinati, ai quali la boria impedisce di chiedere aiuto allo zio George, degenere arricchito che ha lavorato e fatto fortuna negli Stati Uniti, ma conserva bastante di tenar ogni mezzo per mandarlo all'altro mondo ed ereditare il pingue patrimonio. Il cuoio vuole, però, che il gagliardo vecchio sfugga a tutte le più diaboliche macchinazioni che fanno vittime, invece, fra tutti gli altri membri della famiglia. Dopo una mezza dozzina di cadaveri l'ecatombe si chiude con la tragica fine del perfido attentatore annientato dall'ultimo tranello che doveva liberarlo dello zio.

A questo punto è proprio il sopravvissuto a cadere in sospetto di ed arrestato e se la vedrebbe brutta se ad uscire dal guaio non lo aiutasse un'altra scampata, l'ingenua zia Alice che il buon George, riconoscente, finisce per sposare.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, penultima puntata della rubrica Il mondo verso il '70, curata da Gastone Favero. E' dedicata al paese piolta dell'Estremo Oriente e s'intitola Il Giappone, un modello per l'Asia. Vi si illustrano lo sviluppo tecnologico realizzato in questi ultimi anni e le capacità imprenditoriali che hanno riportato gli scontitti del 1945 tra le maggiori potenze del mondo. Si parla anzi del Giappone come un vero e proprio modello per gli altri paesi asiatici in via di sviluppo. Spetterà dunque alla nazione nipponica il compito di aprirsi ad assumere stabilmente il ruolo di intermediatore più autorevole tra Stati Uniti e Unione Sovietica nello scacchiere internazionale? A questa domanda tenteranno di dare una risposta, nel corso del consueto dibattito, i giornalisti Giovanni Giovannini, vice-direttore de « La Stampa », Alberto Cecchi, Antonio Gambino ed Alda Grasso; il ruolo di moderatore sostituto da Ugo Zatterin.

Alle 22,15 per il Concerto sinfonico del tenore Thomas Schippers, uno dei maggiori protagonisti, insieme con Giancarlo Menotti del « Festival dei due mondi » di Spoleto, dirige l'orchestra della Rai di Torino.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Il Gioccgiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Notiziario - Gianni e il magico Alvermann).
18,45: Tuttilibri, novità letterarie.
19,15: Sapere: L'Italia dei dialetti.
19,48: Sport - Cronache italiane - Oggi al
20,30: Telegiornale della
21 —: uccidetli uno zio ricco, film con C. Coburn.
22,50: Prima visione.
23 —: della notte.

secondo canale

18 —: Corso di inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Il mondo il '70 (Giappone).
22,15: Concerto sinfonico, da Thomas Schippers.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Minimondo - Telegiornale - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Un mestiere - 21,30: Enciclopedia.

i programmi di domani

CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Cartoni mati - 13,30: Telegiornale - 17: Cantastorie - 17,30: Telegiornale - 17,45: tv ragazzi - 18,45: La fede oggi - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Elisabetta d'Inghilterra - 23,15: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Dentro il carcere (III) - 22,15: Oscar Peterson.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
10,00 Giornale radio	11,30 Giornale radio	11,30 Dal gotico al barocco
12,00 Giornale radio	12,20 Solo per gioco	11,50 Musiche italiane
13,15 Contrappunto	13,30 Giornale radio	12,10 Tutti i Paesi all'ONU
13,35 Giorno per giorno	13,45 Quadrante	12,30 Musiche parallele
13,45 Quadrifoglio	14,00 Come e perché	13,00 Intermezzo
13,00 Giornale radio	14,05 Juke-box	14,00 Liederistica
14,15 Hit Parade	14,30 Non tutto ma di tutto	14,20 Listino Borsa di Roma
15,45 Intervista e varietà	15,15 Musica leggera	14,30 L'epoca della sinfonia
14,00 Giornale radio	15,30 Giornale radio	15,20 « Il ballo delle brigate » - Musica di C. Monteverdi
14,14 Buon pomeriggio	15,40 La cronicità umana	16,10 Musiche di Schubert
15,00 Giornale radio	per te	17,00 Le opinioni altri
16,00 Prima di tutto poi vi canto	17,04 Pomeridiana	17,10 Corso di francese
16,30 Per voi vari	18,30 Sorrisario	17,35 Conversazione
17,00 Giornale radio	18,35 Pomeridiana	17,40 Jazz
18,00 Il giornale della scienza	18,50 Come e perché	18,00 Notizie del Terzo
18,20 Tavolozza musicale	17,30 Giornale radio	18,15 Quadrante economico
19,25 Italia che lavora	17,35 Chiave inglese	18,30 Translucidità delle strade
19,45 Musica leggera	17,55 Aperitivo in musica	18,45 Piccolo concerto
18,00 Sui mercati	Notiziario	19,15 « L'uomo e gli uomini » di Bassi
18,05 L'appredo	copia di	21,45 Giornale del Terzo
18,30 Luna-park	20,05 Canta Dalida	22,15 Il mascheramento
20,00 Giornale radio	18,30 Radiosera	23,10 Musica leggera
20,15 Il convegno dei cinque	19,55 Quadrifoglio	23,30 Giornale radio
21,30 Concerto di da Henry Lewis	20,20 Corrado Ferma posta	
22,30 Conversazione e un disco sera	21,15 Bracchi	
23,05 Al Parlamento - Giornale radio - Giornale radio	21,30 Il settimanale	
	21,35 Controluce	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Il gambero	
	22,45 « Il padrone delle ferriere » -	
	23,10 Musica leggera	
	21,00 Giornale radio	

Da giovedì al METROPOL

NELLO DEL 70 m/m
DA UN FAMOSO ROMANZO, UN FILM ECCEZIONALE!

PETER O'TOOLE
PETULA CLARK
GOODBYE MR. CHIPS
SIR MICHAEL REDGRAVE
TERENCE RATTIGAN - HERBERT ROSS - A. P. JACOBS - LESLIE BRICUSSE

Adriana in "mini,,

Adriana Asti negli studi della tv torinese dove sta registrando in questi giorni uno spettacolo di prosa (Treichl)

Dovrebbe interpretare il mitico Mattia Corvino

Capolicchio catturato dalla tv

Il telefilm realizzato in Italia dal più noto regista magiaro: Jancsó

ROMA, lunedì sera.

Lino Capolicchio sarà Mattia Corvino? Lui dice di sì, e racconta che Mikiós Jancsó gli ha parlato in questi termini. Ma Jancsó (che in ungherese si pronuncia « iancio ») rispondendo l'altra sera a questa domanda si è tenuto piuttosto sulle generali. Di certo c'è una cosa: che la maggior parte dei protagonisti del cultore televisivo Italia-Ungheria (la preparazione saranno italiani. L'accordo prevede che alla sceneggiatura, alla scenografia, ai costumi, alla regia ed agli attori penserà la Rai; alla realizzazione, alle macchine, alle masse penseranno gli ungheresi.

Il fatto fondamentale è però un altro: con questo sceneggiato su Mattia Corvino — scritto con Gabor Dienes e Gian Domenico Giagni — il regista cinematografico Mikiós Jancsó debutterà in televisione. Non che la cosa lo entusiasmi in modo particolare: ha le sue gli piace. Però gli piace candidare, e girerà « Mattia Corvino » senza preoccuparsi dei gusti del pubblico che potrebbe condizionarlo, ma compreso del fatto che il pubblico televisivo è tanto più vasto di quello cinematografico. Seguirà il suo stile, senza collocarlo dal successo de « I disperati di Sandor » e de « L'armata a cavallo ».

Prima della conferenza-stampa organizzata da Gian Paolo Cresci è stato proiettato « Silenzio e grida », un film di Jancsó ancora inedito in Italia, nel quale s'avvertono alcune sue caratteristiche, quali la ripresa continuamente tesa e il carattere dei personaggi che non stanno mai fermi un momento: tutti elementi che lasciano un po' perplessi lo spettatore televisivo. Ma Jancsó non si sgomenta: gli spettatori — sostiene — potranno sempre spegnere l'apparecchio (una bella fortuna che non è concessa al pubblico dei cinema).

Ma perché Mattia Corvino? Perché un invero importante re un personaggio storico può interessare diversi enti tv. A parte il fatto che per gli ungheresi Mattia Corvino è un mito, è il « re giusto » per antonomasia. E' un personaggio complesso e imprevedibile che riempì con la sua personalità una dei periodi più interessanti della lunga e travagliata storia dell'Ungheria. Eletto sedicenne comandante di un popolo stretto dalla prepotenza degli stranieri, in quindici anni portò il suo Paese ad un livello tale da essere temuto e rispettato da tutti i regni d'Europa. Con la sua morte, avvenuta nel 1490 Appena quarantenne, ebbe inizio il declino della ungherese che culminò con l'invasione dei turchi, che si protrasse per un secolo e mezzo e cancellò radicalmente tutto quello che era stato fatto da Mattia Corvino.

La sceneggiatura televisiva, che si diverte in cinque parti, non sarà la rappresentazione del personaggio e neppure l'apologia dei l'operato suo — ha detto Jancsó — la storia di un uomo e del suo tempo visti attraverso il rapporto uomo-potere così caro al regista ungherese. Parallelamente da Rossellini al potrebbe infiltrare « La presa del potere da parte di Mattia Corvino ».

Enrico Morbelli

Il regista Jancsó con l'attore Lino Capolicchio

Domani al VITTORIA
Un giallo che vi terrà in interesse
LUIGI COMENCINI
Senza Sapere Niente di Lei
TECHNICOLO ANISCOPE
CINERIZ
PHILIPPE LEROY · PAOLA PITAGORA
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM
REALIZZATA NEI TEATRI RIZZOLI PALATINO
VIETATO MINORI ANNI 14

programmi della radio

nazionale

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

secondo

martedì

8 — Prima di cominciare
8.07 Tempo di musica
8.30 Buon viaggio
8.34 Caffè danzante
8.40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — « Il fantastico Bertoni »
10.15 Carmen Villani
10.20 Chiamata Roma 3131
12.06 Radiotelestruttura
12.35 Questo e quello
13.35 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Juke-box
15 — L'ospite
15.03 Non tutto ma di tutto

mercoledì

8 — Svegliati e canta
8.43 Tempo di musica
8.50 Buon viaggio
9.08 Caffè danzante
9.40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — « Il fantastico Bertoni »
10.15 Canta Fabrizio Frizzi
10.35 Chiamata Roma 3131
12.36 Da regia a regia
13 — Arrivo d'orchestra
13.45 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Juke-box
15 — L'ospite
15.03 Non tutto ma di tutto

giovedì

8 — Il mio filo d'erba-fate
8.43 Tempo di musica
9.14 Caffè danzante
9.40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — « Il fantastico Bertoni »
10.15 Canta Fabrizio Frizzi
10.35 Chiamata Roma 3131
12.06 Radiotelestruttura
12.35 Supergiovani
13 — Perchè Perchè
13.45 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Juke-box
15 — L'ospite
15.03 Non tutto ma di tutto

venerdì

8 — Svegliati e canta
8.43 Tempo di musica
8.50 Buon viaggio
9.14 Caffè danzante
9.40 I protagonisti
9 — Romantica
10 — « Il fantastico Bertoni »
10.15 Canta Fabrizio De André
10.35 Chiamate Roma 3131
12.36 Cinque ore per Milva
13 — Hit Parade
13.46 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Juke box
15 — L'ospite
15.03 Non tutto ma di tutto
15.15 Musica leggera

sabato

8 — Prima di cominciare
8.30 Almanacco
8.43 Tempo di musica
9.08 Buon viaggio
9.14 Caffè danzante
9.40 I protagonisti presenta Gianni Ippoliti
9 — Per voi adulti
9.40 I figli di Edoardo
10.15 Canta Lara Saint Paul
10.35 Ballo quattro
12.33 Il calzatore
12.45 Quadrante
14 — Come e perchè
14.05 Juke-box
15 — L'ospite
15.03 Relax a 33 giri

domenica

8 — Buongiorno domenica
8.43 Tempo di musica
9.06 Buon viaggio
9.14 Caffè danzante
9.40 I protagonisti
9.55 Arti figurative
10 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12.20 Partita doppia
13 — Il gambero
13.35 Juke box
14.30 Voci dal mondo
15 — L'ospite
15.03 Radio magia
15.30 La corrida
16.30 Buon viaggio
16.35 Domenica sport - Ribalta, 17.40 Inchiesta
17.50 Tre minuti per te
18 — Pomeridiana
18.50 Come e perchè
19.05 La nostra sera
19.55 Quadrifoglio
20.10 Carta alla mano
21.15 Duetti
21.30 Folclore
21.50 Controluce
22.45 « Il padrone delle ferriere »
23 — Per i naviganti
23.05 Musica leggera

mercoledì

15.50 Tre minuti per te
16 — Radiotelestruttura
16.05 Pomeridiana
16.30 Come e perchè
17 — Buon viaggio
17.35 Classe unica
17.55 Aperitivo in musica
18.30 Sinfonia
18.55 Quadrifoglio
19.05 Sirvana club
19.35 Quadrifoglio
20.10 Il mondo dell'opera
21.15 Il saltimbanco
21.36 Ping-pong
21.35 Controluce
22.10 Dizionario musicale
22.45 « Il padrone delle ferriere »
23.05 Musica leggera

giovedì

15.15 Musica leggera
15.40 Fuorigioco
15.50 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16.30 Come e perchè
17 — Buon viaggio
17.35 Classe unica
17.55 Aperitivo in musica
18.30 Sinfonia
18.55 Quadrifoglio
19.05 La nostra sera
19.55 Quadrifoglio
20.10 Carta alla mano
21.15 Duetti
21.30 Folclore
21.50 Controluce
22.45 « Il padrone delle ferriere »
23.05 Musica leggera

venerdì

15.40 Radio e dintorni
15.50 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16.30 Come e perchè
17 — Buon viaggio
17.35 Classe unica
17.55 Aperitivo in musica
18.30 Sinfonia
19.05 Personale
19.18 Punti di vista
19.35 Quadrifoglio
20.10 Intermezzo
21.15 Libri stasera
21.35 Controluce
22.10 Dizionario musicale
22.45 « Il padrone delle ferriere »
23.05 Musica leggera

sabato

15.18 Chiamo
15.45 Passaporto
16 — Pomeridiana
17.40 Bandiera gialla
18.25 Aperitivo in musica
19.35 Quadrifoglio
20.10 « Aspettavo »... di Raymond Chandler
21.45 Toujours Paris, a cura di Vincenzo Romano Presenta Renato Pellegrino
21.30 Il settimino. Settimino di varietà a cura di Mario Bertolazzi
22.10 Orsola Romana
22.30 Dischi richiesti
23.05 Musica leggera

domenica

15.15 Musica leggera
15.40 Fuorigioco
15.50 Tre minuti per te
16 — Pomeridiana
16.30 Come e perchè
17.35 Classe unica
17.55 Aperitivo in musica
18.30 Stasera stasera voglio di...
19.05 La nostra sera
19.55 Quadrifoglio
20.10 Carta alla mano
21.15 Duetti
21.30 Folclore
21.50 Controluce
22.45 « Il padrone delle ferriere »
23.05 Musica leggera

terzo

martedì

6.25 Conversazione
6.30 Concerto
11.15 Musiche di Liszt
11.45 Cantate italiane
12.10 Corrispondenze
12.20 Musiche italiane
12.30 Il disco
13.30 Concerto sinfonico
17.10 Corso di inglese
17.25 Corso di storia del teatro
18.30 Fraseologia delle strade
18.45 La droga nei secoli
19 — Concerto serale
20.15 Musiche di Reger
21.30 Musiche contemporanee
22.10 Libri ricevuti
22.20 Rivista

mercoledì

8.25 Conversazione
8.30 Cassella
10 — Concerto
10.15 Sibelius
11.20 Polifonia
12.40 Musiche italiane
12.50 Novecento storico
13 — Intermezzo
14 — Piccolo mondo musicale
14.30 Melodramma
15.20 Ritratto d'autore
16.15 Orsa minore
17.10 Corso di tedesco
19.15 Concerto serale
20.45 Idee e fatti della musica
21.20 Belfor
22.20 Rivista

giovedì

8.25 Conversazione
8.30 Brahms
10 — Concerto
11.15 Mendelssohn
12.40 Tachiera
12.20 Marelli direttore-pianista
12.55 Voci di ieri e di oggi
14.20 Il disco
15.30 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17.10 Corso di francese
17.25 Conversazione
17.40 Appuntamento con N. Rodola
18.45 Corso di storia del teatro
21.30 « Ulisse »
22 — Rivista

venerdì

8.25 Conversazione
8.30 Radiosera
10 — Concerto
10.45 Musica e strumenti
11.20 Arrivisi del direttore
11.35 Musiche italiane
12.20 L'epoca del Guercino
13 — Intermezzo
14 — Pauri repertorio
14.30 Ritratto d'autore
15.15 Musiche di Strobbia
16.30 Musiche di Sivori
17.40 Jazz
18.15 Concerto serale
20.15 I problemi della medicina sociale
22.30 Rivista

sabato

9.30 Organisti Hans
10 — Concerto di apertura
11.15 Musiche di scena
12.20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
13.45 Concerto di A. Longo
14.20 « Il fantastico di pietra »
16 — Pagine pianistiche
17 — Le opinioni degli altri
17.40 Musica fuori schema
18.15 Oltre alla noia
18.45 La musica pianta
19.15 Orsa minore
20.15 Diagrammi musicali
20.25 Orchestre ospiti da Dyke Fillmore e Art Farme
21.30 Concerto sinfonico

domenica

9.30 Corpus dell'America
9.45 Pace in Terra
10 — Concerto di apertura
11.15 Presenza religiosa nella musica
12.20 L'Eti
13 — Intermezzo
14 — Folk music
14.15 Orchestra sinfonica di Minneapolis
15.30 Le quattro stagioni
16.20 Discografia
16.45 Pagine sparse
19.15 Concerto della sera
21.20 La voce che grida da San Sebastiano
22.20 Rivista delle riviste

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Radiotelevisione si riserva di fare di tanto in tanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. Per il SECONDO, alle ore 8.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 19.30, 22, 24 Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21

NOTTURNO DALL'ITALIA Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari giornalieri.

Anno 102° - Numero 19

settimana radio TV

VIRNA LISI (Foto Team)

controcanale

di [redacted]

i programmi dal 27 gennaio al 1° febbraio

Abbiamo condotto una micro-inchiesta tra amici e conoscenti ponendo la domanda « Preferite — in televisione — il teatro drammatico oppure quello comico? ».

Le risposte favorevoli al drammatico sono state in maggioranza schiaccianti di regola nove su dieci. Alla domanda « Perchè date di no al comico? » gli intervistati (scelti tra persone di diversa età e di diversa condizione sociale) hanno dato spiegazioni di varia natura tra le quali comunque una è prevalsa piuttosto interessante e indicativa: « Perchè le commedie comiche, in genere, sono mal recitate, tutti gridano e non si capisce niente ».

Non sono fermati critici, ma in compenso sono tempi esatti. E' la verità che riguarda tra quelli abbonamenti della produzione di prima che chiameremo umoristica. Per una decrepita tradizione che risale alla farsa ottocentesca regista e attori, come si trovano alle prese con un testo comico, datino i minuti bazzo le situazioni, cercano le macchiette trasformano gesti abituali in frenetici movimenti meccanicistici, e non vedessi battuta di stelli e gridolini in falsetto, e fanno sfoggio di una mimica scomposta che già deplorevole in psicoanalisi diventa sul teleschermo inaccettabile assurda insopportabile. Per cui non c'è da stupirsi se la gente preferisce le lacrime di una tragedia agli sbellichi di storie « spiccando » che non riescono a far ridere

HI-FI STEREO COMPONENTS
PIONEER®
Dimostrazioni e vendita presso
LA NUOVA SERIE 1970 PER RIPRODURRE SEMPRE PIU' FEDELMENTE LA VOSTRA MUSICA PREFERITA
RADIO AUGUSTA
STEREOFONIA ALTA FEDELTA'
Via C. Alberto 47, Torino ang. v. Mazzini, t. 835.608

i programmi televisivi

personaggi

di Mirella Appiotti

MIKE BONGIORNO

Mike Bongiorno si è tagliato un po' di basette ed ha fatto una energica cura dimagrante. Non veste più da guru, né è probabile che si ripresenterà nel suo prossimo ritorno alla tv, con la giacca di forte leopardo o il maglione di visone che erano il costume quasi obbligato tra la gente dello spettacolo. Bongiorno è un tipo americano che con l'andar degli anni ha perduto i caratteri folkloristici delle due nazionalità. Con la sua amorevole pregiudiziale e la quasi assoluta mancanza di umorismo, è diventato un perfetto lombardo, dallo stile classico della generazione di mezz'età. Può che a un tipo così del video assomiglio ad un attrezzista facoltoso e un po' altezzoso; quando poi inalbera la cravatta floreale pare un commendatore della Brianza in ferie.

Dieci anni fa le sue lenti lo rendono proprio l'abito grigio a tre bottoni, l'orlo da maestro di scuola e i proverbiali vuoti di cultura. Con sorprendente modernità dopo un giorno «Non sono un tipo da luna», non offre emozioni o choc, standoglio ad uno di quegli stregoni mediocri ma con un buon contatto dove si rinuncia per abitudine e per pigrizia.

Ricordiamo in lui l'unico altro momento giusto dopo che nessuno John Lennon si è accorto la stoppersa rilevare, l'epoca hoal pare finita, aleggia un vago desiderio di perbenismo e di austerità. Perché anche di lui con i suoi quiz ingenui come della nuova nottata che arriva al polpaccio, non si dice «Quel signore un po' malinconico che piaceva tanto a mamma».

(Dis. ■ Chicco)

VIRNA LISI in copertina: l'attrice ■■■■ dagli americani apparirà in Cinema 70

le canzoni più "gettonate,,

1	■■ ■■ SI ■ ■■■■■	(Gianni Morandi)
2	■ ■■■■■ LA CITTA'	(Massimo Ranieri)
3	■ ■■■■ ■ ■■■	(Lucio Battisti)
4	COME ■■ FATTO	(Domenico Modugno)
5	QUESTO FOLLE SENTIMENTO	(Formula Tre)
6	COME TOGETHER	(The Beatles)
7	■■■■■■■ D'AMORE	(Al Bano)
8	BELINDA	(Gianni Morandi)
9	■■■ ■■■■■■ ■ ■■	(Orietta Berti)
10	OCCHI NERI OCCHI NERI	(Mal dei Primitives)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18.15 Per i piccoli - 19.10 Telegiornale - 19.15 Tv spot 19.20 L'inglese alla tv 19.30 Tv sport 19.55 (incanto) fatti e personaggi del nostro tempo 20.15 Tv spot 20.20 Telegiornale - 20.25 Tv spot 20.40 Il regionale 21. - Foglie d'autunno - film con Joan Crawford 23.20 Roma dei Brasi programma folcloristico 22.25 Telegiornale

MERCOLEDI' Ore 18.15 - Il valzer musicale - 19.10 Telegiornale - 19.15 Tv sport 19.20 45 giri Hit-parade - 19.45 Tv spot 19.50 Il mondo degli animali 20.15 Tv spot 20.20 Telegiornale 20.25 Tv spot - 20.40 Sapervivere, documentario - 21.05 - Un ora per Clarissa -, commedia di Enzo Maurl 22 Ritratti - 22.50 Mister Gainsbourg programma musicale 23.20 Telegiornale

GIOVEDI' Ore 18.15 Per i piccoli - 18.10 Telegiornale 18.15 Tv spot 19.20 - Robinson Crusoe - telefilm 19.45 Tv spot 19.50 Sei anni di vita nobile Tempo di ravvedimenti, documentario - 20.15 Tv spot 20.20 Telegiornale 20.35 Tv spot 20.40 - Dal... - 21.40 - Il Gabbiano sul comò -, programma musicale - 22.20 - Vanilla - telefilm 22.45 Telegiornale

VENERDI' Ore 18.15 Per i ragazzi - 19.10 Telegiornale 19.15 Tv spot 19.55 Zig zag personaggi fatti e cose del nostro tempo - 20.15 Tv spot - 20.20 Telegiornale 20.25 Tv spot 20.40 Il regionale - 21. - Il Barone -, telefilm 21.50 Le grandi battaglie la battaglia d'Inghilterra - 22.55 Cent'anni-Personalità: gara di sci - 23.30 Telegiornale

SABATO Ore 17.45 - Un'ora per voi - (a 24 Minuti: gare di Bob a quattro - 18 Quando e dove, inchiesta - Il dattilo - 18 Un uomo un mestiere - Libertà - 19 Documentario - 17.30 - Sir Francis Drake -, telefilm 18.15 Tre vecchie leggende dice montano 19.10 Telegiornale 19.15 Tv spot - 19.20 Diario di viaggio documentario 19.40 Tv spot - 19.45 Il Vangelo di domani - 19.55 Arriva Yoghi, disegni animati - 20.10 Estrazioni del lotto svizzero e numeri - 20.15 Tv spot 20.20 Telegiornale 20.35 Tv spot 20.40 - I disperati -, film con D. Bogarde - Sabato sport - 22 Telegiornale

martedì

primo ■■■■

12,30 ANTOLOGIA DI ■■■■■
La terra ■■■■ dimora
Decima puntata
13 — OGGI CARTONI ■■■■■■
Le avventure di Mago
■■■■ TELEGIORNALE
17 — CENTOSTORIE
Per i più piccini
Proprio forte non è
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Sport
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE DI
PADRE MARIANO
19,15 SAPERE
Vita in U.S.A.
Undicesima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — ELISABETTA
D'INGHILTERRA
di Ferdinand Bruckner
● *Rappresentata per la prima volta a Berlino nel '30 e portata sulle scene italiane nel '52 dalla Compagnia del Piccolo di Milano, Elisabetta d'Inghilterra s'incentra sulla figura, fortemente caratterizzata, della grande regina, vista negli anni del conflitto politico-militare-religioso con Filippo II di Spagna, concluso con la distruzione dell'Invincibile Armata. Da una parte la professionale, scettica, ostinata Elisabetta, dall'altra Filippo, col suo cieco fanatismo religioso, che vede nella guerra una crociata per distruggere l'eretica e il suo paese.*
23,15 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

19 — ■■■■ DI TEDESCO
21 — ■■■■■■■■
21,15 DENTRO ■ CARCERE:
■■■■■
Delenda, essere umano
Terza puntata
22,15 I PROTAGONISTI
ALLA RIBALTA
Oscar Peterson

Lilla Brignone: Elisabetta I

venerdì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il lungo viaggio di Cristo
Prima puntata
13 — UOMINI E MACCHINE DEL CIELO
« Piloti a scuola »
13,30 TELEGIORNALE
17 — LANTERNA MAGICA
Per i più piccini
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) I tesori della terra
« L'avventura dell'oro »
Quarta puntata
b) Avventure in aliceltero
« La piccola Barbara »
Telefilm
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
Partecipano il violoncellista W. La Volpe e la pianista M. De Concilliis
19 — MUSICA SU DUE DIMENSIONI
19,15 SAPERE
Vita in URSS
Decima puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TV 7
Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel
22 — VIVERE INSIEME
a cura di Ugo Sciascia
Come un uomo e una donna
Originale televisivo di Belisario Randone
con Mario Feliciani, Isa Pola, Anna Bruno, Arturo Corso, Giampiero Bianchi, Tina Mayer, Aldo Sulligoi, Ausunto Soprani, Sandro Tumintelli

secondo canale

14 — SLALOM GIGANTE
15,30 TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE (Calcio)
18,30 CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 GIOVANNI ED ELVIRUCCIA
Quarta puntata
22,15 ISTRUZIONE PROGRAMMATA

Leda Lojodice da Spoleto

mercoledì

primo ■■■■

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Gli alunni e la materia
Terza puntata
13 — TEMPO DI SCI
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani a cura di Marino Giuffrida
13,30 TELEGIORNALE
14,30 TVR RISPONDE
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Per i più piccini
a cura di Teresa Buongiorno
Presenta M. Dané e S. Gusberti
Regia di Klova Matteri Cerrato
17,30 TELEGIORNALE
17,45 RE CERVO
Libero adattamento della favola di Carlo Gozzi
a cura di Diego Fabbri e Claudio Novelli
con Elena Sedlak Massimo Mollica, Carla Greco, Nico Pepe, Lucio Camilo, Stefania Casini, Carlo Bosi Angelo Corti, Tony Cucchiara, Giustino Durano, Gianni Conversano
Regia di Andrea Camilleri
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
Cos'è lo Stato
Settima puntata
19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA
Oklahoma, ultima ruota
Quarta puntata
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

19 — CORSO D'INGLESE
21 — TELEGIORNALE
21,15 LO STRANIERO
Film di Orson Welles con Welles, Loretta Young e Edward G. Robinson
22,30 CINEMA '70
23,20 CRONACHE ITALIANE

Marisa Mantovani nel West

sabato

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
Il corpo umano
Terza puntata
13 — OGGI LE COMICHE
Charlot ladro
Charlot si diverte
13,30 TELEGIORNALE
15 — TELESCUOLA
17 — IL PAESE DI GIOCAGIO'
Per i più piccini
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Presenta Febo Conti
Ospiti:
Bobby Solo
I Pooh
Mino Reitano
I New Trolls
18,45 SAPERE
Profili di protagonisti
Freud
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,45 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — Della Scala e Lando Buzzanca in
SIGNORE E SIGNORA
Spettacolo musicale di Amurri e Jurgens
Musica di Franco Pisano
Scene di Giorgio Aragno
Coreografie di Gino Landi
Regia di Eros Macchi
Quarta puntata
22,15 A.Z. - UN FATTO:
COME E PERCHE'
23 — TELEGIORNALE
SPORT

secondo canale

14 — CAMPIONATO ■■■■■■ ■
SCI A QUATTRO
St-Moritz (Svizzera)
18,30 CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 LA STRETTA
22,05 MASTRO DON GESUALDO
23,25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Della Scala nel musical

giovedì

primo canale

12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
L'uomo e la campagna
Seconda puntata
13 — IO COMPRO, TU COMPRI
Settimanale di consumi
13,30 TELEGIORNALE
17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDI'
Per i più piccini
Arambaciciocò
Prima puntata
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) L'unico libro
Presenta Mario Brusa
b) Navi vere e navi per giocare
Documentario
c) Pianoforticismo
Presentano Fabio Fabor e Silvana Giacobini con Gilberto Mazzi
18,45 TURNO C
Settimanale del mondo operaio a cura di Aldo Forbice
19,15 SAPERE
Gli eroi del melodramma
Seconda puntata
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Primo dibattito aperto
Partecipano dei personaggi
22 — AD OGNI COSTO
Attentato ad Ironside
Telefilm
Regia di James Goldstone
con Raymond Burr, Gene Lyons, Geraldine Brooks, Don Galloway, Barbara Anderson, Donald Mitchell, Kim Darby, David Sheiner, Dirk Rambo, Joel Fabiani
23 — TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
SPORT

secondo canale

19 — CORSO DI TEDESCO
21 — TELEGIORNALE
21,15 CANZONI PER UN ANNO
Presenta Enrico Simonetti
Testi di Paolini e Silvestri
Regia di Piero Turchetti
22,15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Dori Ghezzi per un anno

domenica

primo canale

11 — MESSA DA ROMA
11,45 DOCUMENTARIO
12 — RUBRICA RELIGIOSA
13,30 SETTEVOCI
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
13,30 TELEGIORNALE
14 — A COME AGRICOLTURA
a cura di Roberto Benevenga
14,30 VIAREGGIO: CARNEVALE
15 — POMERIGGIO SPORTIVO: AVVENIMENTI AGONISTICI
17 — LA TV DEI RAGAZZI
SPECIALSTO
La regina lo berlina
Regia di Pino Passalacqua
18 — LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
Spettacolo di Castellano e Pipolo, presentato da Raffaele Pisu, con Margaret Lee e Raz e Gian
Regia di Vito Molinari
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
20,20 TELEGIORNALE
21 — IL CAPPELLO DEL PRETE
di Emilio De Marchi
romanzo sceneggiato
con Luigi Vannucchi, Achille Millo, Angela Luce, Irina De Simone, Corrado Annicelli, Franco Sportelli
Regia di Sandro Bolchi
Prima puntata
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 SETTEVOCI SERA
Presenta Pippo Baudo
Gisella Sofio
22,20 LA MOGLIE PARIGINA
Il marito
Telefilm
22,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Margaret Lee: è domenica

dove andiamo questa sera

Teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

CUNEO

ASTI

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

nel Piemonte

ALESSANDRIA

VERCELLI

AOSTA

in Liguria

GENOVA

NOVARA

il film del giorno

Un killer a 300 km all'ora

«Un assassino e un testimone»

La compagnia di Macario lascia l'Alfieri per l'Erba

Travet cambia casa

Come il protagonista, tutti gli attori torinesi, entusiasti di esibirsi in dialetto

Patetico ed umano, ecco il Travet di Macario

Mitchum non va in pensione

concerti *dell'Unione Musicale*

Bartok e tre "quartetti,,

Stasera al Conservatorio si inizia il ciclo con il complesso Vegh

Il quartetto Vegh suona stasera e mercoledì al Conservatorio per l'Unione Musicale

I nuovi orari dei Musei torinesi

Anno 102 - Numero 19

notizie dello sport

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Gennaio 1970

Cagliari, quattro punti in più che non dicono la verità

L'antagonista resta la Juventus

Bologna, episodio (positivo) per i bianconeri

La rincorsa continua fino al grande confronto

Il clan juventino insiste: duello all'ultimo uomo

Il tedesco Haller

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

Il commino del campionato si accorcia, la distanze fra Juventus e Cagliari aumentano, fallendo la corsa allo scudetto non appare conclusa. A quattro punti capolista la di Rabitti può sperare. I giocatori, che negli spogliatoi del Bologna si cambiavano ieri alla svelta, per all'appuntamento televisivo con la «Domenica sportiva», erano alleti delusi e rassegnati. Sapevano di aver fatto il loro dovere, calcolavano le probabilità favorevoli e quelle contrarie per concludere bene la lunga rincorsa iniziata in ottobre con la vittoria sull'Inter. Da allora la formazione torinese ha risalito, gradino per gradino, la scala della classifica. Essere riuscita a rimanere, unica tra le sedici formazioni di A, a grado di minacciare lo strapotere di Riva e compagni rappresenta già un traguardo invidiabile. Però non è la mèta definitiva, poiché a Bologna non ha perso punto, l'ha guadagnato.

L'affermazione sembra in contrasto con lo slogan «qui si vince o si saluta lo scudetto» proclamato alla vigilia dell'incontro, tiene conto del rafforzamento dei rossoblù e della forza di reazione dimostrata dai torinesi.

Il Bologna è apparso molto più forte di quanto ci si attendeva ed ha disputato ieri la della partita del suo campionato, migliore anche dell'incontro con l'Inter. E' scattato con una furia di vita, costringendo per una ventina di minuti gli avversari a difendersi con affanno. In questo periodo la Juventus è stata fortunata, poiché Salvadore ha respinto sulla linea di porta un pallone mentre Tancredi era ormai fuori causa, tuttavia proprio nelle più fasi i bianconeri hanno messo in evidenza capacità tecniche e doti morali.

Nel secondo tempo, una volta sistemato il centrocampo, essi hanno cercato la vittoria con la stessa determinazione ma avevano subito prima la sconfitta. Se Anastasi non fosse stato inesorabilmente bloccato da un Cresci che a fondo e giova sul suo ex compagno di formazione nel Varese, si poteva arrivare di colpo a sorpresa. Tutto sommato non sarebbe stata giusta. Il pareggio è più onesto, anche se la sera vera non indica a sufficienza la vitalità della Juventus, una vitalità che permette ai giocatori guidati da Bonfiglio e Rabitti di darsi pure vinti.

I bianconeri fanno la loro corsa, ignorando volutamente lo strapotere dei Cagliari. In un campionato dove domina il gioco difensivistico accettano con serenità i compiti ed i pericoli dell'attacco. Anche a Bologna, Bulgarelli in un contropiede allarga a sinistra per Haller, ma si è trattato di rischio calcolato. La Juve voleva vincere e Del Sol, Cuccureddu e perfino Furino hanno continuato fino all'ultimo secondo a buttarsi in per vittoria. Non l'hanno raggiunta? Pazienza: ritenteranno domenica prossima contro la Samp poi nel derby, poi nelle altre gare. Un pareggio (e peggio ancora una sconfitta) annullerebbe tutto una catena di sforzi, i bianconeri non devono l'impegno. Nel loro generoso atteggiamento sta il merito della squadra e la bellezza di un campionato che, senza la Juventus, sarebbe finito per quanto riguarda lo scudetto.

Mancano tappe al traguardo. Il Cagliari è magnifico, ma è sempre imbattibile? Non si dottrae mai? Le speranze della Juventus legate a questi interrogativi. E' già molto che i bianconeri li mantengano aperti, altri si sarebbero già rassegnati al posto d'onore. I torinesi insistono nel duello fino all'ultimo uomo (e ci riescono a portare Vieri all'altezza degli altri compagni hanno armi per centrare un difficile bersaglio).

Paolo Bertoldi

Una polemica conclusa con molta sportività

Anastasi e il suo «angelo»

Cresci gli ha rovinato solo un'occasione (fallita)

Tra Cresci e Anastasi un duello polemico anticipato nel corso della settimana da un confronto verbale a distanza fra i due protagonisti, che sembrava una punta di autentica rivalità. In campo invece i due avversari hanno dato vita a un confronto cavalleresco, sportivamente perfetto. Cresci ha avuto la meglio per l'incontro, poi a tre minuti dalla fine Anastasi è rimasto solo davanti alla porta, ma ha fallito clamorosamente la conclusione che avrebbe dato il alla sua squadra. Incontro pari e definitivo, e una cordiale di mano a conferma della reciproca stima

Il Bologna ora lo rimpiangono

HALLER

Qualche fischio, poi il riconquista

dal nostro inviato

Bologna, lunedì sera.

«Che effetto le ha fatto giocare, nella parte di «ex» a Bologna? Ha provato emozione, nostalgia?».

Helmut Haller si ferma, sistema il valigetta accanto al dell'angusto dedalo del di San Luca, prende fiato e dice: «Nessun effetto particolare».

«Ed i fischi "suo" pubblico, anche quelli l'hanno lasciato indifferente?».

«Gli spettatori che fischiano sono in minoranza. ora dipinto di bianconero. Sono un calciatore professionista. Se alla mia età mi lasciassi impressionare dai fischi, potrei cambiare . desidero giocare altri anni. Fisicamente mi sento e l'ho dimostrato».

«Quando militava nel Bologna sovente criticato e rumpianto dagli tifosi. Che ne pensa?».

«E' un fatto cui . Cose che capitano nel calcio».

«E' soddisfatto della prova?».

«Naturalmente. Avrei potuto fare di più se, verso la metà del primo tempo, non avessi una botta sullo che mi ha nuovamente riaperto la ferita. Però non c'entra. Il giovane difensore, contrariamente all'apparenza, non è cattivo è un po' esuberante. falloso ma in realtà è solo un terzino che marca stretto e gioca sull'anticipo. cercato di sovvertire il suo controllo partendo da lontano. Spesso l'ho "" Peccato che, verso metà ripresa, al termine di un lungo dribbling, non scartò Anastasi. Pietro era ben piazzato e probabilmente segnato».

«Potevate battere il Bologna e non c'era niente da fare?».

«Le per andare a rete non sono mancate ma anche i rossoblù fallito di un palo-gol nella prima mezz'ora. Da quando siamo in serie positiva è la prima volta che non segniamo. Il risultato è, comunque, equo. Il Bologna si ha un po' tremato, poi ci siamo ripresi, con vigore. Quello rossoblù è una squadra giovane che si trova condizioni di fa e tarderà ad esplodere. Ha alcuni elementi molto interessanti come lui che è il «nuovo Haller». Il suo infortunio ha privato i bolognesi di una pedina importante. Su tutti mi ha impressionato Bulgarelli, perno del centro-campo. Giacomino merita posto in Nazionale».

«Torniamo alla Juventus. Siete a quattro punti dal Cagliari. Lo rimonta è ancora possibile?».

«Adesso incomincia il difficile. A Bologna era indispensabile vincere, comunque in media inglese siamo a "meno due" e questo mi conforta. Le prossime tre partite le giocheremo in casa con Sampdoria, Torino e Lanerossi. Si possono prevenitivare cinque punti in attesa dei risultati della capolista che, frattempo, affronterà la Lazio a Roma, la Fiorentina all'Amsicora e l'Inter a San Siro. Il campionato è lungo».

Venti giorni ancora di speranza

Dove cadrà la capolista?

Dopo la terza partita del girone di ritorno il è in testa alla classifica con quattro punti di vantaggio. Recuperarli, da parte delle inseguitrici, non sarà facile. Tuttavia il cammino per giungere allo scudetto è ancora lungo: i punti da aggiudicare sono 24. Può succedere di tutto. Per la squadra di Scopigno l'ora della verità potrebbe scoccare nelle prossime tre partite. Un calendario difficile attende il Cagliari che giocherà a Roma contro la Lazio, poi riceverà in casa la Fiorentina e andrà quindi a Milano, ospite dell'Inter.

La Juventus, al contrario, dovrebbe (almeno sulla carta) avere tre turni favorevoli, anche se ogni partita si rivela ormai come una battaglia. Praticamente i bianconeri giocheranno tre incontri consecutivi in casa, ospitando la Sampdoria, giocando poi con il Torino per ricevere successivamente il Lanerossi. Arbitra della stagione potrebbe chiudere la Fiorentina che, con un eventuale successo all'«Amsicora», rilancerebbe se stessa e la Juventus.

Qualora il campionato non dovesse (in questi ultimi giorni si saranno le prove di appello e molta importanza assumeranno i confronti diretti fra le maggiori protagoniste del torneo.

Ecco intanto come si presenta il cammino delle tre squadre di testa:

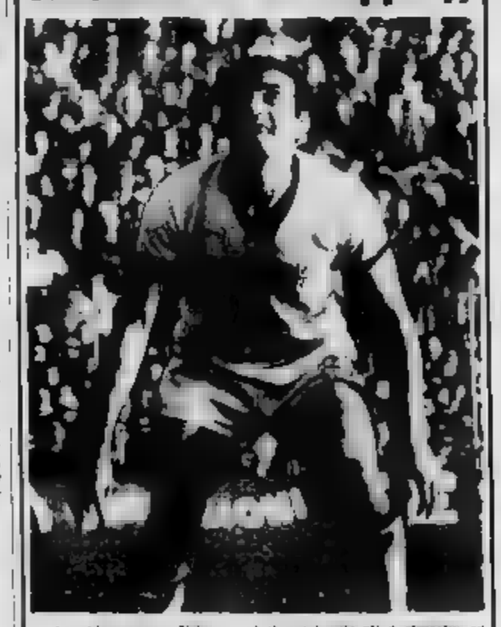
CAGLIARI (p. 30): LAZIO, Fiorentina, INTER, Napoli, ROMA, JUVENTUS, Verona, BOLOGNA, Palermo, Bari, MILAN, TORINO.

JUVENTUS (p. 34): Sampdoria, TORINO, Lanerossi, INTER, Napoli, Cagliari, FIORENTINA, Milan, Brescia, LAZIO, Roma, BARI.

FIORENTINA (p. 32): Lanerossi, CAGLIARI, Lazio, TORINO, Bologna, BARI, Juventus, INTER, ROMA, Milan, Brescia, PALERMO.

Le squadre seguite in maiuscolo saranno impegnate in trasferta.

LORENZI: "Riva? Si ferma lo stopper,,



La chiamavano «Veleno» ed il soprannome gli è rimasto: se prima era «cattivo» in campo, ora Lorenzi è polemico e pungente in tribuna. Ieri era a Varese: gli occhi su Verona-Fiorentina, il pensiero alla «sua» Inter. Fiducia per il Cagliari, l'ottima squadra creata quest'anno (vedi portata per i nerazzurri.

Un personaggio controcorrente, mai simpatico. Tutti i critici sono ad ritenere Riva uno dei più forti attaccanti (fatta) di tutti i tempi, ma a «Veleno» i rivali dell'Inter non vanno molto a genio: «Le hanno paragonato addirittura a Meazza — dice —, ma si sbaglierà di grosso. C'è un sistema molto semplice per impedirgli di segnare, ma nessuno dei "magni" ce n'è andato servito».

Lorenzi ha idee tutte sue in materia. Secondo lui, per fermare Riva basta un po' di cervello. Dice: «Il regolamento obbliga spesso al centro a mettere in difficoltà quindi quasi tutti i terzini, che non sono abituati ad invadere la zona del «libero» e dello stopper, che imbarazzare Riva, costerebbe fatica controllare quindi proprio dallo stopper, che è meglio seguire il centravanti avversario in qualsiasi zona del campo, anche nelle fasce laterali. E' così semplice, eppure è anche il primo a pensarci».

m. c.

Perché a Cagliari si parla di scudetto sottovoce

Sette viaggi tremendi

La squadra di Scopigno è forte, conosce anche le insidie che l'attendono

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì sera.

Non facciamo, sicuramente lo faranno per scaramanzia, ma certo è che l'ambiente del Cagliari, quando il discorso scivola sullo scudetto, diventa di una impressionante freddezza. Quest'anno, per i sardi, pare proprio la volta buona, tutto per il meglio sul ritmo di un passo spedito e sicuro, i rossoblù vincono mentre avversari, chi prima chi dopo, vacillano o ultimo si inciampano, ci sarebbe, mamma, da mettere in musica discreta fibrillazione, senza correre il rischio di venire fucilati per presunzione. Invece, niente, è di rigore il silenzio e il bello è che si tratta di un silenzio imposto, macché, quello è proprio un silenzio spontaneo, di accordo, spesso devuto cedere ieri, negli spogliatoi dell'Amsicora.

Il Cagliari aveva vinto e la Juventus aveva pareggiato, i punti di vantaggio dei sardi nei confronti dei bianconeri erano saliti da tre a quattro eppure nessuno dei presenti aveva l'aspetto soddisfatto di chi si frega le mani per una buona giornata. Qualcuno brontolava con il Bologna, sbadata che, visto che c'era, poteva dra vincere invece che pareggiare e soltanto Riva, dopo un bel po', puntualizzando con un sorriso la situazione, brontolando che, fa conti, quel punticino vantaggio in più era meglio che niente. Gigi, però, subito aveva paura di essersi sbilanciato troppo e si affrettava ad aggiungere che non bisognava cullarsi in illusioni, che il difficile stava per cominciare, proprio della prossima domenica, in trasferta sul campo della Lazio. E mistero a ricordare che poi veniva a Cagliari la Fiorentina con il dente avvelenato; e poi c'erano due impegni a Torino e due a Milano; e quindi credeva di avere lo scudetto già cucito sulle maglie, guai a lui, momento che sbagliava di grosso.

Solito solito, ci il dubbio che Arrica e Scopigno siano miracolosamente riusciti a scovare il rimedio per avere sempre la squadra concentrata al massimo; la tattica, se di tattica si tratta, è comunque giusta, poiché ogni volta che ci siamo di vedere il Cagliari, constatiamo un buon miglioramento nel rendimento d'insieme. L'esame di ieri non era difficile, questo Brescia, reso delle incertezze di scelta tra l'impiego dei giovani e l'utilizzazione degli anziani, finisce di costituire una proprio poco valore. Però, nei miei scorsi, è ripetuto fino alla noia che — a parte naturalmente Riva — fuori dei Cagliari sia nella coppia Tomasini-Niccolai. Ebbene, ieri Tomasini e Niccolai sono stati costretti a marcare stretta, eppure la squadra rossoblù non lamentato abbandonato, anzi tra i migliori in campo si sono messi in mostra proprio Brugnera e Poli, chiamati dal «mister» a turare le falle aperte dalle due assenze.

Arrica, ieri sera, come incontrava un cronista unico, si divertiva a tagliarsi il gusto innocente di chiedergli se pure lui apparteneva alla schiera dei critici sempre pronti a lamentare la povertà di risorse della squadra sarda. In fin dei conti, aveva ragione: le riserve rossoblù, nell'attuale torneo, sono risorse davvero valide ed il loro apporto importante nel rendimento complessivo, un complesso che ormai recita a memoria un'azione limpida e semplice a centrocampo, Nenè, Greatti e all'occorrenza Brugnera a funzionare da suggeritori, mentre Domenghini e Gori sono bravi in un duplice ruolo, il ruolo di «spalla preziosa» per Riva e quello di «goleador».

La squadra gira senza intoppi. Ma, per carità, non parlate a voce alta di scudetto. Vi risponderebbero cortesemente che siete ben gentile. Però, sotto sotto, si abbiglierebbero a toccar ferro, incominciando a scaramantarsi l'eterno ritornello degli osannati che ancora si sono in superare.

Gigi Boccacini

totocalcio

scheda vincente		le quote
1 Bologna-Juventus	0-0	Lire 1.374.700
1 Cagliari-Brescia	4-0	11 1 vincitori sono 33 (10 in Piemonte)
x Lanerossi-Palermo	1-1	
1 Milan-Lazio		Lire 55.400
1 Napoli-Bari	1-0	12 I vincitori sono 7954 (487 in Piemonte)
x Roma-Verona	1-1	
2 Samp-Fiorentina	1-3	Prossimo : Bari-Brescia, Fiorentina-Lanerossi, Inter-Roma; Juventus-Sampdoria, Lazio-Cagliari; Napoli-Torino, Palermo-Bologna, Verona-Milan; Catania-Arezzo; Genoa-Terni, -Varese; Treviso-Monfalcone; Ravenna-Ancona.
x Torino-Inter	0-0	
x Catania-Reggina	0-0	
1 Pisa-Genoa	2-0	
1 Taranto-Monza		
2 Savona-Spal	0-1	
1 Crotone-Lecce	1-0	

Il monte premi è di Lire 8.648

L'occhio di VALCAREGGI su Furino, il maratoneta

Giuseppe Furino ha disputato ieri a un'altra generosa partita. Ferruccio Valcareggi presente in tribuna lo ha tenuto d'occhio. Il c.t. azzurro sarà certamente rimasto colpito dalla vitalità del terzino bianconero. Il «piccolo Del Sol» non ha deluso: malgrado fosse sceso in campo con un ginocchio in disordine ha controllato per suo un attaccante forma, Marino Perani. Solo all'inizio, a freddo, si è trovato un po' in difficoltà.

«Perani — ha Furino — è ancora validissimo ed avrebbe potuto segnare. E' andata bene», Modesto quanto irriducibile, Furino è il giocatore cui viene affidato in custodia un antagonista difficile. Il giovane palermitano non si lascia impressionare dal nome dell'avversario e svolge il suo compito con diligenza. Corso, Domenghini, Amarildo, Rivera e Perani sono gli unici che Furino controllato da vicino questo campionato esaltandosi e fornendo prove convincenti. Valcareggi ne prenda atto.

Bernardi

Spalato, battuti i sovietici (3 a 1)

SPALATO, lunedì sera.

La Nazionale di calcio russa è stata sconfitta in una partita amichevole dall'Hajduk per 3 a 1. La squadra sovietica, che fa parte del primo gruppo degli ottavi di finale del Campionato del mondo, sta effettuando una «tournée» in Jugoslavia soprattutto per preparare la Coppa Rimet. Per quindici minuti in campo la migliar formazione disponibile, i resti non sono riusciti a fermare i dalmati che si sono messi in evidenza con un vittoria e . L'Hajduk è passato in vantaggio al 31' del primo tempo con Jerkovic.

L'URSS ha pareggiato su punizione con Puzach al 41'. Nel tempo gli jugoslavi hanno nuovamente il ritmo e sono andati sovente a rete per merito di Rajevic che ha segnato di testa al 58' e con (thevic che ha segnato la terza rete a quattro minuti dal termine. Il c.t. sovietico Kostalin alla fine della partita ha detto che si ritiene soddisfatto se la sua squadra riuscirà a battere il risultato ottenuto a Londra quando la Russia ottenne il quarto posto.

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Gennaio 1970

notizie dello sport

11
Anno 102 - Numero 19

IL TORINO HA UN DOMANI

La partita con l'Inter ha confermato le grandi possibilità dei granata

Un baratto impossibile per Pianelli

Pianelli dice che questo Torino non lo cambierebbe con l'Inter, alla pari. Cioè, non sarebbe disposto a barattare i suoi giocatori per giocatori di grande prestigio come Suarez, Mazzola, Facchetti, Vieri e Bertini, tanto per citarne qualcuno. Affermazione arrogante? No, alla luce della partita che ieri ha rivelato un Torino fresco, vivace, lucido a tal punto da controllare il gioco per settanta minuti, e un'Inter confusa e confusionaria, abulica sino alla nausea (e al dispetto per chi la guardava), Pianelli non vaneggia. Afferma cose sensate e nelle sue parole s'intravede la soddisfazione d'essere il presidente del Torino e di non indossare i panni di Fraizzoli che di guai, con giocatori simili e un allenatore che, dopo sei anni, di calcio in Italia non ha capito proprio nulla, deve averne a non finire.

Anche stamane un quotidiano milanese, fervente con Heriberto finché non lo conosceva, ma che ora non perde occasione per rinfacciare al trainer paraguayano gli errori commessi (e sono tanti), chiedeva: «Scusi, qual è la sua squadra-tipo? In diciotto giornate di campionato, oltre le partite di preparazione e le varie infrasettimanali di Coppa, Heriberto non è ancora riuscito a trovare la giusta formazione, né a darle il gioco adatto. In certi momenti, ieri, l'Inter ricordava la più brutta Juventus del periodo heriberto, quando «i titolari (a ragione) contestavano. Ma tant'è: il tempo e le amare esperienze non cambiano certi uomini che credono di professare una dottrina (astratta) mentre non s'accorgono che la realtà è diversa.

f. c.

Giudizio unanime: manca solo l'uomo-gol

Vieri, l'ex: «Con Riva vincerebbe lo scudetto»

Fra Heriberto e Fraizzoli si profila il divorzio

Nel giudicare questo Torino è indicativo il commento di Carniglia, che non è affatto tenero quando si tratta di valutare una squadra. Proprio la schiettezza dei giudizi gli ha procurato guai decisivi nelle sue avventure italiane, sino a determinare l'allontanamento dalla Juventus. Ieri, Carniglia, dopo aver visto (non era la prima volta) la squadra granata impegnata contro l'Inter, ha detto: «Con un uomo che fa i gol, il Torino è squadra che può competere per lo scudetto. Tecnicamente Mazzola e Sala sono formidabili, Agroppi è un giocatore di rendimento, Petrini ha molte idee in testa, ha soltanto bisogno di giocare. Picchinello ha una certa dose di classe e si disimpegna con la freddezza di un veterano. Puia è il giocatore più completo. Una bella squadra della quale forse non si conoscono ancora i limiti e che, intanto, diverte. Ha dominato l'Inter».

A questo giudizio aggiungiamo quello, non più interessante, di Vieri: «Con Riva il Torino vincerebbe lo scudetto». E quello di Pianelli: «Forse non dovrei dirlo, ma questa mia squadra non la cambierei con l'Inter».

Torino primatista non va considerato fuori luogo, o peggiorano inopportuno. Dei trentacinquemila spettatori che ieri hanno seguito la partita ben pochi hanno patito il freddo. La maggior parte ha trovato modo di scaldarsi con la visione di una squadra, quella granata, che per settanta minuti ha messo in soggezione l'Inter dei Suarez, Mazzola, Bertini, Jair, Boninsegna, Burgnich, Facchetti, Vieri, cioè degli «assi» più celebrati anche se parte di questi è chiaramente appesita dall'usura di molte battaglie.

Il Torino dei primi quarantacinque minuti è stato il miglior Torino della stagione. Ancora una volta gli è mancato l'uomo-gol, ma il futuro lavorerà inevitabilmente a favore di Cadè. E, potrebbe trattarsi di un futuro non molto lontano. Il rientro di Petrini è parso di ottimo auspicio, così come è parso conveniente il periodo di riposo concesso a Pulici.

Per tutta la settimana Petrini aveva chiesto di giocare, per tutta la settimana s'era quasi rassegnato a non giocare. Sabato sera, infine ore prima della partita, Cadè lo ha chiamato in disparte e gli ha detto: «Domani giochi».

«Una gioia indescrivibile — ha poi detto Petrini alla fine della partita. — Dopo quattro mesi di ospedale e di convalescenza tornavo in campo. Alla gioia, però, è subentrata poco alla volta l'emozione. Dovevo giocare contro l'Inter e contro Burgnich specificatamente, uno dei migliori difensori azzurri. Poi il ginocchio, chissà se avrebbe retto allo sforzo di una vera partita. E' andata bene, meglio del previsto anche se mi sono fatto vedere poche volte in zona gol. Il ginocchio ha resistito e, quando si è reduci da un'operazione di menisco, la prima partita è la più pericolosa e psicologicamente più delicata. Rotto il ghiaccio, se il signor Cadè vorrà confermarmi anche a Napoli sarò ancora più sereno».

Cadè alla fine era soddisfatto e non soltanto di Petrini. Da Pinotti a Sala tutti avevano espresso il meglio delle proprie possibilità tanto che, stranamente, all'indomani di uno 0-0 nessuno ha da recriminare qualcosa. «Il Torino non ha programmi precisi per ora — dice giustamente Cadè — ci accontenteremo di fare punti nel limite del possibile e di divertire il pubblico. Non abbiamo l'uomo gol, in attesa di costruirlo o di trovarlo la squadra e il gioco sono questi». A conferma che il Torino, con se stesso, sta ritrovando il proprio pubblico, stanno i trentacinquemila spettatori che, pur a disagio per lo sciopero dei mezzi pubblici, hanno affollato lo Stadio comunale.

Dei nerazzurri non c'è molto da dire. L'Inter appare a disagio, una certa frattura fra le idee dei giocatori e quella dell'allenatore è evidente. Per quarantacinque minuti la squadra milanese si è difesa, per altri quarantacinque ha tentato timide offensive. A Mazzola è bastato un Fossati concentrato per mettere il bavaglio. Di chi la colpa? Di Heriberto o degli assi? Fraizzoli non ha voluto fare commenti, più che mai seriamente incline se sia il caso di offrire ad Heriberto il rinnovo del contratto o se dirgli «grazie e buon viaggio». Chi vive maggiormente vicino alla squadra nerazzurra giura sulla seconda soluzione.

Heriberto, d'altronde, non lo si può cambiare: o si accetta così com'è o si ritorna in Paraguay o in Spagna, dove preferisce. Ora, però, non riesce più a tenere i fili del comando come aveva fatto per cinque anni nella Juventus. Gli stessi giocatori qualche volta non lo ascoltano e ieri, se abbiamo capito bene dalla tribuna, Mazzola si è ribellato ad un suo ordine dopo un'accesa discussione sul campo. Altra gente quella dell'Inter, che non si convince con i pugni in testa.

Franco Costa

Il granata Sala stretto tra due difensori nerazzurri, Cella e Bellugi (Foto Moisio)

I 90' della domenica

LE PARTITE E I GOL		IL GIORNO DOPO
0 Bologna 0 Juventus Arbitro: Angonese.	Adani; Roversi, Pelli, Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muraan, Scala (Righi dal 24'), Savoldi; 12° Di Carlo. Sgnoredi, Salvadore, Furino, Rovata, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Anzolin, 13° Zigoni.	FABBRI: Siamo fortissimi quando incontriamo un avversario che mette a prova il nostro orgoglio. Sempre...e a livelli mediocri con altri. RABITTI: Il Bologna è la squadra più forte che la Juventus abbia incontrato in questa ultima parte. La classifica del rossoblù sembra falsata.
4 Cagliari 0 Brescia Marcatori: Gori (C.) al 19', Brugnera (C.) al 29', Riva (C.) al 61', Brugnera (C.) al 77'. Arbitro: Barbaresco.	Albertosi; Martiradonna, Zignoli, Cera, Poli, Nene, Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato, 13° Mancin. Boranga; Cagni, Botti, Fanti, Bercellino, Busi; Salvi, Ragonesi, Brunetta, Simoni. Inselvini 12° Brotto, 13° Volpi.	CONTI: Il Cagliari è in gran forma e tutto è stato risolto dal gol di Gori dopo appena un quarto d'ora. Comunque il Brescia non mi sembra squadra da mettere in retrocessione. BIMBI: Il nostro obiettivo era di pareggiare ma dopo la prima marcatura è saltato il sistema difensivo e per il Cagliari è stato tutto più facile.
1 L. Vicenza 1 Palermo Marcatori: Treja (P.) al 54', Dopetri (L.) al 77'. Arbitro: Ciulli.	Pianta, Depetri, Volpato; Biasolo, Carantini, Galosi, Damiani, Derlin, Vitali, Scala, Facchin. 12° Bardin, 13° Zanetti. Ferretti, Sgrazzutti, Gubertoni, Lancini, Bertuolo, Landri, Pellizzaro, Landoni, Treja, Cavani, Faccini. 12° Cei, 13° De Bellis.	FURICELLI: Un punto buonissimo anche perché siamo usciti da questa 17. La squadra ha giocato nervosamente per la settimana travagliata che ha passato. DI BELLA: Il Palermo doveva vincere per 3 a 0. Abbiamo fatto tutto noi e la partita l'abbiamo dominata. Il Vicenza è stato inferiore all'attesa.
3 Milan 0 Lazio Marcatori: Fogli (M.) al 26', Sormani (M.) al 68', Prati (M.) al 89'. Arbitro: De Robbio.	Codicini, Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Rosato, Trapattoni; Fogli, Sormani, Combin, Rivera, Prati. 12° Vecchi, 13° Golin. Sulfaro, Papadopulo, Facco; Wilson, Pirentino, Martinelli, Morrone (Fortunato al 70'), Mazzola, Chinaglia, Ghio, Governato. 12° Di Vincenzo.	ROCCO: Quando si vince un incontro così è inutile aggiungere altro. Oggi si è riconfermato Prati al suo quinto gol in due partite. LORENZO: Il Milan si è trovato il primo gol su una punizione concessa con troppa severità. Dopo la prima segnatura i rossoneri hanno avuto buon gioco.
1 Napoli 0 Bari Marcatore: Improta (N.) al 75' su rigore. Arbitro: Bernardis.	Zoff, Montefoco, Pogliana, Zurlini, Nardo, Bianchi, Boadaves (al 46' Barison), Juliano, Manservisi, Improta, Canè. 12° Trevisan. Spattaro, Loseto, Galli, Colautti, Solmi, Mucenic, Tonoli (al 71' Diomedi), Furlanis, Fara, Pienti, D'Addosio; 12° Colombo.	CHIAPPELLA: Senza il rigore difficilmente saremmo riusciti a sbloccare il risultato. La tattica del Bari ci ha impedito di giocare nel modo consueto. PUGLIESE: Ha vinto il Napoli, avviva il Napoli. Non ho altro da dire ed adesso saluto tutti e me ne vado. Ho già parlato troppo nei giorni scorsi.
1 Roma 1 Verona Marcatori: Sirena (V.) al 23', Cappellini (R.) al 49'. Arbitro: Gussoni	Ginulfi; Bertini (dal 58' Scaratti), Ber; Petrelli, Capodilli, Santarini; Cappellini, Landini, Peiró, Capella, Salvori. 12° Evangelisti. Pizzaballa; Ripari, Sirena, Ferrari, Bassiotti, Stanti; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascetti, Gratl (dal 75' Ronchino); 12° De Min.	HELENIO: Non c'è niente da dire su una partita simile. Come al solito rimando le discussioni a quota più serena. La Roma non raggiunge come dovrebbe. LUCCHI: Siamo scesi in campo per fare un risultato pieno. E questo sarebbe stato reale se non ci fosse stata l'autorete di Ripari. Manteniamo la vittoria.
1 Sampdoria 3 Fiorentina Marcatori: Francesconi (S.) al 7', Merlo (F.) al 54', Ferrante (F.) al 68', Chiarugi (F.) al 80'. Arbitro: Toselli.	Battara; Sabadini, Sabatini, Frustalupi, Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Cristin, Bonetti, Francesconi; 12° Paterlini, 13° Conti.	BERNARDINI: Poco da obiettare ad una vittoria così: la Fiorentina è troppo forte. La mia squadra ha già fatto sin troppo a restare in vantaggio per circa un'ora. PESAOLA: Grosso risultato contro una Sampdoria così impegnativa. Il nostro compito è stato difficilissimo, insperito dal gol iniziale. Tuttavia ci siamo rifatti bene.
0 Inter 0 Torino Arbitro: De Marchi.	Vieri; Burgnich, Facchetti; Bellugi (dal 51' Bedin), Landini, Cella; Reif, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. 12° Girardi. Pinotti; Dispetrini, Fossati, Puia, Ceresar, Agroppi; Carelli Picchinello, Petrini (dall'84' Ferrini), Moschino, Sala. 12° Sattolo.	HERIBERTO: E' stata una bella festa fra due compagini che ce l'hanno messa tutte. Abbiamo corso qualche rischio ma nel complesso ci siamo battuti bene. CADE': Dovevamo fare il nostro gioco e la abbiamo fatto senza lasciarci attirare fuori zona dagli avversari. Come sempre abbiamo risentito della mancanza di una punta.

Per il milanista Pierino Prati è il momento del rilancio: cinque gol in due partite

La Sampdoria entra nella "zona pericolosa,,

A Bernardini resta una carta, Nielsen

Fiorentina - *Pesaola medita ora la vendetta*

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Bernardini è nei guai. Dopo la partita con la Fiorentina il *trainer* sampdoriano pareva scosso, sconcertato dal risultato negativo. Ha conservato la calma ed il sorriso come si addice ad un vero gentiluomo, ma non aveva voglia di parlare. Ha detto: «*Già, non va bene*». Gli abbiamo chiesto di Nielsen, dei gol che il centravanti danese dovrebbe segnare per salvare la squadra dalla «B». Bernardini ha scosso il capo: «*Vedremo nei prossimi giorni*».

Il tecnico ligure medita il rilancio di Nielsen domenica a Torino contro la Juventus. Ma per ora non ha ancora preso una decisione definitiva. Vedendo Cristin ieri si deve pensare che il danese debba e possa fare meglio. Ma per un giocatore della sua classe e del suo temperamento, non sarà facile adattarsi al gioco della Samp attuale.

Una Samp — intendiamoci — che pratica un bel football, ma che non gioca in praticità. La difesa appare abbastanza solida (è bravissimo Sabadini), ma le deficienze risultano palesi al centro campo, dove marcovrano molti alibi e pochi combattenti. Si dice che l'infortunio a Benetti abbia ridotto notevolmente la sua prestazione di solito gagliarda. Ma Salvi e Frustalupi sono elementi tecnici più che gladiatori. La Sampdoria perde così forza proprio a centro campo.

L'attacco è quello che sappiamo. Cristin, Francesconi e Morelli improvvisano. Possono indovinare il tiro, ma ogni loro mossa è legata al caso, all'estro non al ragionamento. Le preoccupazioni di Bernardini pertanto appaiono più che logiche. Non diciamo che ci sia scetticismo nelle possibilità che la squadra ai salvi. Piuttosto bisognerà tentare qualche accorgimento diverso per evitare che la caduta si trasformi in crollo.

I tifosi protestano. Ieri a fine gara il presidente onorario Colantuoni è stato insultato da alcuni facinorosi, evidentemente insoddisfatti della squadra. I momenti sono difficili, ma non è contestando il presidente che si risolvono i problemi tecnici che assillano la squadra.

La Fiorentina ha ripreso il cammino dopo l'inaspettata sconfitta di sette giorni fa con il Napoli. Neppure a Genova si è vista la «grande» Fiorentina dello scorso anno, ma il rientro di Amarildo ha dato forza di penetrazione all'attacco, che per tre volte ha raggiunto il bersaglio. La Samp non ha costituito un collaudo probante, tale da far ritenere che i campioni d'Italia abbiano superato tutti i guai delle ultime settimane. Un progresso però c'è stato.

I tifosi si chiedono: può questa Fiorentina recuperare i cinque punti di distacco dal Cagliari capolista? La risposta non è facile. Al momento diremmo che è una risposta impossibile. Però, rimuginando alcune ore con i giocatori toscani abbiamo tratto l'impressione che la squadra viola mediti una clamorosa rivincita proprio ai danni dei Cagliari. Ricordate il girone d'andata? Era il 12 ottobre, ed i Cagliari strappò una vittoria a Firenze per 1 a 0. Su rigore, decretato da Lo Bello che poi annullava un gol di Chiarugi per fuori gioco e non puniva un fallo in area cagliaritana da molti considerato addirittura clamoroso. La reazione del pubblico costò alla società toscana la squalifica del campo per 2 giornate, punizione ridotta poi ad un solo turno di gara.

Il 12 ottobre è rimasto impresso nella mente dei toscani, che ora meditano la vendetta. La vittoria di ieri ha ridato coraggio agli uomini di Pesaola. Non è che pensino di poter raggiungere facilmente i rossoblù di Scopigno. Ma basta dare uno sguardo al calendario per capire come ai sardi siano riservate alcune gare molto difficili. Una di queste sarà proprio Cagliari Fiorentina per i rivali che il risultato potrebbe avere sul futuro del campionato. «*Tutto è ancora possibile*» diceva ieri Pesaola. Il che sta a dimostrare che la Fiorentina non ha ancora abbandonato le speranze di poter riagguantare il Cagliari. I viola tenteranno di bloccare i sardi fra due settimane proprio all'Amsicora». Sarà una partita difficile e dura. Si giocherà nel ricordo di quel triste 12 ottobre, di Firenze...

Giulio Accatino

Il portiere della Sampdoria Battara para su Chiarugi

Invasione a Lisbona per il Benfica

Giallo a Lisbona. Protagonista il Benfica, una squadra che dopo aver raggiunto i maggiori vertici del calcio mondiale sembra avviata al declino. Nel corso di un incontro casalingo contro la formazione del Belenantes, due giocatori della compagine di Eusebio si sono comportati in modo tale da essere espulsi dall'arbitro dopo aver commesso scorrettezze di ogni genere. Il pubblico non ha gradito il fatto e, inveendo contro il direttore di gara, ha invaso il campo. Le forze dell'ordine, prontamente intervenute, non sono riuscite ad evitare alcuni scontri.

Degli incidenti sembra che siano usciti tre feriti: uno di questi è il centravanti della squadra ospite Walter. L'incontro è stato sospeso ed è quasi certo che il Benfica avrà partita persa a tavolino ed il campo corre il rischio di una lunga squalifica.

Omaggio a Bertinetti fondatore della "Pro,,

La grande scherma ritorna a Vercelli

servizio particolare

VERCELLI, lunedì sera.

Vercelli ricomincia oggi il cammino generale medico Marcello Bertinetti, fondatore della gloriosa società sportiva sulle orme calcio italiano e maschelline della scherma azzurra. Il campione vercellese conquistò nel 1924 a Parigi e nel 1928 ad Amsterdam la medaglia d'oro olimpica a squadre.

La terza edizione del trofeo di spada, intitolato al suo nome, vedrà giostrare quest'anno Italia, Ungheria, Francia e Germania, un incontro quadrangolare ad altissimo livello tecnico ed agonistico, inoltre la rivincita del trofeo Speraffico. Ieri a Milano ha destato sensazione la vittoria di Nedo al termine di un'appassionante lotta con il quartetto di finalisti ungheresi e con il nostro Sacraro, quarto classificato nella sola di Erdos e Schmitt, rimasti a Nemere e Pezzesi. Il poderoso quartetto magiaro gode quindi i favori del pronostico se non eccederà in presunzione come lo scorso anno quando venne clamorosamente battuto da quello francese.

Grande attesa pure per la ripresa dei tedeschi Hehn, e dei suoi compagni, ma soprattutto l'incitamento degli appassionati sportivi vercellesi andrà agli azzurri, i quali a fianco di Saccaro, medaglia di bronzo a Città del Messico, di Francesconi e del tiratore Granieri, schieranno due prodotti delle nuove leve locali, il già affermato Nenzia e il diciassettenne Marcello Bertinetti, premiato per la sua brillante prestazione nel torneo milanese (eliminato soltanto nei quarti di finale). Il giovane Bertinetti avrà l'onore di debuttare in azzurro proprio nella città natale che esaltò le gesta e i trionfi del nonno e del padre, anche quest'ultimo due volte olimpionico a squadre, a Helsinki (1952) e a Melbourne (1956).

Carlo Filipgamo

Una vittoria in trasferta

Bologna-Juventus	3-0
Cagliari-Brescia	4-0
Lanerossi-Palermo	1-1
Milan-Lazio	3-0
Napoli-Bari	1-0
Roma-Verona	1-1
Sampdoria-Fiorentina	1-3
Torino-Inter	0-0

Ora ha quattro punti in più

Cagliari	p. 28
Juventus	» 24
Fiorentina	» 23
Milan, Inter e Napoli	» 22
Torino	» 20
Roma	» 19
Lanerossi	» 18
Bologna e Verona	» 16
Lazio	» 15
Bari	» 13
Sampdoria	» 11
Palermo	» 10
Brescia	» 9

Riva (12 gol) Sale Prati

12: Riva (Cagliari).
11: Vitali (Lanerossi).
10: Chiarugi (Fiorentina).
9: Prati (Milan).
7: Bertini (Inter) e Anastasi (Juventus).
6: Altafini (Napoli), Boninsegna (Inter) e Chinaglia (Lazio).
5: Bui (Verona), Domenghini (Cagliari), Marschi (Fiorentina).
4: Rivera, Sormani e Combin (Milan); Peiró (Roma); Amarildo (Fiorentina); Savoldi e Muraan (Bologna); Moschino (Torino); Leonardi (Juventus); Treja (Palermo).

PROSSIMO TURNO (4ª di ritorno - ore 14.30): Bari-Brescia; Fiorentina-Lanerossi; Inter-Roma; Juventus-Sampdoria; Lazio-Cagliari; Napoli-Torino; Palermo-Bologna; Verona-Milan.

Cadetti e tornei minori, ieri

SERIE B - Risultati: Atalanta-Mantova 0-0; Catania-Reggina 0-0; Cesena-Arezzo 1-0; Livorno-Foggia 1-0; Modena-Taranto 1-0; Perugia-Como 3-2; Pisa-Siena 2-0; Reggiana-Catanzaro 1-1; Taranto-Monza 2-3 (s. n. di Bari); Verona-Piacenza 2-0.

CLASSIFICA: Verona 25; Foggia, Mantova, Reggina 24; Pisa, Catania 22; Monza 21; Taranto, Perugia, Modena, Arezzo 18; Catanzaro 16; Atalanta, Reggiana 17; Livorno 16; Cesena, Como 15; Genoa, Taranto, Piacenza 14.

SERIE C - GIRONE A - Risultati: Alessandria-Lecco 0-1; Biellese-Venezia 0-2; Marzotto-Solbiatese 0-0; Novara-Treviglio 3-0; Pro Patria-Monfalcone 2-0; Rovereto-Legnano 0-0; Sottomarina-Udinese 0-0; Treviso-Saronno 1-0; Triestina-Padova 1-0; Verbania-Derthona 1-0.

CLASSIFICA: Novara 26; Treviso 25; Rovereto, Lecco 24; Solbiatese, Triestina 23; Saronno 22; Legnano 20; Alessandria, Biellese 19; Monfalcone, Udinese 17; Biellese, Verbania, Treviglio 16; Venezia, Derthona 15; Pro Patria, Padova, Marzotto 12.

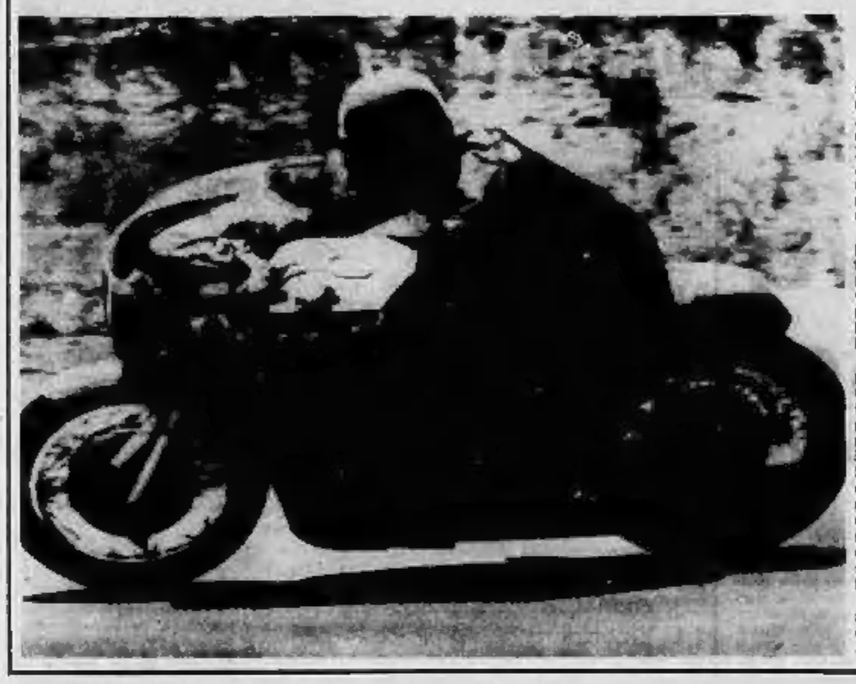
SERIE C - GIRONE A - Risultati: Alberoni-Cavelli 2-0; Aosta-Sanremese 1-0; Borgomanero-Pro Vercelli 5-3; Cossatese-Cuneo 1-0; Imperia-Borgosesia 3-0; Macobi Asti-Alassio 3-1; Omegna-Casale 1-0; Rapallo-Ivrea 4-0; Sestrese-Pro Molare 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 27; Imperia 25; Cavelli 21; Borgomanero 20; Omegna, Aosta, Cossatese 19; Rapallo 18; Macobi Asti 17; Alberoni, Borgosesia, Casale e Sestrese 16; Cuneo 14; Ivrea 13; Sanremese 12; Pro Molare 11; Alassio 5.

Il 1970 motociclistico s'inaugura in Sud Africa

Agostini prima vittoria

Le gare organizzate dall'ex campione del mondo Mike Hailwood - Alberto Pagani al terzo posto



nostro servizio

PIETERMARITZBURG, lunedì sera.

Giacomo Agostini sta compiendo in questi giorni la sua fase di rodaggio alle gare della prossima stagione, correndo in Sud Africa in una serie di prove organizzate dal suo amico ed ex rivale Mike Hailwood. Il pilota britannico si è stabilito in Sud Africa da poco più di un anno e qui alterna alle cure dei propri affari un'attività sportiva combinata di pilota d'auto e di moto.

Le gare del South African Tourist Trophy hanno ottenuto quest'anno un successo clamoroso. Hailwood non ha badato a spese ed ha ingaggiato per la tournée una ventina di piloti che saranno i maggiori protagonisti del campionato del mondo nelle diverse classi. Fra gli altri Agostini, Alberto Pagani e l'inglese Phil Read.

Suddividendo le categorie in modo un po' diverso dal solito così da equilibrare le diverse potenze delle moto, gli organizzatori sudafricani sono riusciti a dar vita a gare molto spettacolari. Agostini ha gareggiato con la MV 350 nella classe fino a 500 cc, ma un guasto all'impianto elettrico lo ha bloccato dando via libera a Read che correva con una Yamaha. Nella prova riservata alle moto da 500 a 1000 cc di cilindrata, Agostini ha condotto la sua MV 500 senza intoppi stabilendo anche il nuovo record assoluto del circuito. Pagani sulla Linto 500 bicilindrica ha concluso la prova al terzo posto.

Una folla di oltre centomila spettatori ha assistito alla gara affollando l'autodromo che si trova in una zona collinosa vicina a Johannesburg.

c. p.

BOCCE - Una maratona a sorpresa

«33 ore», in volata ha vinto il Pianelli

Domenica, ore 7: Rivoderose pt. 17, Pianelli pt. 13; ore 10: Rivoderese pt. 29, Pianelli pt. 22; ore 16: Rivoderese e Pianelli pt. 32; ore 23: Pianelli pt. 42, Rivoderese pt. 40.

La «33 ore», vera maratona bocciofila, si è conclusa. Il Pianelli si è dimostrato ancora una volta la squadra più forte ed ha scritto il suo nome nell'albo d'oro di questa durissima competizione.

Un folto pubblico attornia i tirate giocatori che sono molto affaticati e si stringe attorno ai tre vincitori — Grassaglia, Bacocello, Candera — autori di una insperatamente rincorsa. Il volenteroso gruppo giocatori è «tirato» per la grande tensione nervosa e lo sforzo fisico sostenuto. L'imperata successo fa imitarla dimenticare la fatica e volentieri ritardano a coricarsi il meritato riposo per commentare le varie fasi della gara appena conclusa. «Siamo stati sempre all'altro favoriti dall'improvviso ritiro della squadra di Benevento — dice l'anziano Grassaglia, il forte bocciatore dei Pianelli —. Noi ci eravamo prefissi una "tabella di marcia" che prevedeva il tempo di gioco e quello di riposo, e l'abbiamo rigorosamente rispettata. La nostra regolarità è stata premiata e ritengiamo di non aver rubato niente a nessuno. Abbiamo sofferto, ma il successo finale ci ha ripagati della fatica sostenuta in questi due giorni di lotta».

La soluzione è invece dipinta sul volto dei giocatori di Marchisio: il successo pareva già scontato dopo 18 ore di gara (la Rivoderese aveva 7 punti di vantaggio sui Pianelli) ed invece è avvenuto l'imprevisto. Qualche ejaculazione terribilmente sbagliata, forse la presenzione di avere già la vittoria in tasca, ma soprattutto la stanchezza hanno stroncato il sogno di vittoria di Benevese, Selva e Galli. Subito avrebbe dovuto riposarsi di più: ha giocato domenica scorsa a Pinerolo tutti gli incontri della «15 ore» (da lui vinta) e ieri si è voluto sobbarcare altre 23 partite senza l'adeguato riposo.

"B„ - Piacenza e Genoa ultimi

Nessun miracolo senza fuoriclasse

Il Varese, leader, punta alla promozione

dal nostro inviato

Varese, lunedì sera.

Casati ed Arcari tornavano ieri nella «loro» Varese, ma questa volta da nemici, alla guida del Piacenza. Dei due, il più emotivo è Casati: qualcuno dice che abbia passato addirittura delle notti insonni, ma probabilmente in questo c'è molta esagerazione. Che fosse molto emozionato, però, l'ha ammesso lui stesso. Anzi, è andato addirittura oltre: «*Forse* — ha detto — *in parte la colpa della sconfitta è anche mia. Questa settimana sono stato troppo vicino ai giocatori, ho trasmesso loro il mio nervosismo, in campo lo si è visto chiaramente. Forse avrei fatto meglio a starmene lontano dalla squadra, ad andarmene un po' in montagna*».

Casati ha un po' di rimorso, ma sbaglia: il Piacenza a Varese non avrebbe potuto conquistare un pareggio, la differenza tecnica tra le due squadre è apparsa subito fin troppo evidente. Gli emiliani hanno subito un gol dopo appena cinque minuti, un gol che avrebbe tagliato le gambe a qualsiasi squadra: invece il Piacenza ha reagito con orgoglio, si è spinto in avanti, ha cercato con ostinazione il pareggio. Tanta foga per niente: nel finale il Varese ha segnato ancora un rigore e tutti i sogni di rimonta sono finiti.

Il Piacenza è in brutte acque, la salvezza è un traguardo difficile. Arcari e Casati hanno cercato, dopo il licenziamento di Radio, di dare una scossa all'ambiente, di «ricaricare» psicologicamente i giocatori. Ci sono riusciti, ora tutti si battono come leoni. Ma quando gli elementi di classe scarseggiano (o — peggio ancora — mancano assolutamente) non si possono fare miracoli in breve tempo. I tifosi devono capirlo: il momento è difficile, ma la squadra più di così per ora non può rendere. Specie se gioca sul campo di una candidata alla promozione (col successo di ieri, il Varese ora è solo al comando della classifica e si è laureato «campione d'inverno» per la Serie B).

Il Piacenza è all'ultimo posto, invece, in compagnia di Taranto e Genoa. I rossobù liguri, però, stanno meglio degli emiliani: devono infatti recuperare mercoledì prossimo la partita con la Reggiana, in caso di vittoria farebbero un bel passo avanti verso la salvezza. La squadra di Bruno ha i mezzi per restare in Serie B, dispone di un complesso di giocatori superiore a quello del Piacenza. Ieri i rossobù hanno perso a Pisa, ma sono stati anche molto sfortunati: l'arbitro Micheletti, in giornata di cattiva vena, prima ha espulso Mascheroni per un fallo molto veniale, poi ha «inventato» un rigore contro il Genoa. E i rossobù non hanno saputo reagire alla cattiva sorte.

Maurizio Caravella

SERIE C - Una piemontese campione d'inverno

Il Novara protagonista

Novara. L'azzurro Giannini penetra nel vivo della difesa trevigliese; gli è quasi a fianco il barese Gigi Gabetto

Un punto di vantaggio

Il Novara è campione d'inverno del girone A della serie C. Gli azzurri di Parola e di Tarantola hanno travolto la Treviglio e recuperando in parte quanto avevano perduto con il Marzotto. Il calendario è incompleto, ma nelle prime posizioni i recuperi riguardano soltanto la Triestina che nella migliore delle ipotesi potrebbe avvicinare a quota 23. Il Novara (25), dunque, è per ora irraggiungibile: potrebbe vincere ancora di più se domenica prossima batterà il Legnano, squadra aggressiva, bene organizzata, ma non imbattibile.

La squadra azzurra, che si è presentata con un nuovo elemento, il giovane Vecchietti proveniente dal Borgomanero, ha convinto come risultato se non proprio sul piano del gioco. Ci sembra però che a questo punto si chieda un po' troppo: un 3 a 0 va bene a quasi chiunque, così com'è. La classifica, purtroppo, non tiene conto della fortuna e della sfortuna, delle sviste arbitrali e degli errori. Resta il fatto che il Novara dopo alcuni anni di attesa, riporta in casa un titolo piemontese fin che si vuole, un titolo che è però di buon augurio per la volata finale.

Lo "scandalo„ di Alessandria

dal nostro inviato

Alessandria, lunedì sera.

Dopo una bella serie di prove positive, l'Alessandria è incappata in una sconfitta casalinga che ha un nome ben preciso: Stagnoli di Bologna. L'arbitro designato a dirigere la gara. Stagnoli ha esasperato giocatori e pubblico con una condotta davvero deplorevole. Dopo avere flachiato un ingiusto rigore contro l'Alessandria, l'arbitro si è adeguato a «ducetto», ha negato un palo di penalties alla squadra di Maccarro, ha ammonito alcuni giocatori grigi colpevoli di essere finiti a gambe all'aria per le entrate volanti dei lombardi (siamo stanchi di fallo, ha sentenziato l'arbitro, estraendo ripetutamente il taccuino?). Peccato perché l'Alessandria stava giocando veramente bene, confermando che la vittoria di Padova e il pareggio di Legnano erano frutto di un deciso rilancio.

A questo punto, quante sono le probabilità dell'Alessandria di formare nel ristretto gruppo delle aspiranti alla Serie B? I grigi sono distanziati di 7 punti dal Novara, riducibili a 5 in caso di vittoria nel recupero con il Venezia, vittoria abbastanza probabile. Cinque lunghezze non sono poi un baratro invalicabile, considerato che il campionato non ha una squadra in grado di dettare legge in modo assoluto. C'è il Novara che va forte, ma ogni tanto cincischia, ci sono tante altre compagini (Treviso, Rovereto, Lecco, Solbiatese e Triestina) che perdono colpi in continuazione. Poi sono imminenti gli scontri diretti. L'Alessandria, al contrario, è chiamata ad altri due impegni interni consecutivi (Derthona e Venezia).

Nel prosieguo dell'incontro le azioni d'Di Giovanni e compagni hanno perso di mordente, prese di mira com'erano dalle «stoccate» del direttore di gara. Manente ed i suoi giocatori, comunque, hanno la coscienza a posto: sanno di avere fatto il loro dovere sino in fondo. Lo stesso presidente Sacco, adirato (giustamente) con l'arbitro, appariva sereno, nei confronti della sua squadra: «Che volete che dica? — ha chiesto ad un certo punto il presidente — giocare contro undici avversari è normale, affrontare anche l'arbitro è impossibile».

Giorgio Gandolfi

la scheda totip

Colonna: 12 - 12 - 2X - 2X - 21 - 1X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	58	8	L. 152.732
Con 11 punti	681	84	L. 15.250
Con 10 punti	4032	384	L. 2.544

RISULTATI DELLE CORSE VALIDE PER LA SCHEDA — 1ª corsa: 1) Toscan, gr. 1; 2) Tony M., gr. 2 - 2ª corsa: 1) Ostiano, gr. 1; 2) Perma, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Taylor, gr. 2; 2) Safer, gr. X - 4ª corsa: 1) Vezzone, gr. 2; 2) Tasman, gr. X - 5ª corsa: 1) Rio de Prato, gr. 2; 2) Cardillo, gr. 1 - 6ª corsa: 1) Rodano, gr. 1; 2) Fetonte, gr. X.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Policarpo (vescovo e martire); S. Alfonso; S. Paola.

OGGI, lunedì 26 gennaio, il Sole è sorto alle 7,31 e tramonta alle 18,55. La Luna si trova nel terzo giorno dopo il plenilunio.

Chicchi di riso al collo

Il gioiello, un mondo tutto da scoprire: gioielli di chicchi di riso incollati e colorati a disegno (si vendono a Roma). I gioielli di filo di ferro fatti dagli studenti delle Belle Arti. I gioielli infine «viventi», cioè snodabili e trasformabili, una serie di paltine e piani sovrapposti a perno. O le cravatte di metallo snodato da appendere al collo, oppure la collana da pescatrice fatta infilando un anno nell'altro, come spille di sicurezza. Ogni anno da pesca costa poche lire. Nella foto, a sinistra: sul lungo mantello ricamato la collana a grossi chicchi

Torna il neo
(ma dove appoggiarlo?)

Il neo, «grain de beauté» in francese, cioè chicco di bellezza, in italiano si dice invece «avere un neo» o «l'unico neo è...», non ha un significato propriamente positivo, ma l'avrà questa estate. Il neo, infatti, è stato scelto come elemento decorativo per il volto delle vacanze. Diventa gigante, grande come un cece, indiscutibilmente rotondo. Ma dove appoggiarlo? Sul mento, in mezzo alla fronte, asimmetricamente su una guancia, o addirittura sotto il labbro se il mento è troppo lungo. Un punto di colore per sottolineare graficamente il carattere del proprio volto.

Questa, in sintesi la proposta della Pauziano, per la collezione di Mirella di Lazzaro, che vuole in più un viso abbronzato sì ma non acceso e due occhi puliti, senza «eye liner», senza macchie troppo scure, e infine persino senza sopracciglia.

ricetta del giorno

Coniglio alla caucasiana

Tagliate un coniglio a pezzi, infarinate leggermente e fate rosolare in una casseruola con poco olio e con il burro. Salate, aggiungete una cipolla tritata e, quando sarà appena bionda, versate nella casseruola 1 bicchiere e mezzo di vino, un quarto di bicchiere d'aceto, un mazzetto di odori e un chiodo di garofano. Lasciate che il coniglio cuocia piano, coperto, per 40 minuti circa. A questo punto, unite quasi un bicchiere di panna di latte e terminate la cottura a fiamma bassa.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: oggi avete Marte decisamente ostile per tutta la giornata e quindi agite con la massima prudenza, evitando discussioni, scontri e litigi. *Sentimenti:* l'atmosfera è rovente anche nell'ambito della famiglia. Remissività. *Salute:* arginate subito un attacco di natura infettiva. Pericolo nel fuoco.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Affari: è il momento adatto per lanciare una campagna pubblicitaria per la vendita di un determinato prodotto di bellezza, non dormite. *Sentimenti:* rispondere alla corrispondenza giacente. Una persona attende con ansia. *Salute:* pericolosissimi i sorpassi in auto. Massimo equilibrio nella guida.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: il massimo sforzo dev'essere svolto nel corso della mattinata. Soltanto la sera è permessa (forse) la fortuna. Promozioni in vista. *Sentimenti:* si prepariano urti violenti con le persone care e fra coniugi. Pazienza. *Salute:* incidenti di vario genere minacciano la integrità fisica.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: occorre ristabilire una posizione delicata per concludere un progetto e quindi servirvi della diplomazia per superare l'ostacolo. *Sentimenti:* una serata riposante, accanto alla persona di vostra fiducia. *Salute:* incidenti nulla nel luogo di lavoro. Circospezione di rigore.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: Plutone pare ben disposto per aiutarvi e i vostri guadagni, anche attraverso operazioni un po' rischiose. Seguite l'ispiratrice. *Sentimenti:* non sciuare a rivelare il segreto che portate da tempo nel cuore. *Salute:* rinviate i viaggi, se non assolutamente improrogabili.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: molti ricevranno vantaggiose notizie dall'estero. Il successo dipende dal vostro giudizio esatto circa una grossa impresa. *Sentimenti:* coccolate le necessità domestiche con quelle del lavoro. Dovete riuscirci. *Salute:* attenetevi alle norme igieniche e non avrete noie.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: cercate degli investimenti sicuri che vi diano buone garanzie. Tenetevi sempre sul margine di sicurezza. Agite con buon senso. *Sentimenti:* amabilità e sopportazione con le persone care, oggi molto sensibili. *Salute:* non improvvisatevi efficienti per ogni caso che potrà succedere in casa.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Affari: sul pomeriggio occorre essere pronti a parare una improvvisa complicazione anche nel campo professionale. Dominare l'agitazione. *Sentimenti:* una piccola crisi affettiva può essere superata con un gesto generoso. *Salute:* se con per stretta necessità, servitevi dell'auto e dell'aereo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: sappiate scegliere, specie fra le operazioni finanziarie quelle che si fondano su basi solide e sicure. Così trarrete profitto. *Sentimenti:* sbadati ed assenti in multiple forme, possono essere male interpretati. *Salute:* colpito la sistema nervoso. La salute riporta in distensione.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Affari: si profila la possibilità di una intesa sociale che comporterebbe, forse, conseguenze poco piacevoli nell'ambito domestico. Pensateci. *Sentimenti:* eliminate tutte le cause di dissidio nel settore affettivo. Tolleranza. *Salute:* non eccellente, tuttavia regge alla fatica.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Affari: non portate innovazioni al vostro metodo di lavoro. E' opportuno battere le vie tradizionali. Tenete a freno l'impulsività. *Sentimenti:* soltanto in serata la presenza di Giove induce alla riconciliazioni. *Salute:* osservate le prescrizioni del medico scrupolosamente.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: ottime prospettive per gli artisti in genere. Anche le altre attività godono della benevolenza celeste. Rivedere la contabilità. *Sentimenti:* date una prova di franchezza nel campo affettivo. E' l'ora della verità. *Salute:* non corre alcun pericolo. Ricupero delle energie.

Il medico della famiglia

Una calvizie localizzata

Il signor S. P. scrive:

«*Qualche tempo fa mi è venuta sulla testa una piccola escrescenza molle ed in quel punto mi sono caduti i capelli. Che cosa posso fare per porre rimedio alla cosa?*».

— Si rechi da un medico di sua fiducia e si faccia dire se l'escrescenza rappresenta una cisti oppure è un gonfiore provocato da un'infiammazione. Una calvizie localizzata, come quella di cui lei si lamenta, può infatti derivare da un'infiammazione e guarire con le cure adatte.

* *

«*E' possibile che il gozzo si riformi? Me ne è stato tolto uno diciotto anni fa ed ora sembra che sul collo mi si stia formandone un altro*».

— E' possibile che il gozzo ritorni; qualora una parte del tiroide non sia stato asportato quando le hanno tolto il gozzo. D'altra parte, lo consiglierei di consultare il suo medico al più presto, perché non tutti i gonfiori nel collo derivano dall'ingrossamento della tiroide.

Falsato in partenza il risultato della corsa?

Il "giallo„ dell'Amérique

Upsalin e Snow Speed bloccati da un singolare incidente

Strascichi polemici dell'«Amérique». L'eliminazione in partenza di Upsalin e di Snow Speed ha tolto tutto l'interesse alla corsa. Dopo la gara c'è stata un'inchiesta, le cui conclusioni sono state sorprendenti. In sostanza i commissari hanno detto che i 30 mila spettatori hanno visto male, che l'incidente è accaduto dopo lo stacco dell'autostart», che lo *starter* non poteva più fermare la corsa. In effetti c'è un documento fotografico che ha fissato il momento in cui Upsalin ha infilato la zampa anteriore sinistra nel sulky di Snow Speed. In esso si vedono ancora le ali aperte della macchina delle partenze. Sauvé, driver di Upsalin, Gerard Krueger che guidava Snow Speed sono concordi nell'affermare che l'incidente è accaduto prima del momento del «via».

Nasce spontanea un'osservazione: come potevano i commissari dar torto allo *starter* e dichiarare così che la corsa era irregolare? Sarebbe successo un pandemonio. Si è così preferito pubblicare un comunicato che non dice niente e lasciare le cose come stavano. Anche se Levesque ed Ozzi Mangelli, proprietari di Upsalin ed i rappresentanti della Castleton Farm, a cui appartiene Snow Speed hanno chiaramente espresso il loro disaccordo.

La corsa ha visto trionfare Toscan: su quel terreno zuppo di pioggia le sue innate doti di fondo hanno potuto esprimersi al meglio; nel momento in cui la sua grande compagna di colori Ure da Mai ha accusato la fatica (ma quando la sarà concesso un po' di riposo?) Toscan se ne è andato con disinvoltura al traguardo. Vanamente lo ha inseguito Tony M. Ma se ci fosse stato Upsalin (che due settimane fa aveva dominato Toscan) come sarebbe finita la corsa? Un interrogativo che non riuscirà mai ad avere risposta.

Upsalin tenterà di prendersi la rivincita domenica prossima: dovrebbe partecipare al Prix de France. Stavolta il cavallo sembrava non risentire dell'incidente. Anche Krueger è deciso a provare il nuovo Snow Speed: non sa spiegarsi perché ieri si sia all'improvviso messo di galoppo. Forse è scivolato, il terreno era pesante, il cavallo non è abituato alle piste faticose. Nel Prix de France si dovrebbero ripresentare anche Nuhill, Murray Mir e Brokers' Choice. Frohmming, invece, è rientrato subito in Italia per collaudare Keystone Spartan che potrebbe puntare domenica a Vincennes a una clamorosa valorizzazione.

Per il Prix de Paris (3150 metri) dell'8 febbraio è invece annunciata la trasferta di Hammeira, una vera speranza della prova di fondo e inoltre in un momento di forma eccezionale.

In Italia c'era una prova importante, il Gran Corsa di Siepi di Roma. Si è imposto quel magnifico cavallo che è Jouventor, al quale sembra che non costi fatica rendere chili su chili agli avversari. Quando la corsa si fa più aspra Jouventor ha sempre in serbo le energie per guidare al traguardo: gli altri possono soltanto stargli a guardare.

Elvio Rossi

STAMPA SERA
Lunedì 26 - Martedì 27 Gennaio 1970

le ultime notizie

13
Anno 102 - Numero 18

le borse oggi

Chiusura su livelli diffusamente cedenti

A TORINO — La prima giornata della settimana è caratterizzata da un tono debole, prevalentemente a seguito delle incertezze politiche. In apertura la quota è ancora assistita da ordini di compere abbastanza diffusi sui livelli massimi toccati venerdì sera. Esaurita l'apertura, la prima parte del « durante » mette in luce alcuni scambi di Fiat su prezzi sostenuti, come riflesso del notiziario diramato dalla società agli azionisti. Nella seconda metà della riunione, la quota tende ad indebolirsi, mentre il volume degli affari si contrae sensibilmente. Chiusura sui minimi, con netta prevalenza delle vendite, su livelli diffusamente inferiori ai prezzi di venerdì scorso.

Titoli di Stato ben assorbiti: in rialzo le obbligazioni. Dopobursa stabile.

Diritti Mediobanca 38.500.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina aru vecchio 6450-6850; sterlina oro nuovo 5800-6060; marengo svizzero 6900-7400; sterlina carta unitaria 1505-1525; dollaro carta Usa 628-634; franco svizzero 146-147; franco francese 108,50-111,50; oro fino 708-721; argento 35-37.

A MILANO — La Borsa ha ripreso l'attività in un clima sempre contrastato e molto selettivo. Sin dalle prime battute si registravano spostamenti nei due sensi, con prevalente tendenza all'assestamento per i valori industriali, che nei giorni scorsi si erano posti in luce. Ancora sostenute le Generali, Mediobanca, Assicuratrici, Sai e Fondiaria Vita. Attività piuttosto calma per le Fiat, Viscosa, Gim, Pirelli e Toro.

A metà seduta, però, la quota rimbalzava nuovamente, riportando su livelli sostenuti anche i titoli apparsi calmi nelle prime battute: le Fiat salivano a 3497; le Viscosa a 3850; le Olivetti priv. a 3220. Per contro, al listino il mercato accusava nuovamente dei cedimenti, concludendo per molte voci su livelli più calmi delle precedenti chiusure. Anche le Mediobanca, dopo aver aperto a 104.350, terminavano a 101.700. Molto attivo il reddito fisso, con oscillazioni nei due sensi di limitata ampiezza.

Ecco le principali oscillazioni della giornata, tutte con chiusura: Generali 37.100-37.500-37.850; Fiat 3470-3497-3460; Montedison 1033-1000; Viscosa 3824-3850-3805; Olivetti priv. 3230-3199; Toro 17.700-17.200; Sai 47.500-47.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.500; Aedes 3910; Alitalia 19.390; Amiata 11.550; Anic 1213; Assitur. 114.750; Bastogi 2225; Beni Stabili 4740; Binda 39.900; Breda 3500; Brioschi 16.100; Burgo 20.255; Caffaro 439; Cantoni 23.080; Carlo Erba or. 12.350; Carlo Erba pr. 9110; Cascami 7450; Cementir 3130; Chatillon 4005; Cigs 6852; Cope 17.000; Comp. Milano or. 10.315; Comp. Milano pr. 18.900.

Comp. Toro or. 17.200; Comp. Toro pr. 14.400; Cond. Acqua 860; Cucirini 8100; Dalmine 990; De Ferrari 1583; Donzelli 2410; E. Marelli 665; Eternit 3850; Falck or. 3620; Falk pr. 3780; Fiat or. 3460; Fiat pr. 2403; Finmare 383; Finsider 482,50; Fisac 496; Fond. Incendio 14.920; Fond. Vita 39.200.

Gavardo 2219; Generali 31.890; Gim 8000; Ginori 632; Habitat 2770; Imm. Roma 630; Invest 3315; Italcable 1590; Italcementi 25.710; Italgas 1241; Italpi 2650; Italsider 1039; La Centrale 7144; Lanerossi 3888; L'Ausiliare 4120; Lepetit or. 8920; Lepetit pr. 9000; Linificio 558.

Liquigas 196,75; Magneti M. 1616; Magona 3330; Manif. Tosi 2210; Marzotto 1260; Mediobanca 101.750; Metalli 5130; Mira Lanza 48.850; Mittel 2094; Mondadori pr. 4520; Montedison 1090; Nebiolo 703,50; Nord Milano 3460; Olcese 393; Olivetti or. 3680; Olivetti pr. 3199; Pacchetti 420.

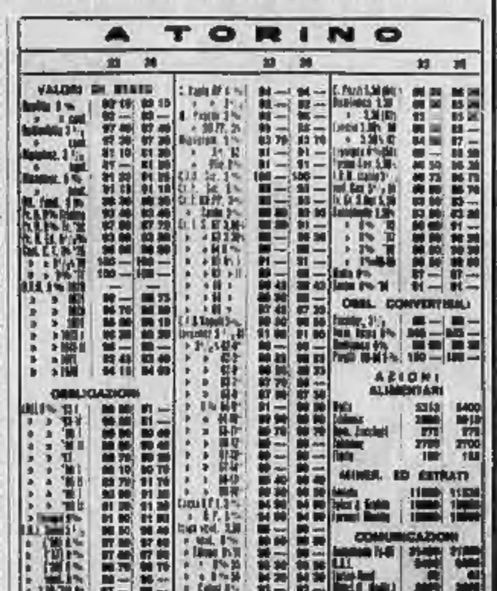
Pibiesse 85; Pirelli e C. 2800; Pirelli S.p.A. 3270; Pozzi ordin. 211; Pozzi privil. 201,25; Ras 73.040; Rinascente ord. 375; Rinascente priv. 289,75; Risanamento 6050; Romana Elet. ord. 268; Romana Elet. priv. 440; Rossari 7300; Rotondi 34.300; Rumianca 1140; Saffa 3690; Sai 47.100; Saram 1248; S. E. Sardi 4329; Sges 1690.

Sicle 6350; Siles 3700; Sip 2960; Smi 2498; Stampati 3830; Stet 3290; Sviluppo 2935; Tecnomasio 1410; Terni 259,25; Tilane 405; Tosi Franco 3800; Traflerie 1130; Un. Manifat. 34.900; Viscosa ord. 3803; Viscosa privilegiata 3814; Westinghouse 1820.

Bancarie (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,25; dollaro canadese 574; sterlina 1511; franco svizzero 145,90; franco francese 110; franco belga 12,45; fiorino olandese 173,70; marco germ. 170,50; scellino austriaco 24,37; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,65; corona svedese 121,80; corona norveg. 87,60;

A GENOVA — L'inizio dell'ottava è avvenuto con un'apertura sostenuta, mentre i secondi prezzi e il listino di chiusura sono stati su basi riflessive, con scambi discreti. Reddito fisso riflessivo, con pochi affari. Alcuni prezzi: Centrale 7150; Generali 37.000; Ras 73.300; Meridionali 2232; Nai 9370; Viscosa ordinarie 3818; Viscosa privilegiate 3022; Finsider 683; Italsider 1042; Fiat ordinarie 3466; Fiat privilegiate 2420; Sip 2903; Montedison 1088,50.

A FIRENZE — Mercato irregolare, con alternativa di tendenza. Le Fiat, molto avvantaggiate nel corso della riunione, dopo aver registrato un massimo di 3490, hanno finito in chiusura col perdere parte del guadagno. Alcuni prezzi: Bastogi 2240; Centrale 7160; Fondiaria Incendio 17.200; Fondiaria Vita 39.500; Viscosa ordinarie 3805; Montedison 1088; Magona 3330; Fiat 3469; Immobiliare 631.


A TORINO

Napoli: un'auto sbanda un morto e cinque feriti

Per la morte della madre in un incidente stradale un giovane impazzisce a Sella di Termeno e dà fuoco alla casa - Poi fugge; non è stato ritrovato

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Un uomo è morto ed altri due, una donna e due bambine appartenenti alla stessa famiglia, sono rimasti feriti in un incidente sull'autostrada Napoli-Salerno. L'auto, una « 1500 » condotta da Gennaro De Maio di 23 anni e con a bordo Gennaro Sessa di 33, la moglie di questi, Elena Collana di 28, le figlie Giuseppina e Maria Rosaria di 2 ed un anno, ed il fratello Antonio di 27 anni, per cause non ancora accertate ha sbandato andando ad urtare contro la barriera metallica di protezione. In seguito al violento urto il De Maio è morto sul colpo; il Sessa ed i suoi familiari sono rimasti feriti gravemente.

Gennaro Sessa, la moglie e la piccola Giuseppina sono stati trasportati all'ospedale Loreto Marittimo; l'altra bambina e lo zio all'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia.

Sul posto si è recata la polizia stradale per i rilievi ed un magistrato per le constatazioni di legge. a. l.

Trento, lunedì sera.

(a. n.) I carabinieri hanno continuato stamane le indagini sullo spaventoso dramma avvenuto ieri a Sella di Termeno, un piccolo villaggio nella Valle dell'Adige. A quanto si è appreso, una anziana vedova del luogo, Anna Seppi, di 61 anni, stava ritornando verso sera al suo casolare sperduto tra i boschi e percorreva la provinciale che da Egna sale a Termeno quando, giunta all'altezza di un passaggio a livello, veniva investita alle spalle da una « Volkswagen » e scaraventata a circa trenta metri di distanza. Il guidatore della macchina, Alberto Maier, di 56 anni, ha cercato di prestare soccorso alla sventurata, ma ormai non c'era più nulla da fare. La morte era stata istantanea.

Il figlio della Seppi, Marino, di 24 anni, informato della mortale sciagura, è stato colto da un improvviso accesso di pazzia ed ha dato fuoco alla casa. L'incendio che ha distrutto completamente lo stabile del primo piano, con i mobili e le suppellettili, è stato più tardi domato dai pompieri. Compiuto il folle gesto, il giovane si è dato a fuga precipitosa: è stato visto verso le tre lontano dal paese.

Vercelli, lunedì sera.

(a. n.) Incidente in viale della Rimembranza nella nostra città, all'angolo con via Manzoni. Si sono scontrate due auto: una « 124 » su cui si trovavano Giuseppe Falzone, di 19 anni, e Angelo Argirò, di 31, entrambi abitanti a Vercelli, e una « 500 » guidata dal quarantaseienne Rino Ronchi, pure da Vercelli.

Il Ronchi è stato ricoverato per la frattura dell'avambraccio destro, contusione orbitale e toracica, per cui è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Il Falzone e l'Argirò hanno riportato ferite in più parti del corpo.

La moltiplicazione degli aerei

Parigi venderebbe 196 "Mirage„ al governo libico

Lo afferma un giornale americano (ma l'ambasciata francese smentisce) - Truppe egiziane in Libia?

Boston, lunedì sera.

Il giornale di Boston « *The Sunday Advertiser* » afferma che ai funzionari di Washington sono giunte informazioni secondo cui la Francia ha la segreta intenzione di vendere alla Libia 196 aerei « *Mirage* », cioè quasi il doppio del numero che è stato precedentemente annunciato. La vendita di cento aerei annunciata la scorsa settimana, secondo il giornale, era una cifra « arrotondata », intesa ad attutire il colpo.

Secondo fonti del Dipartimento di Stato, continua il giornale, la Francia si è già impegnata a vendere alla Libia 108 « *Mirage* », cioè otto in più della cifra annunciata. Inoltre verrebbero venduti alla Libia anche altri 13 aerei, più altri tre i quali almeno 30 « *Mirage III-E* » adatti per il volo a bassa quota.

Un portavoce dell'ambasciata francese a Washington ha smentito quanto dichiarato dal giornale di Boston.

Dal canto suo la rivista « *Newsweek* », che cita un alto funzionario tunisino, afferma che « *senza possibilità di dubbi l'intera operazione della vendita di « Mirage »* (alla Libia) *è stata preparata dallo stesso Nasser* ». Sempre citando fonti tunisine, la rivista afferma che gli egiziani stanno prendendo nelle loro mani gli affari libici. « *Quattro battaglioni egiziani* — esso dice — *si trovano ora in territorio libico e la giunta militare libica ha chiesto al Cairo di inviare 30 mila famiglie egiziane ad installarsi in vasti territori disabitati. Tecnici egiziani fungono già da consiglieri a tutti i livelli governativi in Libia* ». (United Press)

Attentati dinamitardi a Beirut e a un oleodotto

Beirut, lunedì sera.

Diverse cariche di dinamite sono esplose ieri sera nel quartiere israelita di Beirut, in prossimità dell'edificio nel quale si trovano gli uffici della rivista *Al-fadid*.

Per il momento, da fonte ufficiale non è data alcuna indicazione sui motivi dell'attentato, che ha provocato soltanto lievi danni materiali. Non si sa nemmeno se l'attentato fosse diretto contro gli uffici del periodico, di tendenza favorevole all'Arabia Saudita.

La stampa di stamane si limita a riferire il fatto precisando che la rivista *Al-fadid* è già stata oggetto di due attentati: il primo l'11 gennaio scorso, quando una carica è esplosa sulla scala dell'edificio causando danni. Il secondo la settimana scorsa ma l'ordigno è stato scoperto in tempo e disinnescato.

Altro attentato: una installazione di un oleodotto attraverso cui passa il petrolio proveniente dall'Arabia Saudita e diretto ad un terminal nel Libano è stata fatta saltare da ignoti, ma l'afflusso del petrolio non è stato interrotto, secondo quanto ha riferito un portavoce della compagnia.

L'esplosione si è verificata ieri a meno di un chilometro dal confine israeliano. (A. P.)

Attacco israeliano sul Canale di Suez

TEL AVIV, lunedì sera.

Per più di un'ora aerei israeliani hanno bombardato oggi obiettivi militari egiziani situati nel settore centrale del Canale di Suez. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano precisando che tra gli obiettivi colpiti figurano campi militari e posizioni di artiglieria e della contraerea.

Tutti gli aerei — ha aggiunto il portavoce — sono rientrati alla base. (Ansa)

MORO DAL RE DEL MAROCCO

Nel favoloso palazzo reale di Rabat, il re Hassan II si intrattiene con il ministro degli Esteri on. Moro (Tel. UPI)

CONTINUANO LE IMPRESE DELL'ASSASSINO DI SAN FRANCISCO

"Zodiac„ ha colpito ancora la nona vittima è un tassista

Il ferito è agonizzante all'ospedale: se sopravvive, potrà finalmente fornire alla polizia qualche indicazione precisa sul fantomatico criminale che firma in strano modo i suoi messaggi ai giornali - Allarme sul Pacifico: ha annunciato che aggredirà gli scolari

dal nostro servizio

San Francisco, lunedì sera.

Il diabolico Zodiac ha colpito ancora. Un autista di taxi è stato trovato in fine di vita per un colpo di arma da fuoco alla testa, nella zona delle Pacific Heights, le colline Pacifiche, così chiamate perchè vi si scorge l'immensa distesa dell'oceano. In realtà, poco pacifiche, in quanto l'infernale) inafferrabile assassino le ha scelte come teatro delle sue sanguinose imprese.

Qui una pattuglia in servizio di perlustrazione ha trovato l'autista Charles Jarman, di 28 anni, con la testa appoggiata al volante ed un foro di proiettile dietro l'orecchio destro. Il sedile e la portiera erano imbrattati di sangue. Ora è all'ospedale in fin di vita. Tutte le speranze della polizia sono concentrate su di lui. Se riuscirà a sopravvivere, sarà finalmente la prima persona che potrà raccogliere qualcosa dell'assassino senza nulla a temere da nessuna delle sue vittime ha potuto parlare, sono state tutte assassinate all'istante.

Il tassì di Jarman, con le luci ed il motore accesi, era parcheggiato a dieci isolati dal luogo dove un altro guidatore di autopubbliche, Paul Stine, di 29 anni, era stato assassinato lo scorso ottobre. In quell'epoca il fantomatico Zodiac aveva superato ogni limite di impudenza: un giornale della città si era visto recapitare un lembo di camicia dello Stine, insanguinato. Lo accompagnava un biglietto di Zodiac, (così chiamato perchè firma le sue lettere ai giornali con un cerchio che porta all'interno una croce, assomigliante ad un segno dello zodiaco) ma il delinquente non ha mai spiegato che cosa significa esattamente.

Che si tratti di un individuo turato di mente e grafomane, nessuno lo nega. Ancora di recente, il misterioso Zodiac ha mandato una lettera al famoso avvocato Melvin Belli, in cui si attribuiva otto delitti e diceva: « Penso che presto farò la mia nona e la decima vittima. A meno che non riceva sollecitamente aiuto ». La lettera non precisava di quale aiuto si tratta, ma non si esclude che il pluriassassino sia a corto di denari: sia lo Stine che il Jarman sono stati trovati senza portafogli. Qualcuno insinua però che Zodiac non abbia alcun bisogno di denaro: uccide per un sadico piacere e preleva i borsellini delle vittime unicamente per far credere che il delitto è stato compiuto a scopo di rapina.

La lettera all'avvocato Belli era stata imbucata a San Francisco il 30 dicembre, nell'anniversario del primo assassinio: quello di due giovani uccisi a colpi di pistola nel cosiddetto vicolotto degli innamorati, nel sobborgo Tellejo. E' un altro degli elementi che fanno ritenere che Zodiac agisca secondo un piano criminale che può essere nato soltanto in una mente malata.

Ma è realmente Zodiac l'uomo che ha sparato all'autista Jarman? Probabilmente l'uomo del mistero non tarderà a farsi vivo, ma è anche possibile che egli si attribuisca quest'ultimo delitto, anche se non lo ha commesso.

Secondo uno specialista di psicologia criminale, è tipico degli individui paranoici attribuirsi il maggior numero di crimini perchè così facendo credono di ingannare la loro personalità, di dimostrare la loro intelligenza e la loro forza, di far vedere alle autorità che essi possono colpire quando e come vogliono, prendendosi gioco della legge.

Comunque è certo che Stine è stato vittima di Zodiac: questi, come abbiamo detto, ha inviato alla polizia un lembo di camicia insanguinata, che soltanto lui, dopo l'omicidio, può avere prelevato.

Accanto al corpo agonizzante di Jarman erano invece quattro camicie a quadri colori stese a terra, a fianco del tassì: un altro segno bizzarro che conferma la mentalità folle dell'assassino.

Inutile aggiungere che l'allarme è vivissimo in tutta la zona. Su Zodiac pesa una taglia di centomila dollari (sessanta milioni di lire), ma il fantasma resta inafferrabile. La polizia moltiplica le pattuglie, senza risultato. Soprattutto preoccupante è un'altra lettera giunta ai giornali, in cui Zodiac annunzia che si sente trascinato a colpire i ragazzi che discendono dai pullman delle scuole, e che presto ne ucciderà qualcuno. Finora questo non è avvenuto, ma le famiglie di San Francisco tremano davanti alla spaventosa possibilità.

(Ansa - United Press)

Sfilata di testimoni al processo di via Larga

Milano, lunedì sera.

(c. b.) E' ripreso stamane nell'aula grande del palazzo di giustizia, dinanzi alla VII sezione del tribunale penale, il processo per i fatti di via Larga del 19 novembre dello scorso anno, durante i quali perse la vita l'agente di P. S. Antonio Annarumma. Dinanzi al tribunale sono sfilati stamattina numerosi testi, la più parte dei quali della difesa. Sono stati sentiti innanzitutto due vigili urbani che si trovavano di servizio nella zona di via Larga; la loro testimonianza non ha fatto emergere alcun fatto rilevante ai fini della ricostruzione degli scontri fra polizia e dimostranti.

Sono stati poi sentiti l'on. Giuseppe Sacchi, segretario della federazione milanese del partito comunista e il segretario provinciale della Camera del Lavoro di Milano, Carlo Venegoni. Entrambi gli esponenti comunisti hanno sottolineato nelle loro deposizioni che i tragici scontri furono determinati dal comportamento della polizia. In particolare Sacchi ha sostenuto che, non appena uscito dal Teatro Lirico, dove si era svolta una manifestazione sindacale unitaria, vide le jeep della polizia caricare violentemente le persone che uscivano dal teatro. Ha affermato che gli scontri furono proprio provocati dall'intervento, da parte di un mezzo della polizia, di uno dei partecipanti alla manifestazione.

Sprezzanti nipote e zio amanti

I Bonnie e Clyde siciliani non dimostrano pentimenti

dal nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Giuseppe Giglio, l'uomo che in compagnia della nipotina di 14 anni ha ucciso un orefice ad Ostia sabato scorso, continua ad ostentare il suo atteggiamento di « duro » anche nella cella di Regina Coeli dove è rinchiuso. Le probabili imputazioni che il magistrato dott. Franco Marrone gli contesterà in giornata gli aprono le porte dell'ergastolo, ma l'uomo non sembra preoccupato. Omicidio, tentato omicidio, tentata rapina, furto, ratto di minore, violenza carnale, danneggiamento, violazione di domicilio sono i principali capi di imputazione.

Sembra quasi che Giuseppe Giglio voglia che la giovanissima nipote, Carmela Cappello, rinchiusa nel settore minorile del carcere di Rebibbia, all'altro capo della città, possa conservare l'immagine romantica che si era fatta dello zio: un uomo coraggioso, fuori dal comune, capace di assecondare ogni suo desiderio. Giuseppe Giglio non esita a ripetere alla polizia: « *Ringraziate Dio che mi si è inceppata la pistola, altrimenti vi avrei fatti fuori tutti* ».

Il dott. Di Mambro, commissario di polizia di Ostia, non dubita che il Giglio dica sul serio. L'uomo, da quando era fuggito un mese fa da Stagnara con la giovanissima nipote, stava vivendo un'avventura alla « Bonnie e Clyde ». La coppia di amanti aveva lasciato la Sicilia con 400 mila lire in tasca (rubate al padre della ragazza) e due pistole, dalle quali il Giglio non si separava mai.

Quando i soldi sono finiti, il Giglio è uscito dalla villa di Ostia dove si era nascosto con la nipote, avendo in mente di compiere una rapina. Ma alla polizia ha dichiarato che voleva prelevare dalla oreficeria assalita solamente un anellino esposto in vetrina che era piaciuto a Carmela.

« *Lei non sapeva neppure che stavamo per fare una rapina* — ha detto il Giglio tentando di scagionare la nipote — *siamo passati davanti alla gioielleria per caso. Carmelina si è interessata ad un anellino ed io ho deciso di prenderlo, anche se non avevo più una lira. Per lei avrei fatto qualsiasi cosa* ».

Per lei ha ucciso freddamente il gioielliere con un preciso colpo al cuore. Catturato dopo un conflitto a fuoco, sottratto ad un tentativo di linciaggio da parte della folla, ha affrontato a testa alta i lampi dei fotografi.

La sorte che lo attende è l'ergastolo, se non gli verrà riconosciuta la seminfermità mentale (ha già trascorso due anni in una casa di cura). La situazione della nipote è più complessa. La ragazza ha compiuto 14 anni da poco ed è, secondo il codice, imputabile. Ma, essendo minorenne, la ragazza deve prima essere sottoposta a un periodo di osservazione presso il carcere minorile, sotto il controllo di medici, psicologi, assistenti sociali e magistrati per stabilire il suo grado di maturità intellettuale.

Se gli esperti stabiliscono che la ragazza al momento del delitto era incapace di volere, il processo a suo carico non si farà. Nel caso venisse processata, la pena non potrebbe superare i venti anni di reclusione, perchè Carmela avrebbe diritto alle attenuanti della minore età e a quelle « generiche ».

a. c.

Sanremo: partigiana salva un bambino dalle fiamme

SANREMO, lunedì sera.

(u. z.) Il tempestivo intervento di una partigiana ha salvato un bimbo di quattro anni che rischiava di morire tra le fiamme. E' accaduto stamane verso mezzogiorno in borgo Tiranno 39, alla periferia di Sanremo. Emilia Dazzi, 49 anni, la partigiana dello stabile, si è accorta che da un appartamento al seminterrato usciva del fumo. E' corsa al balcone e attraverso i vetri ha visto un bimbo terrorizzato che stava per essere raggiunto da lingue di fuoco. Senza perdere tempo, la Dazzi ha scavalcato la ringhiera, ha spaccato i vetri, è entrata nell'alloggio ed ha salvato il piccolo.

Poco dopo, quando sono arrivati i pompieri, l'incendio aveva già semidistrutto l'abitazione. Il bimbo salvato dalla partigiana si chiama Silvano Ferelli. Era solo in casa perchè il padre Leonardo, disoccupato, era fuori in cerca di lavoro, mentre la madre era andata, come ogni mattina, a servizio. La coppia ha altri due bimbi più grandi; tutti erano a scuola.

Pare che l'incendio sia stato appiccato dallo stesso Silvano. Il piccolo è riuscito ad accendere una candela e con questa ha dato fuoco alle coperte della camera da letto. In pochi istanti le fiamme sono divampate.

ALESSANDRIA — E' sorta ad Alessandria una nuova società sportiva: è l'Alessandria Rose, che ha come presidente il dott. Giuseppe Carpignano (istruttore della Società e stato designato l'ex pugile Paolo Camagna i cui atleti vestiranno la maglia grigia con calzoncini neri a bande bianche.

Il tempo stamane

Fitta nebbia sulla pianura

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord e al Centro, da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con possibilità di qualche nevicata sulle Alpi occidentali e di isolate deboli piogge in pianura. In Val Padana e localmente nelle altre valli settentrionali e centrali rotoli banchi di nebbia. Al Sud e sulle isole, nuvolosità irregolare. Temperatura in lieve aumento.

Aosta, lunedì sera.

Cielo coperto in Valle d'Aosta; nevicata a Courmayeur e nella vallata del Monte Bianco. Tempo incerto sulle altre vallate. Temperature della mattinata: 8 gradi ad Aosta, zero a Courmayeur, — 4 a Cervinia e — 7 al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo in gran parte coperto stamane nel Cuneese; stazionaria la temperatura: 5 gradi alla III nel capoluogo, 0 gradi al Colle di Tenda.

Verbania, lunedì sera.

Cielo coperto e banchi di nebbia, fitti sul lago e nel fondovalle, stamane sulla zona del Verbano. Temperatura in leggero aumento rispetto ai giorni scorsi. Per le prossime ore sono previste precipitazioni su tutta la regione.

Avigliana, lunedì sera.

Cielo coperto e foschia stamane su tutta la Valle di Susa. Il freddo è diminuito rispetto ai giorni scorsi; alle 10 ad Avigliana il termometro segna 1 grado sopra zero.

Alessandria, lunedì sera.

Cielo nuvoloso stamane su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è in aumento: alle 9 il termometro in città era a + 3°.

Ovada, lunedì sera

Fitta nebbia in tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Scrivia. Scarsa la visibilità su tutte le strade.

Novi Ligure, lunedì sera.

Cielo coperto nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia, con minaccia di precipitazioni. Durante la notte è piovuto nella zona collinare. Il traffico è ostacolato dal fondo stradale viscido e da banchi di nebbia. Alle 9 il termometro segnava 0°.

Imperia, lunedì sera.

Sulla Riviera dei fiori piovviggina. Il mare è calmo, la temperatura mite: minima della notte 8°, alle ore 11, 13°.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

La Direzione, i colleghi e gli impiegati della Ditta Cerio & Cerio partecipano al grave lutto che ha colpito il direttore amministrativo della società, Dr. Paolo De Bernardi per la scomparsa del fratello

Felice De Bernardi

Torino, 26 gennaio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Offerte impiego

(Continua da pag. 5)

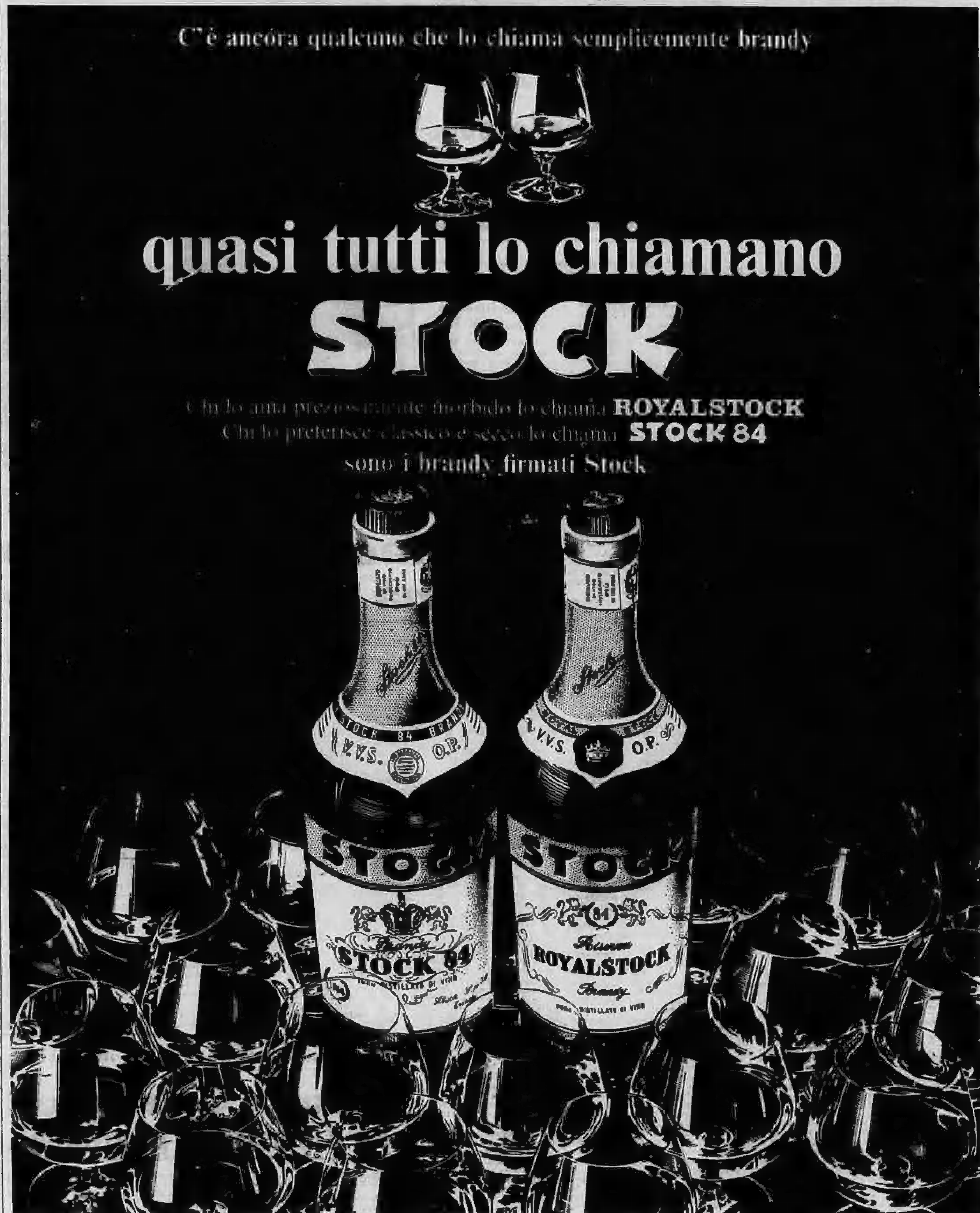
[illegible]

14 Domande lavoro

[illegible]

15 Offerte lavoro

[illegible]



[illegible]

18 Smarrimenti

[illegible]

20 Igiene e terapia

[illegible]

21 Automobili

[illegible]

22 Cicli - Moto - Sport

[illegible]

23 Prestazioni diverse

[illegible]

24 Annunci vari

[illegible]

16 Piazzisti - Rappres.

[illegible]